• Anno 113 - Numero 164 •

LA STAMPA

• Martedì 24 Luglio 1979 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 ...

A PAGINA 2

CHIMICA

Intervista con Franco Bonelli, storico dell'economia: «I grandi salvataggi ricordano l'Italia di settant'anni fa»

di Marco Borsa

A PAGINA 3

IRLANDA

L'Ulster resta la provincia più insanguinata d'Europa. Il terrorismo continua a uccidere o ferire centinaia di persone

di Arrigo Levi

I provvedimenti discussi giovedì in Commissione alla Camera

Benzina e gasolio aumenteranno I ritocchi saranno sufficienti?

Benzina: si parla di 50 lire in più il litro - Gasolio da riscaldamento e da autotrazione: 15-20 lire in più - Sono previsti aumenti anche per le tariffe elettriche - È improbabile, comunque, un rapido ritorno alla normalità - Le reazioni dell'industria automobilistica

Paghiamo caro il solito rinvio

La scarsità di gasolio è diventata drammatica. Così continuando le cose è accertato che registreremo, questo inverno, un «buco» nei rifornimenti di grande dimensione: almeno il 20% e forse più. Ci mancherà il gasolio sia per il riscaldamento di case, scuole, ospedali ed alberghi, con conseguenze avverse sulla vita civile, sui servizi e sul turismo; sia il gasolio per autotrazione, con conseguenze negative sui rifornimenti di derrate e sui flussi di merci fra le imprese e da queste ai mercati.

Il prezzo italiano del gasolio è attualmente di circa 30 lire il kg inferiore a quello degli altri Paesi. Il prezzo della benzina, netto di imposte, ha uno scarto in meno ancora più sostenuto. Ma di benzina ne disponiamo, poiché si tratta di una merce che, data la struttura e la tecnica produttiva delle nostre raffinerie, produciamo in misura superiore al fabbisogno interno, alimentando ordinariamente una corrente di esportazione. Non così per il gasolio, che noi produciamo in misura minore alla nostra domanda. Questa si è accresciuta, dopo le leggi antismog; ma le nostre raffinerie sono impostate di più sulla tecnica della benzina.

D'ordinario, il 20% del nostro fabbisogno di gasolio noi dobbiamo importarlo dall'estero. E' facile capire che, dato lo scarto di prezzo esistente, tali importazioni non si stanno verificando. Ma gli errori del passato ci hanno posto in condizione peggiore di quel che si desumerebbe da ciò. Infatti, il punto cruciale è dato dal fatto che non abbiamo *importato gasolio nei primi* cinque-sei mesi dell'anno perché il nostro prezzo era di 30-40 lire inferiore a quello allora esistente sui mercati.

Quando il ministro dell'Industria ha finalmente stabilito gli aumenti (a fine giugno) il prezzo internazionale del greggio si è accresciuto ancora, ma soprattutto è diventata scarsa la disponibilità di gasolio sui mercati internazionali. Adesso esso è molto raro, si trova solo sul mercato «spot» di Rotterdam, cioè un mercato di partite singole, «di occasione». La quotazione «spot» è superiore di 100 lire a quella media dei vari Paesi europei e doppia di quella italiana.

Morale: arrivando in ritardo, dobbiamo pagare salato. E dovremo sbrigarci, se vorremo riscaldarci e far funzionare i servizi e i trasporti.

Ci hanno portato a ciò l'imprevidenza, il sistema del rinvio, la mancanza di riflessione tecnica su questi problemi che a un profano magari sembrano semplici, sicché magari crede di «capir tutto» mentre li sfiora solo sulla intricata superficie.

Adesso che fare? Non si tratta di innalzare «bandiera bianca» di fronte alle compagnie petrolifere, ma nemmeno di continuare in questo andazzo. Bisogna adeguare benzina e gasolio ai prezzi medi internazionali, commisurati ai valori di mercato del greggio all'origine. Decidendo ciò, il ministro dell'Industria dovrebbe chiamare i petrolieri e dir loro: «*Visto che vi aumento i prezzi ragionevolmente, impegnatevi a fare un piccolo sacrificio, tutti insieme, importando le tonnellate di gasolio mancanti a 300 mila dollari, se necessario, pur di soddisfare la domanda interna. Il compenso lo troverete, nel ritocco immediato, anziché posticipato, dei prezzi della benzina e del gasolio che vi pratico. Questa volta sarò sollecito*».

Discorso d'oro: visto che, per aver indugiato, comunque dobbiamo sborsare 150 lire il kg in più per ciò che potevamo avere con 30-40 lire di differenza.

Francesco Forte

Contingenza

Quasi certi altri 7 punti ad agosto

A pagina 13

ROMA — Sono in arrivo i rincari della benzina (si parla di 50 lire il litro), del gasolio da riscaldamento e da autotrazione (altre 15-20 lire il chilo e il litro, dopo l'aumento di 20 lire dello scorso mese) e del sovrapprezzo termico per le tariffe elettriche (circa 7 lire il chilowattora). Potrebbero essere decisi dal governo, tramite il Cip, già entro la fine della settimana, allo scopo anche di evitare una nuova domenica difficile sulle strade italiane, con automobilisti e villeggianti affannati a ricercare i pochi distributori di carburante aperti.

Questi aumenti, che saranno discussi giovedì prossimo dalla Commissione Industria della Camera, presente il ministro Nicolazzi, e dalla Commissione centrale dei prezzi (l'organo consultivo del Cip), si rendono necessari per adeguare i prezzi interni dei prodotti petroliferi a quelli fissati per il greggio dell'Opec il primo luglio scorso.

Ma non è detto che i ritocchi possano consentire un rapido ritorno alla normalità dei rifornimenti alle pompe, specie del gasolio. A giudizio di molti esperti, infatti, la ricostituzione delle scorte di gasolio non si può fare dall'oggi al domani, ma richiede almeno una ventina di giorni, sempre ammesso che il nuovo listino dei prezzi soddisfi le compagnie petrolifere che invece insistono per la liberalizzazione del prezzo del prodotto.

A complicare le cose c'è poi il pericolo di uno sciopero di 8 ore minacciato dagli autisti delle autobotti Eni e Ip, nell'ambito della vertenza del settore energia. L'agitazione potrebbe scattare nella giornata di venerdì prossimo, con la conseguenza immediata di un blocco delle forniture alle stazioni di servizio dell'Agip, che coprono circa il 43 per cento del mercato interno. In tal caso si rischierebbe, aumenti o no, la quasi paralisi del traffico automobilistico nell'ultimo week-end di luglio.

Ecco comunque il quadro delle imminenti decisioni per i prodotti petroliferi.

Benzina — Gli uffici tecnici del Cip hanno calcolato che il maggior costo di una tonnellata di greggio venduta in Italia, dopo l'aumento Opec, si aggira sulle 17 mila lire. Questo aggravio deve ora essere ripartito tra i singoli prodotti, e la fetta maggiore (40-50 lire il litro) toccherebbe proprio alla benzina, il cui prezzo è fermo dal novembre 1976. L'adeguamento, poi, avvicinerebbe il prezzo «industriale» della benzina in Italia (depurato cioè dalle imposte e dai margini ai gestori) a quello degli altri Paesi della Comunità europea, il cui scarto varia attualmente da un massimo di 76 ad un minimo di 58 lire il litro.

Il ministro Nicolazzi non sembra contrario al ritocco di 40-50 lire, anche perché imposto dai nuovi prezzi internazionali del petrolio, ma non ha del tutto abbandonato l'idea di una defiscalizzazione del prodotto che lascerebbe

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Partenza all'alba per salvare la «gente delle barche»

A Singapore con le navi italiane che da domani cercano i profughi

Le tre unità (Vittorio Veneto, Andrea Doria, Stromboli) punteranno sulle acque al largo dell'arcipelago malese - Un migliaio di vietnamiti al posto delle armi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SINGAPORE — *La partenza è fissata per domattina, alle prime ore di luce. Rotta Est-Nord-Est. Arrivate in porto sabato, le tre navi della Marina italiana sono ora all'attracco di Levante, nello slargo della baia. Più avanti c'è la Vittorio Veneto; dietro, affiancate, la Stromboli e l'Andrea Doria. Fa un caldo dannato, appiccicoso. Il mare è piatto. I venti del Monsone girano al largo. Solo in quota le nuvole si muovono a una velocità straordinaria, disegnando il cielo; pesanti temporali si consumano in mezz'ora. I marinai hanno addosso l'impermeabile di cerata nera, per pararsi dall'acqua; sui ponti, ci sono al lavoro ufficiali e «marò» in braghe corte.*

L'operazione dell'Ottava squadra navale ha un nome semplice, che contrasta con le abitudini immaginifiche della retorica militare; si chiama soltanto «Soccorso profughi vietnamiti». Anche il comandante della squadra, l'ammiraglio Sergio Agostinelli, torinese, 57 anni, dice solo poche parole, per rispondere alle pressioni dei giornalisti stranieri: «E' stata una decisione del governo italiano. Siamo marinai, era nostro dovere ma ne siamo anche lieti». E basta. C'è forse la paura di agitar troppe bandiere fuori luogo, e anche il pudore per cose alle quali non siamo poi tanto abituati.

Visto da qui, l'Italia è una roba davvero piccola e lontana. Ci accorgiamo di non essere né la Francia né l'Inghilterra, le domande dei giornalisti stranieri hanno ingenuità scoperte. Non gli è nemmeno chiaro il motivo per cui ci sia gente di un piccolo Stato che arriva con le proprie navi a migliaia di miglia da casa solo per tirare su dall'Oceano dei poveracci che rischiano di morire affogati. Qualcuno si chiede perché non ci ha pensato prima la Settima flotta americana, che da queste parti si vede molto spesso. C'è anche diffidenza e preoccupazione: «Ma è sicuro che poi ve li portate tutti in Italia?». L'ambasciatore e i tre comandanti rispondono con cortese sense of humour. La cosa viene molto apprezzata.

Le notizie in arrivo da Ginevra hanno un po' calato la tensione. Ma i governi del SudEst asiatico fanno commenti cauti, nessuno vuol dire che forse non creda troppo all'impegno vietnamita di porre una moratoria. La storia del «popolo delle barche» non è ancora finita, un bollettino della Marina malese informava ieri che — a giudicare da quanto si vede in questo mare — nulla pare ancora cambiato. E' comunque troppo presto per vederne un qualsiasi segno.

L'operazione «soccorso profughi» parte un po' con questo rischio dell'incertezza totale. Si conosce soltanto il triangolo di mare su cui incrociare, le acque internazionali a Sud del Golfo della Thailandia, verso le coste agitate del largo arcipelago malese; tutto il resto è da inventare giorno per giorno. Cosa fare, dove, come.

Il vento dei primi monsoni in questa stagione soffia da Nord-Est e impone in mare rotte obbligate; non è impossibile calcolare con una buona dose di probabilità il percorso che sono obbligate a seguire, in queste e nelle prossime ore, le barche che si sono allontanate dal Vietnam. Primo obiettivo dell'Ottava gruppo navale è «intercettare queste imbarcazioni e dare tutto l'aiuto di cui hanno bisogno». Quello che viene dopo sarà deciso «momento per momento». A bordo sono stati caricati ottomila capi di vestiario e di biancheria, settemila oggetti di pulizia personale, dodicimila chili di riso, diciassettemila scatole di carne, cinquemila di frutta sciroppata, diciottomila succhi di frutta, montagne di acqua minerale. «Siamo preparati davvero a qualsiasi evenienza; ad una crociera molto lunga o anche a un viaggio che si esaurisca in breve tempo».

Una visita nel ventre della nave fa scoprire il lavoro prezioso per adattare i due incrociatori alla singolare missione

Mimmo Càndito

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Singapore. L'incrociatore della Marina italiana «Vittorio Veneto» nella base di Sembawang

Il segretario del psi rinuncerà all'incarico: difficili scelte per Pertini

Craxi ha presentato il suo programma ma la dc è pronta a dirgli un altro no

Si fa l'ipotesi di un governo istituzionale (presieduto da Fanfani?) - Il pci: «E' un momento pericoloso»

ROMA — Craxi ha inviato ieri a tutti i partiti un documento politico-programmatico molto aperto verso la dc e pieno di proposte concrete sull'ordine pubblico, l'inflazione, l'occupazione, la crisi energetica e l'edilizia. Ma la dc ha già confermato, sia pure in via non ancora ufficiale, il suo parere negativo sul tentativo del presidente incaricato.

Lo sforzo di Craxi non è piaciuto alla dc — che stamani riunisce la sua direzione — né nella parte politica né in quella programmatica. Da piazza del Gesù arriverà un «no» su tutta la linea, sia pure «addolcito», in molti passi, con considerazioni di stima per il presidente incaricato. La dc intende togliere ogni significato di ripicca personale alla sua scelta, che è definitiva.

Ora, la parola torna al Quirinale. La nuova scelta di Pertini potrebbe essere imprevedibile, ma le ipotesi più probabili restano due: incarico al presidente del Senato, Fanfani, per un governo istituzionale, probabilmente infarcito di tecnici; incarico esplorativo ad un autorevole esponente democristiano (Zaccagnini, Piccoli, Forlani) per accertare se esistono le condizioni per arrivare, prima del tentativo istituzionale, ad un governo con una maggioranza ampia e stabile.

V'è una terza strada, che per ora sembra la meno prati-

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Dieci punti per il governo

ROMA — Ecco in sintesi i dieci punti del programma di governo presentato dal presidente del Consiglio incaricato, Craxi:

Ordine pubblico, diritti civili, giustizia — Nel rispetto della Costituzione e delle leggi, si dovrà adottare un complesso organico di misure per vincere la sfida criminale. Rafforzamento delle forze dell'ordine, riforma della polizia, nuovo codice di procedura penale, snellimento dell'amministrazione della giustizia. E inoltre una legislazione che renda effettivo il diritto della donna alla difesa della propria salute e integrità psichica, in relazione all'aborto (metodi non chirurgici e strutture ambulatoriali pubbliche), salvo il diritto di «obiezione».

Inflazione e risanamento della finanza pubblica — Conseguimento degli obiettivi indicati dal piano triennale, equa ripartizione dei sacrifici per superare la crisi. Necessario il controllo della gestione della finanza pubblica con riduzione e tagli di spesa; riduzione deficit dei servizi pubblici, incremento delle entrate tributarie, valutazione degli effetti derivanti dagli automatismi della struttura salariale e pensionistica. Proroga al 1980 dei vincoli di spesa corrente per enti locali e Regioni.

Efficienza del governo — Recupero dell'efficienza degli strumenti di amministrazione, grazie ad una migliore ripartizione delle funzioni fra i ministeri, un maggiore coordinamento dell'attività di governo e provvedimenti volti a migliorare il funzionamento della macchina statale.

Occupazione e sviluppo economico — Interventi immediati e straordinari verso i giovani e il Mezzogiorno.

Energia — Risparmio energetico, sviluppo delle fonti rinnovabili.

Politica della casa — Sostegno all'edilizia privata convenzionata, istituzione del risparmio casa, valutazione delle modifiche all'equo canone.

Riforme sociali — Revisione del sistema previdenziale e dell'assistenza, attuazione della riforma sanitaria; attuazione del piano nazionale dei trasporti, riforma dell'Università e della secondaria superiore.

Informazione — Approvazione della legge sull'editoria, riforma della Rai.

Concordato — Impegno per giungere alla definizione degli accordi con la Santa Sede, entro i limiti costituzionali.

Politica internazionale — Nel quadro delle alleanze in cui l'Italia è stabilmente inserita, svolgere un'azione verso lo sviluppo dell'integrazione europea, la cooperazione mediterranea e la collaborazione con i paesi del Terzo Mondo.

Delegazione pci rientrata dall'Urss

MOSCA — Una delegazione del partito comunista italiano ha visitato l'Unione Sovietica dal 13 al 22 luglio incontrandosi con esponenti dell'ufficio esteri e dell'ufficio organizzativo del Comitato centrale del Pcus.

La delegazione, guidata dal membro del Comitato centrale del pci Sandirocchio, era composta da segretari regionali e di federazione del partito comunista italiano, informa la *Pravda* di ieri.

«La delegazione italiana ha espresso — scrive la Pravda — un alto apprezzamento nei confronti della politica estera pacifica del pcus e del governo sovietico e ha sottolineato che la visita ha contribuito a un maggiore rafforzamento dei contatti fraterni fra pci e pcus».

Un'ipotesi inquietante: forse è servita per il sequestro Moro

I tre arrestati per la prigione di Rieti si preparavano a rapire un politico?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIETI — Da sabato sera tre persone si trovano in stato di fermo giudiziario: sono Piero Bonanno, 25 anni, nato a Nuoro, residente a Roma in via Salaria 174, e il cugino Gian Pietro Bonanno, 25 anni, nato a Lanusei (Nuoro), residente a Roma in piazzale della Radio 9; Ina Maria Pecchia, 35 anni, nata a Roma e domiciliata in vicolo del Cinque 22 a Trastevere. Secondo la magistratura il gruppo dovrebbe far parte d'un nucleo terroristico, probabilmente legato alle Brigate rosse, che stava preparando il sequestro d'un uomo politico ad alto livello.

Ieri sera, dopo una serie di sopralluoghi e spostamenti in varie località della zona, i giudici romani che indagano su via Fani e sul caso Moro (Sica, Guasco, Priore e Amato) si sono recati a Rieti per interrogare gli arrestati, che sono difesi d'ufficio dagli avvocati Leo Rocca, Lucio Palange e Felice Gianfelice. A tarda ora non era possibile sapere se contro i fermati fosse stato spiccato mandato di cattura per partecipazione a banda armata; e nulla poteva stabilire il collegamento con le Brigate rosse e il caso Moro.

C'è un momento di silenzio da parte degli investigatori che fa pensare ad una grossa operazione antiterrorismo, ancora in corso. Si parla così d'una quarta persona, sfuggita all'arresto, e attivamente ricercata. Per questo i carabinieri partono all'alba di oggi per un nuovo setacciamento a tappeto di tutta la parte alta del Lazio.

Come si è arrivati ai tre fermi e all'ipotesi che un rapimento di un leader politico di spicco fosse sul punto di essere compiuto? La pista era seguita da settimane e portava ad una casa isolata non lontana dal convento di S. Maria di Vescovio, pochi chilometri da Torri in Sabina, minuscolo paese a quaranta chilometri da Rieti. Alla casa di campagna i carabinieri erano arrivati sabato sera e avevano scoperto nelle cantine una serie di pannelli insonorizzati, si dice, in allestimento. Poi c'era altro materiale.

Le indagini sono risalite agli attuali proprietari del podere. I cugini Bonanno e Ina Maria Pecchia l'avevano acquistato per 18 milioni di lire dal signor Ettore Cortese. L'atto notarile era stato firmato a Roma nello studio di Achille De Martino ai Parioli, il 16 novembre del '77: una casa a due piani con quattro stanze più 1250 metri quadri di orto. Registrato, l'atto era stato depositato presso il Comune di Torri in Sabina nel foglio 26 del registro catastale.

Così i carabinieri si sono precipitati a Roma e hanno arrestato i due giovani sardi e la donna. I tre nella zona si erano fatti vedere dal momento dell'acquisto del podere: avevano detto di chiamarsi Dino, Adriana e Andrea. I primi due dicevano di essere sposati, insegnanti di scuola media e di avere una figlia piccola. Ma non era vero. La casa di campagna era stata in parte rimessa a posto e dipinta di color rosso mattone.

Ieri mattina era impossibile avvicinarsi a questo rifugio-prigione di possibili brigatisti. I carabinieri bloccavano il passo armati di mitra: la casa era visibile a cinquecento metri di distanza. Tetto spiovente, seminascosta da un gruppo di olmi, lontana dalla strada.

Fabrizio Carbone

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Da Oman l'attacco palestinese contro una petroliera a Ormuz?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'attentato terroristico a una petroliera o altra nave in transito nello stretto di Ormuz, nel Golfo Persico, a cui aveva fatto cenno il Dipartimento di Stato americano la scorsa settimana, potrebbe partire da guerriglieri nascosti nell'Oman. Esso non assumerebbe la forma di un dirottamento, ma di un affondamento: il suo scopo sarebbe infatti di bloccare la rotta del petrolio.

Una nave di grandi dimensioni, affondando nello stretto di Ormuz, impedirebbe praticamente la navigazione.

La notizia, giunta dal Kuwait, non è stata ancora confermata ufficialmente a Washington. Ma coincide, oltre che con la nota del Dipartimento di Stato, anche con successive informazioni del Pentagono. Essa sarebbe attendibile. Precisa che dopo aver messo all'erta tutti i «Paesi amici» del Golfo Persico, gli Stati Uniti avrebbero offerto all'Oman «la propria assistenza tecnico-militare». Su ordine del Pentagono, la scorsa settimana due unità da guerra americane si sono messe in navigazione verso lo stretto di Ormuz. Anche aerei Usa sono pronti a intervenire.

Dal Golfo Persico vengono oltre i tre quarti del petrolio del Medio Oriente, e l'interruzione della rotta avrebbe drammatiche conseguenze per il mondo occidentale. La data prevista per l'affondamento della petroliera o altra nave era ieri, ma il piano è considerato attuabile anche nei prossimi due o tre giorni.

e. c.

Sfiorata la tragedia sulla costa dei sequestri di persona

Un incendio doloso in un villaggio sardo I turisti sono fuggiti di notte terrorizzati

SASSARI — Un centro turistico della Sardegna nord-orientale, assediato dalle fiamme; un migliaio di villeggianti che abbandonano precipitosamente un albergo, un camping, villette e pensioni; tutto un territorio comunale attraversato dal fuoco che nasce ora qua ora là e sembra avere come unico scopo quello di seminare paura e desolazione. L'incendio è di origine dolosa.

Dalle nove di domenica mattina alle cinque di lunedì, per venti ore consecutive, gli abitanti e i turisti di San Teodoro, paese posto proprio al confine tra le province di Sassari e di Nuoro, davanti ad una costa bellissima e di grande richiamo turistico, hanno vissuto momenti di terrore.

I primi focolai sono localizzati lungo la «orientale sarda», strada che collega Olbia a Nuoro in direzione del mare. I carabinieri danno l'allarme, intervengono i vigili del fuoco, alcune squadre antincendio, volontari.

Ma i piromani non si danno per vinti e nel tardo pomeriggio, con il maestrale che cresce di intensità, le fiamme riprendono a divampare e a conquistare nuove zone fino a giungere alla periferia del paese. Le villette e le case sono abbandonate, la gente cerca rifugio presso amici sulla costa. Le fiamme avanzano, l'opera degli spegnitori non riesce a contrastarle che in minima parte. Da Costa Caddu si spostano a Berruiles, da qui verso il camping «Eucaliptus» che ospita 5-600 persone, infine intorno alla mezzanotte sono sulla collina chiamata «Silvareddu», dove sorge il «Bungalow Hotel», un residence che ospita circa duecento persone.

L'albergo è quasi circondato dal fuoco ma i turisti lo hanno abbandonato prima, sono fuggiti verso il paese e hanno trovato riparo nella chiesa, nella casa parrocchiale, presso amici; altri sono saliti sulle barche pronti a prendere il mare.

Finalmente intorno alle due di ieri mattina, l'opera delle squadre di spegnimento comincia ad avere ragione delle fiamme. Alle cinque l'ultimo focolaio è spento: nessun dubbio sull'origine dolosa.

Dice l'ing. Mistretta, comandante dei vigili del fuoco di Nuoro: «*Sono stati individuati diversi focolai. Parlare di autocombustione è mettersi fuori dalla realtà*».

Chi comanda i piromani? Quali risultati spera di conseguire? Un operatore economico di San Teodoro commenta: «*Il nostro è il centro turistico più vicino allo scalo di Olbia, dove ogni giorno, d'estate, sbarcano migliaia di passeggeri. E' una zona incantevole, gli insediamenti turistici si moltiplicano. Ciò non fa piacere a qualcuno che, con queste azioni, tende probabilmente a deviare il flusso turistico verso altre zone*».

Il sospetto che il fuoco venga appiccato per poter conquistare nuove zone alla speculazione turistica non viene accettato perché tutte le aree sono di proprietà di operatori immobiliari: né trova fondamento l'ipotesi che sia stato qualche pastore ad appiccare il fuoco.

«*Abbiamo tutto contro, oggi il fuoco, ieri i sequestri di persona*», sostiene un amministratore del paese. E' la stessa matrice? «*Non lo so, ma resta il fatto che si sta creando un clima di forte tensione in un centro che sta diventando di rinomanza internazionale*».

a. p.

Khomeini ora se la prende con la musica «È un oppio che impigrisce i giovani»

TEHERAN — Mentre le esecuzioni capitali si susseguono in Iran e le minoranze etniche delle regioni periferiche scatenano rivolte che vengono sanguinosamente represse dalle forze governative (ieri si è parlato di 500 morti nei combattimenti con i curdi), l'ayatollah Khomeini ha individuato un nuovo bersaglio per il suo rigore moralistico: la musica. «Come l'oppio — ha proclamato tra l'altro — la musica impigrisce e fa sprofondare la gente nel torpore. Non è ammissibile che la radio e la televisione trasmettano dieci ore di musica al giorno, facendo così perdere ai nostri giovani la loro forza e la loro virilità».

Insistendo sul concetto della «musica oppio del popolo», Khomeini ha aggiunto: «Se volete l'indipendenza del vostro Paese, occorre sopprimere la musica e non temere di venire accusati di essere fuori moda».

Secondo Khomeini, anche la musica faceva parte del diabolico complotto ordito dallo Scià contro il popolo iraniano: «I giornali, le riviste, la radio, la televisione, il cinema e il teatro non avevano che un solo scopo: far indietreggiare il popolo, impedirgli di riflettere sulla sua sorte, renderlo estraneo al suo destino. Tutto ciò deve cambiare».

Egli ha inoltre chiesto che anche la radio, oltre alle forze dell'ordine, si impegni molto seriamente a combattere i bagni promiscui sulle spiagge. La mescolanza dei sessi, infatti, viola la morale islamica.

A colloquio con Franco Bonelli, storico dell'economia

«Questi salvataggi della chimica ricordano l'Italia di 70 anni fa»

«All'inizio del '900 scattarono le operazioni nella siderurgia che sfociarono negli Anni 30, nelle nazionalizzazioni delle banche e nella creazione dell'Iri»

MILANO — Lo stato disastroso in cui versa la grande chimica italiana divenne palese nel 1975 quando si manifestarono gli effetti congiunti di una grave depressione del mercato e delle misure restrittive del credito che rendevano insopportabile il fardello dei debiti accumulati per realizzare o progettare i grandi impianti. Fu allora che i salvataggi vennero decisi, ma ci sono voluti quasi cinque anni per mettere a punto una formula a cui mancano tuttavia ancora elementi non secondari per essere definitivamente varata.

Una volta varati, quali conseguenze avranno i salvataggi sull'economia italiana? Lo abbiamo chiesto a Franco Bonelli, storico dell'economia, autore di un libro sulla Terni e di numerosi saggi sulle vicende e i protagonisti delle ondate di salvataggi industriali e bancari che si sono succedute nel difficile cammino dello sviluppo economico italiano.

— Professor Bonelli, siamo di fronte ad una svolta storica in cui il capitalismo finanziario recupera sul capitalismo industriale? E' questo, come sostengono alcuni, il senso ultimo e più profondo dei salvataggi della chimica operati dalle banche?

«Non credo proprio. Prima di tutto non si tratta di una svolta nel senso che le operazioni di salvataggio, lungi dall'essere una novità nella storia economica italiana, ne caratterizzano a varie fasi lo sviluppo. Poi dovremmo chiederci se davvero con queste operazioni la banca guadagna potere sull'industria. Uno dei padri fondatori della legge bancaria che negli Anni Trenta sancì la divisione fra banca e industria scrisse nel 1935 che forse solo in un lontano futuro, dopo una serie di esperienze di maturazione, la banca avrebbe potuto ritornare a controllare l'industria. Mi chiedo se possiamo seriamente considerarci maturati fino a questo punto».

— I salvataggi ci riportano agli Anni Trenta che lei ha studiato a fondo...

«Questi salvataggi della chimica, per la verità, direi che mi fanno pensare alle operazioni fatte negli anni precedenti la grande sistemazione degli Anni Trenta che sfociò nella nazionalizzazione delle banche e nella creazione dell'Iri».

— Qual è allora il modello storico più calzante?

«Penso alla siderurgia. La situazione che si è venuta a creare in campo chimico è molto simile a ciò che si verificò nella siderurgia di base. Nel 1911 l'allora presidente della Banca Commerciale, Giuseppe Mangili, preoccupato per i fondi prestati ai siderurgici scrisse al governatore della Banca d'Italia Bonaldo Stringher una lettera in cui lamentava la megalomania di industriali che continuavano a costruire impianti senza preoccuparsi della possibilità di collocare il prodotto. Era infatti accaduto che gruppi rivali, con il trust Terni-Ilva da una parte e il gruppo Bondi dall'altra, impegnati in una rincorsa reciproca di investimenti avevano costruito impianti in eccesso rispetto alla capacità di assorbimento del mercato. C'era una specie di guerra siderurgica dove tutti dicevano di voler fare tutto, alle spalle delle banche finanziatrici e gli altri ricorrendo alle protezioni politiche».

— Quando e da chi furono salvati?

«Nel 1911 dal governo Giolitti, ad opera della Banca d'Italia e con una sistemazione dei debiti a breve delle grandi imprese».

— Come? Attraverso le banche?

«No. Furono le banche, anzi, a sganciarsi e a cercare di scaricare i rischi sulle spalle della Banca d'Italia che in cambio di aiuto impone una specie di "pax siderurgica" imperniata sul blocco dei nuovi investimenti e una spartizione del mercato attraverso una gestione unitaria degli stabilimenti».

— La chimica dunque come la siderurgia?

«I connotati della crisi sono forse analoghi ma profondamente diversi; resta il modo con cui la crisi viene affrontata. Dire che la chimica è come la siderurgia, implicherebbe già una scelta di fondo chiara e percepibile da tutti che invece non vedo. Equivarrebbe a dire cioè a tutte lettere che così come la siderurgia di base venne sostenuta e salvata perché ritenuta essenziale allo sviluppo industriale appena avviato, altrettanto, oggi, senza petrolchimica non sia possibile uno sviluppo ulteriore».

— E' solo questo allora il limite dei salvataggi, di non dichiarare che sono fatti in nome della necessità di mantenere ad ogni costo un'industria petrolchimica di base?

«Certo no. Ci sono almeno altri quattro aspetti fondamentali caratteristici dei salvataggi siderurgici che mancano in quelli chimici. Prima di tutto dietro i soldi che vengono profusi nella Sir, Montefibre, Anic, Liquigas ecc. non si intravede alcun disegno di riorganizzazione. Tutti parlano di questioni finanziarie ma il vero momento della verità del salvataggio, oggi come sempre, è quello imprenditoriale, industriale».

— Cioè?

«La scelta del nuovo imprenditore e della formula organizzativa più adatta ad affrontare i problemi tecnico-produttivi rappresenta il 90 per cento del salvataggio. In parole povere, i soldi a cosa servono? Per esempio potrebbero servire ad introdurre un elemento di programmazione in un settore in crisi. Stringher, per tornare alla siderurgia, obbligò i siderurgici entro una camicia di forza di una specie di pianificazione in cambio della sistemazione dei debiti che offriva come ancora di salvezza. Si riuscirà a fare altrettanto con la chimica? E qui si tocca un terzo aspetto istituzionale, fondamentale. Non c'è nella formula attuale di salvataggio un centro coordinatore».

— I consorzi?

«No. Anzi i consorzi bancari seguono in un certo senso una logica opposta a quella allora applicata. Nel caso della siderurgia il consorzio fu imposto dai creditori e dalla Banca d'Italia alle imprese. Nel caso odierno invece sembra che l'unica preoccupazione sia quella di coordinare i finanziatori che si consorziano lasciando ad un imprecisato futuro la definizione delle condotte aziendali. Manca infine una adeguata ideologia dei salvataggi».

— Perché un'ideologia? Cosa significa esattamente?

«Ci sono due approcci possibili, sul piano della coerenza ideologica, al problema dei salvataggi. Uno che chiamerei "liberista" in cui le parti in causa si assumono le loro responsabilità. C'è il caso classico della sistemazione finanziaria e industriale della "grande Ilvar" di Max Bondi da parte della Banca Commerciale nel 1921. Il banchiere Ludovico Toeplitz, principale creditore, abbuonò gran parte dei debiti ma in cambio scelse un nuovo imprenditore (Arturo Bocciardo) e una nuova formula di organizzazione aziendale assumendosi tutti i rischi dell'operazione e comportandosi da vero banchiere d'affari. Dieci anni dopo si ha l'esempio opposto, di un grande disegno riformista che dalle banche si estende all'industria con la creazione dell'Iri da parte di Alberto Beneduce e Donato Menichella. In quel caso la crisi di interi settori dell'economia (in cui fu coinvolta anche la Comit) divenne un'occasione per lo Stato, salvatore di una vera e propria riorganizzazione settoriale nell'ambito di nuovi assetti societari. E fu proprio allora che si crearono le condizioni per una definitiva riorganizzazione della siderurgia (Finsider)».

— E i salvataggi di oggi in quale linea si collocano?

«In nessuna delle due. Non sono nell'ottica liberista perché è palese che la formula del salvataggio non è certo espressione della imprenditorialità delle banche. Non sono nell'ottica riformista perché ai sacrifici finanziari dello Stato non corrisponde alcuna contropartita in termini di programmazione e razionalizzazione della chimica. Oltre tutto lo Stato paga il conto senza neppure la soddisfazione di un ricambio del gruppo dirigente industriale e finanziario responsabile dei dissesti. Per molto meno, nel 1931, dicono le cronache, Toeplitz, con le lacrime agli occhi, scese le scale della Banca d'Italia in vista della sua estromissione dalla Comit».

— Prima ha parlato di un centro propulsore di programmazione, di razionalizzazione. Non è la Banca d'Italia?

«No. Non ha mai avuto questo ruolo e non deve averlo. Ai tempi di Stringher la Banca d'Italia garantiva piuttosto un controllo sulle finalità del salvataggio. Oggi, con l'apparente decentramento delle decisioni alle banche creditrici della chimica, viene meno la possibilità di un qualsiasi controllo sull'esito dell'operazione».

— Ma allora questo pasticcio pseudo-liberista da cosa dipende? Incompetenza, inefficienza oppure è deliberato?

«Difficile rispondere con compiutezza. Vorrei sottolineare però che il pasticcio fra elementi di liberismo e elementi di riformismo in una miscela priva di coerenza e di forza di convinzione corrisponde abbastanza bene all'ideologia democristiana in economia, da sempre oscillante fra liberismo e interventismo».

— Può darsi che la colpa sia della dc e della sua confusione, ma in questi anni hanno contato moltissimo anche i partiti di sinistra, i sindacati.

«Alla sinistra e al sindacato muoverei due accuse precise: la prima è quella di non aver capito i termini del problema salvataggi; la seconda, più grave ancora, di non aver saputo svolgere il proprio ruolo di critica, di pungolo, di opposizione, che poteva o dar luogo a scelte riformiste paragonabili almeno a quelle degli Anni Trenta o, in subordine, mettere a nudo le pecche del dilagante pseudo-liberismo».

Marco Borsa

Domani sciopero al ministero Beni culturali

ROMA — Uno sciopero nazionale del personale del ministero dei Beni culturali è stato proclamato per domani dalla Federazione unitaria degli statali, per protestare contro il licenziamento di circa 40 lavoratori.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Sindona il vero scandalo

Si riparla dell'eventualità che Tanassi e i due Lefebvre siano scarcerati al più presto per essere affidati al servizio sociale di rieducazione o ammessi a godere del regime di semilibertà. Previsti dalla riforma penitenziaria del 1975, sono provvedimenti applicabili anche nei confronti di modesti ladruncoli, e non è quindi il caso di gridare allo scandalo di privilegi e favoritismi.

L'affidamento in prova al servizio sociale è riservato a persone condannate a non più di due anni e mezzo di detenzione (come Tanassi e uno dei Lefebvre) e che durante i primi tre mesi di carcere abbiano tenuto buona condotta, tale da far presumere possibile la propria rieducazione. La semilibertà è prevista invece per condannati che abbiano scontato (come l'altro Lefebvre) almeno la metà della pena detentiva, ed è concessa allo scopo di favorire il loro graduale reinserimento nella società: consiste nel trascorrere la giornata fuori del carcere rientrandovi per il pernottamento.

Sembra che il solo ostacolo che ancora fa tardare la decisione del giudice di sorveglianza a favore dei tre stia nel fatto che a tutt'oggi non è stata pubblicata la motivazione della sentenza che li ha condannati per l'affare Lockheed. Altrimenti Tanassi e i Lefebvre sarebbero già fuori, come è loro diritto perché hanno in carcere tenuto un contegno che è definito superiore a ogni elogio. Se pure hanno peccato in altri tempi e in circostanze determinate tutto consente adesso di pensare che rieducarli al bene sia possibile.

Solo mi resta il desiderio di conoscere, quando verrà il momento, gli assistenti sociali che saranno messi alle costole di questi rei in funzione di angeli custodi contro le ricadute in tentazione; mi piacerebbe farmi un'idea dei loro metodi pedagogici; mi incuriosisce il genere di dialogo che essi potranno avviare con personaggi del calibro di Tanassi e dell'esperienza dei Lefebvre, tanto diversi, intendo dire, da quei piccoli mariuoli dediti a scippi e furtarelli che costituiscono l'abituale clientela dei rieducatori sociali. Ma con Tanassi, per esempio: come convincerlo che nemmeno a favore di un partito politico può essere distolto il pubblico denaro?

E' una cosa che molti han sempre fatto, e tutti impunemente, sicché non si capisce perché soltanto per Tanassi essa debba costituire reato. A guardar bene, in ogni modo, anche le somme che l'ex ministro avrebbe dirottato verso le casse del suo partito sono di modesto ammontare, a paragone con altri casi: se si pensa a esempio all'affare Sindona tutto il preteso scandalo Lockheed si riduce alle proporzioni di un piccolo abuso da non prendere troppo sul serio, di una scorrettezza quasi irrilevante, poco più che una svista in una scrittura contabile. Cadaveri, comunque, non ce ne sono.

Gridare al favoritismo politico perché Tanassi e i due Lefebvre stanno per uscire di prigione è perciò senza senso. Se una protesta c'è da fare contro i politici, oggi, è per l'assassinio dell'avvocato Giorgio Ambrosoli, rimasto senza eco nel Palazzo. Non sono partiti gli usuali telegrammi di cordoglio all'indirizzo dei familiari, non c'è stato uno straccio di ministro o di sottosegretario o di esponente di partito che abbia sentito il dovere di recarsi ai funerali, mandare una corona, decretare una medaglia come è pietosa consuetudine in onore delle vittime della malavita politica.

Sarà perché la guerra al terrorismo è stata dichiarata e bene o male è in corso, mentre di guerra alla mafia nessuno oserebbe nemmeno parlare. Solo, fra i dignitari dello Stato, ai funerali di Ambrosoli c'era il governatore della Banca d'Italia, Paolo Baffi, una presenza non casuale. Si sa difatti che i ministri e sottosegretari amici di Sindona, suoi protettori e suoi protetti a un tempo, esercitarono sulla Banca d'Italia esattamente le stesse pressioni a favore del finanziere finanziatore della dc. Tolto di mezzo Ambrosoli e assicurato a ormai breve scadenza l'accantonamento di Baffi, a Palazzo si gradirebbe che del caso Sindona non si parlasse più d'ora in avanti.

E' questo il vero scandalo, altro che la libertà vigilata per Tanassi e i Lefebvre: ma fortunatamente qualcuno si è svegliato a Montecitorio. Sia reso merito al gruppo radicale che ha proposto un'inchiesta parlamentare sui rapporti intercorsi fra Sindona e il governo o singoli suoi membri, nonché sugli interventi a favore di Sindona da parte degli onorevoli Andreotti, Evangelisti e Stammati presso la Banca d'Italia e presso il defunto avvocato Ambrosoli. Analoga iniziativa è stata presa dai repubblicani, e anche a loro sia reso merito, e così pure a un gruppo di deputati comunisti per un'interpellanza.

Forse adesso Pannella farebbe bene a ritornare da Strasburgo; è certamente buona la battaglia che egli conduce là a favore dei gruppuscoli parlamentari di consistenza minima, ma c'è qui a Roma da indagare sulla più grossa malversazione avvenuta finora nella storia della Repubblica. C'è un ballo di miliardi, c'è la mafia, c'è un morto, sembra un giallo inventato e invece è vero.

Dibattito alla Camera e al Senato

Ostruzionismo pr Decreti in forse

Quello che stanzia 85 miliardi per il potenziamento delle forze dell'ordine scade il 27 luglio

ROMA — Giornata decisiva oggi per almeno due decreti-legge di notevole portata, e che probabilmente nei prossimi giorni arriveranno a scadenza. Si tratta del provvedimento che prevede 85 miliardi di spesa per il potenziamento delle strutture delle forze dell'ordine, e di quello che stabilisce il nuovo assetto retributivo e funzionale per il personale civile e militare dello Stato. E' probabile che il governo, nel caso venga a mancare la conversione in legge da parte del Parlamento, presenti due nuovi decreti, sostitutivi di quelli decaduti. Ciò potrà avvenire però solo dopo un vertice fra i capigruppi di Camera e Senato, e in conseguenza di un'indicazione di voto negativa.

Oggi in aula a Montecitorio ha inizio la discussione sul decreto che stanzia 85 miliardi di lire per l'ammodernamento delle strutture di p.s. Da parte dei sindacati, e dei partiti di sinistra, esiste la preoccupazione che non si ripeta la divisione «tradizionale» del finanziamento fra le tre armi interessate: polizia, guardia di finanza e carabinieri, a scapito dell'esigenza di coordinare l'attività dei tre corpi, anche a livello di equipaggiamenti e strutture.

I radicali hanno annunciato la presentazione di 400 emendamenti, e ieri hanno confermato che porteranno avanti un ostruzionismo serrato al decreto, che arriva a scadenza alla mezzanotte del 27 luglio. Non è escluso che gli altri gruppi raccolgano la sfida, e contrastino l'ostruzionismo con una «seduta fiume».

Il secondo decreto in questione, quello sull'assetto retributivo del personale militare e civile dello Stato, perde di validità il 30 luglio prossimo. Attualmente è all'esame della Commissione affari costituzionali di Palazzo Madama.

Sono stati presentati oltre 150 emendamenti al decreto; e il provvedimento, per essere approvato, deve ancora passare in aula e successivamente ottenere il nulla osta di Montecitorio.

Se il decreto legge dovesse decadere, ne sarebbe varato uno analogo, nel testo che sarà votato dal Senato e che darà spazio anche a modifiche richieste dai sindacati. In una lettera che Lama, Carniti e Benvenuto fecero pervenire ad Andreotti, ai presidenti della Camera e del Senato ed ai capigruppo parlamentari, la Federazione suggeriva alcuni emendamenti. In particolare si tendeva a ridurre gli aumenti ai dirigenti ministeriali, a sopprimere l'articolo che riguarda i professori universitari, sostituendolo con uno in cui i docenti degli atenei vengono posti nella classe iniziale di stipendio corrispondente al parametro 375.

Oltre a questi due, altri decreti legge (dodici in tutto) non riusciranno probabilmente a superare il muro dell'ostruzionismo radicale.

Sono in pericolo: la proroga delle norme contenute nella legge Merli per il risanamento delle acque e per gli scarichi inquinanti, i finanziamenti a favore della Gepi per le imprese in difficoltà, e quelli a favore del Cnen, affinché possa proseguire la sua attività nei prossimi tre anni, oltre al decreto legge sulle Ipab, che contiene le modalità del passaggio agli enti locali dei bene delle ex opere pie.

Su alcuni di questi ed altri provvedimenti erano state avanzate perplessità, relative ai contenuti, anche da parte del pci e del psi. L'ipotesi di una conferenza dei capigruppo, alla presenza di rappresentanti del governo sarà probabilmente il primo passo verso uno sblocco della situazione.

Il presidente del Consiglio Andreotti è intervenuto ieri sera alla Camera alla conferenza dei capigruppo convocata dalla presidente Nilde Jotti per esaminare lo stato dei lavori dei decreti-legge dopo il minacciato ostruzionismo dei radicali. Andreotti ha fatto presente soprattutto la gravità della mancata conversione in legge dei decreti e si è appellato al senso di responsabilità di tutti perché ciò non si verifichi.

Marco Tosatti

Sardegna: bloccato traffico pesante

CAGLIARI — Una massiccia manifestazione di protesta si è svolta ieri in Sardegna, contro il rincaro delle tariffe merci e passeggeri nei collegamenti tra l'isola e il continente. L'hanno attuata gli autotrasportatori artigiani aderenti alla Confederazione nazionale (Cna) e alla Federazione dei trasportatori artigiani (Fita). Il traffico pesante è stato in molti punti quasi completamente paralizzato, perché gli autotrasportatori in sciopero hanno bloccato i nodi stradali, disponendo «a pettine» i loro mezzi.

Benzina e gasolio

(Segue dalla 1ª pagina)

fermo il prezzo della «super».

L'ipotesi è però fortemente osteggiata dai repubblicani e dal ministro delle Finanze Malfatti, in quanto la manovra costerebbe alle casse dello Stato alcune centinaia di miliardi di lire. D'altra parte, Cgil, Cisl e Uil hanno annunciato ieri che i rappresentanti sindacali della Commissione centrale prezzi appoggeranno la proposta Nicolazzi. «La defiscalizzazione del prezzo della benzina non è affatto un'idea idiota», ha dichiarato Salvatore Tutino rappresentante della Uil alla Commissione. Secondo i sindacati, i minori introiti fiscali, derivanti dalla detassazione della benzina, potrebbero recuperarsi, ad esempio, con un inasprimento delle imposte indirette sui generi di lusso.

Le case automobilistiche stanno nel frattempo preparandosi al probabile rincaro della benzina. Gli uffici tecnici della Fiat stimano che un aumento di 50 lire il litro comporterebbe nell'anno una vendita di 200 mila auto in meno recuperabili gradatamente. I costruttori riconoscono però che il prezzo della benzina è fermo da tre anni, mentre i costi internazionali sono cresciuti sensibilmente. Tutto sommato, le 50 lire sono giudicate un rincaro «ragionevole» contro l'ipotesi di un aumento «secco», da qui a qualche mese, di 200 lire il litro.

Gasolio — Il nuovo aumento dovrebbe essere di 15, massimo 20 lire, il litro, ma è già ritenuto insufficiente dalle compagnie petrolifere private. In ambienti dell'Unione petrolifera si sottolinea che il nodo può risolversi soltanto con la «liberalizzazione guidata» del prezzo del prodotto, promessa dal governo. «A quel momento — si dice all'Unione — basterà fare una telefonata ad Amsterdam (una delle principali piazze del mercato libero del greggio, ndr) e il gasolio verrà in Italia come se piovesse».

E' da ritenere perciò che fino a quando le società non vedranno esaudita la loro richiesta, il gasolio alle pompe continuerà a scarseggiare.

Tariffe elettriche — Gli aumenti di prezzo dell'olio combustibile dovrebbero portare ad un ritocco del sovrapprezzo termico per le tariffe elettriche. Il Cip è orientato a proporre un adeguamento di 7 lire a kilowattora. Per gli utenti elettrici la spesa maggiore si aggirerebbe in media tra le 300 e le 600 lire in più al mese per i consumi più bassi (potenze inferiori a 3 kW) e di 900-1500 lire per quelli di potenza installata sopra i 3 kilowatt.

Emilio Pucci

Radicale rifiuta il servizio civile

TORINO — Un membro della segreteria regionale piemontese del partito radicale, Lidio Maresca, obiettore di coscienza, ha inviato una lettera aperta al ministro della Difesa nella quale afferma, tra l'altro: «*Non farò il servizio civile fino a che non sarà modificata l'iniqua legge sulla obiezione di coscienza e non saranno aboliti strutture e codici militari*».

Volevano rapire?

(Segue dalla 1ª pagina)

da principale e in posizione rialzata. Per arrivarci c'è un viottolo sterrato che sale a ridosso di una macchia di querce per poi percorrere una piccola radura coltivata a grano. Un posto ideale per nascondersi e per controllare l'avvicinarsi di gente sospetta.

Quali elementi sono stati trovati per far precipitare sul posto i magistrati romani che indagano sui crimini delle Brigate rosse e che hanno condotto finora le indagini sul caso Moro? Impossibile dirlo. A collegare i due fatti pare ci siano proprio i pannelli insonorizzati: chi li ha visti dice che stavano per essere montati. La prigione cioè non era finita.

Ma qualcun altro afferma che le strutture erano già state utilizzate: forse per la prigione dove fu nascosto e interrogato Aldo Moro? E' una pura ipotesi. Per verificarla abbiamo tentato invano di interrogare i giudici arrivati da Roma e il colonnello Campo, l'ufficiale dei carabinieri che dirige tutte le operazioni investigative di terrorismo dalla capitale, a stretto contatto con gli uffici della Procura e quelli del consigliere istruttore Achille Gallucci.

Dopo ore di appostamenti e di inseguimenti in macchina, abbiamo raggiunto il sostituto procuratore generale Domenico Sica a Cottanello, una frazione di montagna. Sica era nella tenenza locale dei carabinieri, a colloquio con il sostituto procuratore di Rieti, Cando. «*Il tempo volge al brutto, forse pioverà e c'è molta afa*» ha detto cercando di essere spiritoso. Poi ha aggiunto: «*Cercate di capirci e di non metterci in imbarazzo chiedendoci qualcosa, non possiamo assolutamente rispondere*».

Un'ora dopo, Domenico Sica è stato visto entrare negli uffici della Procura di Rieti per assistere all'interrogatorio dei fermati. I due Bonanno e Ina Maria Pecchia erano già stati ascoltati in notte scorsa e ieri mattina. Pare che non si siano dichiarati prigionieri politici e abbiano risposto alle domande dei giudici.

Dev'essere stato allora il risultato dell'interrogatorio del gruppetto a far scattare l'allarme che dura ancora e che ha messo in all agli investigatori. I tre non dovrebbero essere altro che manovalanza nel giro del terrorismo ma avevano, pare, un contatto più in alto con una quarta persona nota come brigatista e sfuggita per ora alle ricerche.

Fabrizio Carbone

Morto (59 anni) l'ambasciatore di Cecoslovacchia

ROMA — Vladimir Koucky, ambasciatore di Cecoslovacchia presso il Quirinale, è morto per infarto ieri notte a Santa Marinella dove stava trascorrendo un breve periodo di vacanza. Aveva 59 anni.

La salma dell'ambasciatore sarà esposta domani nella sede diplomatica per l'estremo saluto che gli conferirà il corpo diplomatico e la cittadinanza italiana. La camera ardente sarà allestita in via dei Colli della Farnesina 144.

Le spoglie di Vladimir Koucky saranno traslate, per volere della vedova, a Praga dove sarà sepolto nella tomba di famiglia. L'ambasciatore Koucky prima di venire a Roma (marzo 1978) è stato direttore dell'organo del partito comunista cecoslovacco «Rude Pravo», ambasciatore a Mosca e a Bruxelles.

Il programma di Craxi

(Segue dalla 1ª pagina)

cabile (ma, 15 giorni or sono, si diceva la stessa cosa quando si parlava di un incarico del Quirinale a Craxi): rinvio del governo Andreotti alle Camere, con una richiesta esplicita ai psi di almeno una astensione tecnica per evitare nuove elezioni anticipate.

Craxi, dunque, non farà il governo a cinque e, probabilmente, neppure quel vertice per discutere il programma che gli era stato proposto da Zanone. Entro le prossime 48 ore dovrebbe rinunciare al suo tentativo generoso, ma non è vero, come qualcuno ieri diceva con troppa fretta, che il documento politico-programmatico era inutile, perché già «*tutti i giochi erano fatti*».

Il documento è invece importante per varie ragioni. Paradossalmente, anzi, assume rilievo politico notevole anche se il presidente incaricato sta per rinunciare. Craxi non lascia ai partiti, ed in particolare alla dc, una «*situazione incendiaria*»; con le sue proposte, non fa terra bruciata: tutt'altro. Il «dopo Craxi» è infatti carico di incognite per tutti e già i comunisti parlano di «*momento pericoloso, per molti aspetti torbido*» (Chiaromonte).

Vi sono incognite gravi per Pertini, al quale sta per ritornare la responsabilità, sempre più complessa e delicata, di un terzo incarico, quando nei primi due hanno fallito, a causa di veti incrociati, proprio il segretario e uno dei più prestigiosi esponenti dei partiti-chiave per la soluzione di ogni crisi: Craxi per il psi e Andreotti per la dc.

Vi sono incognite gravi per il psi, che non potrà mettere completamente da parte l'orgoglio di partito dopo che la dc ha bocciato il suo *leader*, ma neppure potrà arroccarsi in una serie di nuovi veti che esaspererebbero una situazione politica già fin troppo tesa.

E vi sono, infine, incognite ancor più gravi nella dc, che non ha voluto Craxi, che ha ribadito il suo «no» al documento, ma che deve pur mantenere aperto un dialogo con i socialisti, perché non è un mistero che la presidenza Fanfani non è gradita alla segreteria.

A torto o a ragione, non solo la segreteria dc vede in modo negativo una soluzione Fanfani, anche se finirà per accettarla. Al governo istituzionale, sembrano contrari i comunisti, che riuniranno domani la loro direzione. Dovrebbero essere contrari anche psi, pri e psdi, tutti invece più o meno favorevoli, con sfumature diverse nel tono e nella sostanza, sia al governo socialista sia al documento politico-programmatico di Craxi.

Le prime uscite ufficiali anti-Fanfani si sono avute ieri mattina, al termine del secondo giro di consultazioni del presidente incaricato. «*Siamo contro l'ipotesi di un governo istituzionale di cui si comincia a parlare, in cui tutti sarebbero coinvolti e paralizzati lasciando però alla dc il potere reale* — ha detto il segretario del pdup Lucio Magri — *tanto più siamo contrari all'ipotesi di un governo istituzionale presieduto dal senatore Fanfani, di cui tutto si può dire eccetto che sia al di sopra delle parti*».

Anche il senso della dichiarazione del *leader* radicale Pannella è nettamente contro qualsiasi soluzione che porti a Palazzo Chigi un democristiano. Secondo Pannella, «*la dc sta facendo il possibile per impedire un esito positivo del tentativo Craxi e questo atteggiamento è reso purtroppo molto facile dall'impreparazione della sinistra tradizionale ad affrontare una alternativa unica, cioè una alternativa di sinistra*».

Craxi ha ricevuto anche le delegazioni del msi e della sinistra indipendente. Alla fine, non ha rilasciato dichiarazioni. Ha preferito raccontare un aneddoto-apologo, carico di significato politico in chiare tinte pessimiste: «*In un paese lontano* — ha detto Craxi — *si cercava di combinare un matrimonio tra un ricco possidente e una giovane di famiglia modesta. Il possidente va a trovare la famiglia della ragazza e tutti ne vantano le virtù. Ma il ricco possidente non si accontenta. "La voglio vedere nuda" chiede. Con le debite precauzioni, la madre presente, la fanciulla viene spogliata ed esposta alle valutazioni del futuro marito. Dopo averla attentamente guardata, il possidente dice: "Non mi piace, ha un brutto naso"*».

Mentre Craxi si allontanava da Montecitorio, i *leaders* dei partiti ricevevano il suo documento politico-programmatico nel quale si propone un governo a cinque con la benevola opposizione del pci e delle forze sociali. Ecco la parte che riguarda più direttamente il ruolo della dc e che non è piaciuta ai democristiani: «*Un diverso equilibrio fra le forze nella definizione delle responsabilità non potrebbe essere inteso come una mortificazione, ma come un segno di vitalità e di maturità della nostra democrazia. Esso corrisponde alla situazione politica attuale. Il superamento di ruoli tradizionali e predeterminati non può che stimolare l'impegno di ciascuno e di tutti ad esprimere il meglio delle proprie capacità, della propria insostituibile esperienza politica, culturale e di governo posta al servizio, con rinnovati propositi di solidarietà democratica, di una alleanza riformatrice e di progresso*».

Luca Giurato

Con le navi italiane

(Segue dalla 1ª pagina)

affidatagli. Sotto il ponte di poppa, cintando e chiudendo le murate esterne per evitare cadute in mare, si è creata una larghissima living-room; restringendo gli spazi dell'equipaggio e riducendo anche la presenza dei servizi ausiliari, sono state poi ricavate nei ponti inferiori tre vaste sale-dormitorio attrezzate con letti a castello e dotate di aria condizionata. Ci saranno circa cinquecento profughi per nave, con un'assistenza medica che si spinge fino alla presenza di pediatri, dentisti, neurologi.

I marinai raccontano del loro lungo viaggio attraverso il Mediterraneo e il Mar Rosso. Sono racconti che hanno un po' l'andamento felice delle favole. «L'acqua del mare era tanto calda, a 38 gradi, che non poteva essere utilizzata nemmeno per l'impianto di raffreddamento. E c'era un tasso di umidità che arrivava quasi al 96 per cento, roba da essere bagnati di sudore solo a star fermi». Intanto, hanno riempito le strade tentatrici di Singapore, chiedono di Craxi e se fa caldo anche a Roma. Comprano un mare di radio e di macchinette elettroniche, «cose che in Italia costano quasi il doppio». Ricordano anche quanto hanno dovuto «ballare» appena arrivati nell'oceano, e i giorni che ci aspettano sono ancora peggiori.

Molti marinai ci chiedono — anche a nome dei loro compagni — d'informare le famiglie che loro stanno tutti bene, che il viaggio è stato un po' duro ma anche interessante, che non c'è assolutamente nessun pericolo e che non vedono l'ora di tornare a casa «ad abbracciarle». Telefonare è costoso e non sempre facile. Sperano di poterlo fare tutti, ma ci vuole del tempo.

Nel quadrato ufficiali, un giornalista biondo chiede al comandante se le navi attaccheranno anche i pirati. Il capitano gli ricorda che bastano le leggi della navigazione, senza dover pensare di ricorrere necessariamente ai cannoni e ai missili delle grandi navi da guerra. Un giovane ufficiale sorride, poi spiega a bassa voce puntando verso il giovanotto biondo: «Sandokan è una gloria nostra, ma è anche roba d'altri tempi».

Mimmo Càndito

MI HANNO PRESO IL PORTAFOGLIO

Delicata leggerezza del borseggiatore

Recentemente, durante un viaggio che non posso non considerare gratificante, io sono stato borseggiato. No, non intendo suggerire che un avvenimento del genere sia di rilevanza storica, e persone assai meno gratificate sono state borseggiate e si sono limitate a farne lamento tra gli intimi.

Non ho neppure in animo di denunciare l'evento come un indizio della decadenza morale dell'Occidente, un chiaro segno della imminente Apocalisse, un nota in calce alla *Decadenza e Fine* del professor Gibbon, o al *Tramonto dell'Occidente* del professor Spengler. Non mi propongo di iniziare una raccolta di firme a favore della restaurata pena di morte, né progetto di dotare gli intellettuali di un generico diritto di pronunziare sentenze e farle eseguire, o porre in atto rappresaglie memorabili.

Tuttavia, l'esperienza di un patito borseggio, che certamente non è ignota a molti lettori, ha in sé qualcosa di peculiare, che val forse la pena di analizzare. Anni fa, venni borseggiato, a Roma, su una vettura della linea 60, che, me lo disse un bigliettario, è tra le più popolose di borseggiatori destri e silenziosi. Quel portafoglio conteneva denaro con cui mi proponevo di pagare un debito, il che dimostra che in genere pagare i debiti è attività malsana.

Il derubato passa, nel giro di pochi minuti, per una serie di diversi stati d'animo. Il primo è di incredulità: ciascuno di noi coltiva una fede naturale nella persistenza della realtà, e il fatto che il portafoglio, infilato o accartocciato nella tasca posteriore destra dei calzoni, sia svanito è in primo luogo incomprensibile.

Il pensiero che qualcuno abbia provveduto a tutelare la continuità del portafoglio, ma in diverso ambiente, si fa strada a poco a poco. La frase «*Mi hanno preso il portafoglio*» viene enunciata dopo qualche secondo, ed è tutto fuorché una frase ispirata a lieto stupore. Ci si sente messi in isacco dalla vita, battuti, inermi. Inoltre, abbiamo perso dei soldi, ai quali noi tutti, in questo supremo momento della civiltà, diamo grande, decisiva importanza.

Quando, sul treno gratificante, mi sono accorto che mi avevano derubato sono impallidito. Ho continuato a tentare la tasca, quasi in cerca di un anfratto einsteiniano nel quale il portafoglio potesse essersi nascosto. Era un comportamento idiota, ma persone più argute di me non avrebbero agito diversamente. Quando il borseggiato si è rassegnato, e si rende conto di essere stato battuto, subentra un nuovo stato d'animo, una pensosa rassegnazione che lo rende schivo ed alono. Ma vi è nel fondo del più laico dei laici un residuo magico, un gusto allegorico, che fa sì che i pensieri prendano, almeno talora, una nuova, inattesa piega.

Il borseggio ha molte qualità che gli danno una dimensione allegorica potenziale: il derubato, ad esempio, non sa esattamente quando gli è stato sottratto il portafoglio, non può non constatare che il furto è avvenuto non solo nel più assoluto, innaturale silenzio, ma senza che egli avvertisse, con dubbio violenza, ma qualcosa di più di quei rapidi e molesti contatti che sono inevitabili in un luogo affollato, poiché quei contatti sono consueti e di nessun valore, egli potrebbe affermare di non essere mai stato toccato. Se la somma perduta non è troppo ingente, il derubato deve ammettere di essere stato *giocato*, cioè di essere stato adoperato per eseguire un gioco. Ma di che gioco si tratta?

Il borseggiato prova, almeno io ho provato, un educato disagio. Sono stato sfiorato e spogliato da qualcosa di taciturno, di lieve come l'aria, di inconsistente; sono stato oggetto di una violenza priva di violenza, con suprema delicatezza; sono stato violato, sono stato ucciso, ma non ho udito frastuono di armi, né vi è stata esibizione di forza. Appunto qualcosa che non usa la forza mi ha ferito. Infatti, questo essere di cui ignoro i lineamenti mi ha raggiunto alle spalle, in certo modo stava da sempre alle mie spalle e anzi debbo pensare che ora lì stia, ombra abile e quieta.

Inserito in una delle infinite parabole della nostra vita quotidiana, il borseggiatore ci rammenta che noi, esseri del mondo concreto, intenti da sempre a guardare avanti, siamo scoperti alle spalle; qualcuno può raggiungerci e depredarci, di tutto, di noi stessi, senza che ce ne avvediamo. Forse abbiamo un angelo custode, ma certamente abbiamo un nulla custode, un volto che non ci è nemico ma che esige la nostra umiliazione, la nostra sconfitta.

Che il depredatore misterioso non possa odiare, viene naturalmente dal fatto che, come noi ignoriamo il suo volto, egli ignora il nostro. Sebbene siamo estremamente vicini, la nostra lontananza è incolmabile. Ne abbiamo il fiato sul collo, ma tutto in lui ci è ignoto, se non la delicata, imprevedibile astuzia.

Fra tutti i connotati del borseggiatore invisibile, non può non colpirci la sua delicata leggerezza, quello che il codice chiama «*destrezza*». Viviamo in un secolo tristo di rapine massicce, di eccidi perfezionisti, di esplosioni pedagogiche. Che ha che fare costui con i nostri fragorosi consumi? Il suo silenzio gli viene da altri tempi, come un profilo etrusco sul volto di un contadino di oggi, e accentua il suo destino allegorico.

Questo professionista della *abilità*, la non-violenza del reato, è un astuto tra i bruti, come un tempo fu l'uomo tra i draghi. Viene dalla Versailles regale, ha camminato per Londra con Moll Flanders, mescolato ai servi ha rubato una coppa d'argento di Petronio, un anello di Cleopatra. Non ha nome, né volto, non ha corpo; sappiamo solo che sta e starà, sempre, alle nostre spalle.

Giorgio Manganelli

INCONTRI E SEMINARI A VENEZIA

Studiare i rapporti tra cinema e musica

VENEZIA — Non solo la Biennale si sta muovendo annunciando i suoi programmi per la tarda estate, nel campo del cinema e della musica, ma anche il Comune si dà da fare per organizzare una serie di manifestazioni che, nel corso dell'anno, dovrebbero richiamare a Venezia studiosi di varie discipline e un pubblico soprattutto studentesco. Sempre di cinema e di musica si tratta, ma questa volta sotto un profilo di interdisciplinarietà che consente uno stretto scambio di esperienze tra i due linguaggi artistici.

Il Comune ha infatti in programma, in collaborazione con il Teatro La Fenice e probabilmente con la stessa Biennale, un ambizioso progetto seminariale che dovrebbe studiare e illustrare, in una serie di incontri, proiezioni e concerti, i rapporti intercorrenti fra il cinema e la musica. Nel corso del prossimo inverno si terranno infatti ben cinque seminari d'un paio di giorni ciascuno, intervallati da cicli di film, che affronteranno partitamente alcuni temi fondamentali della storia, della tecnica e della teoria del cinema sonoro.

Dall'uso della musica classica o «preesistente» nel cinema spettacolare ai problemi relativi al passaggio dal muto al sonoro, dai modelli musicali nel cinema di genere, come il giallo-poliziesco e il western, al montaggio e rimontaggio d'una colonna sonora alla luce di particolari ricerche teorico-pratiche, è una vasta gamma di proposte del più vivo interesse culturale.

Venezia insomma si propone di riprendere e sviluppare il lavoro svolto nei seminari su cinema e musica tenuti a Torino e a Prato. Il progetto è più ampio e ambizioso. I risultati positivi non dovrebbero mancare. **g. r.**

L'ULSTER RESTA LA PROVINCIA PIU' INSANGUINATA D'EUROPA

Vogliono in Irlanda un'altra Cuba

Il terrorismo continua a uccidere o ferire centinaia di persone l'anno - I cattolici «Provisionals» intendono così impedire qualsiasi compromesso tra le due comunità e fare dell'isola una «repubblica socialista unitaria» - I turisti non vengono più, cresce la disoccupazione - Accanto alle misure militari si studiano nuove strategie politico-economiche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELFAST — Quanto è forte il terrorismo irlandese? Quello di parte protestante è per ora dormiente. Quello di parte cattolica s'identifica largamente con la Provisional Ira, o Pira, che si staccò qui a Belfast, alla fine del 1969 dall'Ira (Irish Republican Army) la storica organizzazione che ha sede a Dublino e che, col passare degli anni, ha finito per abbandonare di fatto l'ideologia terroristica. Ci sono anche gruppi più piccoli e ancora più estremisti, ma terrorismo irlandese vuol dire ancora, soprattutto, i «Provisionals».

La loro tattica è nota: assassinare poliziotti e soldati inglesi e far saltare in aria edifici pubblici e commerciali, cercando di non fare troppe vittime tra i civili (ma lo scorso anno furono cinquanta, quest'anno già diciannove). L'obiettivo è di impedire che s'instauri un clima di riconciliazione tra le due comunità che renda possibili dei compromessi politici; e di stancare gli inglesi, nella speranza che un giorno se ne vadano. Il fine ultimo dichiarato è un'Irlanda riunificata; quello tacito è di prendere il potere, prima a Belfast, dopo uno scontro generalizzato che coinvolga forse l'Eire; e poi a Dublino, per realizzare così in tutta l'isola una «repubblica socialista unitaria»: una Cuba irlandese.

Belfast. A passeggio tra i soldati inglesi in assetto di guerra: fino a quando? (Publifoto)

Tutti questi sono sogni ben difficilmente realizzabili: le probabilità dei terroristi irlandesi di raggiungere i loro obiettivi strategici sono in realtà minime. Ma intanto la gente muore, la soluzione pacifica non si trova e diventa forse sempre più difficile. In queste condizioni, come si può vincere la guerra al terrorismo? In una situazione politica bloccata, bastano le misure di sicurezza dell'esercito e della polizia?

Al comando della Royal Ulster Constabulary, la polizia, in risposta a questa domanda mi dicono: «La risposta non è ancora chiara». Ossia, la guerra al terrorismo è lungi dall'essere vinta, anche se «sono stati fatti dei progressi: oggi si muore più per incidenti stradali che per terrorismo». Questo argomento, che si trova anche nei documenti ufficiali (nel 1972 furono di più le vittime del terrorismo — 467 — di quelle della strada; oggi i morti per terrorismo sono meno di cento l'anno), è però poco convincente. Il terrorismo non si limita a uccidere o ferire centinaia di persone l'anno, rende anormali le condizioni di vita di tutto un Paese e il problema è appunto se e come queste possano essere riportate più rapidamente alla normalità.

Per esempio: nell'Ulster non vengono più turisti, e per garantire che continui a essere così i terroristi irlandesi, prima di quelli bianchi loro amici, fecero esplodere quest'anno un po' di bombe negli alberghi. E ancora: se la disoccupazione è qui molto più alta della media inglese, superiore cioè all'11%, e ancora di più nei «ghetti» cattolici, ciò si deve anche al fatto che non arrivano investimenti sufficienti, e questi non arrivano per colpa del terrorismo.

Il problema se bastino le misure attuali di sicurezza per sradicare il terrorismo, o se non si debbano mettere subito in moto anche riforme politiche e socio-economiche, rimane dunque urgente. Le risposte che si hanno a questo quesito sono contrastanti, in modo anche curioso: un economista di valore, John Simpson della Queen's University a Belfast, mi espone con molti validi argomenti la convinzione che «l'economia ha poco a che fare con i Troubles» e che «anche se ci fosse una situazione sociale e economica ideale, con la piena occupazione e il benessere universale, la tensione politica rimarrebbe».

I più decisi sostenitori che nuove iniziative sociali e politiche sono comunque indispensabili e urgenti li ho trovati tra gli ufficiali dell'esercito inglese. L'esercito ha qui uomini di notevole levatura culturale e civile: ho ascoltato alcune delle analisi più penetranti e equilibrate della situazione irlandese proprio da ufficiali come il colonnello Pollard e il maggiore Thomas del I Battaglione del «Royal Anglia Regiment», oggi responsabile per l'ordine pubblico in alcuni tra i più difficili quartieri centrali di Belfast.

Dall'alto della torre d'osservazione della sua caserma, collocata in un vecchio opificio vittoriano circondato da un mare di squallide casette, il maggiore Thomas mi ha dato una lezione non di strategia, ma di sociologia, per la verità assai convincente nell'illustrare, come davanti a una carta geografica animata, il disastroso ambiente sociale del quartiere cattolico di Ardoyne: un vero ghetto, di cui è in corso una lenta ricostruzione, che mira a creare un ambiente umano e politico più sano: ma occorrono anche nuove fabbriche, non solo nuove case.

Il portavoce del comando inglese, Tony Brooks, non ha dubbi sul fatto che l'esercito da solo «non può riportare l'Ulster alla normalità», anche se è riuscito a evitare la degenerazione degli scontri settari in una guerra civile e a contenere e ridurre l'impatto del terrorismo. Ma questo, dice Brooks, non basta: la lotta al terrorismo «è come uno sgabello a tre gambe»; per ora esso si regge su una gamba sola, quella dell'azione di polizia e militare; ma per stare in piedi uno sgabello ha bisogno di almeno altre due gambe, e cioè un forte miglioramento dello stato dell'economia e del livello d'occupazione, e delle nuove iniziative politiche, che ridiano vigore e autonomia alla vita politica nord-irlandese e fiducia ad ambedue le comunità.

L'esercito è molto obiettivo anche nell'analisi che fa dei punti di forza e debolezza del terrorismo irlandese. Un rapporto ufficiale del generale Glover, capo dell'Intelligence (era segreto: ma una copia «andò perduta» e finì sulle pagine del settimanale del Sinn Fein, l'organizzazione politica dei Provisionals) definisce la Pira «un'organizzazione essenzialmente proletaria radicata nei ghetti delle città e nelle zone rurali più povere», e non ha dubbi sul fatto che essa sarà in grado «di alzare il livello della violenza, periodicamente, almeno nel prossimo futuro».

La conclusione di Glover è tutt'altro che ottimistica: «Anche se verrà ristabilita la pace, le motivazioni per una violenza d'ispirazione politica rimarranno, le armi continueranno a poter essere trovate facilmente e saranno in molti i disposti a usarle. Qualsiasi pace sarà superficiale e fragile. Una nuova campagna (terroristica) potrà esplodere negli anni a venire».

Questo severo realismo non significa che la battaglia per riportare l'Ulster alla normalità non sarà vinta, ma che ci vorrà molto tempo: «Parliamo dei prossimi venti-venticinque anni», mi dice il maggiore Thomas. Vi sono però anche segni di una evoluzione dell'organizzazione terroristica, che indicano che essa si trova in qualche difficoltà. Negli ultimi due anni il terrorismo si è dato una struttura «cellulare» più rigida e più professionale; da allora è diventato «meno penetrabile» e commette meno errori («uccide lo stesso numero di persone con meno operazioni»); ma è anche di dimensioni più limitate («forse 500 terroristi di prima linea»), e anche per questo il numero totale delle vittime è sceso a meno di cento l'anno.

Non solo: questa «professionalizzazione», che vuol essere la risposta all'offensiva dell'esercito e della polizia, rende la Pira forse più efficiente, ma tende a trasformarla in una «mafia di killers». L'organizzazione può contare ancora su molta omertà, ma è di fatto più isolata nei ghetti cattolici di quanto sia mai stata: anche l'essersi data un'ideologia marxista-rivoluzionaria gioca forse alla sua compattezza, non alla sua popolarità.

Sintetizzando questo quadro complesso, si può dire che è probabilmente giunto il momento d'integrare la strategia poliziesco-militare con una nuova strategia politico-economica: anche se è giusto non illudersi che il terrorismo possa così scomparire da un giorno all'altro. E' però vero che senza un risanamento economico-sociale, e senza la messa in atto d'iniziative politiche di riconciliazione, il terrorismo si manterrà più vitale e pericoloso. Curiosamente, l'argomento più convincente a favore di nuove iniziative politiche me l'ha offerto proprio il portavoce del Sinn Fein, Richard McAuley, quando mi ha detto: «I protestanti pensavano un tempo di poter isolare l'Ira dalla popolazione cattolica, ma il loro lealismo li ha accecati; se avessero seguito una politica più liberale ci sarebbero forse riusciti, in cinque anni di pace. Ma la loro testardaggine li ha perduti».

Tra i protestanti ci sono ancora oggi molti «testardi», i quali s'illudono che le riforme politiche non siano necessarie, e che basterebbe usare un po' di maniera forte, ristabilendo per esempio la pena di morte, per estirpare il terrorismo. Ho trovato però tra gli stessi protestanti, perfino nei gruppi un tempo più estremisti e paramilitari, anche molte persone convinte che occorra mettersi al lavoro con idee nuove per la riconciliazione tra le due comunità, al fine di eliminare le radici del terrorismo e di riportare la vita dell'Ulster alla normalità. Con buona pace della Pira, altre occasioni per il rilancio di politiche liberali torneranno a offrirsi: e non è detto che andranno nuovamente perdute.

Arrigo Levi

VICINO A LIVERPOOL SI PUO' LAVORARE SENZA AUTOMOBILE

Autobus padroni della città nuova

Nel cuore dell'Inghilterra industriale, Runcorn è cresciuta ai lati di un grande anello stradale, l'unico al mondo riservato al mezzo pubblico, che svolge un servizio velocissimo e regolare - Vantaggi anche per gli automobilisti

RUNCORN (Cheshire) — Immaginate un grande anello stradale disteso sulla campagna ondulata. Per essere più precisi, immaginatelo in forma di otto, lungo trenta chilometri. Su questo otto tra gli alberi, corrono gli autobus — e soltanto gli autobus — della nuova Runcorn.

Cominciata dieci anni fa e attualmente in via di completamento presso Liverpool, nel cuore dell'Inghilterra industriale, Runcorn è caratterizzata precisamente da questa grande struttura per il mezzo pubblico, la via degli autobus, la «bus-way» per ora unica al mondo. L'autobus, correndo su sede propria, marcia con regolarità cronometrica come i treni una volta: nel punto in cui ci troviamo ne arriva, nelle due direzioni, uno ogni tre minuti. Come in qualunque altro punto dell'anello.

La via degli autobus in parte è sopraelevata, in parte affonda tra i campi e le case a seconda dell'andamento del terreno. Nei punti d'incrocio con altre strade, c'è quasi sempre il sovrappassaggio; nei rari incroci dove non c'è, l'autobus comanda i semafori e si dà la precedenza. In questo modo, la velocità del mezzo pubblico, che cronometriamo per lunghi tratti, è di 50 km. orari: mentre nelle nostre città non riesce a superare i dieci.

Nel cuore dell'otto volante, un grande centro commerciale e per uffici, a cui fanno capo le linee di autobus cittadine e regionali, oltre alle strade automobilistiche. La busway è infine collegata, sempre su sede propria, alle zone industriali disposte a Nord e a Ovest di Runcorn, in modo da evitare l'uso del mezzo privato anche per arrivare al posto di lavoro.

Ma c'è di più: la via dell'autobus è la strada portante, la «spina», dei nuovi quartieri. Tutta Runcorn è fatta di piccoli quartieri residenziali disposti lungo l'otto della busway. Ciascun quartiere comprende al massimo duemila abitazioni: le distanze a piedi da casa alla fermata dell'autobus risultano per lo più di 2-3 minuti, al massimo di cinque.

Città costruita, dunque, privilegiando il mezzo pubblico: si può vivere e lavorare a Runcorn anche senza macchina, tanto più che case e quartieri sono collegati da sistemi di sentieri pedonali e ciclabili. Tutte le *new towns* britanniche sono costruite, come è noto, dallo Stato con massicci investimenti annuali: qui l'investimento nelle infrastrutture è stato più forte che altrove, per la creazione della grande «machine» del trasporto pubblico: ma i vantaggi per le classi sociali meno elevate sono evidenti. Runcorn dimostra che lo sviluppo automobilistico privato, la «schiavitù» della macchina, non è fatale: occorre l'intervento di un'intelligente iniziativa pubblica a largo respiro, che è tra i compiti dello Stato moderno. Da notare che gran parte delle abitazioni sono in affitto: e che dagli affitti lo Stato ricava, a lungo termine, anche i costi delle infrastrutture.

Tutto ciò non significa che non si usi la macchina a Runcorn: anzi, una veloce *express-way*, una vera superstrada a quattro corsie, circonda la città e la collega alla rete stradale nazionale. Dall'*express-way* partono anche le strade minori per arrivare in macchina alle abitazioni. Insomma l'automobile, quando la si usa, la si può usare al massimo delle prestazioni, senza ingorghi. Sennonché uscendo in macchina dall'*express-way* per tornare a casa, non si arriva, in genere, «sotto casa»: occorre fermarsi a qualche passo dall'abitazione, in uno o più *cul-de-sac*. Si evitano così velocità eccessive, rumore e inquinamento: davanti alle case c'è il giardino, ci sono campi da gioco, scuole... Niente rumori, non si vedono macchine.

Case e quartieri sono architettonicamente assai diversi: c'è del buono e del meno buono. I più tipici e i più richiesti sono i quartieri con casette basse, a un piano, affondate nel verde. Ogni quartiere ha un piccolo centro per negozi, un centro medico, scuole, il pub, una sala di riunione o *community house*. Comunque niente case, di nessun genere, a più di tre piani, niente torri, blocchi o grattacieli. Casette modeste tra i sentieri, in un quadro ambientale spesso splendido, in perpetuo dialogo col verde. Tutto progettato, costruito, affittato e curato dall'iniziativa pubblica; affitti bassi, spese di trasporto minime. Soprattutto niente concentrazioni di traffico e niente ascensori; con evidente risparmio di mezzi meccanici, manutenzioni, energia. Anche qui Runcorn dimostra che lo sviluppo concentrato in altezza, che abbiamo conosciuto per decenni in tutto l'Occidente, non è fatale: le casette unifamiliari costano meno e si mantengono più facilmente.

Runcorn raggiungerà settantamila abitanti alla fine di quest'anno e circa centomila alla fine del secolo: è ora in un momento importante del suo sviluppo, che cade in piena crisi energetica. Noi stessi abbiamo dovuto fare il giro di molte stazioni di rifornimento col cartello «*sorry, no petrol*», prima di trovare un po' di benzina per continuare il nostro giro. Ma Runcorn può guardare al futuro con minori preoccupazioni di altre città: non è costruita per la macchina. Basta poco *petrol* per l'autobus; e per il resto, tra gli orti in fiore e i giardini, si va a piedi o in bicicletta.

Paolo Barbaro

Con Enriquez a Tindari

Il Gattopardo rinviato ad agosto

MESSINA — La prima teatrale de «*Il gattopardo*» dal romanzo di Tomasi di Lampedusa, con la regia di Franco Enriquez, prevista per la scorsa domenica a Tindari, è stata rinviata al 10 agosto. Il rinvio è stato causato dalla complessità della messa in scena.

IMMAGINI DI MORTE E ROVINA NEI DISEGNI IN MOSTRA A MILANO

Sutherland, «artista di guerra»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — A differenza di certi discussi *revivals* bellici di recente giunti sui nostri schermi cinematografici e televisivi, i «*disegni di guerra*» di Graham Sutherland esposti a Milano sino al 29 luglio, al pianterreno di Palazzo Reale, rivelano subito, nella loro viva autenticità, l'opera di un grande artista cui fin dal 1965 Torino aveva già dedicato un'ampia rassegna alla Galleria civica d'Arte moderna.

Sutherland: «Studi nelle miniere di stagno» (particolare)

Da tempo considerato dagli stessi inglesi come il maggior loro pittore, durante l'ultimo conflitto mondiale Sutherland aderì all'invito rivoltogli dalla commissione presieduta da Kenneth Clark, allora direttore della National Gallery, accettando di lavorare per il governo come «*artista di guerra*».

Dei circa duemila pittori e scultori coinvolti dall'iniziativa con la quale s'intese ripetere l'esperienza che nel '17 aveva portato alla creazione d'un «Museo nazionale della guerra», non più di trecento raggiunsero esiti di qualche valore, ma basterebbero le pagine disegnate da Moore nei rifugi antiaerei di Londra e questi «studi di guerra» di Sutherland a documentare il successo anche artistico dell'impresa.

Fornito d'un taccuino, con una matita, due o tre gessetti e dell'inchiostro nero, per anni Sutherland passò dalle zone bombardate di Swansea a quelle londinesi della City e dell'East End, attraverso luoghi tragicamente sconvolti, per smarrirsi poi nel pauroso dedalo sotterraneo delle miniere di stagno della Cornovaglia o di fronte alle abbacinanti colate nelle acciaierie di Cardiff, tornando infine a fissare in altre immagini di rovina e di morte gli effetti dei bombardamenti inglesi sui nodi ferroviari francesi di St-Leu e Trappes.

Ogni volta era stato come calarsi in un mondo diverso da quello noto, per scoprire davanti a quelle case squarciate, nei fantasmi di se stesse sui margini di vie e piazze distrutte, il volto nascosto d'una realtà che, dopo essersi rivelata alle menti eccitate dei visionari, si manifestava ora agli occhi atterriti di quanti sapevano coglierne il senso tragico e notturno, rotto appena da quei bagliori d'inferno.

I primi schizzi, velocemente delineati, nel suo *Sketcher's Note Book*, vennero in seguito ripresi dall'autore e trasformati in piccoli disegni più elaborati; poi nei quadri destinati a figurare nei musei e gallerie inglesi.

I disegni costituirono per Sutherland qualcosa di intimamente vissuto, e è significativo che sia stata la moglie, Kathleen, sua inseparabile compagna in quel lungo, allucinante viaggio, ad aver permesso per la prima volta una loro esposizione, mentre Graham sceglieva i 130 stupendi disegni che offrono un'efficace documentazione della guerra, ma anche d'un momento importante per la creatività dell'autore.

Angelo Dragone

Prime conseguenze dell'aumentato prezzo del petrolio

La crisi energetica pone limiti al piano di sviluppo piemontese

In autunno la Regione discuterà l'aggiornamento - L'assessore Simonelli: «Resta fermo l'impegno prioritario di non lasciar cadere il livello di occupazione» - Il bilancio 1979 cresce di 255 miliardi e tocca così i 1857

Quali conseguenze avrà la crisi energetica sul Piano di sviluppo del Piemonte? Lo domandiamo all'assessore al Bilancio e Programmazione, Simonelli, che alla ripresa d'autunno dovrà portare in Consiglio regionale l'aggiornamento al Piano.

Risponde: *«Certamente la crisi si farà sentire. In termini inflattivi per l'aumento dei costi e poi in termini produttivi quando comincerà a scarseggiare».*

In primo luogo i costi. Se con una tonnellata di petrolio si producono 3850 kWh elettrici (e non 11.627 come scritto sabato mattina a pag. 12; quello è un dato teorico, la realtà purtroppo è molto più grave) aumentando il prezzo del petrolio aumenta anche quello del chilowattore, quindi i nostri prodotti diventano meno competitivi sul mercato provocando lo squilibrio della bilancia dei pagamenti. La previsione è che a livello nazionale non si possa raggiungere il tasso di sviluppo del 4-4,5% annuo previsto dal piano triennale; quindi anche a livello regionale ci sarà una discesa. Simonelli usa la parola brutta «recessione».

— Che cosa significa; che verrà meno l'obiettivo del mantenimento del livello occupazionale assunto col Piano?

«L'impegno nostro è mantenere tale livello. Certo che non sarà molto facile, perché dobbiamo tener conto anche delle nuove leve che si affacciano sul mondo del lavoro. Ciò significa, in sostanza, che se non si potranno aumentare i posti nell'industria bisognerà aumentarli nel terziario».

— A quali correttivi state pensando?

«Ne discuteremo in autunno, quindi molti di noi passeranno le ferie a tentare di dipanare questo nodo. Non dimentichiamo però che se questa crisi è irreversibile, come ha detto il presidente Carter, ci sono, per affrontarla, strumenti più adeguati di quelli che avevamo sei anni fa all'epoca del Kippur».

— Quali?

«Per esempio, la ricerca e l'utilizzo delle fonti alternative. In questa direzione si muove il disegno di legge della giunta per l'utilizzo delle fonti alternative (o integrative) in agricoltura, nell'edilizia residenziale e scolastica, nell'artigianato. La legge prevede stanziamenti di circa 10 miliardi in tre anni e inoltre stabilisce una priorità energetica di questo tipo alle somme già stanziate con altre leggi regionali per i vari settori d'intervento».

Aggiunge: *«Senza contare che questa tecnologia può anche significare qualcosa nel mondo del lavoro, può cioè creare nuovi posti».*

In autunno si farà dunque un primo bilancio dell'impatto che la crisi energetica avrà sul Piano di sviluppo regionale. E si offrirà anche alla discussione, insieme con l'aggiornamento previsto dalla legge e richiesto dalla contingenza, anche il bilancio triennale al quale il Piano è ancorato.

Intanto domani o giovedì il Consiglio dovrà discutere l'assestamento del bilancio per il 1979. Nella relazione che presenta le cifre, Simonelli anticipa il tema autunnale energetico-programmatorio sul quale si vuol esprimere *«un meditato giudizio».*

Per ora annuncia che il bilancio regionale ha avuto in questi mesi entrate aggiuntive per 255 miliardi di cui: 212 miliardi e 438 milioni di risorse statali a destinazione vincolata; 30 miliardi dalle modifiche ad alcuni capitoli di spesa in seguito al rendiconto '78; 11 miliardi derivati da un primo aggiornamento dei programmi e progetti contenuti nel Piano di sviluppo.

In conseguenza il bilancio regionale, che quando fu approvato era di 1602 miliardi e 257 milioni, sale a 1857 miliardi e 814 milioni di cui 958 miliardi destinati alla sola spesa sanitaria. Questo aggiornamento significa anche, come del resto fu rilevato durante l'esame del consuntivo '78, che lo Stato comincia a erogare regolarmente i fondi alle Regioni. Almeno questa è una buona notizia.

Domenico Garbarino

Di notte e di festa subito il medico per casi urgenti

Due settimane fa la giunta regionale ha istituito — e l'avvio dovrebbe essere imminente — il servizio di pronto soccorso unificato sulla base dei Dipartimenti di emergenza e accettazione per le 25 Unità locali dei servizi che fanno capo a Torino e a parte del comprensorio. Oggi la giunta dovrebbe approvare una nuova delibera dell'assessore alla Sanità, Enrietti, che compie un altro passo in avanti nell'assistenza sanitaria: l'istituzione del servizio di guardia medica festivo, prefestivo e notturno.

A Torino il servizio già funziona e anzi, recentemente, il Comune lo ha esteso anche a Moncalieri e Nichelino; ma nelle altre località? Finora c'erano i turni che i vari medici stabilivano di comune accordo per avere magari un weekend al mese.

Adesso si tenta di dare a questo servizio una fisionomia precisa che risponda ai criteri della convenzione unica per la medicina generica e pediatrica firmata dalla Regione con l'Ordine dei medici.

Ha due scopi: primo, *«sopperire all'emergenza clinica in un determinato ambito territoriale»*; secondo, *«garantire il riposo dei medici generici»*. I quali hanno, quindi, *«obbligo di reperibilità in tutte le ore della giornata ad eccezione di quelle coperte da un apposito servizio di guardia medica»*. La quale sta appunto per essere istituita su tutte le Unità locali con orario: dalle 20 alle 8 di tutti i giorni; dalle 14 dei prefestivi alle 8 dei giorni seguenti i festivi.

Si tratta, comunque, di servizio *«per casi di assoluta urgenza e non surrogatorio di domande diagnostiche e terapeutiche assolvibili senza rischio e danno nell'orario normale d'ambulatorio»* e avrà per ora sede presso i locali ospedali e i presidi Inam.

Momenti di panico nel palazzo di via San Dalmazzo angolo via Bertola

In fiamme lo studio di una tv privata

L'incendio ha distrutto la sala di montaggio e la regia del Grp (Giornale radio Piemonte) - Distrutte centinaia di videocassette, telecamere, scenografie - Traffico paralizzato - Inquilini bloccati in casa col rischio di soffocare

Fiamme negli uffici di via Bertola - I vigili del fuoco si sono preoccupati di salvare gli inquilini degli ultimi piani - Giuliana Gardini, direttrice dei programmi

Un furioso incendio divampato ieri mattina per cause non ancora accertate ha distrutto gli studi e gli impianti della radio-televisione commerciale «Grp» (Giornale Radio Piemonte), causando danni per centinaia di milioni. Momenti di terrore fra i dipendenti dell'emittente costretti a fuggire per l'intenso calore e una spessa coltre di fumo che ha invaso l'intero edificio all'angolo fra via San Dalmazzo e via Bertola. Nessun ferito o intossicato, nemmeno fra gli inquilini del palazzo. I vigili del fuoco sono accorsi in forze, dopo un'ora le fiamme erano domate e ogni pericolo scongiurato. «Grp» riprenderà a trasmettere nelle prossime ore, ma solo programmi registrati e pubblicità. Ha detto una delle responsabili, Giuliana Gardini: *«E' bruciato quasi tutto. Lo studio, la sala di montaggio e la regia. Ma i danni maggiori sono agli impianti e alle telecamere».*

Le fiamme si sono sviluppate verso le 11 nella sala dove i tecnici stavano preparando scene pubblicitarie. Negli altri locali (8 stanze) c'erano una decina di persone. Improvvisamente una fiammata da una lampada accesa, poi fuoco alle pareti insonorizzate con materiale plastico. Nel volgere di pochi minuti la sede della televisione è stata invasa dal fumo: dalle finestre uscivano alte lingue di fuoco che minacciavano i piani superiori.

Il tentativo degli impiegati di arginare l'incendio è durato pochi minuti: alla fine hanno dovuto abbandonare precipitosamente i locali. Roberto Ponte, della redazione del telegiornale, è stato costretto a calarsi nel cortile con una corda. Niente si è salvato, se non gli impianti custoditi nei locali più distanti dal luogo in cui si è sviluppato l'incendio. Le fiamme hanno trovato facile esca non solo nelle pareti insonorizzate ma anche in tutto il materiale della scenografia e dell'archivio con centinaia di videocassette registrate, patrimonio insostituibile per l'emittente.

I pompieri sono arrivati con le autoscale e subito hanno pensato a mettere in salvo gli inquilini dell'edificio. Il volume del fumo e il calore che si sprigionavano dall'ammezzato hanno costretto i vigili del fuoco ad indossare respiratori artificiali e tute antincendio. Nel dubbio che negli appartamenti ci fosse ancora qualcuno, i carabinieri con altoparlante hanno invitato tutti alla calma e a rimanere chiusi in casa perché la scala era invasa dalle fiamme.

La certezza che nessun inquilino era prigioniero nell'edificio è stata raggiunta solo quando i vigili del fuoco, entrando dalle finestre, hanno potuto controllare tutti gli appartamenti.

La spa «Video Città», proprietaria di «Grp», ha detto che i danni sono di centinaia di milioni, almeno 300 dei quali alle attrezzature elettroniche e ai macchinari. *«C'è poi da aggiungere quelli conseguenti alla rinuncia agli ordini pubblicitari e ai lavori commissionati da altre emittenti».* Per ora la televisione riprenderà le trasmissioni con materiale registrato. Gli studi saranno fuori uso per parecchie settimane. Non è escluso che per accelerare la normale ripresa delle trasmissioni la direzione disponga subito il trasferimento degli uffici nella nuova sede, già in fase di allestimento da alcuni mesi.

Rivodora di Baldissero all'asciutto

Settecento abitanti da 3 mesi senz'acqua

Una delegazione di cinquanta persone ha interrotto ieri il consiglio provinciale

Da maggio il comune di Baldissero, in particolare la frazione Rivodora che conta oltre 700 abitanti, è senz'acqua. Ieri pomeriggio una delegazione di una cinquantina di persone ha interrotto il consiglio provinciale per chiederne l'intervento.

«Sono 10 anni che si va avanti così. Nei primi tempi i rubinetti si prosciugavano in luglio e agosto, poi a giugno, adesso a maggio. Sono sterili le nostre proteste, tutti ci prendono in giro, promettono, ma la situazione cambia soltanto in peggio con il pericolo di gravi epidemie».

Dopo inutili lettere e telegrammi di protesta a tutte le autorità locali, oltre al sindaco di Pino e presidente del Consorzio acquedotto collinare, Sabato, gli abitanti di Rivodora hanno inviato un esposto alla Procura della Repubblica per fare luce sulle responsabilità. Ne hanno consegnato copia all'assessore alla Sanità della Provincia Fenoglio, vicepresidente del Consorzio, che li ha ricevuti con i capigruppo consiliari.

Tracciato un breve riassunto della travagliata storia dell'acquedotto, le affrettate migliorie che avrebbero dovuto limitarne, almeno temporaneamente, le carenze (tubature volanti, serbatoio da 150 metri cubi che non si può riempire perché non vi sono pompe né, ovviamente, acqua), si è cercata una soluzione immediata per le famiglie della zona.

L'assessore Fenoglio ha proposto per questa sera una riunione a Rivodora con tecnici della Provincia, del Consorzio e sindaci dei Comuni interessati (anche in altri piccoli centri vi sono infatti difficoltà di rifornimento) e il sindaco di San Mauro per un eventuale allacciamento alla rete idrica di questa città.

Cena del digiuno

Dalle 20 alle 21 di stasera (e nei due martedì prossimi) il Sermig propone una *«cena del digiuno»* nella sede di via Arsenale, angolo via Lascaris. Il ricavato di questo momento di preghiera e di «condivisione», contribuirà a finanziare un progetto per accogliere i profughi vietnamiti. Chi, non potendo parteciparvi, intende aderire all'iniziativa, potrà lasciare la sua offerta in via Arcivescovado 12.

Frati domenicani

Padre Carlo Avagnina, 51 anni, è il nuovo provinciale dei domenicani piemontesi e liguri. E' stato eletto dal capitolo dell'ordine riunito da venti giorni nel convento di Chieri. Il neo-eletto è nato a Mondovì nel 1928, è stato priore a Chieri e a Genova, stabilirà la sua residenza nella chiesa di San Domenico a Torino. Si sono iniziati, intanto, i restauri della chiesa di Chieri, minacciata da crepe nei muri e da una deformazione nella facciata. Gli operai stanno rifacendo il tetto pericolante, due «bretelle» di acciaio nascoste scongiureranno eventuali crolli. Presto si inizierà il restauro del campanile. L'opera costerà 100 milioni.

Ingegneri e architetti — Un dibattito sul futuro della società fra le due categorie si terrà il 13 ottobre al Castello della Mandria.

Il cadavere abbandonato nel febbraio '78 davanti al San Luigi

Non si è uccisa: è stato il suo amico a spararle perché voleva punirla

L'imputato, rinviato a giudizio per omicidio volontario, ha sempre sostenuto che la ragazza si tolse la vita dopo un litigio in casa - Ma il guanto di paraffina gli ha dato torto

Franca Cugno, la giovane vittima - Attilio De Nicola dovrà rispondere in assise dell'omicidio

Franca Cugno, la segretaria d'azienda ventenne abbandonata morente per un colpo di pistola alla testa, la notte del 5 febbraio 1978, davanti all'ospedale San Luigi, non si è tolta la vita ma è stata assassinata. Nell'ordinanza di rinvio a giudizio il giudice istruttore Laudi ha minuziosamente ricostruito gli ultimi momenti di vita della ragazza, il suo incontro con Attilio Di Nicola nell'appartamento di un amico a Piossasco, la breve scena d'amore e la punizione decretata dal Di Nicola per uno «sgarro» che la Cugno gli aveva fatto.

Poi la fuga, l'appuntamento con gli amici che lo aiutano a caricare il corpo della giovane su una 500 rubata, la corsa fino all'ospedale San Luigi, dove però Franca Cugno giunge già in fin di vita e viene abbandonata, come una cosa che non serve più, sul ciglio della strada.

Dell'omicidio dovrà rispondere Attilio Di Nicola, 23 anni, con precedenti per rapina: per concorso nel delitto gli amici Donato Petralia, 18 anni, e Orazio Impagnatiello, 36 anni. Altri cinque imputati, Gregorio De Simone, 24 anni, Filippo Siracusa, 26 anni, Piero Carella, 18 anni, Giuseppe Camiolo, 22 anni, Piero Favretto, 24 anni, dovranno rispondere di reati minori, dalla detenzione dell'arma del delitto, al furto della 500 usata per trasportare il cadavere della ragazza, al favoreggiamento personale.

La sera del 4 febbraio dell'anno scorso Franca Cugno si reca al cinema, a Piossasco. Il Di Nicola è al bar «dei giovani», proprio davanti al cinematografo e la manda a chiamare da un amico: Donato Petralia. I due salgono su un'auto e raggiungono l'appartamento di Orazio Impagnatiello, in via Sangano 1, al quale il Di Nicola ha chiesto in precedenza le chiavi. Sono le 22,30. Una ventina di minuti dopo il Di Nicola ricompare da solo al bar «dei giovani».

Sulla versione che il giovane dà agli amici esistono testimonianze contraddittorie. Ma è pacifico che il De Simone, Orazio Impagnatiello e Di Nicola tornano nell'appartamento dopo aver rubato una Fiat «500», infilano il corpo della ragazza senza vita nell'abitacolo. Di Nicola si mette alla guida e abbandona l'auto davanti al San Luigi, salendo sulla «124» del De Simone.

Gli amici dell'imputato principale dapprima negano o confondono qualche particolare, ma sulla ricostruzione della serata non vi sono dubbi per il giudice istruttore che raccoglie altre testimonianze di persone estranee alla vicenda.

Punto centrale dell'istruttoria, quella ventina di minuti che il Di Nicola e Franca Cugno trascorrono da soli nell'appartamento prestato dall'Impagnatiello.

Di Nicola, arrestato all'aeroporto di Caselle il 27 marzo del 1978, quando già il giudice istruttore ha spiccato contro di lui un mandato di cattura per omicidio, si giustifica affermando: *«Dopo aver fatto all'amore con Franca la lasciai, ma quando ero sulle scale sentii un colpo di pistola. Pensai all'arma che avevo abbandonato sul comodino, ritornai di corsa nell'alloggio e vidi Franca in un bagno di sangue: si era sparata alla testa».*

Per arrivare alla verità il giudice ha scavato nella relazione sentimentale tra i due. Franca, da tempo innamorata del giovane, aveva deciso di lasciarlo mentre lui era in carcere per rapina. Si era innamorata di un altro che intendeva sposare ma aveva paura di una «punizione» perché conosceva il temperamento del Di Nicola. Fu costretta ad accettare un ultimo incontro con l'ex-amico, da poco uscito dal carcere. Ma non si uccise, come hanno dimostrato i periti.

La prova del guanto di paraffina eseguita sulla ragazza il giorno dopo il delitto ha escluso che la giovane impugnasse l'arma. *«Di Nicola fu l'ultima persona vista insieme a lei e aveva un movente per il delitto»*, ha concluso il giudice Laudi, rinviandolo a giudizio con i complici.

Poliziotto salva aspirante suicida

Drammatico salvataggio di una donna che tentava il suicidio lanciandosi dal balcone di casa al quarto piano. E' avvenuto ieri, verso mezzogiorno. Pasqualina Salnisco, 60 anni, ha scavalcato la ringhiera del suo terrazzino in via Bellezia 29 e, in precario equilibrio, ha incominciato ad urlare: *«Basta, mi getto giù».* Mentre un vicino di casa riusciva a trattenerla parlandole affacciato ad una finestra, l'intervento della polizia ha impedito la tragedia.

Il brigadiere Francesco Perlone, entrato nell'appartamento, ha afferrato la donna traendola in salvo. La reazione della mancata suicida è stata aggressiva: ha graffiato al volto e alle braccia il sottufficiale che la trascinava all'interno dell'alloggio.

★ Anna Franco, 10 anni, abitante a Monteu da Po in corso Industria 11, è ricoverata alle Molinette con prognosi riservata per un grave trauma cranico. Ieri pomeriggio è finita contro un'auto nei pressi di casa mentre provava un ciclomotore.

temperatura di ieri	
massima	+ 27,5
minima	+ 20,5
media	+ 24,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1016 mb; umidità 72%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima + 24,5; minima + 18,1; media + 21,5. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, con locale attività di nubi cumuliformi; venti deboli con rinforzi sui rilievi alpini; visibilità buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,05; tramonta 21,05. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 26,1; min. + 14,5

A Specchio dei tempi

Le offerte inviate dai nostri lettori

Ogni giorno decine di versamenti per un intervento urgente verso chi è in difficoltà

Per le sorelle Sampò abbiamo ancora ricevuto: B.A. nell'anniversario della morte del marito 50.000; Frate Lucido, Montalto Dora 10.000; Noi due 15.000; E.S.L. 25.000.

Per Spirito Reggio: in memoria di Giovanni, A.F. 100.000; in memoria di Giovanni, R.L. 15.000; G.O. 200.000; in memoria del mio Willy e dei miei cari 200.000; Lidia Viglino 100.000; N.N. 50.000; in memoria della cara Alma, Maurizio e Pierina 50.000; Elena Enrico 30.000; N.N. 20.000; Carlo C. 15.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Una nonna bis 5000.

Per la famiglia Oneto i lettori ci hanno ancora inviato: Marco 30.000; Naldo per la guarigione della mamma 100.000; in onore di papa Giovanni 20.000; Riccardo per nonna Bianca 10.000; N.N. 300.000; Noi due 15.000; Liana 100.000; a ricordo di Grazia 20.000; N.N. 20.000; in memoria di Luigi, Lidia 10.000; in memoria di Angela 5000; Tina e Franco 150.000; Enzo e Medi 50.000; N.N. 30.000; Lucia Fusario 5000; Mario 5000.

Per la famiglia del ragazzo annegato a Napoli: «Club Cermaia 18» 100.000.

Per la macchina che «controlla» il coma: in memoria di Pietro Cavallo e Giuseppe Bussolino gli amici del Monferrino 100.000; L.M.P. 100.000; Caterina Patrizia Eleonora Berto 100.000; Norma Politto 50.000; famiglia Piocco 30.000; un gruppo di famiglie di Borgaretto 48.000.

M. F. in memoria di papà 100.000; Marina e Valeria 100.000; in memoria di Pasquale Bernardi 88.000; classe III B della Scuola Media A. Manzoni con la prof. Enrica Lombardo 70.000; U. A. 50.000; N. N. 50.000; un piccolo gruppo 40.000.

Amici dell'Aeronautica 35.000; N.N. 30.000; N.N. 20.000; G.A. 20.000; in ricordo di Angelo Tiberi, Daniele 15.000; ricordando le mamme Cristina e Domenica 5000.

Dipendenti Stabilimenti Paracchi-Tempia 215.000; a ricordo di Nicola Martinelli 100.000; Rosanna 100.000; in memoria dei genitori, dr. Giovanni Perone 100.000.

I condomini di v. Trinità 5 in memoria di Momo Giuseppina ved. Ordasso 38.500; N. N. 50.000; Enrico 30.000; Anna in memoria dei genitori 30.000; P. P. 30.000; l'insegnante e gli alunni della V D Scuola Elementare «Don Murialdo» 27.000.

Dipendenti Dea, Moncalieri 20.000; Chiara e Laura Ciola 20.000; Claudio Ghiggia 20.000; A. C. E. 20.000; N. N. 20.000; ricordando Mario Berruto 15.000; Daniele Graziella 10.000; N. N. 10.000; Lidia Mighetti 10.000; coniugi Cornaglia Ghione 10.000.

Guya 10.000; Ilaria e Riccardo 10.000; in memoria di mio nipote 10.000; Lara e Sonia Beaveghi 10.000; per grazia ricevuta 10.000; Gobetti 5000; Caterina e Piero 5000; C. B. 5000; Maura e Letizia 2000; R. 1000.

Vincenzo in memoria di Maria Teresa 50.000; io, lei e altri 50.000; A. A. 50.000; Nuccia 50.000; famiglia Bellmobile 50.000; i dipendenti della C.L.C. 40.000; Mario e Luisa 30.000, Iuccia, Ninni e Carlo 30.000; Lina Barale con tanti auguri per l'opera umanitaria 25.000; in onore di S. Giuda Taddeo, N. N. 25.000; L. P. 26.000. *(Continua)*

Giro di vite contro gli evasori

Sollecitato dai sindacati, insieme a una riduzione delle imposte sui redditi da lavoro dipendente - La piattaforma rivendicativa

I sindacati sollecitano un «giro di vite» contro l'evasione fiscale e una riduzione delle imposte sui redditi da lavoro dipendente. Ieri pomeriggio hanno illustrato ai partiti politici la loro «piattaforma rivendicativa» e in mattinata, nel corso di una conferenza stampa, Cgil, Cisl, Uil hanno spiegato le ragioni di una vertenza che ha come obiettivo la redistribuzione del reddito e un cambiamento della politica economica.

Ecco le richieste: comprendere nell'imposta sulle persone fisiche i depositi bancari, le azioni e le obbligazioni; legare il reddito dei fabbricati al valore sul quale si calcola l'equo canone; rivedere il sistema di agevolazioni ed esenzioni dall'Iva, dall'imposta sulle persone fisiche e giuridiche. Inoltre si chiedono interventi legislativi che consentano la verifica dei depositi bancari da parte del fisco e introducano sanzioni penali immediate per gli evasori.

E' stato questo il punto di partenza per un confronto, a livello regionale e provinciale, del sindacato con gli enti locali e con l'amministrazione finanziaria per ottenere un aumento nel «numero e qualità degli accertamenti», attraverso la preparazione di un piano di contribuenti (in particolare liberi professionisti, artigiani e commercianti *«le cui dichiarazioni — dicono i sindacalisti — hanno redditi per il 90 per cento al di sotto di qualsiasi salario dei lavoratori dipendenti»*).

Una collaborazione nuova che ha dato i primi risultati. Il 21 giugno Cgil, Cisl, Uil hanno raggiunto un accordo con il comune di Torino su: impegno per la lotta all'evasione; adeguamento delle strutture comunali; impegno a far funzionare i consigli tributari e la commissione mista a livello regionale.

Anche con l'amministrazione finanziaria si sono fatti passi avanti e il 7 settembre, mentre riprenderanno le iniziative di lotta, il sindacato avrà un incontro con i responsabili locali del fisco per la definizione di un altro accordo.

CONTRATTI — Sono incominciate ieri le assemblee dei tessili e degli edili per l'approvazione dell'ipotesi di accordo siglata dalle categorie mentre prosegue la consultazione dei metalmeccanici che si concluderà a metà settimana. L'eccezione più significativa è quella relativa ai 16 mila dipendenti Olivetti: partiti per le ferie prima che il contratto venisse firmato, saranno chiamati a discuterlo in agosto al ritorno dalle vacanze.

VENTANA — Un incontro con la Ventana è stato chiesto ieri dall'assemblea dei dipendenti e dalle organizzazioni sindacali, al termine di uno sciopero durato otto ore. Scopo dell'incontro: la conoscenza del piano di ristrutturazione aziendale, ed impegno della Ventana a non procedere a tagli occupazionali, nell'attesa che i contenuti del piano di ristrutturazione siano resi noti.

FIAT — Azienda e sindacato si sono incontrati ieri, nella sede dell'Unione Industriale, per discutere sui nuovi insediamenti dei centri direzionali Fiat. I colloqui saranno ripresi a fine agosto quando saranno forniti nuovi elementi per una più completa valutazione del problema.

BIBLIOTECHE — I sindacati lavoratori dei Beni culturali (biblioteche, archivi e musei statali) hanno proclamato per domani uno sciopero per far riassumere 38 custodi (4 a Torino) licenziati per non aver ottenuto il «patentino» di agente di ps. Cgil, Cisl e Uil chiedono che i 38 dipendenti siano riassunti come commessi, in attesa di rivederne l'attuale posizione giuridica.

Rotary — Mercoledì al Jolly Ambasciatori il rag. Federico Robotti parlerà sul tema: «Turismo, fenomeno incontrollabile?».

Specchio dei tempi

Agosto, con prezzi pieni, turisti di serie A - «I malcapitati statali lavorano quanto gli altri, ma guadagnano meno» - Nei rallies c'è sport e spreco di benzina - Cittadina d'Europa - Un ricordo

Un lettore ci scrive da Padova:

«Influenzato da quanto scrivono i giornali, le riviste, ecc., che consigliano di non concentrare le ferie nei mesi di luglio e agosto, avendone la possibilità, ho preso le ferie in giugno. Sono andato in vacanza in un villaggio turistico delle Puglie, dopo Monopoli.

«Purtroppo qui ho dovuto constatare che in giugno il turista viene considerato cliente di serie B o C per usare un termine calcistico.

«Quanto reclamizzato e promesso nei dépliants, specialmente per quel che concerne la possibilità di fare determinati sport, per motivi vari organizzativi ecc. non è possibile: solo dopo il 20 giugno gradualmente ci si avvia alla normalità dei servizi (impianti). Infatti si considera alta stagione quella dal 24 giugno in poi.

«Dopo tale periodo vi è quasi tutto quanto reclamizzato. Fra l'altro anche un menù, a mio avviso, più ricco ed abbondante, specie nella scelta.

«Concludo osservando che non è con questi metodi che si incoraggiano i turisti, specialmente italiani, a fare le ferie in altri mesi che non siano sempre i soliti di luglio ed agosto».

Bruno Centenaro

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Rispondo alla lettera di Paolo Manfrin circa la produttività dei dipendenti statali.

«Premetto che presso l'Inps di Pavia (presso il quale sarebbero avvenuti comportamenti disdicevoli degli impiegati) così come presso tutte le altre sedi d'Italia non sono in servizio dipendenti statali, bensì dipendenti che — se non altro — sono ben diversamente retribuiti da quelli statali, così come lo sono tutti coloro che lavorano negli enti dello stesso genere o similari esistenti.

«Fatte le debite eccezioni, del resto comuni in tutti gli ambienti di lavoro, siano essi pubblici o privati, si ammetta — una volta per tutte — che i dipendenti statali lavorano quanto gli altri con una sola differenza: che lo stipendio dei dipendenti statali continua ad essere una beffa nei confronti di quelli degli altri dipendenti pubblici.

«Infine si tenga presente la scarsezza dei mezzi tecnici in dotazione che costringe i malcapitati statali a compiere acrobazie di tutti i generi per non rimanere travolti dalla legislazione caotica ed incomprensibile ed a lottare giornalmente (certo non per propria colpa) contro gli utenti dei servizi che hanno diritto a ben altro trattamento».

Vincenzo Forlotti

Un lettore ci scrive da Lanzo:

«Nella notte fra il 14 e il 15 di questo mese si è svolto un rally automobilistico con percorso in preminenza fra le vallate di Lanzo. Rally molto pericoloso per il suo passaggio in strade strettissime e pericoloso sia per i concorrenti che per il pubblico, una notte d'inferno che dalle ore una di notte sino al mattino non ha permesso di chiudere occhio a migliaia e migliaia di persone fra le quali ammalati, vecchi e bambini.

«Non molto tempo fa si sono riuniti in Giappone i rappresentanti dei sette paesi più industrializzati del mondo con il loro numerosissimo seguito. Spesa: alcuni miliardi. Scopo della riunione: cercare una via per economizzare petrolio e suoi derivati. Con questi rally certamente si raggiunge lo scopo prefisso.

«Molto probabilmente le autorità obbligheranno a ritardare l'accensione dei termosifoni e ad anticiparne la chiusura. L'economia si farà così alle spalle e sui disagi dei vecchi, bambini ed ammalati.

«Possibile che le autorità comunali, prefettizie, regionali, giudiziarie e di polizia non si adeguino ai tempi difficili in cui viviamo e non neghino il permesso a tali manifestazioni?

«Possibile che le autorità comunali sul percorso di questi rally non si oppongano a queste fracassone e pericolose e spendaccione manifestazioni? Gli abitanti ed i villeggianti di questi paesi hanno diritto di avere la loro dose di quiete. Se disgraziatamente ci fossero morti e feriti tutte queste autorità non si sentirebbero la coscienza rimordere?»

Giovanni Tavecchi

Una lettrice ci scrive da Biella:

«Ho seguito con alcune amiche, che sempre hanno creduto agli ideali europei, la trasmissione televisiva sull'inizio delle attività del Parlamento europeo.

«Tutto ciò che è stato detto ci ha molto interessato, ma perché interrompere i discorsi dei "leaders" europei non permettendoci di seguirli completamente, per trasmettere invece interviste, più interessanti, con Berlinguer, Natali, ecc.?

«Ci pare una posizione un po' campanilista, stimiamo gli esponenti politici del nostro paese, ma per conoscere le loro idee ci bastano le televisioni e le radio nazionali, e tutti i giornali che abbiamo a disposizione.

«Come cittadini europei avremmo voluto sentire solo la voce degli oratori, dei politici che si esprimevano ufficialmente, per la prima volta a Strasburgo».

Giannina Gallo

Una lettrice ci scrive:

«Venerdì 20 luglio alle 18 sono stata scippata, in via Gianzè, da un giovane risalito poi velocemente su una "500". La medaglietta d'oro rettangolare, con Madonna ed il nome "Marita" inciso sul retro, strappatami dal collo era per me il ricordo dolcissimo di una persona cara ormai morta. Prego il giovane che me l'ha presa o chi ne venisse in possesso, di restituirla a "Specchio dei tempi". Non voglio sapere nomi, voglio solo riavere la medaglietta e dimenticare, anche se non è facilmente dimenticabile, questa dolorosa esperienza che purtroppo sconvolge ogni giorno tanti torinesi».

Segue la firma

Comitato Vietnam

Presso l'amministrazione provinciale, con la presidenza di Giorgio Salvetti, si è costituito il «Comitato provinciale di coordinamento per l'assistenza ai profughi del Vietnam».

Dell'organismo, che ha il compito di raccogliere e vagliare tutte le possibilità di lavoro e ospitalità esistenti nell'ambito della provincia, fanno parte: prefettura, medico provinciale, Unione industriale, sindacati confederali, Ufficio provinciale del lavoro, Anci, Lega per le autonomie, Caritas, Conferenza di S. Vincenzo, Ancol, Acli, Arci, Endas, Aics, Associazione commercianti, Confesercenti, Camera di commercio, Api e Associazione artigiani. Informazioni e offerte al numero 5756 interno 274.

Corsi serali — Il provveditore agli studi comunica che il termine di scadenza per le iscrizioni ai corsi serali degli istituti superiori è eccezionalmente prorogato al 31 agosto.

Torino è sporca o pulita? Seconda puntata d'una breve inchiesta

Dolce collina, così sporca

Mucchi di rami, foglie, detriti e carcasse d'auto sono disseminati lungo strade che s'immergono nel verde e nel silenzio - Solo la provinciale dei colli è esente da critiche: pare un angolo di Svizzera - Incuria e inciviltà

Due desolanti immagini tra il verde della collina la strada dell'Eremo e strada San Vito

Torino sporca o Torino pulita? Dopo la breve ispezione dei giorni scorsi sul tracciato-campione cittadino, un «sopralluogo» anche in collina. «La Torino dei rifiuti non è certo là», potrebbe obiettare qualcuno, pensando a quell'area verde e poco affollata, poco adatta quindi per un giudizio sul volto ambientale cittadino. Ed invece si sbaglia: anche nei meandri della frangia collinare torinese, le tracce dell'incuria pubblica e dell'inciviltà privata sono numerose.

La «strada consortile» da Ponte Isabella a San Vito è una via poco frequentata, come tutte le strade della collina. Serpeggia tra muraglie in parte ricoperte d'edera; sul ciglio, rigagnoli d'acqua che trascinano foglie, unica «immondizia» apparente. L'illusione dura poco: davanti a un cancello che ha tutta l'aria di non aprirsi mai, la prima sorpresa: un grosso mucchio di pattume, all'imbocco di una curva. In un paesaggio levigato come questo stona, è come un pugno in un occhio. E' un'immondizia «qualificata» — d'accordo — come lo sono i luoghi: grossi rami di alloro e di altre piante, misti a foglie, frutto sicuramente della potatura di qualche parco, e residui edilizi. Ma pur sempre immondizia è.

La via non riserva altre sorprese, se non una, positiva, all'incrocio con la strada per Revigliasco. Il proprietario di una villa ha racchiuso i sacchi ripieni di immondizia in una gabbia metallica, per stornare curiosità inopportune di gatti e cani (così numerosi in collina) in cerca di emozioni alimentari. La gabbia giace appesa, come una gogna, fuori della villa, in attesa di qualche netturbino che la ritiri.

Verso la Maddalena, sulla strada pavimentata di fresco, altro sporco. Una discarica di rifiuti, dal fronte ampio (quasi cento metri) si apre all'improvviso a poca distanza dall'ospedale Inail. Sembra, nella sua lunghezza, raccogliere in sé tutti i rifiuti della zona e anche di altre. Pure qui predomina il laterizio, considerato evidentemente dagli abitanti della collina meno deturpante dei normali rifiuti domestici.

La «serie nera» continua oltre il parco della Rimembranza, dove tutti i «portoghesi dell'immondizia» locali sembrano essersi dati convegno: sulla strada dell'Eremo, che dal Colle della Maddalena porta al Pino, le discariche si moltiplicano ad ogni passo. In nemmeno cinquecento metri ne incontriamo almeno quattro: in una, profonda come una voragine, intravediamo tra i topi lunghi un braccio la carcassa arrugginita di un'auto fatta rotolare giù dal burrone. Poi ci sono casse di bottiglie e altre immondizie.

Sulla «provinciale dei colli», meglio conosciuta come «la panoramica», la bellezza collinare di Torino si spiega finalmente in tutta la sua pienezza, senza offesa per gli occhi. Sarà per gli oltre trenta bidoni raccolta-rifiuti con le scritte «Città di Torino» disseminati lungo la via, sarà per i cartelli della «Pro Natura» che invitano «a non lasciare rifiuti nei prati, se si ama la natura» ma sembra di essere calati all'improvviso in un angolo della Svizzera più tradizionale.

Il nitore dei luoghi risulta più apprezzabile ben sapendo quale scia di persone (i cui rifiuti in genere sono direttamente proporzionali al numero) si riversi, il sabato e la domenica, in questa strada in cerca di un po' di relax. Oggi, invece, giorno feriale, ad animare il ciglio della panoramica c'è solo una dozzina di pensionati che giocano a carte con lo sguardo attento.

Il «sopralluogo» attraverso la «Torino dei rifiuti», sezione collinare, si conclude al termine della panoramica, sul piazzale di Superga. E' stato un viaggio puramente esemplificativo, altri sarebbero stati possibili. Durato, nel complesso, una ventina di chilometri, non risulterebbe del tutto negativo, se alcuni sacchi di immondizia (una decina) non venissero a turbare all'improvviso la vista. Ammonticchiati tra le panchine e i giardini a fianco della famosa basilica, attendono uno spazzino che non arriva.

Massimo Boccaletti

Tornano al lavoro gli 855 maestri

Sospeso lo sciopero di «Estate ragazzi»

Anche se insegnanti del doposcuola e Comune non hanno raggiunto alcun accordo L'agitazione sarà ripresa dopo le ferie

Una giornata di trattative, di incontri, di assemblee, ma nessun accordo fra Comune ed insegnanti del doposcuola che oggi, comunque, ritorneranno al loro posto di lavoro. Lo sciopero che la scorsa settimana ha bloccato *Estate ragazzi* è stato revocato da un'assemblea degli 855 insegnanti del doposcuola, dopo tre ore di trattativa all'assessorato all'Istruzione in via S. Francesco da Paola con gli assessori Alfieri, Dolino e Marchiaro e dopo un'assemblea tenuta con Cgil, Cisl e Uil.

Alle 20 i delegati dei maestri e le segreterie sindacali hanno diffuso un ordine del giorno approvato all'unanimità. Nel documento Cgil, Cisl, Uil i delegati hanno espresso «una *valutazione negativa sulla volontà politica dell'amministrazione*» che non «*vuole fissare alcuni punti fermi tendenti a sdrammatizzare la vertenza in corso, rispondendo positivamente alle istanze dei lavoratori con la definizione di una delibera di assunzione degli 855 maestri, come era stato proposto dal sindacato*».

Conclusione dei maestri: «*Revochiamo lo sciopero, ma riprenderemo l'agitazione subito dopo le ferie*». In questo modo *Estate Ragazzi* potrà proseguire ed i 12 mila bambini saranno assistiti dagli «educatori» sino a venerdì, cioè sino alla fine del turno di luglio. Ad agosto, il lavoro continuerà, ma coinvolgerà solo un centinaio di insegnanti impegnati con i 750 ragazzi ospiti dei centri estivi, fuori Torino.

Ieri quindi l'incontro con i tre assessori è stato interlocutorio. E' servito a sbloccare lo sciopero («*solo per la nostra posizione responsabile*», dicono i delegati degli insegnanti): la vertenza sarà tuttavia riaperta il 3 settembre, con il nuovo incontro tra insegnanti e Comune.

«*Con la fine delle ferie* — dice Tridente, rappresentante della Federazione lavoratori enti locali (Flel) e della Cgil-Scuola — *dovremo approfondire tutti gli aspetti del problema e farli conoscere ai cittadini. Vogliamo migliorare il servizio per metterlo a disposizione dei ragazzi. Per questo abbiamo presentato al Comune un nostro documento. Finora non abbiamo ricevuto risposte positive*».

In realtà la giunta ha presentato un proprio progetto in cui vengono esposti precisi «contenuti educativi». Marchiaro ed Alfieri, inoltre, al termine dell'incontro con gli insegnanti, hanno ribadito l'intenzione (secondo l'accordo del maggio scorso) di regolarizzare la posizione di questi dipendenti (saranno assunti a tempo indeterminato con una delibera che verrà proposta al Consiglio comunale nella prima seduta di settembre), di inserirli negli organici come «educatori», quindi con un orario da stabilirsi in analogia a quello degli educatori municipali che già esistono e fanno 36 ore la settimana più 20 ore al mese del cosiddetto «monte ore».

Nel documento del Comune vengono inoltre definiti i compiti di questo personale in otto punti: 1) tempo pieno statale, collegato con le necessità del Provveditorato agli studi; 2) scuola integrata comunale; 3) sezioni di doposcuola nell'ambito delle necessità dei quartieri; 4) insegnamento d'appoggio per i ragazzi svantaggiati; 5) «pedagogia degli [illegible]», cioè insegnanti addetti alle visite di ragazzi in altre città; 6) centri di soggiorno a Loano, Levone Canavese, Lillianes in valle di Gressoney e Noli in Liguria; 7) attività di laboratorio; 8) animatori per centri sportivi.

I maestri di doposcuola prevedono, nel loro progetto, tra l'altro, forme didattiche diverse. Vogliono insomma dare un contenuto educativo all'orario per avere «*maggior libertà didattica*» da stabilirsi in 30 ore settimanali, «*onnicomprensive*» (anche del monte ore mensile) e «*flessibili*», tali cioè da «*coinvolgere teoria e pratica, eliminando i compartimenti stagni*».

Il Comune risponde affermando di voler «*definire il ruolo dell'educatore*» che — a parere di Alfieri — sarà sempre più complesso ed avrà bisogno di precise fasi di aggiornamento, che comporteranno la necessità di un orario.

A questo punto tutti sembrano d'accordo nel desiderare un servizio migliore. I giudizi divergono su «*come realizzarlo*». Ora Comune ed insegnanti hanno ad una pausa di riflessione che durerà più di un mese. A settembre si vedrà.

g. san.

In corso Toscana verso le 17,30: forse erano al primo colpo

Strappano due catene d'oro dal collo di una donna ma sono subito arrestati

I due rapinatori (lui 21 anni, lei 18) hanno agito in modo fulmineo poi sono fuggiti su un'auto - La vittima ha segnato la targa e la polizia ha catturato poco dopo la coppia

Giovanna Galluppi, 18 anni, è alle «Nuove», accusata di rapina

Roberto Barbon, 21 anni

Lui 21 anni, lei 18, entrambi incensurati. Ieri hanno preparato un «colpo»: rapinare una donna della collana d'oro. Ci sono riusciti ma più tardi la polizia li ha acciuffati su un'auto rubata. «*Perché l'avete fatto?*» ha chiesto inutilmente il sottufficiale che li ha arrestati. Risposta, silenzio assoluto.

Roberto Barbon, via Colautti 3 e Giovanna Galluppi, via Cirenaica 40 sono ora in carcere.

L'aggressione è avvenuta ieri verso le 17,30. Raffaella Barone, 30 anni, via Luini 10 esce di casa, percorre a piedi corso Toscana. Al collo ha due catenine d'oro, abbastanza vistose. Riesce a scorgere appena un'ombra davanti a sé, sente uno strattone, si porta la mano alla gola, catenine sparite. Vede un giovane fuggire e salire su una «600» che parte a tutta velocità. Raffaella Barone ha i riflessi pronti, riesce ad imprimere sulla memoria i numeri di targa dell'utilitaria. Non esita poi a telefonare subito al «113».

Due «volanti» si portano sul posto, incomincia la caccia alla «600» che viene avvistata nella zona. Breve inseguimento, durante il quale i due rapinatori preferiscono liberarsi del malloppo compromettente, poi l'alt intimato dagli agenti, mitra spianato. La coppia di rapinatori ubbidisce, s'arrende ma non c'è verso di levargli una parola.

★ Un uomo di 53 anni, Francesco Pagnoncelli, operaio, residente a Ciriè in via Alberetto 17, vedovo, si è suicidato ieri impiccandosi nella sua abitazione. Il corpo è stato scoperto alcune ore dopo dalla figlia. L'uomo soffriva di esaurimento nervoso.

★ Ieri mattina durante un procedimento per ingiurie tra la nipote e lo zio, un testimone, Riccardo Barosso, marito della querelante, Piera Gaiotto, entrambi abitanti a Moncucco Torinese, via Roma 69, è stato dichiarato in arresto per falsa testimonianza dal vicepretore di Chieri, avv. Sergio Badellino. Il Barosso aveva negato di avere sentito l'ingiuria pronunciata dalla moglie, da lei stessa ammessa e da un altro testimone. Soltanto dopo il riconoscimento di avere dichiarato il falso, il Barosso è stato prosciolto.

★ I vigili del fuoco hanno recuperato nel Po, sulle rive di Corso Unità d'Italia, davanti al Cto, una «Ford Capri». Sono stati alcuni passanti a dare l'allarme. L'auto, intestata a Aldo Marullo, era stata rubata la notte scorsa.

Due giovani armati di coltello e fucile a canne mozze, ieri pomeriggio, hanno fatto irruzione nel negozio della parrucchiera Raffaella Alpignano, 29 anni, corso Matteotti 86/B di Venaria. Sotto lo sguardo terrorizzato dei clienti, i due rapinatori si sono fatti consegnare dalla proprietaria l'incasso della giornata, circa 130 mila lire.

Delitto Civitate

«Prima linea» minaccia di morte Sanlorenzo

Con una telefonata all'Ansa, uno sconosciuto, che ha dichiarato di appartenere all'«organizzazione combattente comunista Prima linea», ha annunciato ieri sera «*la condanna a morte di coloro che si sono resi responsabili del vulgare assassinio del signor Civitate*».

«*Questa azione* — ha aggiunto — *ha avuto il solo scopo di screditare la nostra causa e la nostra organizzazione. Prima linea rivendica la propria estraneità a questo volgare crimine ed esige che i mezzi di informazione borghesi cessino di attribuircene la responsabilità*».

«*Stiano perciò attenti* — ha concluso l'anonimo — *i nari boss Sanlorenzo (presidente del consiglio regionale, ndr) e compagni, poiché Prima linea troverà il tempo ed il modo di far scontare loro le pene inflitteglí dai tribunali proletari. Onore ai compagni caduti nello lotta per il comunismo. Ho chiuso. Seguirà un comunicato*».

I costosi viaggi di studio

Interessano anche gli amministratori provinciali di Torino i porti fluviali dell'Unione Sovietica? Si possono trovare suggerimenti per la viabilità anche a Budapest e Praga? Sono dubbi che hanno bloccato due delibere relative a costosi «viaggi di studio» del consiglio provinciale. Le ha avanzate il dc Piovano, in contrasto con il suo stesso partito che in commissione non aveva eccepito nulla, dimostrando, listini turistici alla mano, che la spesa era eccessiva.

Ciò sia perché i porti fluviali hanno uno scarso interesse per la Provincia, sia perché con la cifra che oggi si dovrebbe impiegare per il viaggio a Budapest e Praga, con soggiorno a Vienna per il congresso mondiale della viabilità, lo scorso anno si faceva il giro del mondo. Le polemiche non sono finite: di viaggi si riparlerà lunedì prossimo, mentre è emerso il consueto scollamento fra le decisioni delle commissioni e i pareri dell'assemblea, soprattutto nei partiti dell'opposizione.

Vi è stata invece unanimità per l'approvazione di una delibera che eroga 250 mila lire «una tantum» (150 mila a luglio e 100 mila a ottobre) ai dipendenti provinciali il cui contratto è scaduto il 28 febbraio scorso. La decisione, proposta dal vicepresidente Ardito, è stata presa in carenza di provvedimenti governativi e mancando la trimestralizzazione dell'indennità integrativa speciale. Questa erogazione straordinaria verrà riconsiderata in sede di trattative sul contratto.

Il Consiglio si è anche occupato dello scioglimento dell'Ente prevenzione infortuni (Enpi) e della sua riorganizzazione a livello regionale. L'argomento è stato sollevato da un'interrogazione del capogruppo pci Meschieri, che ha proposto l'istituzione di servizi preventivi a livello [illegible].

Saper spendere

Sentenza per negozi

La Cassazione precisa il concorso alle spese per la manutenzione e l'illuminazione

Tra negozi a pianterreno e alloggi degli altri piani nello stesso edificio s'intrecciano frequenti dissidi e contrasti a proposito delle spese.

Giacomo espone un caso abbastanza consueto: «*Il condominio è formato da un locale seminterrato, due negozi di generi alimentari e tredici alloggi. La pulizia delle parti comuni del fabbricato comprende la scala che scende fino alle cantine, il passaggio carraio, il cortile ed i marciapiedi perimetrali. E' effettuata da personale retribuito dall'amministrazione e la relativa spesa è suddivisa in base alla tabella millesimale del regolamento di condominio che attribuisce una quota anche ai negozi. Questi infatti, oltre a produrre immondizie, hanno accesso al passo carraio, al cortile, alle scale e agli scantinati dove ampi magazzini contengono le loro merci*».

Continua il lettore: «*Dopo l'ultima assemblea i negozianti hanno dichiarato che provvederanno in proprio alla pulizia e insaccamento immondizie e quindi non parteciperanno più alle spese comuni. L'assemblea ha contestato, l'amministratore si è limitato a mettere a verbale. La soluzione prospettata è possibile? Il regolamento condominiale cita "Tutti i condomini sono tenuti a partecipare alle spese per la conservazione ed il decoro delle parti comuni"*».

«Una sentenza del Tribunale di Milano (21-11-66) ha stabilito — spiega l'avv. Lorenzo Protetà — che i proprietari esterni, senza accesso dalle scale, non sono tenuti a partecipare alle spese di manutenzione, illuminazione, pulizia e ricostruzione scale».

Precisa però subito il legale: «A parte il fatto che non sappiamo se questa sentenza sia stata impugnata o meno, dobbiamo considerare che nel caso esposto dal lettore si tratta di negozi con "accesso al passaggio carraio, al cortile, alle scale e agli scantinati dove ampi magazzini contengono le loro merci", quindi la situazione è diversa da quella prospettata in precedenza. Mi pare perciò che i negozianti in questione abbiano torto, come si desume anche dalla più recente sentenza, n. 2326, della Corte di Cassazione (sez. II-6-6-'77)».

Questa ha detto: «Nel caso in cui nell'edificio condominiale siano compresi locali forniti di un accesso diverso dall'androne e dal vano scale, anche i proprietari di detti locali sono tenuti — in difetto di difformi clausole del regolamento di condominio — a concorrere alle spese di manutenzione (ed eventualmente di ricostruzione) dell'androne e delle scale, in rapporto e proporzione all'utilità che anche essi possono, in ipotesi, trarne quali condomini; e ciò sia avuto riguardo all'uso, ancorché ridotto, che possono fare dell'androne e delle scale per accedere, come è loro diritto, nei locali della portineria e al tetto o lastrico solare, sia avuto riguardo all'obbligo ed alla connessa responsabilità che anch'essi hanno, quali condomini, di prevenire e rimuovere ogni possibile situazione di pericolo che possa derivare alla incolumità degli utenti dall'inefficiente manutenzione dei suddetti beni comuni».

Continua la sentenza della Cassazione: «In particolare, per le ragioni su esposte, sono tenuti a concorrere alle spese per l'illuminazione dell'androne e delle scale e devono concorrere, ancorché in misura ridotta, pure i condomini, quali i proprietari di autorimesse e di botteghe, che non ne usufruiscono per accedere alle loro proprietà esclusive».

Conclude l'avv. Protetà: «Il regolamento di condominio nella parte citata dal lettore parla chiaro, perciò chi compera unità nello stabile in questione ha il diritto di attendersi che la spesa per la pulizia sia ripartita tra tutti i condomini senza esenzioni e particolarismi di comodo».

★ Da Edvige di Moncalvo ricetta di antipasto: «peperonata fredda». Occorrono un chilo di peperoni fatti a pezzi e cotti in un litro di acqua salata con un quarto di aceto; lasciarli raffreddare e scolare. Aggiungere due uova sode a pezzi, un bicchiere di conserva già cotta, 20 gr. di capperi sottaceto, un etto di funghi sottaceto, tre acciughe diliscate e tritate e un etto di tonno, il tutto mescolato bene. Insaporire con un po' di sale e pepe, olio quanto basta, mescolare e servire anche il giorno successivo alla preparazione. Commenta la lettrice: «*E' un po' costosa ma tanto buona!*».

★ Aiuto a Bianca delle conserve richiesto da Claudia: «*Ho tentato di fare la torta di nocciole, ma il testo della ricetta sul giornale era incompleto, era saltata una riga. Potete ripeterla?*». Se Bianca vorrà rispondere sarà accontentata.

★ Una «*anziana e fedele lettrice*» scrive: «*A noi le "valdostane" piacevano tanto, ma non possiamo più mangiare cibi fritti. Avremmo dovuto rinunciare se non mi fosse venuto in mente un trucco, eccolo. Ungere bene con burro una teglia da forno, disporre uno strato di fette di carne, uno strato di fontina a fette, un po' di olive nere, un po' di pelati, aggiungere un cucchiaio d'olio, e — se si vuole — ripetere gli strati, ricordando che l'ultimo deve essere di pomodori pelati. Cospargere con fiocchetti di burro e mettere in forno a calore basso per un'ora*».

Simonetta

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club V. Nizza 43 - tel. 689 896
ALFONSO Coiffeur C. G. Cesare 66
ANTONIO Intercoiffeur al 173 di P.zza S. Carlo - Tel. 512 079
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO Via S. Teresa 10 - Tel. 519 053
COIFFEUR JOLIE FEMME C.so Vinzaglio 35 - Tel. 530 931
HAUT COIFFEUR Cupero Luigi V. Teofilo Rossi 3 - Tel. 540 877
NINI PETTENUZZO Parrucchiere per signora V. Alfieri 16 - Tel. 530 844 - 538 642
DENTISTA orario continuato, anche festivi. V. C. Alberto 55 - Tel. 530 040
DENTISTA SPECIALISTA, Telefono 790 517, V. Cibrario 47, aperto anche sabato e domenica. Riparazioni protesi
GOMME riparazione e vendita. V. Nizza 32 - Tel. 683 704 - Via Belfiore 64/A - Tel. [illegible]
TINTORIA IDEAL - V. Filadelfia 142 - Tel. 322 565 - V. [illegible] - Tel. 356 743
COLORIFICIO TORINO - Via S. Donato 60 - Tel. 481 791, carta parati, moquettes, copripavimenti
BACCHETTA calzature, abbigliamento, pelletterie sport. Sempre aperto. Porta Palazzo 3 - Torino
PELLICCERIA GARINO assortimento pelli, laboratorio V. Garibaldi 28
TUTTOMOBILI svende e chiude. 3999 articoli a prezzi di fabbrica. Vastissimo assortimento, consegna immediata. Pagamento rateale 6 mesi senza interessi solo fino al 31 agosto. Via Garessio 27
VENEZIA A TORINO articoli da regalo, oggettistica. V. Po 14 - Tel. 530 651
KASPERO Mobili usati Via F. [illegible] - Tel. 287 366

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.
via Roma 80, via Marenco 32, tel. 688.666 - 653.844

ECHI DI CRONACA

Difendete i vostri beni
Antifurto - Casseforti - Prevenzioni d'incendio - Guardiafili. AGIRA elettronica civile. Tel. 706.823 - 780.4181. Collegno

Soccorso dentistico notturno
via Governolo 19, telefono 300 780, dalle ore 20 alle ore 8

TV è guasto? Rapido soccorso, t. 774.900
Subito da voi un tecnico specializzato ripara TV colore, b.n. ore 8-22

Per l'uomo moderno... A2 estetica
Sauna finlandese, personale specializzato, via Carnaia 40, tel. 341 030; via Accademia Albertina 10, tel. 518 064

TV da riparare? Teleurgente tel. 585.005
In 30 minuti da Voi ripariamo TV colore e bianconero ore 8-22 anche festivi

Fabbrica tappezzerie Fabbrica moquettes
Vi offrono a prezzi di fabbrica la loro vastissima produzione di tappezzerie in carta, plastificate, stoffe murali, moquettes, stampati nel loro magazzino di via Duchessa Jolanda 3

TV Videosoccorso TV Assistenza TV, L 732.981
730.96.18 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22.

Lux.Mot il Casamico via Sietaper 8 tel. 732290
Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, tutto a prezzi d'amico. Visitateci.

I problemi del consorzio dell'Unità locale 32

Assistenza, non basta metterci buona volontà

Moncalieri, Trofarello e La Loggia impegnati nell'organizzare servizi per giovani, anziani e handicappati

Moncalieri, Trofarello e La Loggia da due mesi hanno completato i lavori per la costituzione del consorzio dell'Unità locale 32. Scopo: migliorare i servizi dei Comuni. La mancanza di un unico organismo di gestione rallenta però l'attività. Anche le carenze riscontrate nel piano dei servizi sociali e sanitari recentemente approvato nei tre Comuni sono da ricercarsi, secondo le amministrazioni civiche, nell'assenza di un unico cervello.

I Comuni hanno cercato di programmare piani simili tra loro, dando spazio all'assistenza agli anziani, agli handicappati, ai minori. Moncalieri ha trascinato gli altri due centri nella sua orbita organizzativa. «Evitare una certa influenza non è possibile — ammette il sindaco di La Loggia, A... Arrigo — ma è reciproca. L'importante è affrontare le esigenze della popolazione».

L'assistenza agli anziani prevede interventi infermieristici, visite domiciliari (solo a La Loggia), servizi di lavanderia e mensa, integrazioni per i ricoveri in istituti, soggiorni climatici. Con questo non si può dire che le necessità degli anziani dell'Unità locale 32 siano risolte. I servizi sono pochi e quelli esistenti non bastano. Ne sono un esempio i soggiorni climatici, programmati con scarsità di posti in tutti e tre i Comuni. I 105 previsti da Moncalieri in Alta Langa per il mese di settembre e i 90 per lo stesso periodo in zone marine sono stati rapidamente esauriti.

Molte persone hanno visto respingere le richieste. Qualcuno si è inutilmente lamentato, altri hanno accettato la risposta negativa senza sorpresa, quasi quella positiva fosse un sogno. «Vorremmo accontentare tutti — si giustifica l'assessore ai servizi sociali di Moncalieri Rosario Percia — ma come fare? Le possibilità economiche sono limitate, le esigenze troppe».

I bambini. L'Unità locale 32 intende seguirli attentamente. Tra i servizi, oltre ai parchi estivi, ci sono i consultori pediatrici (solo Trofarello è riuscita a programmare il controllo sanitario su tutti i bambini fino a tre anni), i servizi di psicologia e neuropsichiatria infantile, l'assistenza agli handicappati.

Sul territorio operano psicologi, assistenti sociali, neuropsichiatri, con programmi diversi in ogni Comune. Le tre amministrazioni civiche vorrebbero uniformare gli interventi con particolare attenzione all'inserimento degli handicappati nella scuola dell'obbligo e alla fascia dei bambini che frequentano la prima elementare. «A volte ci sono delle differenze di valutazione — spiega il sindaco di Trofarello Alessandro Tomeo — di diversa impostazione del lavoro».

Per ogni Comune la propria scelta è quella esatta. A Moncalieri i vari operatori hanno continui contatti con insegnanti, genitori e assistenti dei bambini; Trofarello e La Loggia preferiscono invece garantire la presenza degli stessi nelle scuole con un interesse esteso agli allievi di tutte le classi a scapito, magari, del servizio territoriale. Uno degli esperimenti incluso nel piano della unità locale è la formazione professionale di un gruppo di handicappati in atto a Moncalieri. «E' un tentativo per inserire nel mondo del lavoro persone con lievi handicap — chiarisce l'assessore Percia — il gruppo lavora con entusiasmo».

I giovani hanno formato una cooperativa, la Primavera, seguita da esperti operatori. Sono impegnati in lavori di riparazioni varie richieste dall'amministrazione comunale e dalle aziende.

Occupato il Comune di Ciriè

Ieri mattina i lavoratori dello stabilimento Liquichimica di Robassomero hanno simbolicamente occupato il municipio di Ciriè protestando perché l'azienda ha chiesto altri tre mesi di Cassa integrazione, mentre non sono ancora perfezionate le pratiche del precedente semestre, per il quale essi non hanno tuttora ricevuto una lira.

Gli operai sono anche preoccupati del futuro assetto della Liquichimica non essendo mai stato costituito il consorzio interbanca che dovrebbe gestire l'azienda.

Consiglio di fabbrica e operai hanno riferito i loro timori ad amministratori municipali e rappresentanti delle forze politiche dei due Comuni. Il sindaco di Ciriè ha inviato telegrammi a Regione, Prefettura, Cipi e ministeri del Tesoro e del Lavoro chiedendo la soluzione dei vari problemi: semestre arretrato di Cassa integrazione, nuovo trimestre della stessa, costituzione di un consorzio tra banche e garanzie per lo stabilimento di Robassomero e Ciriè.

Retata dei carabinieri contro la malavita

I carabinieri hanno svolto tra sabato e domenica una vasta operazione di controllo contro la malavita in città. Il Nucleo Operativo, al comando del tenente De Filippi, con il Nucleo Radiomobile, il Battaglione Piemonte e la collaborazione dei vigili urbani hanno provveduto all'identificazione, in caserma, di 316 persone.

Nella zona di piazza Carlo Felice, dove spesso s'improvvisano bische clandestine, è stato rintracciato Antonio Provenzano, 44 anni, ricercato dalla Criminalpol. Due venditori abusivi, Benbarek Bourhaib e Ouakkas Mahati, privi di permesso di soggiorno e di licenza di commercio, sono stati costretti a rimpatriare. Il materiale in vendita, valore circa 8 milioni, è stato sequestrato. Sono state elevate anche 131 contravvenzioni al codice della strada.

★ Un giovane di 25 anni, Walter Massaglia, via Spaventa 2, dimesso ieri mattina dal Fatebenefratelli di Milano, si è lanciato dal secondo piano di casa sotto gli occhi della sorella: è grave alle Molinette.

Il fatto è accaduto poco dopo le 16. Il Massaglia ha inghiottito alcune pastiglie: è stato sorpreso dalla sorella che, spaventata, ha subito cercato un taxi con l'intenzione di portare il congiunto all'ospedale. Mentre la ragazza era al telefono, il Massaglia si è buttato nel vuoto.

★ E' morta alle 16.30 di ieri, alle Molinette, Caterina Brussino Ruffino, 79 anni, via Cerutti 23, None. Alle 13, mentre il figlio e la nuora (presso i quali viveva da qualche giorno) stavano dormendo, si è lanciata dal primo piano. Ricoverata in gravi condizioni la pensionata ha cessato di vivere qualche ora dopo.

Refurtiva in casa per 25 milioni

I carabinieri del nucleo operativo di Chieri, al comando del vice brigadiere Careri, hanno scoperto in un appartamento un deposito di oggetti rubati per 25 milioni: elettrodomestici, televisori, radio portatili, biciclette, attrezzature da sci, pesca e campeggio, accessori e ricambi auto, macchine fotografiche, pneumatici, utensili da cucina in acciaio, giacche a vento, biancheria, caricatori e cartucce per fucile e pistola.

Gli inquirenti erano da tempo sulle tracce della banda, specializzata in furti in alloggi e negozi. Sono in corso indagini per rintracciare il proprietario dell'alloggio, che è fuggito e gli autori della catena di furti. Il bottino recuperato è in custodia nel deposito della caserma di Chieri per eventuale riconoscimento.

Tuffo nella storia a Luserna

Con dame e cavalieri

Hanno rispolverato un po' di storia domenica scorsa a Luserna San Giovanni. La «Giostra del Saracino» è tornata dopo secoli a rivivere nella contea che nel dodicesimo secolo tanta parte ha avuto nella vita della vallata come baluardo di casa Savoia alle invasioni francesi e russe. Decine di cavalieri, rappresentanti delle varie contrade cittadine, si sono cimentati nella «giostra» che consisteva nel colpire il maggior numero di volte il «Saracino» nel minor tempo possibile. Il vincitore, appartenente alla contrada di San Francesco, ha conquistato simbolicamente la mano della contessina Manfredi di Luserna-Angrogna, a cui è intitolato il torneo che, stata la scarsità di vere principesse, era rappresentata da una bimba di dieci anni, Luisella Crovero.

Venaria, cade dal 3° piano: salvo

Dramma per un giovane operaio, Luigi Negri, 23 anni, via Chivasso 50, Saint Raphael. E' caduto dal tetto di uno stabile alto tre piani, e si è salvato anche se ha avuto le gambe fratturate. Ne avrà per circa due mesi, ma non dovrebbe perdere l'uso degli arti. Ancora sconosciute le cause della disgrazia.

L'infortunio è avvenuto alle 11 a Venaria. Il Negri era stato incaricato dall'impresa Molinari di Torino, per cui lavora da qualche tempo, di sostituire le grondaie dell'edificio al numero civico 102 di via Stefanat.

Nessuno ha visto il giovane salire sul tetto e nemmeno ha saputo dire se avesse preso le dovute precauzioni. Improvvisamente gli inquilini dello stabile vicino hanno udito un urlo.

E' stata chiamata un'autoambulanza: il giovane è stato prima trasportato all'ospedale di Venaria e da qui al Cto. Per tutto il giorno il Negri è rimasto sotto choc. Nemmeno ai genitori, accorsi al suo capezzale nel primo pomeriggio, il ragazzo ha saputo dire come era successa la disgrazia.

★ Stanislao Caligiuro, 49 anni, è stato stroncato da un infarto ieri alle 15.50 in casa del cognato, via Cordero di Pamparato 26. Aveva appena finito di pranzare. A nulla sono valsi i tentativi di rianimazione compiuti dai familiari.

★ Giuliano Marchesi, 40 anni, residente a None, e la moglie Margherita Albriano, sono ricoverati all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo in seguito ad incidente stradale. Percorrevano, con il figlio Marco, 15 anni, la statale 23 a bordo di una «Mini».

Il Marchesi, colto da malore o da un attimo di sonnolenza, perdeva il controllo della guida schiantandosi contro un albero nei pressi del bivio per Scalenghe.

I sanitari dell'ospedale di Pinerolo, che si sono riservata la prognosi, hanno riscontrato al Marchesi grave trauma cranico e lesioni alla colonna vertebrale.

Ritrovato pettine rubato al museo

Un prezioso pettine d'avorio del XIV secolo, rubato lo scorso giugno nel museo civico della nostra città, è stato ritrovato a Bruxelles. Il pettine è stato acquistato da un antiquario del luogo da una giovane coppia. La polizia belga ha identificato i due che adesso si trovano in stato di fermo a Bruxelles. Si calcola che il pettine possa valere circa 55 milioni di lire.

Capitale Promark: tutto rinviato

Se ne riparlerà a settembre dell'aumento di capitale della Promark con il versamento di 45 milioni da parte della Provincia. Nella riunione della commissione partecipazioni il consigliere Panzini (indip.) ha ripetuto i dubbi sulla opportunità dell'operazione per la mancanza di chiarezza nei compiti e nei comportamenti della società e per la pesante situazione finanziaria, dovuta a ritardi nei pagamenti da parte di Regione e Comune.

Panzini ha formulato una serie di domande molto precise sull'attività svolta dalla Promark nell'Unione Sovietica e sui programmi futuri (pare in Polonia e Messico). L'assessore Mercandino ha ritenuto di rinviare le risposte a un incontro che si terrà in settembre al quale sarà presente anche il presidente della Promark, Gemma. Oltre ai 45 milioni, la giunta provinciale avrebbe intenzione di versarne altri 25 a titolo di contributo.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto: delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10, «L'interrogatorio»; 11.30 Smiles; 12.45 «Dieci bianchi uccisi da un piccolo indiano»; 14.15 Speciale casa; 14.30 La sarta in casa; 15.30 cartoni animati; 15.50 «Gappa il mostro che minaccia il mondo»; 17.20 Dentro l'estate; 17.40 Coktail d'estate; 18.30 Dentro l'estate; 19 Appuntamento con base 3; 19.30 notizie; 20 documentario; 20.30 «Jimmy plays Berkeley»; 22 «Un bacio, una pistola»; 0.10 Incontri ravvicinati di un certo tipo; 0.30 «Corruzione di una famiglia svedese».

Televisione commerciale (44 Uhf) — 13 «Agente X 77 ordine di uccidere»; 14.50 «Zanna bianca»; 16.30 «Coppie infedeli»; 17.55 «I sette del gruppo selvaggio»; 19.30 Tvc notizie; 19.50 Giochino della sera; 20.10 «Sedia elettrica»; 22 Spazio aperto; 22.30 Questa sera parliamo di parapsicologia; 23.30 «Il pellegrino».

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 12 telefilm; 13 «Stalingrado»; 17.30 telefilm; 18.30 «Tre superstar a Tokyo»; 20 Speciale casa; 20.15 «Mi chiamavano Requiescant»; 21.45 telefilm; 22 «La ragazza di scorta».

Video Gruppo (52 Uhf) — 12 «I rinnegati di Fort Grant»; 13.45 relax; 14 «La tragedia del Phoenix»; 16 Videostory; 17 «Attentato alle ore 10,10»; 19 Guida alla sopravvivenza; 19.35 e 23.45 Videonotizie; 20 «Giochi sulla pelle»; 22 Obiettivo Torino; 22.40 Vento di terre lontane; 24 «I dominatori di Fort Ralston».

Tele Europa 3 (58-25 Uhf) — 10 «Quaranta pistole»; 11.30 «Notti di bivacco»; 13 «Gun Point»; 15 Natura ambiente; 15.30 «Il giovane selvaggio»; 17 stars on ice; 17.30 «Nei mari dell'Alaska»; 19 telefilm serie La legge del Far West; 20 show musicale; 20.30 «La nave dei dannati»; 23 film; 1 «Pugni pupe e pallottole».

Tele Torino International (61-60 Uhf) — 17 Follie d'estate; 18 Jeeg robot; 20 documentario; 20.30 Non stop motori; 21.30 «La magnifica sfida»; 22.45 La sigaretta; 23 «Manone all'attacco» col.

Code di chilometri sul Malone

Disagio, nel Canavese, per l'interruzione del ponte in muratura sul torrente Malone. Da tempo l'Anas, per ovviare all'inconveniente, ha costruito un ponticello provvisorio in legno a senso unico alternato. Gli abitanti della zona, tuttavia, ritengono che questa soluzione abbia provocato più danni che benefici. La statale 460 infatti è la principale arteria che collega al capoluogo le Valli Chiusella, Soana e quelle dell'Orco. Ma il passaggio sul ponte è mal regolato da un semaforo quasi sempre guasto: nelle ore di punta si formano code lunghe 4-5 chilometri ed il fondo stradale, non curato e sottoposto alle sollecitazioni d'un traffico intenso è pieno di buche.

«L'Anas — è l'accusa mossa dagli automobilisti della zona — non si è mai preoccupata di segnalare percorsi alternativi per aggirare la strozzatura di Lombardore». Mercoledì alle 21, nelle scuole elementari del piccolo centro, si riuniranno i sindaci della zona interessata (Rivarolo, San Benigno, Bosconero, Rivarossa, Front, Feletto, Ciconio, Favria, Oglianico, Busano, Salassa, Valperga, Cuorgnè, Front. Esamineranno, dopo le lettere inviate alle autorità ed alla magistratura, possibili forme di «pressione» sull'Anas perché esegua le necessarie riparazioni.

Per ora agli automobilisti si consiglia il dirottamento da Torino sulla Caselle - Front - Cuorgnè, da Lombardore sulla Rivarossa-Front-Valperga oppure sulla Volpiano-Leinì - Bosconero - Rivarolo.

Superiore al previsto il danno per le poste di Ivrea

Quasi cento milioni nel sacco del bandito riuscito a fuggire

55 in contanti (non 25) e trenta in assegni esigibili - Sparito mentre la polizia fermava i complici - Gli arrestati: «Eravamo lì per caso»

A Ivrea, il bottino della rapina di sabato mattina alle Poste centrali è stato assai più consistente di quanto era stato annunciato in un primo momento (25 milioni). I banditi si sono infatti impossessati di 55 milioni in contanti e di assegni esigibili per oltre 30 milioni: una somma rilevante che, come è noto, è rimasta nelle mani di uno solo dei malviventi, in quanto i suoi tre complici sono stati immediatamente arrestati da polizia e carabinieri accorsi sul posto in seguito all'allarme lanciato da un impiegato.

Ieri sera, nei locali del commissariato, a Ivrea, c'è stato un vertice degli inquirenti: con il procuratore della Repubblica dottor Gumina, che coordina le indagini, c'erano il vicequestore dottor Bellegazzorre, il maresciallo Vettori e il brigadiere Palozzi dei carabinieri. Insieme hanno esaminato gli elementi raccolti attraverso le testimonianze degli impiegati delle poste e dei clienti che c'erano in quel momento negli uffici per cercare di dare un volto al quarto uomo, misteriosamente riuscito a sfuggire alla cattura.

Pare che costui (che aveva in mano il sacco nel quale era stato infilato il denaro preso nella cassaforte) si trovasse ancora all'interno degli uffici quando la polizia è stata costretta a sparare per fermare i suoi complici già usciti all'aperto. Non ha però perso la calma e dimostrando di conoscere l'esatta ubicazione degli uffici, sarebbe uscito da una porta posteriore, eludendo gli agenti e riuscendo ad allontanarsi indisturbato.

Le indagini hanno permesso di accertare che i banditi avevano studiato con meticolosità il colpo. A poche centinaia di metri dalla posta c'è una zona tranquilla, i carabinieri vi hanno rinvenuto la «124» di uno degli arrestati, con la quale evidentemente intendevano dileguarsi. E' assai probabile che i banditi disponessero però di due auto, per non dare nell'occhio, e che il quarto uomo sia riuscito ad allontanarsi da Ivrea.

Gli inquirenti hanno interrogato a lungo i tre arrestati (Michelangelo Lo Porto, 22 anni, di Casalino, Antonio Virdo, 24 anni, e Francesco Molinari, 23, entrambi di Chivasso) alla presenza dell'avvocato Coda. Tutti e tre avrebbero negato

Crolla un balcone in corso Peschiera

Momenti di panico, la scorsa notte, in corso Peschiera 163, per il crollo di un balcone, al primo piano. «Abbiamo pensato a una bomba — raccontano alcuni inquilini —. C'è stato un botto, molto forte, nel silenzio della notte».

Per fortuna, per strada, in quel momento non passava nessuno; così le lastre di pietra e le colonnine che una volta formavano il balcone della vecchia casa sono finite sul marciapiede senza arrecare danni.

Al primo piano abita Walter Iervolino, 34 anni. «Stavo riposando con mia moglie Alessandra e il bimbo di pochi mesi. Siamo stati destati dal rumore dei calcinacci. Istintivamente sono corso al balcone, per vedere in strada, ho aperto le imposte e mi sono trovato il vuoto davanti. Era caduto tutto, staccandosi di netto dal muro della casa».

... in città e provincia

Calendario

Oggi: Santa Cristina. Domani: San Giacomo.

VINOVO — Sciagura mortale sulla statale. Un ciclista, Domenico Uberzio, 61 anni, residente in via Rocciamelone, mentre viaggiava a lato della strada, è stato investito da una «126» condotta da Antonio Conserva, 23 anni, Torino, via Roudissone 8. Il pensionato è deceduto all'istante per trauma cranico.

IVREA — Ignoti ladri sono penetrati la scorsa notte nel distributore di benzina gestito da Antonio Mascolo, 29 anni, abitante a Cascinette, in stradale Torino 240 ad Ivrea. I malviventi, che hanno agito a colpo sicuro, si sono impadroniti di una cassettina di sicurezza nella quale il benzinaro aveva tre milioni di lire in contanti e buoni di benzina per un valore di circa mezzo milione di lire.

PINEROLO — Il consigliere regionale Chiabrando ha rivolto una interrogazione al presidente della giunta per sapere se è vero che la giunta regionale ha deliberato di finanziare un complesso turistico-sportivo nel Comune di Pragelato composto da alberghi, impianti di risalita, campi di tennis e pattinaggio, piscina e maneggio.

SANTENA — Mancano volontari alla Croce Rossa. «Abbiamo bisogno di nuovi iscritti — spiega il responsabile della sezione Adriano Rolino —. Un manifesto è stato affisso nei paesi coperti dal servizio: Poirino, Villastellone, Cambiano, Isolabella. Dicono i responsabili: «Spesso dobbiamo dire di no alle chiamate, ma siamo soltanto quattro autisti anziani durante la settimana. Facciamo turni a giorni alterni, non si può pretendere di coprire tutto».

Quattro chiacchiere con alcuni gestori della Riviera Ligure

Scende la sera nella triste balera

RIVIERA DI PONENTE — Raccolti intorno a un jukebox in una cremeria sul lungomare di Ceriale, un gruppo di ragazzi accenna senza entusiasmo qualche passo di danza, mentre il titolare della cremeria (2500 lire un frappè, 3 mila una coppa di gelato) osserva con occhio melanconico i tavolini vuoti.

Ceriale, prima tappa di un breve giro nelle località delle vacanze, per vedere come si divertono i villeggianti. Ci siamo arrivati nel caldo afoso di un pomeriggio, mentre sul campo sportivo stavano allestendo il palco per l'orchestra spettacolo di Raoul Casadei, impegnato in una faticosa tournée estiva.

L'orchestra (10 musicisti, la cantante Rita, due coppie di ballerini e l'autista) viaggia 250 giorni l'anno. *«Calcolando una media di dieci ore di viaggio e quattro di spettacolo, ci resta soltanto il tempo per dormire»*, commenta Raoul.

Il carrozzone del «liscio» vaga attraverso l'Italia in vacanza, da una piazza a un campo sportivo, da una balera a uno studio. *«C'è una crisi dello spettacolo nel nostro paese* — dice il maestro — *ma il liscio tiene. Attira sempre molta gente: giovani e anziani, famiglie intere. Ci sono 300 orchestre in Italia che hanno il liscio: significa che hanno capito in molti che questo genere va. Altro che la discomusic»*.

Per adeguarsi ai tempi, Casadei ha inventato il «liscio cabaret», che è suonato anche nelle discoteche (e ricorda i tangacci di Fred Buscaglione). *«Forse ho scontentato un po' il mio pubblico romagnolo, ma ho trovato nuovi spettatori»*. La sera, alle 22, erano circa in mille ad ascoltarlo (ingresso lire 5 mila, comprendente una consumazione). Gli organizzatori ne aspettavano almeno duemila: adesso fanno i conti e scoprono di dover sborsare di tasca propria per raggiungere la somma pattuita con Casadei per lo spettacolo.

«C'è crisi, la gente non ha soldi, non spendono più», borbotta uno di loro. *«C'è aria di crisi. La stagione si profila molto povera. Stasera con Fred Bongusto, cantante che richiama il pubblico, abbiamo sì e no 500 persone»*, lamenta Luciano Manetti, direttore della sala da ballo «Al pozzo» di Loano, seconda tappa del nostro itinerario. Elegante locale all'aperto, in mezzo a una pineta, in grado di accogliere 1200 clienti. Prezzo d'ingresso (sempre) 12 mila lire.

Secondo Manetti (che vanta una pluriennale esperienza di locali da ballo all'estero), *«gli italiani non sanno divertirsi. Manca la partecipazione del pubblico, sovente è difficile persino farli ballare»*. Forse se venissero i giovani... Mi interrompe. *«Macché! Sono tutti politicizzati, contestano e basta»*.

All'«Arbasky» di Pietra Ligure, terza località in esame, una decina di persone ballano sulla pista al ritmo lento del complesso. Altri clienti (pochi) ai tavolini. Sono quasi tutti stranieri: tedeschi e olandesi. *«Ho aperto il locale l'anno scorso* — dice il titolare — *alla fine della stagione ci avevo rimesso 60 milioni»*. Ribatte la moglie: *«Colpa della nostra inesperienza. Pensi che una sera abbiamo fatto venire Mike Bongiorno. C'erano forse cento persone, ho dovuto dargli 4 milioni, anche se ha finito prima del dovuto perché si è messo a piovere»*.

Locale frequentato da persone anziane, tremila lire d'ingresso con la consumazione, quest'anno ha ridimensionato il programma. *«Abbiamo fatto venire i "Ricchi e Poveri". E' stato un successo, tutto esaurito. Ma adesso basta, spettacoli non ne facciamo più. Costano troppo e la gente non viene»*. Aggiunge il marito: *«Non ci sono soldi. Ci sono turisti in albergo solo a mezza pensione. Per risparmiare a mezzogiorno non mangiano e la sera divorano un chilo di pane»*.

Salumieri a Milano, i proprietari dell'«Arbasky» hanno però fiducia nel futuro. *«Fra tre o quattro anni avremo sfondato. Purché continuino a venire gli stranieri. Loro spendono volentieri»*.

Francesco Fornari

Ritorno con Lelouch

Claude Lelouch ha intenzione di riunire Michèle Morgan (nella foto) e Jean Marais, due vecchie glorie del cinema francese, per il suo prossimo film «Avant toi, avec toi, après toi»

In un affollato locale di Rimini

Rockets, tre feriti da "effetti speciali"

RIMINI — Tre giovanissimi spettatori sono rimasti feriti dai fuochi pirotecnici che hanno accompagnato a Rimini lo spettacolo del complesso rock francese i «Rockets». Un sedicenne, Graziano Pessani, di Montescudo, è stato colpito in pieno da un frammento di magnesio ed è ricoverato all'ospedale di Cesena con il rischio — dicono i medici — di perdere la vista. Gli altri due — Antonio Fara, di 12 anni, riminese, e Massimo Fabbri, di 17 anni, di San Marino — sono stati ricoverati all'ospedale di Rimini con prognosi di quindici giorni. Tutti hanno riportato ustioni di primo e secondo grado al viso.

I «Rockets» — Gerard Her, 27 anni; Alain Maratrala, di 23; Fabrice Quagliotti, di 21; Christian Le Bartos, di 22; e Alain Groetinger, di 24 — sono stati interrogati dai carabinieri di Rimini e denunciati a piede libero per lesioni colpose multiple. Tutto il materiale pirotecnico che solitamente correda, come «effetti speciali», le esibizioni del gruppo, è stato sequestrato e, insieme ai frammenti esplosi, sarà analizzato per accertare eventuali difetti di fabbricazione, usi maldestri o responsabilità di altro tipo.

Il fatto è successo in uno dei locali più noti della Riviera romagnola, dove si erano dati appuntamento duemila giovani per ascoltare i «Rockets», un complesso i cui componenti si presentano con le teste rasate e dipinte di vernici metallizzate, tute in tono. La loro è musica con suggestioni elettroniche contornata da luci, laser, mortaretti e lampi di magnesio. Questa volta, proprio uno dei «fuochi» ha investito gli spettatori che si erano accalcati fin sotto al palco.

Sale di cinema

La Gaumont compra l'Eci?

ROMA — Negli ambienti economici della capitale si dà per imminente la definizione degli accordi tra l'Eci e il gruppo francese Gaumont che avrebbe deciso l'acquisto di una parte delle sale di quello che è considerato il più grosso circuito cinematografico italiano.

Il circuito conta, tra l'altro, sette sale a Milano, sedici a Roma, due a Torino, cinque a Palermo, ecc. Il passivo di questa catena cinematografica (45 locali e 330 dipendenti) sarebbe di 18 miliardi, quattordici dei quali garantiti dai beni immobiliari.

In attesa di concludere questa operazione (si parla di un investimento di oltre quindici miliardi) il gruppo francese Gaumont si appresta comunque a distribuire nella prossima stagione nel circuito italiano opere di particolare prestigio. Tra queste *La città delle donne* di Federico Fellini, *Chiedo asilo* di Marco Ferreri, *Don Giovanni* di Joseph Losey e l'ultima pellicola girata da Roman Polanski.

Movie Club — Inizia stasera, in via Giusti 8, un ciclo sui film spagnoli dell'orrore. Prima proiezione «Gli orrori del liceo femminile» di Narciso Serrador.

La gru che ride — Stasera alle 21, all'Ospedale psichiatrico di Grugliasco, concerto della Banda e «Uno spettro per l'Europa» con il Teatro del Mago Povero.

Erba d'essai — Stasera alle 20,30 e alle 22,30, al teatro Erba, proiezione di «I lunghi giorni delle aquile» con Michael Caine.

Stagione '78-'79: salgono gli incassi, meno grave il calo di pubblico

Più gente al cinema senza il «Mundial»

ROMA — *Le prime cifre sull'andamento della stagione appena conclusa dicono che l'avvenire del cinema in Italia appare meno buio di come si prospettava qualche mese fa. E' in atto una ripresa produttiva e il pubblico si sta lentamente riavvicinando alle sale pubbliche avendo superato il disorientamento procurato negli anni passati dalla massiccia, e non sempre qualificata, offerta delle televisioni private. Nell'ultima stagione, infatti, si è quasi stabilizzata la frequenza degli spettatori, frequenza che negli anni passati aveva registrato flessioni preoccupanti.*

Nel periodo agosto '78-giugno '79 gli spettatori sono diminuiti del 4,3 per cento rispetto alla precedente stagione, gli incassi lordi sono aumentati del dodici per cento e le giornate di spettacolo, indicative per quanto concerne l'attività, sono rimaste pressoché stazionarie.

Questi dati si riferiscono alle sale di prima visione, una «campionatura» parziale che abitualmente non si discosta dall'andamento dell'intero mercato. Per questo motivo c'è già chi ha definito la situazione «un altro miracolo all'italiana».

«Noi riteniamo — *osserva Franco Bruno, vicepresidente dell'Agis* — che non ci sia da professare un pessimismo assoluto e globale. Nei recenti incontri professionali di Roma parecchi esercenti hanno lasciato chiaramente intendere di avere ancora fiducia per l'avvenire del nostro cinema e soprattutto in considerazione della qualità dei film che usciranno nella prossima stagione».

«Per quanto riguarda la produzione — *aggiunge Bruno* — oggi non si può fare un discorso quantitativo, ma si deve sostenere la qualità. D'altra parte, quando si producevano 220 film (contro i 90 di oggi) la critica sosteneva che il massiccio incremento produttivo andava a scapito della qualità».

Analizzando l'andamento dell'ultima stagione cinematografica, il Giornale dello spettacolo *registra che le punte massime dell'incremento di pubblico si sono avute a Milano (+ 8,4 per cento) e a Firenze (+ 7) e i primati negativi a Palermo (—18,9), Torino (—12,2) e Napoli (—10). Il bilancio abbastanza positivo della stagione '78-'79 si spiega anche con il fatto che nel giugno scorso la programmazione cinematografica non ha risentito della concorrenza dei «mondiali» di calcio che nel '78, invece, avevano monopolizzato l'interesse del grosso pubblico.*

Per quanto riguarda le cifre ufficiali, nell'annata '78 (da gennaio a dicembre) i cinema italiani hanno complessivamente incassato (detratte le tasse e le imposte che rappresentano un quarto degli introiti del botteghino) 347 miliardi, per un totale di circa 320 milioni di spettatori (nel '68 gli spettatori erano 560 milioni).

Sempre nel '78, i film nazionali (incluse le coproduzioni) hanno totalizzato il 43,1 per cento degli incassi, meno che nel '77 (52,4 per cento). La produzione americana è passata da un'incidenza del 32,7 per cento del '77 al 40,2 per cento del '78, riaccostandosi così ai livelli già raggiunti negli Anni Sessanta.

e. b.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Dalla Cina con furore. Vietato 14.
ARCO-IRIS: Animal House, v. 14
ARISTON: Chiuso per ferie.
ARTISTI EROTIC CENTER: Porco mondo porno, K. Well. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
CAPITOL: Uno strano tipo, Adriano Celentano.
CENTRALE d'Essai: L'impossibilità di essere normale, E. Gould, C. Bergen. Viet. 18. Or.: 15,40; 18; 20,15; 22,30.
CORSO: L'oro dei McKenna, Gregory Peck.
DORIA: Assassinio sul treno, di A. Christie.
GIOIELLO: Chiuso per ferie.
LILLIPUT: La pantera rosa, con Peter Sellers. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
METROPOL: Chiuso per ferie.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Emanuelle e le porno notti nel mondo, Laura Gemser. V. 18. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Domani riapertura con John Travolta de un insolito destino, E. Cannavale, G. Piedimonte. Non viet.
OLIMPIA: Mariti, di John Cassavetes. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Wampir, di George Romero. Viet. 14. Orario: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
TORINO: Sex emotion, colori. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: Io, Beau Geste e la Legione Straniera, Marty Feldman.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Pomodoro, Nanà La Mour, Anna Bond. Viet. 18. Or.: 14,00; 15,45; 17,35; 19,05; 20,45; 22,45.
LA PERLA: Gegè Bellavita, Flavio Bucci. Viet. 14 (aria condizionata).
MAFFEI: Il mondo porno di due sorelle, techn. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Breakmania. Viet. 18. Ore 20,45; 22,30
PUNTOOUE d'Essai: Paolo il caldo, di M. Vicario, con G. Giannini. Mult. Viet. 18. Or.: 15,15; 17,45; 20; 22,30
STATUTO: Il laureato, D. Hoffman, techn. Non viet. Ap. 15.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Morti sospette, Lino Ventura, Claudine Auger. Non viet. Or.: 20,30; 22,30
CONTINENTAL: I giganti del karatè, A. Bang. N. viet.
ERBA d'Essai: I lunghi giorni delle aquile, Harry Andrews, Michael Caine. Col. 20,30; 22,30.
FIAMMA: Due ore di buonumore con il film più comico dell'anno: Quelle strane occasioni, Nino Manfredi, A. Sordi, P. Villaggio, S. Sandrelli. Viet 18.
HOLLYWOOD: Chiuso per ferie.
KELLER STUDIO: Riposo settimanale.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «Le bolle del Cinema»: ore 18 (proiezioni continuate) serie «Le grandi dive dell'erotismo». Ore performance, novità assoluta, con la partecipazione straordinaria di Claudine Beccarie. Viet. 18. Ingr. soci.
CINECLUB (Calandra 15 - tel. 44.72.888): Hard-core n. 14. Viet. 18. Ingresso riservato soci L. 2000. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MOVIE CLUB: Gli orrori del liceo femminile, di Narciso I. Serrador. Ore 20,30; 22,30.
REGINA: Le avventure erotiche di Pinocchio. Colori. Viet. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

GIARDINO-CINECOCCHIO: Clan Pussicat, di C. Donner, con Woody Allen, Peter Sellers, P. O'Toole, U. Andress. Ore 20,30; 22,30.
VIALE[illegible]: Il West visto dai grandi registi: Butch Cassidy di George Roy Hill, con Paul Newman, Robert Redford. Ore 20,15; 22,30.

ZONA S. PAOLO

SAN PAOLO: Massaciassoma. Techn. Viet. 18.

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai: La prima notte di quiete, di V. Zurlini, con Alain Delon, S. Fabrizi, L. Massari. Viet. 14. Ore 20; 22,30.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAJOR: Schiavo del piacere. Viet. 18.
ARCI-ZENIT: Il gatto e il topo, di D. Felino. Inizio ore 20.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Wagon-Lit con omicidi, di A. Hiller, con J. Clayburgh. Ore 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi): New York New York, di M. Scorsese, con L. Minnelli, R. De Niro. Ore 20,15; 22,30.
SPEZIA: Sporche e viziose ninfette [illegible]. V. 18.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis: Cinema: Adriano, Alexandra, Arco, Bernini, Colosseo, Eridano, Faro, Fiamma, Giardino-Keller Studio, Nazionale, Odeon, Odeon Azzurro, Principe, Puntoque, Roma, San Paolo, Sempione, Sociale, Spezia, Zeta.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: La croce di ferro. Non viet.

CIRIE'
CATALANO: I piaceri solitari. V. 18.
NUOVO: Casa privata per le SS. Techn. Viet. 18.

COAZZE
MIRAMONTI: La misteriosa pantera rosa e l'invincibile ispettore Clouseau.

CUORGNE'
PERONA: La maledizione di Damien. V. 14.

MONCALIERI
ITALIA: Chiuso per ferie.

NICHELINO
SUPERGA: I sopravvissuti delle Ande, Robert Stigwood, Allen Carr, regia René Cardona. Viet. 14.

PINEROLO
ITALIA: L'isola degli uomini pesce.

PIOSSASCO
S. GIORGIO: Quel giorno il mondo tremò.

RIVAROLO
CRISTALLO: Nea commettere atti impuri. V. 18.

SETTIMO
GARIBALDI: Incontri ravvicinati del 4° tipo. Viet. 18.

VALPERGA
AMBRA: Adolescenza morbosa.

VENARIA
DANTE: Giustizia d'onore.

TEATRI

ERBA: vedi cinema 2ª visione.
I PUNTI VERDI - TESORIERA: ore 21,30 Roscoe Mitchell, Muhal Richard Abrams - Concerto Jazz; SEMPIONE: ore 21,30 «Romeo e Giulietta» di William Shakespeare. Regia di Giuliano Merlo. Compagnia Teatro Filodrammatici; RIGNON: ore 21,30: «Maria Maria» del Gruppo Corpo-teatro danzato - Scuola brasiliana di danza libera di Belo Horizonte.
NUOVO: Centro di perfezionamento della danza. Iscrizioni tel. 488.373.
GRUGLIASCO - LA GRU CHE RIDE, Parco dell'Ospedale Psichiatrico - Ore 21,45 «La giullarata» cantata da Ciccio Busacca - testi di Dario Fo. Ingresso L. 1000.

RITROVI

BELLE ARTI: 21 Caffè concerto
CLUB 84: 15,30-21 danze
CHALET: 21 Tia and his Six.

UNDE - PIANO BAR (Verdi 10 - tel. 837.340): C. Spinardi - Roberto
SHAKER - PIANO BAR (c. Battisti 2 - t. 532.482): B. Thomas, W. Troebert.

VILLA GAY GIARDINO DISCOTECA

GALLERIE - MUSEI

GRAND HOTEL BILLIA - Saint-Vincent: Opere di Oswaldo Moncini. Or.: 10-12,30, 16-22.
INCONTRI (P.za Cavour - St-Vincent): pers. Ignazio Gerardo. 16-20, 21-24.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - S. Teresa 5, 530.238.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Ore 10-12; 15-18.

TEATRI - RITROVI

Avignone: nel «Méphisto» di Klaus Mann il ruolo dell'intellettuale

Ariane Mnouckine e le diverse carriere di due attori nella Germania di Hitler

AVIGNONE — Chiusura alla grande (se non di calendario, certo di repertorio) per questo trentaduesimo festival con *Méphisto*, dall'omonimo romanzo di Klaus Mann, nell'allestimento del Théâtre du Soleil, per la regia di Ariane Mnouckine.

Il romanzo, pubblicato in Olanda nel '36, a lungo rifiutato dagli editori tedeschi, ha per protagonisti due attori, Hendrik e Otto, sullo sfondo della Germania tra il 1923 e il '35. I due sono legati da una stretta amicizia e dalla grande passione per il teatro. Dotati di notevole talento, credono ambedue alla funzione rivoluzionaria della loro arte. Ma, progressivamente, le loro strade si separeranno. Ognuno compirà le sue scelte. Sarà una brusca sterzata al proprio destino. Nel 1933 — Hitler è cancelliere dalla fine di gennaio e sta mettendo a punto le «nuove» strutture culturali — Hendrik è nominato intendente dei Teatri Nazionali; Otto, comunista, licenziato e, dopo qualche mese di lotta clandestina, assassinato dalla Gestapo.

Méphisto — come è facile intendere — è dunque il romanzo della responsabilità e del [illegible] dell'intellettuale sotto la dittatura: della scelta tra il compromesso, per mero interesse personale, e l'opposizione, in nome della libertà e a rischio della vita. Il tema può sembrare risaputo e stantio solo a noi, indisturbati intellettuali occidentali: ma in molti, troppi Paesi del mondo resta di un'attualità terribile.

La Mnouckine e i suoi ventisei, infaticabili attori ne sono ben consapevoli. Lo dimostra l'impegno appassionato con cui si prodigano, alternativamente, su due palcoscenici, sotto l'affocato capannone del Parc Champfleury (in mezzo sta il pubblico, duemila spettatori [illegible] a torso nudo, su panconi dal sedile ribaltabile). Su una ribalta si snoda la storia di Hendrik: i suoi facili successi nel teatro «digestivo» ad Amburgo, le avventure erotiche, l'ingresso nell'ambiente letterario (la «venerabile» famiglia Mann è adombrata in quella di Thomas Brickner), il trionfo a Berlino sino alla connivenza col potere.

Sull'altra ribalta, in una calcolata discontinuità, assistiamo agli sforzi di Otto per realizzare un cabaret politico, che apra gli occhi alle masse operaie. Sono deliziosi sketches alla Valentin o alla maniera del primo Brecht, sui disoccupati, gli ausiliari nazisti, Hitler, i generali, Krupp. Nelle loro palandrane, con goffi nasi a palla, gli attori si scatenano nella loro aggressività festosa, sfogano irruenza da moderni comici dell'arte. Sono le sequenze più fragranti, ma anche le più scontate per chi segua il lavoro della regista francese.

La quale, invece, ambisce mostrarsi in una veste nuova sull'altro palcoscenico, dove sfoggia una pensosa concentrazione e una, in parte, inedita finezza di tratto. Giacché crediamo alla varietà della ricerca scenica, questo nuovo registro stilistico ci ha interessati: ma ci sembra necessiti di approfondimento. Nel raccontare come un intellettuale possa tralignare, la Mnouckine si affida a una elegante [illegible], in cui i costumi delicatissimi, le cadenze trasognate e i gesti languidi degli attori «fanno ambiente».

La recitazione volutamente si allenta: è, nella sua studiata lentezza, proporzionale alla minuziosità del copione. C'è un calcolo rigoroso in questa simmetria tra testo e interpretazione: il senso di una discesa, lieve ma inarrestabile, verso l'abiezione morale. Ma qualcosa, ancora, non è a punto nel mirabile congegno: qualcosa che impegna, e affatica.

Di opposto parere, evidentemente, gli spettatori della prima, a dispetto delle loro essudorazioni, hanno applaudito la troupe, a ritmo e con vigorose manate, per un quarto d'ora.

Guido Davico Bonino

Christian Colin in un momento dello spettacolo di Ariane Mnouckine

---

Debutta con un film

Anthony Quinn sarà regista a Torino

ROMA — Anthony Quinn esordirà nella regia in Italia con il film *The contender* (L'aspirante) tratto dall'omonimo best-seller americano di Robert Lipsald con una produzione che ha un preventivo di tre milioni di dollari (circa due miliardi e mezzo di lire) e che entrerà in cantiere nel prossimo gennaio. Lo ha annunciato il produttore Luigi Borghese.

«*Anthony Quinn ha accettato con entusiasmo la proposta di portare sullo schermo il best-seller americano che ha già raggiunto la tredicesima edizione* — ha precisato Luigi Borghese — *perché si è appassionato alla vicenda che ha per protagonista un giovane diciottenne. Abbiamo deciso di trasferire l'azione ambientandola a Torino, dove verranno effettuate gran parte delle riprese*». Interpreti principali, sinora definiti, sono Irene Papas e Barbara Bouchet.

Keller Studio — Domani e giovedì ore 20,45, al Keller Studio (viale [illegible] di Campagna 1), proiezione di «Ricostruzione di un delitto» di T. Anghelopulos. Al termine Pantomime di J. Cocteau e «Le mime» di Marcel Marceau.

Un lungo applauso del pubblico a Marina di Massa ha salutato il ritorno di Pietro Valpreda alla danza

MARINA DI MASSA — All'inchino finale di tutta la compagnia, in fine dello spettacolo di balletti programmato nella sede dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Marina di Massa, Pietro Valpreda è apparso commosso e sconcertato tanto da non riuscire nemmeno a piegarsi e a togliersi il berretto di «zi Dima» per rispondere agli applausi scroscianti che salutavano, con il più ampio consenso, il suo ritorno alle scene dopo una lunga, triste, penosa parentesi di dodici anni.

C'era una folla nell'ampio parco di Villa Cuturi. Una folla interessata e curiosa, accorsa come per magico richiamo ad assistere a questo programma di balletto classico poco reclamizzato. E' però bastato l'annuncio che Pietro Valpreda tornava a danzare, e proprio a Marina di Massa tentava di riprendere — a quarantasei anni — la vecchia strada del teatro, per smuovere una folla di persone.

Per la verità, lo spettacolo programmato a Villa Cuturi dalla compagnia «Ambrosiana» del balletto diretto da Walter Venditti, già primo ballerino della Scala, doveva essere una specie di prova generale di un programma intitolato «*Spettacolo di balletti*» che Venditti deve presentare, al debutto ufficiale, il 27 e 28 luglio prossimi, nell'anfiteatro romano di Luni, nel quadro dell'«Estate spezzina». In questo programma, diviso in tre parti con la «*Sinfonia classica*» di Prokofiev in apertura con «*Selene*» di Tommaso Alberti al secondo balletto, l'attesa era tutta per il quadro di chiusura, ossia «*La giara*» di Pirandello, con musiche di Alfredo Casella.

Infatti, assieme ai primi ballerini Lorna Wilkinson e Brian Poer, ne «La giara» è tornato a ballare Valpreda nella parte di «zi Dima», l'aggiustacocci litigioso e malizioso del racconto pirandelliano. A Villa Cuturi il solo apparire di Valpreda sulla scena ha portato il pubblico ad interrompere il clima severo e attento di questi spettacoli con un lungo, interminabile applauso.

Lorna Wilkinson, Brian Poer ma soprattutto Walter Venditti hanno guidato passo passo Valpreda in questo ritorno sulle scene.

Poco prima di salire sul palco, un breve colloquio.

«*Ho avuto una certa forza di carattere, ma sono state le esortazioni di Venditti a spronarmi. Per tre anni faticosissimi ho frequentato la scuola di danza classica accademica con l'amico Walter, al quale all'inizio dell'anno avevo chiesto di partecipare nel balletto "La giara". Non solamente sono stato assecondato, ma Venditti ha voluto essermi al fianco interpretando la parte di "Don Lollò Zirafa". Ammetto di essere emozionato come se fosse la prima apparizione in pubblico, ma sento che riuscirò a farcela*».

Valpreda ha vinto subito la sua battaglia di neo-debuttante. Tirato e nervoso al momento di salire sul palcoscenico, ha trovato immediata serenità dopo il caldo applauso di saluto. Ha danzato con eleganza e stile, con leggerezza e bravura. Domani iniziano le prove per lo spettacolo dell'anfiteatro di Luni.

Aldo Valleroni

Valpreda nella «Giara» di Pirandello con musiche di Casella

Jazz, teatro e danza brasiliana

TORINO — Stasera alle 21,30, al parco Tesoriera (via Borgosesia) lo spettacolo previsto, Sugar blue, a causa di un incidente d'auto di un componente del gruppo viene annullato e sostituito dal concerto jazz del duo Roscoe Mitchell e Muhal Richard Abrams.

Al parco Sempione (via Gottardo 10) sempre alle 21,30 *Romeo e Giulietta*.

Al parco Rignon (corso Orbassano 200), sempre alle 21,30, *Maria Maria* del Gruppo Corpo, teatro danzato.

La Andersson in «Passione»: la incontrerà sulla rete 1, 20,40

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Sipario su... I grandi interpreti** W. Sawallisch nella **Petite messe solennelle** di G. Rossini
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
18,15 **La fiaba quotidiana** (c). «Fuga vergognosa», regia di Cocky Andreoli
18,20 **Anna, giorno dopo giorno** (c) dal romanzo di Saint Alban
18,35 **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro** (c). «Il re del carnevale»
18,50 **Estate ieri**: «La terra» di Corrado Biggi
19,20 Telefilm: **Zorro**. «L'esplosione», protagonista Guy Williams, regia di Charles Barton
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,40 **La vedova e il piedipiatti.** Quarta avventura. «Parole di lode», protagonista Ave Ninchi, regia di Mario Landi, testi di Paolini e Silvestri — *Il commissario Lombardi riceve un encomio dai suoi superiori per l'ottima qualità del suo servizio. Il che vuol dire che dopo molte «parole di lode» forse avrà un avanzamento. Per il momento, però, rimane alle prese con le solite «storie» di un commissario. Cose piccole, come il furto di una saponetta in un supermercato ad opera di una signora «bene», Iole Labò, moglie di un avvocato, e la sparizione di un portasigarette d'argento nel salone di un parrucchiere. E cose grosse come il rapimento di Nicoletta Tedder, moglie di un industriale farmaceutico*
22 — **Speciale da Chianciano** (c). Premio critica radiotelevisiva. Presenta Pippo Baudo
Telegiornale - Oggi al Parlamento (c) - **Che tempo fa**

RETEDUE

13 — **TG2 ore tredici**
13,15 **Biologia marina** (c). Animali sotto la sabbia
18,15 **Paradiso degli animali**: Il Lago Rodolfo, regia di Susumu Hani
18,45 **Le avventure di Domino**: Funghi come querce, disegno animato
18,50 **Dal parlamento** (c) - **TG2 Sport sera**
19,10 **Noi super eroi** (c). Un appuntamento con... Batman e Superman - **Previsioni del tempo** (c)
19,45 **TG2 Studio aperto**
20,40 **TG2 - Dossier - Grandangolo**, a cura di Ennio Mastrostefano
21,30 **La lanterna magica di Ingmar Bergman.** «Passione», con Max Von Sydow, Liv Ullman, Bibi Anderson, Erland Josephson — **TG2 Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Un mesto ritorno e la stagione d'opera

Dopo quindici giorni di salutare pausa televisiva, devo dire che la ripresa di contatto con il video sabato e domenica è stata all'insegna del drammatico e del melanconico.

Mi sono imbattuto anzitutto ne *La vergogna* di Bergman. Ma qui si trattava di un grande film, e ancora una volta sostengo che la collocazione di questo splendido ciclo — che finirà stasera con *Passione* — è stata semplicemente assurda, così in periodo estivo e per di più di sabato quando molta gente è in viaggio o comunque fuori. Non dico che sia stata una rassegna sprecata, ma siamo lì. Se i programmisti, per qualche misteriosa ragione, avessero avuto lo scopo di reclutare per Bergman una platea ristretta, bisogna riconoscere che lo scopo è stato raggiunto. Ma tornando a *La vergogna*, che eccezionale e terribile film: l'imbestiamento e la degradazione umana nel quadro di una guerra simbolica che è poi, per il regista, l'atroce e sempiterna guerra della vita, della convivenza, della sopravvivenza, del logoramento fisico e morale che può condurre fra gli abomini e le viltà ad una meta di estrema desolazione, di fine ignobile senza scampo.

Va bene. Ma di domenica ho cercato un sollievo, una consolazione, un sollazzo.

Quale sollazzo? Scovo una rivista, *L'amico della notte*. Mi siedo davanti al televisore contando di farmi qualche mezza risata. Ahimè. Subito mi ricordo che è una replica, ed è una replica che ha un sapore di mesta commemorazione. Autore è infatti il compianto Marcello Marchesi, perito tragicamente lo scorso anno ai bagni in Sardegna, e il conduttore e animatore è il compianto maestro Enrico Simonetti, anche lui immaturamente scomparso. Assai suggestiva la canzone di Chiasso, ma di tono struggente anche quella.

Aspetto gli spettacoli della sera. Nel pregiato *Puccini* mi vogliono far vedere la morte del musicista colpito da cancro alla gola. Non reggo, cambio rete e seguo *Ieri e oggi*. Com'è stato ieri e oggi. E' una trasmissione nata triste. Acchiappano un personaggio e gli schiaffano sul naso la sua immagine di vent'anni prima, e gli dicono «Guarda quanto eri bravo allora, guarda quanto eri giovane e pimpante. E adesso?». E adesso il personaggio è lì, un po' imbolsito, magari con i capelli bianchi, e sono parecchi gli spettatori a sentirsi un po' [illegible] e a meditare sui propri capelli bianchi, sulla vigoria di un tempo, sui sogni dileguati, sulle speranze perdute, sugli amori troncati ecc. ecc. L'altra sera sono arrivato in tempo per ascoltare Salce che diceva a Lelio Luttazzi «Tu eri un formidabile pianista jazz... Perché hai rinunciato, perché ti sei condannato ad un esilio volontario?», e Luttazzi che, aggiustandosi gli occhiali, con l'accento di un protagonista di poesie di Guido Gozzano o Marino Moretti, rispondeva: «E' andata così... è giusto che sia andata così... Io non ero bravo come si diceva... io ero un dilettante...». Roba da singhiozzo.

Più avanti *Dossier* ha dedicato un ampio servizio alla vittoriosa rivoluzione popolare nel Nicaragua iniziando il reportage con le crudeli e ormai famose inquadrature del giornalista americano trucidato a sangue freddo da un milite del dittatore Somoza. La rete 2 si è chiusa con la seconda parte di un concerto in ricordo di Demetrio Stratos, il cantante deceduto di recente dopo una lunga lotta con la morte.

Le impressioni sul film *Straziami ma di baci saziami*, che una decina di anni fa incassò la pazzesca cifra di due miliardi, e sulla rubrica *Sotto il divano*, le riporterò domani.

Registro l'inizio della stagione operistica d'estate con *La Sonnambula* che ieri avrà attirato le schiere dei fans della lirica. Seguiranno ancora di Bellini la *Norma* con Montserrat Caballé, *Juditha Triumphans* di Vivaldi e *Il ratto dal serraglio* di Mozart. L'unico appunto è che la rassegna cozzerà ogni lunedì contro la massiccia concorrenza dei film.

Una curiosità. Alle 13 e 15 di ieri è passato alla chetichella, come cosa da nascondere perché troppo difficile, un pezzo che invece era stato presentato con tutti gli onori al Premio Italia di qualche anno fa: *Il ballo delle ingrate*, raffinatissimo balletto su musiche di Monteverdi che Bergman aveva appositamente realizzato per la televisione.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
6 — Stanotte stamane
7,45 La diligenza
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11 — E lasciatemi divertire
11,30 Incontri musicali
12,03 Voi ed io
14,03 Musicalmente
14,30 Librodiscoteca
15,03 Rally
15,35 Errepiuno-estate
17,25 California dreaming
17,55 Piccola storia di certe parole inglesi
18,05 Ispettore Rock
18,35 Appuntamenti con
19,20 Asterisco musicale
19,30 Chiamata generale
20 — La civiltà dello spettacolo
20,30 La signora di Monza
21,03 Radiouno jazz '79
21,30 Storia del Maggio Musicale Fiorentino
21,55 Combinazione suono
23,08 Oggi al Parlamento
23,13 Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
7 — Bollettino del mare
9,20 Domande a radiodue
9,32 «La camera rossa»
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Ora, [illegible]
11,52 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Belle époque e dintorni
15 — Radiodue estate
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,50 Long playing hit
18,40 Pippo Franco presenta «Praticamente no?»
19,55 Le leggende della brughiera
20,30 Spazio X
22,05 Cori da tutto il mondo
22,20 Panorama parlamentare
22,40 Soft music - Bollettino del mare
23,29 Chiusura

Radiotre

Giornali radio: ore 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55.
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi voi loro donna
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegna bibliografica
15,30 Un certo discorso estate
17 — Esperienza fotografica
17,30 Spaziotre
21,30 Duo pianistico Eden-Tamir
22 — Approdo a Nuova Cythera
23,05 Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

9 — Regioniamoci sopra, folk
11,15 Oggi a tavola
12,30 Musica in libertà
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione?
15 — Hit parade

Tv estere

Svizzera

Telegiornale: 20,05; 21,30; 23,45
19,10 **Il pianeta dei pupazzi di neve** (c)
19,15 **Papà per lavoro** (c)
19,30 **Uno strano compleanno** (c), telefilm
20,15 **Jazz club** (c)
20,40 **Il mondo in cui viviamo** (c)
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **Incubo** (c), giallo d'estate di John Cooper
22,50 **Medicina oggi** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
20,25 **Odprta meja - Confine aperto** (c)
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Il gioco delle conchiglie**, telefilm della serie «Ironside»
22,20 **Temi d'attualità**
22,50 **Musica popolare** (c), folklore della Vojvodina

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,55
18,15 **Disegni animati** (c)
18,30 **Paroliamo, telequiz** (c)
18,50 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique** (c)
19,50 **Jeannie**: Don Giovanni
20,30 **Marcus Welby.** Vieni con me figlio mio
21,20 **Bollettino meteorologico** (c)
21,25 **La strega rossa**, film di Edward Ludwig, con John Wayne e Gig Young — *Il capitano Ralls, comandante del veliero «Strega Rossa», fa affondare la nave carica di lingotti d'oro di proprietà dell'armatore Sidney.*
23 — **Oroscopo** (c)
23,15 **Montecarlo sera**

Con una denuncia media annua di 69 milioni

Gli autotrasportatori i bolognesi più ricchi

Sono seguiti dagli industriali, dai costruttori edili e dai commercianti - Ma, fra tutti i contribuenti, nessun miliardario

BOLOGNA — Sono 1142 i bolognesi che nel 1978 hanno denunciato un reddito superiore ai 25 milioni. Rispetto all'anno prima (976) sono quasi raddoppiati. Ma uno scatto in percentuale molto maggiore ha avuto il complesso dei redditi denunciato, sempre da questa fascia di contribuenti, che è passato da 29 miliardi e 383 milioni a 53 miliardi e 102 milioni. I motivi di questo salto, secondo l'assessore comunale al Bilancio, Federico Castellucci, sono diversi. Ha citato infatti l'inflazione, poi *«un assestamento dopo le prime incertezze nel periodo di avvio della riforma»*, *«una maggiore presa di coscienza dei contribuenti»*. Ma, mentre ha prospettato come ipotesi tutte queste cause, ha poi aggiunto: *«Ci sembra non del tutto casuale come questo salto di qualità sia avvenuto in coincidenza con l'istituzione nel nostro Comune del consiglio tributario»*.

Ad ogni modo, a Bologna, i contribuenti oltre i 500 milioni di reddito denunciato, sono soltanto due e due quelli tra i 400 e i 500. Poi si cala subito alla fascia tra i 200 e i 300 con 12 soggetti; 39 sono quelli che stanno tra i 100 e i 200; 186 da 50 a 100; 483 da 30 a 50 e 408 tra i 25 e i 30 milioni.

Divisi per categorie, i maggiori reddituari di Bologna sono gli autotrasportatori con una media di oltre 69 milioni e mezzo a testa (sempre riferita alle denunce per l'anno 1978), seguono gli industriali con oltre 58, i costruttori edili con 53, i commercianti con oltre 52; gli assicuratori, i gestori di esattorie e di imprese finanziarie con più di 49 e mezzo, i notai e gli avvocati con quasi 43. La categoria che più contribuisce al reddito complessivo è quella degli industriali con il 29,75 per cento, seguita dai commercianti con il 21,54 e, alla lontana, dai dirigenti con l'8,04.

Nell'elenco per nominativi, è in testa Gerhard Richard Gumpert con 662 milioni, seguito da Carmelo Marotta con 548 e da Mario Possati con cento milioni in meno. Tra i parlamentari residenti a Bologna, il reddito più alto denunciato è quello di Beniamino Andreatta (35 milioni), seguito dal ministro Luigi Preti con 27 milioni e 726 mila. Il sindaco Renato Zangheri ha denunciato un'entrata di 20 milioni e 241 mila.

Sette arresti a Gela per pesca di vongole nel mare inquinato

GELA — Sette persone sono state arrestate dall'equipaggio di una motovedetta dei carabinieri mentre pescavano vongole in un tratto di mare altamente inquinato. E' accaduto nelle acque antistanti il litorale di Gela (Caltanissetta), nei pressi del porto-isola.

Gli arrestati sono: Angelo Genova, di 33 anni; Claudio Maglieli, di 28; Vincenzo Buglisi, di 34; Luciano Maglieli, di 28; Giuseppe Carpentueri, di 29; Carmelo Grasso, di 30; Carmelo Salvo, di 30. Sono tutti di Siracusa e i carabinieri hanno loro sequestrato un carico di 150 chili di vongole destinate alla vendita.

Molotov a Pesaro contro la sede Enel

PESARO — Due bottiglie incendiarie sono state lanciate durante la notte a Pesaro contro gli uffici dell'Enel in viale Guotti. Gli ordigni hanno provocato un incendio che ha danneggiato il portone.

Al momento dell'attentato c'era solo un impiegato, addetto alla vigilanza notturna, il quale ha dichiarato di non essersi accorto di nulla.

I vigili del fuoco, chiamati da un abitante della zona, hanno spento le fiamme. L'attentato è stato rivendicato con una telefonata alla redazione pesarese di un quotidiano bolognese. L'anonimo che diceva di parlare a nome dei «Nuclei per l'organizzazione comunista» ha detto che un messaggio era stato lasciato in una cabina telefonica in piazza Giovanni XXIII.

Il volantino — che è stato poi rinvenuto — rivendica anche un attentato compiuto alla vigilia delle elezioni in un seggio di Caccarile (Ancona).

Ragazzo è ucciso dal muro crollato

NAPOLI — Un ragazzo di 15 anni, Sossio Saviano, di Frattamaggiore, è morto in seguito al crollo di un muro, sotto il quale è rimasto sepolto. Il fatto è avvenuto a Frattamaggiore, in via Massimo Stanzione. Il ragazzo era seduto nei pressi del muro.

Sul posto si sono recati i vigili del fuoco, i quali hanno estratto il corpo di Sossio Saviano dalle macerie e lo hanno portato nell'ospedale: il ragazzo però, è morto durante il tragitto.

A quanto si è appreso, nei giorni scorsi, intorno al muro di cinta crollato sarebbero stati fatti lavori di sbancamento di terreno.

Le cascate del Niagara sono rimaste «in piedi»

WASHINGTON — Le cascate del Niagara (nella foto) sono rimaste perfettamente intatte, deludendo varie centinaia di curiosi e soprattutto un sedicente «parapsichico» del Connecticut che aveva profetizzato una rovinosa frana delle celebri cascate, alle 16,56 di domenica.

Secondo il veggente, la spettacolare cascata a ferro di cavallo sarebbe franata nel momento indicato, travolgendo con una colossale valanga d'acqua uno dei battelli turistici che — aveva detto il parapsichico — avrebbe avuto a bordo una comitiva di bambini sordomuti.

All'ora profetizzata una folla di curiosi si è radunata sulla terrazza panoramica che fiancheggia le cascate, in attesa del cataclisma: mentre un battello carico di scettici è passato ai piedi della «*horse-shoe fall*». Ma l'ora fatale è trascorsa senza il minimo incidente.

E' stato ritrovato in una roccia della laguna di Bolca, presso Verona

Uno squalo nel mare pietrificato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — La laguna pietrificata di Bolca nasconde ancora preziosi tesori. Altri pesci fossilizzati di straordinaria bellezza, testimonianza del nostro passato geologico, sono nelle viscere della terra al confine con Vicenza.

La conferma è venuta in questi giorni con la presentazione di un «charcariodon», un pesce-squalo lungo 118 centimetri fermato dalla morte durante l'ultimo guizzo. L'esemplare è stato riportato alla luce dal «mago» dei fossili, Massimiliano Cerato, che da tutta la vita si dedica alle ricerche e agli scavi sul monte Postale e alla Pesciaia.

La roccia è stata spezzata casualmente in due e così lo squalo si presenta ora perfetto nelle due lastre, col suo colore ambra scuro, bloccato misteriosamente da un movimento del terreno che ha innalzato la laguna per farla diventare montagna. *«Non se ne trovano di così importanti* — dice Massimiliano Cerato — *da alcuni decenni. Di questa specie ce ne sono soltanto sei esemplari, nei musei di Verona, Padova e Parigi»*.

Il pesce diventa così patrimonio pubblico e va ad unirsi alle preziose raccolte del museo di storia naturale di Verona, oppure sarà riconsegnato al Cerato (lo deciderà un'apposita commissione) perché lo esponga nel museo diventato un piccolo centro culturale sorto proprio a Bolca, e che è il maggiore richiamo di un paesino sconosciuto fino a qualche decennio fa e ora diventato punto di riferimento mondiale per gli studiosi.

I paleontologi hanno qui a disposizione i reperti di piastre calcaree con i fossili, pesci e altri animali che raccolgono ciò che avvenne 50 milioni di anni fa. Sono fossili relativamente giovani, almeno rispetto a quelli tedeschi del Giura. *«Ma se i fossili di Bolca non possono competere in età con i "cugini"* — ammette il direttore del museo di Eichstatt, Viohl — *li superano però in bellezza. E per la scienza entrambi i giacimenti, quello nostro e questo di Bolca, sono ugualmente interessanti perché rappresentano importanti pezzi d'un mosaico che ci darà un'immagine della storia della vita sulla Terra»*.

Bolca, dunque, appare destinata a diventare un centro di studi internazionali. Ecco perché c'è l'intenzione della Provincia di Verona di costruire accanto al museo una biblioteca e una sala di conferenze, in modo da favorire l'incontro e il confronto tra studiosi, ma soprattutto per mettere altro materiale a disposizione di giovani che salgono fin quassù per ammirare questi prodigi della natura, messi in luce dall'abilità e dall'amore d'un uomo che ha fatto della ricerca dei fossili la sua ragione di vita.

In questo modo il bilancio di Bolca, anche sotto il profilo turistico, si chiude in largo e crescente attivo. La stagione in pratica va da luglio a giugno dell'anno successivo, seguendo l'andamento dell'annata scolastica e quello dei fine settimana, che sono particolarmente «pieni» in autunno e primavera.

«Abbiamo avuto — dice Tarcisio Valtran, presidente della Pro loco — *120 mila visitatori. Le scolaresche non pagano, come pure molti stranieri, ma il museo si autogestisce coi 30 mila biglietti che vende all'anno. Bisogna poi considerare che sono oltre 20 mila i tedeschi che ogni anno raggiungono Bolca e sono soprattutto quelli di Eichstatt, che così confrontano i loro fossili con i nostri, all'insegna d'un gemellaggio che è un fatto culturale di primario rilievo»*.

Bolca ora sta vivendo due mesi di relativa tregua, dopo i giorni intensi della fine dell'anno scolastico, quando arrivavano comitive (anche trenta pullman al giorno) da tutta Italia. Si appresta la grande festa di inizio settembre, una festa dedicata alla paleontologia mondiale.

«Questa — dice ancora Valtran — *è la Mecca dei paleontologi e va davvero sviluppata la conoscenza di tutta questa parte della montagna veronese. A Bolca ci sono già due centri di ricerca dei fossili. A Roncà ci sono altri fossili di periodi diversi. A Camposilvano ci sono reperti dell' "ursus speleus", a Sant'Anna d'Alfaedo ci sono preziosi ritrovamenti dell'età del ferro. Giazza è un'isola linguistica unica al mondo, con la gente che parla ancora il cimbro. Se il turismo non è solo un fatto ricreativo ma anche culturale, qui da noi si può creare un "circuito" di rilievo mondiale»*.

Il presidente della Pro loco accompagna i visitatori alla sala del museo riservata alle novità dell'anno, le ultime scoperte fatte da Massimiliano Cerato. Non c'è ancora lo squalo, che deve essere «restaurato», però ci sono uno splendido «pesce angelo» (60 × 40 cm.), un «pigasus» di 47 centimetri, una «razza elettrica» alta un metro (definita «settimana») e poi altri pesci e altre piante dai nomi scientifici irripetibili. Come il loro fascino.

f. r.

Gigantesco contratto per una impresa italiana

Verona-Riad col treno di Lawrence d'Arabia

La Technital dovrà ricostruire la celebre ferrovia del deserto ed edificare il più grande «shopping centre» del Medio Oriente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — Su progetto italiano si realizzeranno il maggior shopping-centre dell'Arabia Saudita e una ferrovia che, unendo il Golfo Arabico a Riad, permetterà di raggiungere la capitale araba in treno direttamente dall'Europa. Tra non molto, se i progetti attualmente allo studio del governo dell'Arabia Saudita avranno concreta realizzazione, si potrà infatti andare in treno da tutta l'Europa fino alle rive del Golfo Arabico utilizzando non solo la nuova ferrovia attualmente in costruzione tra la capitale e il porto di Dammam, sul Golfo Arabico, nel cuore della zona petrolifera più ricca del Paese, ma anche la famosa ferrovia Hejaz che, interrotta ripetutamente da Lawrence d'Arabia 60 anni fa, non è stata più ripristinata.

Con la ricostruzione di questa ferrovia, attualmente agibile soltanto nei suoi tratti siriano e giordano (mentre il lungo tratto saudiano è ancora in fase di progettazione), Riad sarà collegata con Damasco e di qui con la Turchia e l'Europa.

Si sta così delineando in forma operativa un vasto progetto per il quale una delle maggiori società italiane e mondiali di *engineering*, la «Technital» di Verona, è già da tempo impegnata. Oltre ad eseguire l'intera progettazione — particolarmente ardua per la necessità di operare lungo un tratto di oltre 400 km di pieno deserto e senza quasi alcun riferimento cartografico — della nuova linea ferroviaria Riad-Dammam, la «Technital» di Verona ha ora avuto dal governo dell'Arabia Saudita l'incarico di progettare la costruzione del maggiore shopping centre (sarà un centro commerciale e residenziale) dell'Arabia Saudita, che sorgerà a Dammam, al termine meridionale della futura linea ferroviaria transcontinentale.

L'opera, il cui costo finale dovrebbe aggirarsi attorno ai 200 milioni di dollari, sarà una piccola città per accogliere nel modo migliore gli operatori economici che già ora giungono a Dammam da tutto il mondo. Il centro sarà formato da un complesso di tipo alberghiero, con sale per conferenze, sale-congressi, centro commerciale, ristoranti, rest-house, giardini e percorsi automobilistici e pedonali interni. Il «*Dammam Real Estate Complex*» di Dammam sarà finanziato dall'organizzazione ferroviaria del governo saudita e dalla «Saudith Hotels and Resort Areas Company» che hanno costituito per realizzare l'iniziativa una «corporation» chiamata Daresco, con un capitale iniziale di 500 milioni di ryals, pari a 125 miliardi di lire. Verrà utilizzata in base allo studio della «Technital» una vasta area sul terreno del vecchio deposito ferroviario, vicino all'attuale palazzo della Camera di commercio. I progettisti assicurano che sarà il più grande, più moderno e più accogliente centro commerciale d'ospitalità di tutto il Medio Oriente, dotato di tutti i servizi, tra cui un ospedale completamente attrezzato e uno shopping centre con una vastissima rappresentanza delle merci d'Arabia, mentre per i percorsi automobilistici interni si farà uso di speciali autotaxi guidati direttamente dagli utenti.

Secondo gli intendimenti della Daresco, il nuovo shopping centre non dovrà essere un complesso di tipo americano: esso dovrà esprimere caratteristiche locali in modo che gli ospiti di Dammam, pur avendo a disposizione le migliori comodità e servizi che si addicono ad un grande porto d'importanza internazionale qual è già ora e quale si avvia ad essere sempre più Dammam, sappiano sempre, durante il loro soggiorno, di essere in Arabia Saudita. Si vuole insomma, e questo è stato chiesto alla società di engineering italiana, che il Paese, pur accogliendo le tecnologie più moderne offerte dell'Occidente, continui a mantenere la propria nobile civiltà. La nuova linea ferroviaria in costruzione da Dammam a Riad e quindi da Jubail e Damasco, dovrà collegare non solo l'Europa all'Arabia, ma anche l'Europa e i Paesi in cui vivono estese minoranze musulmane a tutte le città sante dell'Islam.

Franco Ruffo

Con il sistema delle «società fantasma»

Dieci industrie truffate per miliardi da una gang

Nove arresti a Roma - Sequestrata refurtiva

ROMA — La truffa col sistema delle «società fantasma» ha colpito a Roma una decina di industrie produttrici delle merci più varie: dagli alimentari (vini, liquori, olio, formaggi, prosciutti) alle confezioni, dai frigoriferi agli elettrodomestici, al materiale farmaceutico-sanitario.

Ai titolari di tre «società fantasma», questi industriali hanno consegnato in pochi mesi in cambio di tratte e assegni (regolarmente non onorati) materiale e merce per alcuni miliardi. La «gang» aveva cominciato col rilevare a Treviso una società.

Attraverso questa ditta, i truffatori sono riusciti in pochi mesi a farsi consegnare ingenti quantitativi di merce che veniva avviata verso i depositi di due «società fantasma» costituite in via Antonio Silvani 27 e in via Gregorio XI, 6. Soltanto dopo il mancato pagamento delle prime scadenze contrattuali, i fornitori cominciavano ad avere dei sospetti sollecitando indagini all'autorità giudiziaria. Nel frattempo, però, le due «società» romane, consociate a quella di Treviso, avevano provveduto a svendere sottocosto la merce ottenuta.

Nel «giro» dei ricettatori interessati a grossi stock di materiali per importi di decine di milioni sono risultati coinvolti anche diversi commercianti romani: uno, Antonio Fedeli, 41 anni, è stato arrestato perché trovato in possesso di ingenti quantitativi di generi alimentari di provenienza incerta.

Particolarmente laboriosa è l'inchiesta per localizzare i commercianti romani e della provincia che hanno usufruito del passaggio della merce di provenienza illecita. I responsabili della gang sono stati arrestati. Fra i sospettati vi sono Gustavo De Agazio, di 38 anni e Franco Cella, di 43. I loro complici sarebbero Marcello Rossi, 41 anni, Marcello Zerboli, 38 anni, Filippo Bona, 49 anni, Roberto Olimpi, 40 anni, Carlo Giordani, 38 anni, Maria Serrano, 37 anni (convivente di De Agazio) e Giuseppina Di Mango, 34 anni (convivente del Cella). Tutti sono stati incarcerati per concorso in truffa continuata e aggravata e associazione per delinquere.

Muore tentando d'uccidere l'anziano marito

TRIESTE — E' morta per collasso dopo aver tentato di uccidere il marito la sessantasettenne Caterina Gregori. Lo ha stabilito l'autopsia compiuta dal medico legale prof. Renato Niccolini.

La donna era stata trovata cadavere nella camera da letto nell'appartamento del rione di Ponziana a Trieste.

Magistratura e Guardia di Finanza indagano sul combustibile scomparso

Gasolio: meglio per le autostrade Situazione «difficile» sulle statali

A Torino circa il 90% dei distributori ne è sprovvisto - Preoccupazione per quello da riscaldamento - Esistono timori in alcune regioni dove la richiesta è maggiore per la presenza di molti turisti

ROMA — Magistratura e Guardia di finanza sono impegnate a chiarire dove è finito il gasolio «sparito» quasi all'improvviso in tutta Italia. Una decina di denunce per «aggiotaggio» sono già all'esame dei giudici: sotto inchiesta, per ora, gestori di [illegible] di servizio che, pur avendo ancora abbondanti scorte da vendere, hanno chiuso le pompe, in attesa che la Commissione centrale prezzi decida l'aumento del prezzo.

Tra le numerose indagini, una è stata promossa a Genova dal dott. Mario Sossi che ha dato incarico al nucleo di polizia tributaria di accertare eventuali carenze e di riferire entro cinque giorni.

Ieri mattina, intanto, sono riprese, da parte delle compagnie petrolifere, le consegne di gasolio e benzina. Appena tolto il cartello dell'esaurito, le pompe sono state prese d'assalto da decine di camionisti e automobilisti e ovunque si sono formate code di chilometri.

Questo un quadro della situazione secondo le notizie raccolte nella serata di ieri.

Piemonte — A Torino, secondo i dati della Faib-Confesercenti, circa il 90 per cento dei distributori è sprovvisto di gasolio. L'unico deposito della provincia, a Volpiano, ha ripreso a consegnare regolarmente, ma ai distributori è stato recapitato soltanto il 40 per cento delle forniture abituali.

«*In media* — spiegano alla Faib — *ogni gestore ha ricevuto non più di tremila litri di gasolio: un quantitativo che è andato esaurito nel giro di poche ore. Va considerato che il "pieno" di un Tir varia dai 300 ai 400 litri*».

La situazione, come si vede nella tabella che pubblichiamo qui accanto, è migliorata rispetto a sabato su tutte le autostrade, ma rimane ancora «difficile» sulle statali e provinciali.

Preoccupante è la situazione anche per il gasolio da riscaldamento. Stamane si sarebbe dovuta tenere una manifestazione di protesta nel centro di Torino, organizzata dall'Assopetroli. In serata è stata sospesa dopo che il ministro Nicolazzi ha convocato per oggi a Roma i rappresentanti delle ditte private.

«*La situazione si è fatta esplosiva* — afferma il geom. Gatti, presidente della sezione torinese — *Ieri in Comune hanno aperto le buste per l'assegnazione dei sette lotti per il riscaldamento invernale di scuole ed edifici comunali. Ma per mancanza di concorrenti ne sono stati assegnati soltanto tre. E' un fatto clamoroso, fino a poco tempo fa questi rifornimenti erano molto ambiti*». A Torino sono un'ottantina le ditte che vendono gasolio da riscaldamento: hanno già licenziato un centinaio di dipendenti per mancanza di lavoro.

Lombardia — Nonostante il progressivo assottigliarsi delle scorte di gasolio, è ancora possibile fare rifornimento, ma la ricerca di colonnine rifornite può richiedere più tempo del previsto. Secondo la polizia stradale il pieno è garantito su tutte le autostrade in partenza da Milano, gli agenti consigliano però di non aspettare che si accenda la spia di riserva per evitare spiacevoli sorprese.

Liguria — Tutti i distributori hanno discrete disponibilità di gasolio anche per la presenza sulla Riviera di molte raffinerie e depositi di carburante. Alle prefetture non sono giunte segnalazioni di casi d'emergenza.

Alto Adige — I gestori sono abbastanza tranquilli anche se, con l'arrivo massiccio di stranieri, le richieste di rifornimento sono aumentate in modo sensibile.

Friuli Venezia Giulia — A Trieste il gasolio è pressoché introvabile e ci sono previsioni nere anche per i servizi pubblici del Comune che rischiano di fermarsi se i serbatoi comunali non verranno riforniti entro domani.

Toscana — Situazione quasi normale per il rifornimento di gasolio nelle aree di servizio autostradali. Difficoltà a Firenze, dove solo il 25 per cento degli impianti è aperto; l'altro 25 per cento potrà aprire entro domani non appena riceverà il carburante, mentre il rimanente 50 per cento è già chiuso per ferie.

A Pisa l'Acit, il consorzio di trasporti interurbani che opera nelle province di Pisa e di Livorno, a seguito della crisi nell'approvvigionamento del gasolio, ridurrà le corse degli autobus.

Lazio — Nei tratti autostradali che vanno verso Sud cinque distributori sono chiusi da venerdì sera; meglio servita la zona Nord dove in serata tutte le aree di servizio hanno ripreso a funzionare.

Puglia — Secondo i dati della polizia stradale sono prive di gasolio dieci delle 18 aree di servizio lungo i tratti pugliesi delle autostrade.

Campania — Il cinque per cento dei distributori risulta sprovvisto di gasolio, mentre non ci sono problemi per la benzina. Nessun rischio sulle autostrade dove tutte le aree di servizio funzionano regolarmente.

Sicilia — Situazione difficile sulle strade statali e provinciali perché le compagnie hanno dato la precedenza nelle consegne ai distributori delle autostrade. La situazione dovrebbe normalizzarsi entro domani sera.

Marco Marello

Dove è possibile trovare gasolio sulle autostrade liguri - piemontesi

Torino-Piacenza	
VILLANOVA SUD	scarseggia
CROCETTA SUD	disponibile
TORTONA SUD	disponibile
STRADELLA SUD	esaurito

Piacenza-Torino	
STRADELLA NORD	esaurito
TORTONA NORD	arriva oggi
CROCETTA NORD	arriva oggi
VILLANOVA NORD	esaurito

Torino-Savona	
CARMAGNOLA	scarseggia
MARENE	esaurito
FOSSANO	disponibile
MONDOVI'	esaurito
PRIERO	disponibile
CARCARE	disponibile

Savona-Torino	
CARCARE	disponibile
PRIERO	disponibile
MONDOVI'	esaurito
FOSSANO	disponibile
MARENE	esaurito
CARMAGNOLA	scarseggia

Torino-Milano	
SETTIMO	scarseggia
CIGLIANO	disponibile
VILLARBOIT	scarseggia
NOVARA	disponibile
BOFFALORA	arriva oggi

Milano-Torino	
BOFFALORA	arriva oggi
NOVARA	disponibile
VILLARBOIT	scarseggia
CIGLIANO	disponibile
SETTIMO	scarseggia

Torino-Valle d'Aosta	
SETTIMO	scarseggia
SCARMAGNO	disponibile
CHATILLON	disponibile

Valle d'Aosta-Torino	
CHATILLON	disponibile
SCARMAGNO	disponibile
SETTIMO	scarseggia

Savona-Ventimiglia	
CERIALE	disponibile
ANDORA	disponibile
CASTELLARO	disponibile
BORDIGHERA	disponibile

Ventimiglia-Savona	
BORDIGHERA	disponibile
CASTELLARO	disponibile
ANDORA	disponibile
CERIALE	disponibile

Savona-Genova	
SAN CRISTOFORO	disponibile
VARAZZE	disponibile

Genova-Savona	
VARAZZE	disponibile
S.CRISTOFORO	disponibile

Genova-La Spezia	
SANT'ILARIO	disponibile
SESTRI LEVANTE	disponibile

La Spezia-Genova	
SESTRI LEVANTE	esaurito
SANT'ILARIO	disponibile

Santhià-Voltri	
LE RISAIE	esaurito
MARENGO (Bettolle)	disponibile
STURA SUD	esaurito
TURCHINO	disponibile

Voltri-Santhià	
TURCHINO	disponibile
STURA NORD	disponibile
BORMIDA NORD	disponibile
LE RISAIE	esaurito

NOTA — I dati sono stati raccolti direttamente presso le stazioni di servizio. In caso d'incertezza si può avere una situazione aggiornata ora per ora telefonando alla polizia stradale (011) 544.055. Per la benzina non esistono difficoltà di rifornimento.

Da anni gli stupefacenti circolavano nelle prigioni di Milano

Sgominata la rete (agenti e reclusi) del traffico di droga a San Vittore

Bloccata una guardia di custodia con cocaina, eroina e hashish - Cinque suoi colleghi invitati a dimettersi, probabilmente altri cinque incriminati - La magistratura ha anche emesso ordini di cattura contro alcuni detenuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — La droga, che per anni è circolata quasi liberamente nel carcere di San Vittore, a Milano, dovrebbe finalmente trovare i cancelli sbarrati. E' la speranza dei magistrati che hanno appena terminato una complessa operazione alla ricerca di quanti, detenuti e agenti di custodia, facevano entrare gli stupefacenti nella prigione e provvedevano poi a farli avere ai reclusi: parecchi erano già tossicomani; altri venivano iniziati alla droga proprio in galera.

L'inchiesta ha coinvolto anche il personale di custodia: un caporaggio arrestato, cinque guardie «convinte» a dimettersi dal Corpo, altre cinque per le quali è pendente una richiesta di incriminazione. Fra i carcerati i nomi sono una quindicina: alcuni sono stati colpiti da ordine di cattura, altri si trovano ancora sotto inchiesta.

Era risaputo che a San Vittore ci fosse droga per chiunque in grado di pagarla. Dall'inizio dell'anno la magistratura ha deciso di vedere chiaro in questa vicenda e il Sostituto Procuratore Nicola Cerrato è stato incaricato di condurre un'inchiesta. Con la collaborazione di polizia, carabinieri e degli alti gradi del personale di custodia ha iniziato una serie di accertamenti.

Il 16 marzo un ufficiale e un sottufficiale delle guardie carcerarie hanno messo a segno un primo colpo. L'agente Francesco Barone, 24 anni, palermitano, capo del quinto raggio in cui sono ospitati detenuti comuni, è stato sorpreso mentre entrava a San Vittore con due sacchetti di plastica: dentro c'erano cocaina, eroina, un panetto di *hashish* e compresse di metilanfetamina. E' stato arrestato e ha fatto i nomi dei personaggi che costituivano — all'interno della prigione — la rete dello spaccio.

Così a loro volta hanno ricevuto ordini di cattura cinque detenuti: Donato Troiano, 19 anni, suo fratello Domenico, di 22, Fausto Borgioli, di 37 (in attesa di giudizio per spaccio di droga), sua moglie Luigia Zonca, di 24 anni (rilasciata subito dopo per motivi di famiglia) e Giuseppe Ugone, 23 anni, appartenente all'omonimo «clan» coinvolto in sequestri di persona. Per tutti l'imputazione è di corruzione attiva e passiva, acquisto, detenzione e traffico di stupefacenti.

E' stato accertato che l'agente riceveva dalle celle bigliettini con l'indicazione: «*Ritirare 10 camicie in via Tuldelfoli*». Andava al luogo indicato e aveva la droga ottenendo un compenso che si aggirava intorno alle 50.000 lire a dose. Barone è sospettato anche di avere «allungato» la cocaina che gli veniva affidata: in questo senso sono stati interpretati due secchielli di borotalco che gli sono stati ritrovati.

Mentre questa parte dell'inchiesta del Sostituto Procuratore veniva affidata al giudice istruttore Italo Ghitti, le indagini continuavano. Attraverso interrogatori e confessioni potevano essere individuati altri cinque agenti che (si ritiene) acquistavano droga per uso personale. A loro carico non sono stati presi provvedimenti ma si è fatto in modo che si dimettessero.

Per altri cinque (e fra questi un infermiere) c'è invece il sospetto che si dedicassero al traffico e in questo senso la Procura della Repubblica si è espressa chiedendo al giudice che vengano incriminati.

Nella rete di questa seconda parte dell'indagine sono rimasti altri nove carcerati: Giovanni Ferorelli, estremista di destra e arrestato per rapina; Piera Alice Biasini, suo marito Edoardo Bazzano, Giuseppe Gido e Carla Luigia Saronni, quest'ultima attualmente irreperibile. La polizia, in casa del Ferorelli, ha trovato eroina e siringhe, mentre presso la madre della Biasini ha sequestrato una bilancina di precisione.

Più in generale l'inchiesta ha accertato che i «canali» attraverso i quali la droga giungeva a San Vittore erano essenzialmente quattro. Oltre agli agenti compiacenti, i pacchi da casa, la posta e i colloqui. A proposito della corrispondenza tempo fa è stato scoperto che cocaina veniva nascosta in mezzo a cartoline illustrate che hanno insospettito gli addetti al controllo per lo spessore eccessivo. Più di recente, durante un colloquio, un detenuto ha ricevuto una bustina di droga dalla sua donna che, baciandolo, gliel'ha spinta in bocca. Secondo le autorità almeno per il momento il flusso della droga verso il carcere è cessato.

Marzio Fabbri

La nuova mafia: venti condanne 34 assoluzioni

REGGIO CALABRIA — Con venti condanne e 34 assoluzioni si è concluso il processo di appello alla nuova mafia.

Rispetto alla sentenza di primo grado i giudici di appello hanno ritenuto altri due imputati responsabili, Antonio Vittorio Canale (dapprima assolto per insufficienza di prove), e il prof. Francesco Sigilli, mentre sono stati assolti con formula dubitativa numerosi imputati. Fra questi c'è Gioachino Piromalli, condannato in primo grado a sette anni, Giuseppe Pesce (nove anni in primo grado).

Evaso catturato carico di droga

MILANO — Benvenuto Praticò, 27 anni, di Reggio Calabria, evaso dal carcere di Codogno (Milano) l'8 dicembre scorso, è stato arrestato ieri dalla polizia di Milano.

Il giovane, il quale avrebbe fatto parte della banda di Vallanzasca ed ha precedenti per reati vari, fra i quali furto, rapina, contrabbando, associazione a delinquere, è stato arrestato mentre era in compagnia di due persone.

Gli agenti gli hanno trovato addosso cento grammi di cocaina, una carta di identità falsa intestata a Filippo Romano, di Sesto San Giovanni (Milano) e un coltello a serramanico del tipo proibito.

Anche le due persone che erano con lui, Giuseppe Calabrò, 29 anni, originario di San Luca (Reggio Calabria) e abitante a Torino, e Domenico Nocera, 32 anni, originario di Reggio Calabria e anch'egli residente a Torino, sono finiti in carcere.

Nessuna notizia di Ugo Bonati

Strage di Brescia è scomparso un supertestimone

BRESCIA — Ugo Bonati, il supertestimone del processo per la strage di piazza della Loggia, è scomparso. Da qualche tempo ha abbandonato il paese dove risiedeva, Visano, nella Bassa Bresciana. Sul suo capo pende un ordine di cattura che è stato emesso il 6 luglio scorso.

Lunedì 2 la corte d'assise, concluso il dibattimento sulla strage di piazza della Loggia, aveva emesso una sentenza chiedendo l'incriminazione del Bonati per calunnia e la trasmissione degli atti alla procura della Repubblica perché proceda nei suoi confronti. Sono bastati quattro giorni perché il Bonati facesse perdere ogni sua traccia.

I giudici, che con il loro verdetto hanno prosciolto sette dei nuovi imputati di strage, evidentemente non hanno ritenuto di avvalorare la tesi dell'istruttoria e le richieste dell'accusa. Nella fase dibattimentale, infatti, Ugo Bonati, che era l'accusatore principale della vicenda, è divenuto, secondo la sentenza, un imputato. La posizione del supertest è quindi totalmente mutata, anzi, si è aggravata ed è forse per questa ragione che Bonati ha preso il volo.

Le forze dell'ordine sono alla ricerca del Bonati dal 6 luglio, giorno della sentenza. L'ultima informazione sul suo conto proviene da Piadena, paese del Cremonese al confine con la provincia di Brescia, dove sarebbe stata notata la vettura del Bonati. C'è chi dice che è scomparso per non rivelare chi gli avrebbe dato consigli che poi lo hanno «messo nei guai».

m. v.

Il padre di Rancilio, rapito il 2 ottobre

«Vi perdono tutti, ma ditemi dove è sepolto mio figlio»

MILANO — Un nuovo, drammatico appello è stato rivolto ieri dall'ing. Gervaso Rancilio ai rapitori del figlio, Augusto, sequestrato il 2 ottobre scorso a Cesano Boscone.

Nell'appello chiede ai responsabili del sequestro di dare indicazioni per il recupero della salma del figlio. Questo perché Gervaso Rancilio è convinto che l'ostaggio sia morto durante la prigionia.

Nel comunicato (al quale è allegata una delle ultime fotografie di Augusto Rancilio) è detto: «*Mi rivolgo nuovamente ai responsabili del rapimento di mio figlio Augusto, confermando in primo luogo il mio precedente appello pubblicato dalla stampa nello scorso mese di giugno. Poiché dal rapimento, avvenuto da ormai dieci mesi, il 2 ottobre 1978, non è mai stata fornita una prova qualsiasi dell'esistenza di mio figlio, malgrado le continue suppliche fin dalla prima telefonata presso l'appartamento di un mio collaboratore, circa un mese dopo, e poscia presso lo studio del mio legale di Milano, devo supporre che mio figlio sia deceduto.*

«*Confermando il mio perdono a tutti i responsabili* — conclude l'appello dell'ing. Gervaso Rancilio — *rinnovo la supplica di fornirmi qualche ragguaglio circa la sua fine, indicandomi cosa dovrei fare per recuperare la salma, se tale fosse stato il suo tragico destino. Scrivere: via Crocefisso n. 6 - Milano; telefonare o scrivere avv. Dedola, corso Porta Romana 84 - Milano, telefono 546.4252*».

Nei precedenti comunicati (il primo di questo genere risale al 30 marzo), l'ing. Rancilio assicurava il perdono ai malviventi e metteva a disposizione 40 milioni, oltre alle spese, «*da consegnare quando mi sarà consentito* — scriveva allora — *di compiere l'estremo, doloroso dovere di padre*».

Una immensa folla commossa ha gremito l'antichissima cattedrale

Dure parole del cardinale di Palermo ai funerali del vicequestore ucciso

Ha citato il profeta Ezechiele: «Il paese è pieno di assassini» - Ed ha aggiunto: «Faccia lo Stato il suo dovere e protegga la libertà» - Grida di accusa ai politici e ai magistrati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Mentre le indagini procedono in parecchie direzioni (la pista principale sembra ancora quella della droga, forse legata alla sanguinaria mafia di Corleone), nella cattedrale di Palermo è stato dato l'addio al vicequestore Giorgio Boris Giuliano, 49 anni, assassinato sabato scorso da un killer in un bar.

L'atmosfera era tesa e c'è stato molto nervosismo specie al termine del rito quando, sotto il sole battente, la bara è stata portata a spalla trecento metri più in là, davanti alla caserma «Cairoli», sede della Squadra Mobile. Qui alcuni agenti (in parte in divisa) non hanno retto e hanno scandito in coro accuse proprio mentre giungevano le autorità, Rognoni in testa. Gli agenti, esasperati, hanno insistito urlando altri slogans contro la magistratura: frasi durissime, gravi, che comunque danno la misura di quale sia lo stato d'animo di molti poliziotti in servizio a Palermo.

Si è mossa una grande folla per l'estremo saluto al capo della Mobile. La bara è stata deposta nella navata centrale della cattedrale. Nelle prime file la vedova, Anna, e i tre bambini di dodici, otto e sette anni, la mamma ottantenne, i tre fratelli. E poi il ministro dell'Interno Rognoni, i presidenti della Regione e dell'assemblea siciliana Mattarella e Michelangelo Russo, i sottosegretari Ferdinando Russo, Gianella, Vizzini, il capo e il vicecapo della polizia Coronas e Macera. Ufficiali, funzionari, graduati, semplici militari, hanno ascoltato in silenzio le note solenni della marcia funebre di Petrella.

Il rito è stato concelebrato dal cardinale Salvatore Pappalardo, arcivescovo di Palermo e primate della chiesa in Sicilia. L'omelia ha avuto accenti estremamente duri. Egli ha ricordato, tra l'altro, la denuncia del profeta Ezechiele: «*Il Paese è pieno di assassini*».

Palermo. Maria Leotta, vedova del vicequestore Giuliano, ed il figlio Alessandro, ai funerali

«*Faccia lo Stato il suo dovere* — ha affermato il cardinale — *protegga con un indirizzo politico chiaro ed inequivoco, con leggi appropriate, la dignità e la libertà di tutti i cittadini. Non si può chiedere di più a quanti giorno e notte sono esposti a innumerevoli insidie e a tanti materiali pericoli*».

L'arcivescovo ha rivolto anche un appello ai cittadini, «*al popolo affinché si difenda dal crimine e dai criminali e non assuma per inerzia, per ignavia, per connivenza un certo atteggiamento che finisce per proteggere e coprire il delinquente chiunque esso sia*». «*E' il corpo sociale stesso* — ha affermato — *che deve trovare la via per difendersi assumendo un interiore atteggiamento di maggiore coraggio. Ed è in questo senso che un'azione più concorde e decisa dello Stato può far superare al nostro popolo la sua ancestrale paura*».

Al termine del rito il feretro, sopra il quale era stata posta la sciarpa tricolore di Boris Giuliano, è stato portato a spalle da funzionari ed agenti fino alla caserma Cairoli.

Qui dall'immensa folla si è levato un prolungato e insistente applauso, sovrastato dal nome del vicequestore scandito dalla gente: «*Boris, Boris!*». Sono ripresi gli applausi e la tensione accumulatasi in parte si è sciolta in una intensa commozione.

All'interno della caserma Cairoli, il fratello di Boris Giuliano, Emanuele, è stato colto da un lieve malore. Una cognata è svenuta. La salma è stata poi trasferita a Piazza Armerina, città natale di Giuliano, per essere sepolta nella tomba di famiglia.

Ieri i giornali hanno pubblicato una foto che ritraeva insieme Boris Giuliano, il colonnello Russo e il giornalista Mauro De Mauro (misteriosamente rapito e certamente ucciso il 16 settembre 1970): tre vite, le loro, che s'erano in qualche modo incrociate nella sanguinosa esplosione della criminalità palermitana: tre vite spente, tre morti che, senza dubbio, sono emblematiche dei misteri di Palermo sui quali si riesce di tanto in tanto a gettare soltanto squarci di luce.

Mafia e droga, si dice. Nell'omicidio di Giuliano sembra proprio debba parlarsi dell'una e dell'altra. Le più clamorose indagini coordinate dal quarantanovenne funzionario erano state appunto centrate su grossi avvenimenti come la scoperta di una valigia con seicentomila dollari all'aeroporto di Punta Raisi e, proprio il giorno appresso, fu rubata la «126» usata dai killers per l'omicidio di sabato, seguita dall'arresto di due sospetti «corrieri» e dal sequestro di quattro chilogrammi di eroina. Del resto, sempre lavorando al fianco degli agenti della «Dea» il dottor Giuliano in qualche modo ebbe un ruolo nel ritrovamento l'anno scorso di dodici chili di eroina nell'aeroporto «Kennedy» a New York.

Antonio Ravidà

Con un documento di 15 pagine

Sindona spiega i suoi rapporti con Ambrosoli

ROMA — Michele Sindona ha deciso di passare all'attacco, rispondendo alle accuse più o meno velate rivoltegli da più parti — in particolare dall'avv. Melzi di Milano che cura gli interessi dei piccoli azionisti della fallita Banca Privata Italiana — di essere coinvolto nell'assassinio dell'avvocato Giorgio Ambrosoli.

In un documento di 15 pagine, reso pubblico ieri sera dallo studio legale Guzzi-Strina, vengono sommariamente ricostruiti i rapporti tenuti dai legali di Sindona con Ambrosoli, per tentare di chiudere la lunga vicenda del fallimento della Banca Privata. Nella nota si fa riferimento anche alle telefonate di minaccia ricevute da Ambrosoli e alle quali assistette uno dei legali di Sindona e precisamente l'avv. Guzzi.

Il documento inizia elencando gli incontri avuti con Ambrosoli fin dal marzo '78, per «*la predisposizione di un progetto di soluzione che non imponesse alla collettività alcun ulteriore sacrificio, che consentisse ai piccoli azionisti di trovare una loro adeguata sistemazione non più accanto al socio di maggioranza Fasco Europe* (la finanziaria lussemburghese di Sindona - n.d.r.) *ma alle tre Bin (Banca Commerciale, Banco di Roma e Credito Italiano) o, in alternativa, al solo Banco di Roma, che prevedesse la rinuncia di Sindona a tutte le azioni promosse per la tutela dei suoi interessi e delle società del gruppo*».

Le ipotesi studiate prevedevano, si sostiene nel documento, la possibilità concreta di chiudere la procedura del fallimento in forma «concorsuale»; un riparto del 63-65 per cento della massa fallimentare, quindi con un recupero notevole dei crediti avanzati dai piccoli azionisti; altre operazioni minori. Di questo tentativo, viene detto, «*furono informati alcuni rappresentanti del governo*» (il riferimento dovrebbe riguardare il ministro Stammati e il sottosegretario Evangelisti). I legali di Sindona tentarono anche di avere un incontro con il vicedirettore della Banca d'Italia, Mario Sarcinelli, il quale, però, si rifiutò di esaminare la questione, invitando i legali di Sindona a rivolgersi al liquidatore della Banca Privata Italiana, cioè all'avv. Ambrosoli.

E fu proprio durante uno degli incontri avuti con Ambrosoli il 10 gennaio '79 che l'avv. Guzzi «*assistette alla telefonata di un individuo, del cui tenore il 25 gennaio rese testimonianza al giudice Viola*». La nota precisa, inoltre, che delle minacce ricevute, Ambrosoli nelle successive riunioni, non disse più nulla.

Ultima annotazione: «*L'avv. Guzzi seppe anche che Ambrosoli nel dicembre '78 era stato a New York per ragioni di ufficio, senza peraltro incontrare Sindona*». Evidentemente, si avanza l'ipotesi che Ambrosoli abbia in qualche misura contribuito ad accelerare il processo che la magistratura americana ha intentato a Sindona per il fallimento della Franklin National Bank.

Il documento si sofferma anche sul processo di estradizione, precisando che il giudice americano Werker ha respinto il 6 luglio scorso la richiesta avanzata.

n. g.

Documento «Br» a Lotta continua

ROMA — Un documento che porta la firma delle «Brigate rosse» (20 fogli dattiloscritti e fotocopiati e una lettera di accompagnamento, sempre firmata dalle Br, indirizzata al quotidiano «Lotta continua», sono stati trovati questa mattina dai redattori sotto la saracinesca che dà accesso alla redazione, in via dei Mercati generali, a Roma.

Nella lettera si spiega che la pubblicazione del documento, che tratta «dei termini politici» della rottura avvenuta in seno all'organizzazione terrorista, è stata decisa in seguito alle «*mistificazioni della stampa di regime*» sulla questione.

La lettera verrà pubblicata oggi dal quotidiano; il documento mercoledì 25. «Lotta continua» ha inoltre indetto per oggi a mezzogiorno, nella sede del giornale, una conferenza stampa.

I redattori di «Lotta continua» hanno reso noti alcuni brani del lungo documento. Tra l'altro nelle venti cartelle è scritto:

«*...L'organizzazione non è in grado (per la rigidità costitutiva e lo stravolgimento, che questo ha determinato, della sua linea d'avanguardia in "avanguardismo"), di assumere la direzione del processo di aggregazione politica e organizzativa del Mpro per la costruzione del pcc*».

«*...L'Mpro chiede quadri di partito, di direzione, di organizzazione "interni" al suo processo di crescita nella pratica della lotta armata e non professori distaccati della astratta contraddizione fra parzialità e strategia...*»

«*...L'enorme potenza dispiegata in via Fani e nella battaglia conseguente andava immediatamente, appena mostrata, messa da parte o convertita in azioni che, a prescindere dal numero dei morti, riportasse questa potenza dentro la lotta quotidiana del proletariato...*».

Conferenza stampa in tribunale

La difesa di Negri contesta Gallucci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora una conferenza stampa del collegio di difesa degli autonomi arrestati il 7 aprile a Padova e coinvolti nell'inchiesta Moro: nella saletta dei cronisti giudiziari a Palazzo di Giustizia Giuliano Spazzali, legale di Toni Negri, e altri sei colleghi hanno contestato ieri per l'ennesima volta la validità dell'ordinanza del consigliere Gallucci e dei mandati di cattura, sia sotto il profilo strettamente giuridico che degli elementi di accusa.

Quella emessa nei giorni scorsi dal giudice Gallucci è stata definita dagli avvocati di Negri, Scalzone, Vesce, Ferrari Bravo, Zagato e Dalmaviva come «*un'ordinanza che entrerà nella leggenda del nostro ordinamento giudiziario*», in quanto stravolge le regole processuali, «*potente quanto a parole* — hanno aggiunto — *ma debole organicamente, cioè unicamente riferita agli scritti di alcuni degl'imputati, ma senza nessuna prova per quanto concerne invece concrete azioni eversive da parte degli stessi*».

Nel documento di Gallucci, secondo i difensori, si ipotizza la costituzione di una «iperorganizzazione eversiva», senza però fornire la minima prova in proposito.

Quanto alla telefonata alla signora Moro (30 aprile '78) attribuita a Negri, il collegio di difesa ha informato che l'esito della perizia fonica dei consulenti di parte è stato negativo. Illustrando i metodi usati per giungere a questa conclusione (basati sul confronto di ottanta prove di voci e quattro aree geografiche), il prof. John Trumper ha chiarito che la voce non è quella del docente padovano, ma di una persona vissuta fin dalla primissima infanzia a Trento o nelle valli sovrastanti il capoluogo.

Carter ha nella moglie la migliore press-agent

Offensiva della bella Rosalynn dopo le critiche al Presidente

A Chicago e ad Atlanta la «magnolia di ferro» ha spiegato che il marito è in ottima salute e che soltanto lui può «restituire un futuro all'America» - Voci insistenti affermano che la presidentessa è stata ispiratrice del recente rimpasto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Accanto ad Hamilton Jordan, il trentaquattrenne georgiano «capo di Stato Maggiore» di Carter, cioè [illegible] Casa Bianca, un [illegible] personaggio è [illegible] come «eminenza grigia» del nuovo corso: Rosalynn, la moglie del presidente. Domenica e ieri «la magnolia di ferro», come i giornali chiamano questa bella e solo in apparenza delicata donna del profondo Sud, ha percorso mezza America per difendere il marito. In quella che sembra un'avvisaglia della campagna elettorale dell'80, Rosalynn Carter ha ripetuto l'exploit del [illegible] il presidente è in [illegible] salute, è soddisfatto del rimpasto governativo, farà superare all'America l'attuale crisi.

La [illegible] di [illegible]lynn, una donna che ha presa sul pubblico, si è resa necessaria dopo le aspre critiche [illegible] dal [illegible] del gabinetto la scorsa settimana quando Carter ha licenziato 5 ministri su 15. Il presidente è stato infatti accusato di essere in preda di un [illegible]rimento nervoso (secondo il senatore Stevens), invitato a non ripresentarsi candidato l'anno prossimo (dal senatore Weicker) e tacciato di [illegible] cercato la propria salvezza politica sacrificando altri (per il senatore Moynihan). In [illegible] serie di [illegible] molto energici, Rosalynn non ha soltanto confutato le critiche, ma è [illegible] al contrattacco, [illegible]rendo [illegible] Carter «è l'unico che può restituire un futuro all'America».

Il «grand tour» della presidentessa, come un giornale della sera l'ha ribattezzato, è incominciato a Chicago, alla conferenza della *National Urban League*, un'influente associazione negra. Il presidente, Vernon Jordan, ha dichiarato [illegible] le minoranze di colore non pos[illegible] appoggiare Carter se egli non «s'impegnerà prima fermamente» a realizzare le aspirazioni [illegible] gruppo. Rosalynn ha reagito [illegible] le personalità ne[illegible] governo (delle quali Patricia Harris, che sostituisce Califano all'Istruzione e [illegible] è la più nota) e rivendicando quindi al marito una politica di riforme [illegible] Lo [illegible] è avvenuto ad Atlanta, la città di [illegible]r, [illegible] lo [illegible] di colore [illegible] lamentato la sua «inosservanza delle promesse del '76».

Rosalynn ha [illegible] soprattutto sulle eccellenti condizioni psicologiche e sulla determinazione del marito. «*Siamo felici alla Casa Bianca* — ha dichiarato — *il presidente non è mai stato così bene. I cambiamenti da lui apportati al gabinetto sono costruttivi, e daranno frutti*». Carter, ha aggiunto, è deciso a governare con fermezza, non tollererà slealtà né disimpegno. «La magnolia di ferro» ha spiegato la sua missione dicendo: «*E' più facile per me che per mio marito avvicinare la gente comune: mio marito ha tanti collaboratori che gli riesce difficile uscire dalla cerchia*». E' troppo presto per dire se i discorsi di Rosalynn hanno avuto effetto. Nell'ultimo sondaggio di opinione, la popolarità del presidente, che era salita al 37 per cento, è ridiscesa al 32 per cento.

Il viaggio di Rosalynn nella *Middle-America* conferma le voci della scorsa settimana, secondo le quali essa avrebbe avuto una parte importante sia nel «sermone» di Carter sul petrolio, il 15 luglio, che nel rimpasto governativo. Rosalynn anzi sarebbe stata un membro [illegible] «troika» che spinse il presidente alle sue decisioni. Il secondo, naturalmente, fu Hamilton Jordan, il [illegible] Patrick Caddell, l'uomo che dal [illegible] l'andamento delle fortune elettorali di Carter, e che premeva dalla fine dello scorso aprile per «un drastico mutamento» di rotta del suo superiore. «*L'inazione o la negligenza nella crisi petrolifera*» — aveva scritto — «*ci costeranno il rinnovo del mandato. Il petrolio potrebbe essere il Vietnam o il Watergate del presidente. Egli deve agire subito*».

In contrasto con il *battage* pubblicitario della moglie, il presidente Carter si è tenuto ieri quasi nascosto alla Casa [illegible] ha rinviato di un giorno o due il rimpasto dello *staff* presidenziale previsto dopo quello del governo. Ostacoli improvvisi sembrano essere sorti nella [illegible] ruoli [illegible] suoi 19 più intimi collaboratori. Si sa che alcuni verranno dirottati al quartier generale per la rielezione nell'80, fra i quali Caddell e il mago delle relazioni pubbliche. [illegible]scono ma su altri esiste profonda incertezza. Nonostante le rassicurazioni, il presidente teme altre negative ripercussioni internazionali, specialmente per il dollaro. Il portavoce Powell, uno dei 19, ha comunque [illegible] che «*il presidente completerà il suo programma di ristrutturazione, e lo renderà noto al più tardi mercoledì*».

Ennio Caretto

[illegible] ucciso da un'esplosione in [illegible] nucleare

LONDRA — Uno scienziato è [illegible] ucciso da un'esplosione avvenuta al [illegible] ricerche [illegible] atomiche presso Aldermaston, nel [illegible]

Un portavoce del ministero della Difesa ha precisato che non vi è [illegible] fuga di materiale radioattivo. Il massimo riserbo circonda l'incidente.

[illegible] B. Sirhan, [illegible], dovrebbe [illegible] liberato nell'85

L'assassino di Robert Kennedy tenta d'ottenere la scarcerazione anticipata

NEW YORK — Sirhan B. Sirhan, l'uomo che undici anni fa [illegible] Robert Kennedy, allora impegnato nella corsa alla presidenza degli Stati Uniti, si presenta oggi davanti al *Community Release Board*, la Commissione per la libertà vigilata sulla parola, per un'udienza sulla sua scarcerazione anticipata che si svolgerà a Soledad.

Secondo gli osservatori, vi sono scarse probabilità che la Commissione [illegible] l'omicida di [illegible] Kennedy prima della data prevista, il 1° marzo 1985, [illegible] data che comunque è [illegible] polemiche; [illegible] palestinese, oggi trentacinquenne, sconterà meno di 17 anni di reclusione per uno degli omicidi più clamorosi della storia degli Stati Uniti.

Robert Kennedy fu assassinato a Los Angeles il 6 giugno 1968, pochi minuti [illegible] aver vinto le [illegible] primarie per la [illegible] partito democratico. Il delitto fu commesso a colpi d'arma da fuoco in mezzo [illegible] B. [illegible] poco dopo, fu [illegible] colpevole di omicidio da una giuria californiana, e un magistrato di Los Angeles lo condannò a morte. Ma tre [illegible] dopo, quando la legge californiana sulla pena di morte venne dichiarata incostituzionale, la condanna venne commutata nel carcere a vita.

In seguito, a causa del dilagare della criminalità, la pena di [illegible] è [illegible] ripristinata in [illegible] Stati americani, ma [illegible] Sirhan era sfuggito al patibolo, e anche la condanna all'ergastolo si è rivelata puramente teorica. Nel 1976, in base alla nuova politica del governatore della California, Edmund G. Brown jr., la pena inflitta a Sirhan fu ulteriormente ridotta a meno di 17 anni di reclusione. Brown aveva deciso di stabilire date precise per la scarcerazione [illegible] i condannati che scontavano «*pene di durata indeterminata*», e così di fatto aveva cancellato l'ergastolo.

Che cosa farà l'assassino di Robert Kennedy dopo la scarcerazione, ormai non più molto lontana? Il condannato non [illegible] fatto dichiarazioni pubbliche circa le sue intenzioni. Tuttavia due anni fa un giornale pubblicò le rivelazioni di un detenuto che [illegible]va scontato parte della pena insieme con [illegible]an: [illegible] lui, il palestinese [illegible] affermato che, una volta scarcerato, si sarebbe immediatamente [illegible] schierato [illegible] il leader libico Gheddafi, nel tentativo di ottenere un'arma atomica da impiegare contro Israele.

Dopo alcuni anni trascorsi nel penitenziario di [illegible] Quentin, Sirhan è divenuto un detenuto modello. A San Quentin era guardato a vista, poiché si temevano rappresaglie, si [illegible] lamentato per il «*trattamento carcerario simile a quello di un campo di concentramento nazista*».

«*Sirhan* [illegible] *ha* [illegible] *negato con me la sua colpa* — dice il [illegible] difensore, l'avvocato George [illegible] — *mi ha espresso il suo rimorso e il suo orrore per ciò che ha fatto*».

[illegible] Roberts sottolinea che, malgrado il buon comportamento del suo cliente in carcere e le sue migliorate condizioni psichiche, finora gli è stata [illegible] una riduzione della pena di quattro mesi. Ma per Sirhan si profila un pericolo: che l'opinione pubblica e gli uomini politici reagiscano alle ripetute indulgenze del passato.

«*Ciascuno vuol portare l'acqua al suo mulino politico poggiandosi sulle disgrazie di qualcun altro* — commenta Roberts —. *Ovviamente in questo caso si tratta della disgrazia di Kennedy e della disgrazia di Sirhan. Ci sono opportunisti che vogliono vedere il loro nome stampato sui giornali e che si* [illegible] *il petto e dicono: quest'uomo* [illegible] *dovrà mai uscire dal carcere*».

Begin: parziale perdita di [illegible]

[illegible] AVIV — Da un bollettino medico sulle condizioni di [illegible] primo ministro israeliano Menachem Begin, diffuso ieri sera a Gerusalemme, si apprende che il «premier» soffre di disturbi alla vista.

[illegible] darne notizia uno dei [illegible] ha precisato che [illegible] disturbi riducono del 30 per cento la [illegible] visiva [illegible] destro

Molti volevano che non affrontasse il viaggio

Per Elisabetta in Africa una paura ingiustificata?

Blantyre. Il saluto entusiastico del presidente e della popolazione alla regina Elisabetta II

DAL NOSTRO [illegible]

LONDRA — *Margaret Thatcher si è mostrata saggia quando, contrariamente* [illegible] *speranze ed alle esortazioni di molti, non ha «consigliato» la regina Elisabetta a disdire il suo viaggio nell'Africa australe. Spettava al primo ministro prendere questa difficile decisione, valutare tutti i rischi, determinare se valesse la pena d'inviare la sovrana in una regione tiranata da odi e da* [illegible]*: e il premier ha concluso che la visita non era pericolosa come pareva e che doveva essere fatta. E così Elisabetta, accompagnata dal marito e dal figlio principe Andrew, è partita giorni fa per l'Africa, è già stata in Tanzania, è ora in Malawi, sarà domani in Botswana e andrà poi in Zambia, per la conferenza dei capi di Stato del Commonwealth.*

Tutto l'itinerario suscitava timori nei servizi di sicurezza, ma è l'ultima tappa, a Lusaka, in Zambia, che costituisce la principale fonte di preoccupazione. A Lusaka, Elisabetta si troverà in una capitale la cui periferia è stata attaccata più volte dalle forze dello Zimbabwe-Rhodesia, [illegible] *molte vittime. Il governo zambiano ospita e protegge i guerriglieri di Joshua Nkomo, che lottano* [illegible] *contro il* [illegible] *rhodesiano di Muzorewa così* [illegible] *lottavano prima contro quello di Smith. L'idea che la loro regina sia nelle retrovie di un simile conflitto turba gli inglesi, tanto più in quanto la politica britannica è adesso av*[illegible] [illegible] *molti* [illegible] *africani.*

[illegible] *Margaret Thatcher è* [illegible] *che il rischio, per la sovrana, è minimo. Elisabetta non è soltanto regina d'Inghilterra, è* [illegible] *Head of the Commonwealth, il* [illegible] *supremo di questa «libera* [illegible] *sociazione»: ed è riconosciuta come tale anche da quei Paesi del Commonwealth, la maggioranza ormai, che* [illegible] *la ri*[illegible] *più* [illegible] *proprio capo di Stato. L'ostilità politica contro il governo Thatcher non si estende a Elisabetta: in Tanzania, la famiglia reale è* [illegible] *sincero en*[illegible]*. Inoltre, il governo di Salisbury ha promesso che si asterrà da attacchi nella zona di Lusaka durante la conferenza. Resta il pericolo di un attentato ad opera di un fanatico, ma esiste ovunque e non mancheranno certo le* [illegible] *di sicurezza.*

Salvo drammatiche sorprese la regina Elisabetta inaugurerà dunque, fra pochi giorni, l'importante conferenza del Commonwealth e il suo di[illegible] *— che solleva i* [illegible] *chetti politici più insidiosi —* [illegible] *accolto dai consueti applausi.* [illegible] *più ardua si pre*[illegible] *la* [illegible] *di Margaret Thatcher, che dovrà spiegare e giustificare la nuova strategia diplomatica inglese* [illegible] *il governo Muzorewa. Londra sembra disposta a sostenere,* [illegible] *per qualche tempo, il vescovo Muzorewa e a revocare le* [illegible] *contro la Zimbabwe-Rhodesia: ma quasi tutta l'Africa nera — e si è avuta la conferma al vertice dell'Organisation of African Unity — respinge l'attuale regime a Salisbury, perché vede in esso un «fantoccio* [illegible] *mani* [illegible]*». La* [illegible]*la, insomma, è* [illegible] *Rhodesia e non Zimbabwe.*

Le 49 nazioni dell'Organisation of African Unity hanno approvato un documento [illegible] *indicano nel Fronte patriottico di Joshua Nkomo e di* [illegible] *Mugabe «la sola au*[illegible] *e legittima* [illegible] *rappresentativa del* [illegible] *dello Zimbabwe». Né Inghilterra né Stati Uniti possono ignorare tale dichiarazione, se lo facessero potrebbero subire un embargo petrolifero nigeriano.*

Mario Ciriello

Smentito il viaggio in Italia

Arafat [illegible] gioca la carta europea

BEIRUT — Mai come ora è emersa [illegible] l'intenzione della resistenza palestinese di accelerare l'avvio di stretti rapporti [illegible] il mondo occidentale ed europeo in particolare. Non solo, ma il capo dell'Olp, Yasser Arafat, ha rinnovato proprio ieri la sua «apertura di dialogo» con gli Stati Uniti, dicendosi pronto ad inviare a Washington una delegazione palestinese, se la Casa Bianca lo desidera.

Sembra che l'Olp voglia trarre il maggior profitto dal recente incontro di Vienna tra Arafat, il cancelliere austriaco Kreisky e il presidente dell'Internazionale socialista Brandt. In questo senso c'è stata una sorta di «offensiva» registrata dalla stampa araba.

L'agenzia di stampa del Kuwait ha riferito domenica che Arafat ha ricevuto un invito ufficiale per iscritto dal presidente francese Giscard per recarsi in visita a Parigi.

Ieri *As Safir* giornale molto vicino agli ambienti palestinesi, ha ripreso la stessa notizia, aggiungendo che Farouk Khaddoumi, capo del dipartimento politico dell'Olp, sarà oggi a [illegible] per incontrarsi [illegible] il ministro degli Esteri Jean François-Poncet e dando l'impressione che vada a preparare il viaggio di Arafat.

Fonti francesi di Beirut sostengono di «*non saper nulla*» dell'invito ufficiale di Giscard e precisano che non è la prima volta che François-Poncet riceve a Parigi Khaddoumi. L'ultima volta è stata in febbraio.

[illegible] agenzia del Kuwait ha pubblicato che Arafat ha ricevuto un invito «verbale» per visitare l'Italia e la Repubblica federale tedesca. Il portavoce dell'Olp, Mahmoud Labadi, ha detto tuttavia che tale notizia gli risultava nuova. A [illegible] l'ambasciata tedesca si è affrettata a diffondere una [illegible]arazione ufficiale di Bonn secondo cui «*un invito della Rft al capo dell'Olp è inimmaginabile*» in considerazione del fatto che non è cambiato l'atteggiamento tedesco verso l'organizzazione palestinese.

Rhodesia: rapiti [illegible] di una missione

[illegible] — L'intero [illegible] una [illegible] cattolica in Rhodesia, sacerdoti, monache, ausiliari laici e loro [illegible] una quarantina di persone in tutto, [illegible] stati rapiti la settimana scorsa dai guerriglieri neri che [illegible] loro [illegible] nel vicino Mozambico.

Il primo [illegible] della missione, il gesuita tedesco Karl [illegible], che [illegible] trovato de[illegible] e saccheggiati gli edifici venerdì, quando vi si è recato come [illegible] settimana. I particolari sono stati forniti per telefono dal prefetto apostolico di [illegible] mons. Rockler.

Dopo la collisione fra due superpetroliere

Il vento ha portato la [illegible] nera lontano dalle spiagge dei Caraibi

PORT OF SPAIN — La *«marea nera» che minacciava le spiagge di Trinidad e Tobago sembra scongiurata. Le correnti e i venti hanno portato al largo la chiazza di petrolio formatasi in seguito alla collisione fra le superpetroliere* Atlantic Express *e* Aegean Captain *venerdì scorso.*

*Il relitto dell'*Atlantic Express, *appartenente alla* Sun Enterprise *del Pireo, è stato rimorchiato in alto* [illegible] *prima di procedere al recupero del greggio rimasto nelle cisterne. Le perdite di greggio* [illegible] *dell'*Aegean Captain [illegible] *essere state tamponate. All'appello mancano sempre 27 dei 75 marittimi greci imbarcati sulle due navi.*

[Map labels: AMERICA DEL NORD; Is. TOBAGO; OCEANO PACIFICO; AMERICA DEL SUD; OCEANO ATLANTICO]

*Impossibile per ora calcolare la quantità di petrolio che è finita in mare. Sul piano ecologico, malgrado i timori iniziali, la portata dell'incidente è di gran lunga inferiore al disastro causato dall'*Amoco Cadiz, *che l'anno scorso naufragò al largo della costa francese, perdendo 54 milioni di galloni di greggio (un gallone equivale a circa 4 litri).*

Sembra che le due superpetroliere avessero nelle cisterne 70 milioni di galloni di petrolio ciascuna. Dei contenitori della Aegean Captain, *che è stata danneggiata nella sezione di* [illegible] *sarebbero fuorusciti 4 milioni di galloni.*

*Più rilevanti le perdite dell'*Atlantic Express: *un rappresentante della* [illegible] *Oil, cui apparteneva il carico, ha detto che dalle cisterne della petroliera sono fuorusciti 20 milioni di galloni.*

Dopo la «guerra delle spiagge»

Madrid ha ceduto all'Eta Trasferisce i 105 baschi

MADRID — Il governo spa[illegible] ha ceduto, evitando così con [illegible] probabilità nuovi [illegible] tentati dinamitardi dell'Eta contro le località balneari della costa mediterranea, intesi a «colpire al cuore» l'industria turistica. I 105 separatisti baschi finora detenuti per atti di guerriglia o di terrorismo [illegible] carcere di [illegible] in Castiglia (Spagna settentrionale), verranno «rimpatriati» nel Paese basco.

Alcuni detenuti verranno trasferiti subito nelle carceri delle province basche, mentre gli altri dovranno attendere che vengano ul[illegible] i lavori di costruzione del carcere di Nanclares de Oca, nella provincia basca di Alava, considerato molto sicuro e [illegible] contempo molto confortevole. Come è noto, la «guerra delle spiagge» proclamata dall'Eta, [illegible] ha collocato in tutto [illegible] ordigni esplosivi in località balneari molto frequentate come Torremolinos e Benidorm, [illegible] stata scatenata soprattutto per ottenere quanto ora è stato concesso.

La [illegible] è [illegible] presa [illegible] seguito [illegible] intercorse [illegible] il ministro spagnolo [illegible] Giustizia, Inigo Cavero, e il presidente del consiglio regionale basco, Carlos Garaicoechea. Si tratta inoltre di [illegible] dell'accordo intervenuto il [illegible] luglio [illegible] l'Unione del centro democratico [illegible] il partito ora al potere in Spagna, e il partito [illegible] (Pnv), [illegible] tema dello statuto di autonomia da accordare alle province basche.

Boeing precipita a Beirut: 6 morti

BEIRUT — Un *Boeing 707* da carico della *Transmediterranean Airways* libanese ha subito un grave incidente in atterraggio durante un volo di addestramento all'aeroporto di Beirut: i sei membri dell'equipaggio sono morti.

Un'ala [illegible] urtato la pista provocando la caduta e l'incendio dell'aereo.

Governo in India

Ballottaggio Desai-Singh

NEW DELHI — Dopo il fallito tentativo del leader del partito del Congresso, Y. B. Chavan, di formare il governo, il presidente della Repubblica indiana, Neelam Sanjiva Reddy, ha inviato ieri ai due candidati rimasti in lizza, il primo ministro dimissionario Morarji Desai e l'ex vice primo ministro e ministro delle Finanze Charan Singh, due identiche lettere chiedendo loro di precisargli entro 48 ore l'entità delle rispettive [illegible] nella Lok [illegible] [illegible] coalizione Janata «laicista», su proposta del presidente Chandra Shekhar, il comitato esecutivo del gruppo parlamentare ha deciso che il capo gruppo Morarji Desai e il vice primo ministro e ministro della Difesa Jagjivan [illegible] esplorino congiuntamente la possibilità del nuovo governo.

Il leader del Janata «laico», Charan Singh, ha ricevuto ieri una lettera con la quale Y. B. Chavan gli ha comunicato il gradimento del Congresso.

Accusati di sequestri e minacce

Arrestati 13 khomeinisti per i «processi» a Bonn

DAL NOSTRO [illegible]

BONN — *Tredici studenti iraniani in Germania sono stati arrestati in diverse città per aver fatto parte dei «tribunali rivoluzionari». Gli* [illegible] *hanno processato altri studenti sorpresi a* [illegible] *lavorato per la polizia segreta dello Scià. Sono accusati di sequestro di* [illegible]*na, minacce e maltrattamenti. Contro altri* [illegible] *studenti iraniani fedeli a Khomeini sono state aperte istruttorie per gli stessi reati.*

Il portavoce del governo, Klaus Boelling, ha ammesso che in passato i servizi segreti tedeschi [illegible] *collaborato con i servizi segreti* [illegible] *Scià, in forma «non istituzionale» ma soltanto per prevenire attentati terroristici da parte degli iraniani di sinistra e dei «fratelli* [illegible]*limani». Complessivamente, ha detto Boelling,* [illegible] *giovani del* [illegible] *compresi nella «lista nera» degli agenti segreti* [illegible] *in Germania. Bonn si sente obbligata a proteggere le loro vite e a impedire* [illegible] *«tribunali popolari» di Khomeini agiscano sul territorio tedesco.*

La [illegible] *ai fedeli dell'imperatore non è di questi giorni, ha rivelato la procura di Stato di Monaco,* [illegible] *dura da molti mesi. Già in febbraio un giovane fu sequestrato e portato illegalmente a Teheran, si ignora la sua* [illegible] *C'è il sospetto che anche altri ex agenti segreti* [illegible]*iano subito la stessa sorte.*

[illegible] *confederazione degli st*[illegible] *iraniani ieri ha definito «ridicole» le notizie date dalle autorità tedesche sui sequestri di persona, e i «tribunali rivoluzionari». Le «liste nere» esistono, ha detto, ma gli studenti intendono soltanto interrogare e isolare «le spie* [illegible] *dello Scià che non* [illegible] *nulla da temere, in quanto sono state* [illegible] *stiate da Khomeini».*

t. s.

Mentre l'Egitto ha accettato

Osservatori [illegible] Sinai Voltafaccia d'Israele

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

TEL [illegible] — L'Egitto ha [illegible] la proposta americano-sovietica che consiste [illegible] costituire la forza d'emergenza dell'Onu nel Sinai con osservatori delle [illegible] Unite ma [illegible] sollevato obiezioni all'ultima ora e ha respinto il compromesso. Se non [illegible] trovata nessuna soluzione «potrebbe esserci un certo ritardo nel ritiro degli israeliani dal Sinai», si dice a Gerusalemme.

La decisione israeliana, presa da un comitato ristretto di ministri e all'insaputa di [illegible] che si è detto ad esso contrario, [illegible] gli [illegible] Uniti nell'imbarazzo e si prevede un nuovo scontro fra Gerusalemme e Washington. Qui si sostiene che la presa di posizione del governo è dettata [illegible] imperativi della sua sicurezza e dai precisi impegni di Carter contenuti in uno degli annessi degli accordi di Camp David, in cui il presidente si [illegible] l'onere della costituzione di una forza internazionale non dipendente dalle Nazioni [illegible] nel caso che il [illegible] non [illegible] rinnovato per qualsiasi ragione.

Il problema sarà [illegible] domenica in Israele [illegible] la visita del ministro della Difesa egiziano, generale Alì: si pensa alla possibilità di un accordo per la costituzione di pattuglie comuni [illegible]o-israeliane o di pattuglie parallele senza dover ricorrere a una terza parte. Per il momento la posizione del Cairo appare flessibile, perché esso [illegible] qualsiasi formula di [illegible] delle Nazioni Unite nel Sinai, compreso il [illegible] russo-egiziano.

Intanto, il fronte Nord continua ad [illegible] inquieto: dopo i raid dell'aviazione [illegible] giunti domenica sul Li[illegible] meridionale, che secondo Beirut avrebbero fatto 18 morti e 86 feriti, ieri mattina ci sono stati bombardamenti dell'artiglieria nelle regioni di Tiro e [illegible]

Giorgio [illegible]

(Segue da pagina 11)

Crudelmente è mancata
Maddalena Lusso in Biglino
Addolorati lo annunciano il marito [illegible], la figlia Maria Teresa con il marito [illegible] [illegible] [illegible]
— Torino, 24 luglio 1979

Gli amici [illegible] sono vicini a Maria Teresa e famiglia per la perdita della sua cara [illegible].

Le famiglie [illegible] circondano parte al dolore di Maria Teresa e famiglia per la perdita della sua cara [illegible].

[illegible] si uniscono al dolore di Maria Teresa.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Nicola Buono
Maresciallo dei carabinieri in pensione
Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible]
— Torino, 23 luglio 1979

Partecipano commossi [illegible] e famiglia [illegible].

Si associano al dolore dei familiari [illegible].

Franco De Benedetti, [illegible] e i collaboratori [illegible] partecipano commossi al dolore [illegible] e Roberto De Luca per la perdita del padre e suocero [illegible]
Nicola [illegible]
— [illegible] 1979

Condomini [illegible] partecipano al lutto della famiglia Buono.

E' mancato
Francesco [illegible]
[illegible] Vittorio Veneto
[illegible]
— Rivoli, 23 luglio 1979

Partecipano al dolore [illegible].

Angelo Viano partecipa al dolore della famiglia Orlandi Tomopoulos.

Crudele destino ha stroncato l'esistenza di
Adelino Venir
Maresciallo Capo Guardia di Finanza in pensione
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna Pia, il figlio [illegible] e parenti tutti. Funerali martedì 24 ore 15,30 dall'ospedale Gradenigo. La tumulazione avverrà a [illegible] nella tomba di famiglia
— Torino, 23 luglio 1979

Crudelmente è mancato
Paolo Porzio
cavaliere di Vittorio Veneto
[illegible] corso Lombardia 115, Torino [illegible]
— Torino, 23 luglio 1979

E' mancato ai suoi cari
Angelo Mario Ioriatti
anni 70
[illegible]
— [illegible], 23 luglio 1979

Crudelmente è mancato ai suoi cari
Antonio Rizzo
[illegible] parrocchia San Secondo [illegible]
— Torino, 22 luglio 1979

Improvvisamente è mancato
Battista Trinchero
anni 77
[illegible]
— S. Martino Alfieri, 24 luglio 1979

E' tornata a Dio raggiungendo Mario
Adelina Boido nata Daniele
[illegible]
— Torino, 24 luglio 1979

E' mancata
Alba Varetto ved. Porno
[illegible]
— Torino, 23 luglio 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Martinengo (Jole)
di anni 80
[illegible]
— Torino, 22 luglio 1979

Improvvisamente è mancato
Paolo Balma
anni 74
[illegible]
— Nole, 23 luglio 1979

E' mancato ai suoi cari
Carlo Schierano
anni 83
cavaliere Vittorio Veneto
[illegible]
— Moncalieri, 23 luglio 1979

E' mancato
Carlo [illegible]
[illegible]
— Torino, 24 luglio 1979

E' mancato
Luigi Bertolotti
[illegible]
anni 56
[illegible]
— Varisella, 23 luglio 1979

La Federazione Italiana dei Consorzi Agrari partecipa con profondo cordoglio la scomparsa della signora
Emma Vetrone in Mucci
sorella del suo presidente on. dott. Mario Vetrone.
— Roma, 21 luglio 1979

Il dottor [illegible], Presidente del Collegio sindacale della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari [illegible] si associa commosso al cordoglio della scomparsa della signora
Emma Vetrone in Mucci
sorella del presidente della Federazione Italiana dei consorzi agrari on. dott. Mario Vetrone.
— Roma, 21 luglio 1979

Il Sindacato Nazionale Dirigenti della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari partecipa con profonda commozione la scomparsa della signora
Emma Vetrone in Mucci
sorella del presidente della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari on. dott. Mario Vetrone.
— Roma, 21 luglio 1979

Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale [illegible] si uniscono al dolore del loro presidente e dei suoi familiari per la scomparsa della sorella signora
Emma Vetrone in Mucci
— Roma, 21 luglio 1979

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale della S.I.A.P.A. [illegible] S.p.A. partecipano con grande cordoglio la perdita della signora
Emma Vetrone in Mucci
sorella del loro presidente on. dott. Mario Vetrone.
— Roma, 21 luglio 1979

Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale della [illegible] S.p.A. partecipano al dolore del loro presidente on. dott. Mario Vetrone per la perdita della sorella signora
Emma Vetrone in Mucci
— Roma, 21 luglio 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Caude ved. Scaglia
[illegible] I funerali si svolgeranno in Valle San Matteo di Cisterna d'Asti, martedì ore 17 [illegible]
— Cisterna d'Asti, 23 luglio 1979

Amministrazione, Direzione e Personale del Consorzio Agrario Provinciale di Torino partecipano al dolore del geom. Giacomo Scaglia per la perdita della madre
Caterina Caude ved. Scaglia
— Torino, 23 luglio 1979

Gli amici del Consorzio Agrario di [illegible] partecipano al lutto di Giacomo Scaglia [illegible]
— Torino, 23 luglio 1979

Crudelmente è mancata
Angela Dacomo ved. Ghiazza
[illegible]
— Torino, 24 luglio 1979

Gli amici e colleghi di lavoro di [illegible] si uniscono in cordoglio al loro dolore per la scomparsa della cara [illegible]. [illegible]

Il giorno 22 luglio 1979 dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari
[illegible] ved. Gerelli
[illegible]
— Torino, 24 luglio 1979

Condomini, Amministratore ed Inquilini di corso Francia [illegible] partecipano al dolore della prof.ssa Gerelli per la scomparsa della mamma signora
Lucia Unia ved. [illegible]
— Torino, 23 luglio 1979

Crudelmente è mancato
Giacomo Motrassino
Cavaliere di Vittorio Veneto
[illegible]
— Caselette, 24 luglio 1979

[illegible] sono vicini alla famiglia per la scomparsa del caro suocero GIACOMO.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia Negro per il decesso del loro congiunto
rag. Dario Negro
— Torino, 23 luglio 1979

[illegible] partecipano con dolore al lutto della signora Zani per la scomparsa del marito, signor
Pio Zani
— [illegible] 23 luglio [illegible]

[illegible]

[illegible]
Enrico [illegible]
— Torino, 23 luglio [illegible]

[illegible]

[illegible] 1979
Giancarlo Chiono
[illegible]
— Torino, 24 luglio 1979

24-VII-1978 24-VII-1979
Jole Gottardi ved. Cesano
[illegible]

Nel secondo anniversario di
Renzo Capiluppi
[illegible]
— Moncalieri, 31 luglio 1979

24-7-1974 24-7-1979
geom. [illegible] Rosso
[illegible]

L'equo [illegible] per i negozi, difficile l'interpretazione

Gli affitti aumentano così

Dopo un anno dall'entrata in vigore della legge 27 luglio 1978, n. 392 (comunemente, ma non con precisione, detta dell'equo canone), le controversie sul significato dei singoli articoli non accennano a diminuire, ma, anzi, si rinnovano ad ogni scadenza. Certamente la legge n. [illegible] rimarrà, nella [illegible] parlamentare italiana, come un esempio, da non seguire, di imprecisione terminologica e di pessima tecnica legislativa.

Cerchiamo di esaminare insieme quali scadenze si verificano in questi giorni, cominciando dai contratti di locazione di immobili adibiti ad uso diverso da quello di abitazione (che si riferiscono, per esempio, a locali destinati ad uso industriale, commerciale o artigianale): è subito necessario suddividere i contratti in corso (al momento dell'entrata in vigore della legge) tra quelli *soggetti* e quelli *non soggetti a proroga*.

La distinzione non è basata sul reddito dell'inquilino (che, invece, è rilevante per la parallela suddivisione relativa ai locali destinati ad abitazione), ma sembrerebbe doversi affermare che [illegible] soggetti a proroga (al momento dell'entrata in vigore della legge) quei contratti la cui durata iniziale andava oltre il 30 luglio 1978. Più difficile sembra il caso di contratto rinnovato tacitamente (in assenza di disdetta), con scadenza del rinnovo successiva al 30 luglio 1978, data di entrata in vigore della legge. Infatti, il principio potrebbe essere superato dall'assorbimento del rinnovo da parte delle proroghe legali.

Orbene, per i contratti in corso al momento dell'entrata in vigore della legge e soggetti a [illegible] l'art. [illegible] prevede un aumento annuale del canone, a partire dal 1° agosto 1978, in misura diversa, a seconda della data di stipulazione del contratto. Si tratta, quindi, di applicare, il 1° agosto 1979, il secondo aumento, che dovrà essere richiesto dal proprietario, e che sarà: non superiore al 15%, per i contratti stipulati prima del 31 dicembre [illegible], non superiore al 10%, per i contratti stipulati fra il 1° gennaio 1965 e il 31 dicembre 1973; [illegible] superiore al 5% per i contratti stipulati dopo il 31 dicembre [illegible].

Parallelamente, per i detti contratti soggetti a proroga non è ammesso l'aggiornamento del canone al costo della vita. Per i contratti non soggetti a proroga, è, invece, previsto, su richiesta del proprietario, l'aggiornamento annuale, in base al 75% della variazione [illegible] dall'Istat dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati: questo aggiornamento può [illegible] effettuato dal giorno della scadenza prevista.

Particolari disposizioni riguardano i nuovi contratti (cioè, stipulati dopo il 30 luglio 1978), relativi a locali ad uso diverso dall'abitazione (per i quali non è previsto alcun canone equo): per tale ipotesi, non è consentito l'aumento del canone per tutta la durata del rapporto, ma è possibile l'aggiornamento, se contrattualmente previsto, dall'inizio del quarto anno, con un massimo pari al 75% dei valori accertati dall'Istat: nessuna scadenza per [illegible] tratti è, quindi, imminente.

Gianfranco Gallo-Orsi

Il ministro della Difesa esclude «prove di forza»

Gli Usa difendono il dollaro nel timore di crisi mondiali

NEW YORK — Per la seconda settimana consecutiva, la Riserva [illegible] è intervenuta massicciamente [illegible] monetari in difesa del dollaro, insieme con le banche centrali tedesca, svizzera e giapponese. L'aumento del tasso d'interesse dal [illegible] al 10% da [illegible] annunciato venerdì scorso non ha frenato l'emorragia della divisa americana né la scalata dell'oro. Gli Stati Uniti si trovano nella stessa, drammatica situazione dello scorso ottobre, «il mese nero», che fece temere una svalutazione del dollaro e una crisi economica mondiale. Ma con due aggravanti: nel frattempo, il prezzo del petrolio è aumentato del 50%, e la produzione industriale, che nel '78 è salita di quasi il 4%, ha incominciato a scendere del 3%.

In un'intervista a *US News and World Report*, il ministro della Difesa Brown ha smentito che [illegible] Uniti vogliano uscire da tale situazione con una prova di forza, forse un conflitto nel Medio Oriente. «*Siamo [illegible] pronti a usare le [illegible] per proteggere i nostri interessi vitali*» ha detto. «*Ma oggi interpretiamo questi interessi in maniera più restrittiva di un tempo. La lezione del Vietnam non è cambiata... [illegible] possiamo ignorare l'importanza dell'appoggio che i popoli di una regione possono darci o negarci*». «*Una presa di possesso dei campi petroliferi arabi*» ha concluso Brown «*sarebbe un'aggressione. Tutte le aggressioni sono state giustificate come una necessità o un'autodifesa, ma noi crediamo nel dialogo*».

Il comportamento della Casa Bianca, della Tesoreria e della Riserva federale sarà dunque determinante, in misura ancora maggiore che l'autunno [illegible], [illegible] la stabilizzazione dei mercati [illegible] e il contenimento di una recessione internazionale. Ufficialmente, le autorità americane insistono che il calo del prodotto lordo da esse registrato nel secondo trimestre di quest'anno è «atipico», e l'economia accuserà soltanto un ristagno, non un «crack». Aggiungono che, con la riduzione delle importazioni di greggio, la bilancia dei [illegible] un de[illegible] rispetto al '78, e «si avvicinerà al pareggio» nell'80. Ma al tempo stesso ammettono che, entro un anno, la disoccupazione passerà da meno del 6% a più del 7%, e che una forte ripresa economica senza inflazione non sarà possibile fino all'81.

Questa ambivalenza fa temere che, secondo la tradizione del governo Carter, le misure delle prossime settimane saranno tutte deboli. La Riserva federale [illegible] esclude un'altra restrizione del credito (il tasso d'interesse bancario verrebbe portato al 10,5%). La Tesoreria prospetta il raddoppiamento delle quantità di oro in vendita ogni mese. E' qual certo il ricorso agli accordi «Swaps» con le banche centrali tedesca, svizzera e giapponese. Nelle parole del ministro uscente Blumenthal, «*gli Stati Uniti dispongono di enormi mezzi per frenare la fuga del dollaro verso l'oro e le monete cosiddette forti*». E tuttavia non vengono indicati gli strumenti per combattere la «stagflation», il doppio male dell'inflazione e della recessione.

Il tasso inflazionistico si aggira intorno al 13%, e non accenna a diminuire, mentre i settori trainanti dell'industria, soprattutto l'auto e l'edilizia, denunciano pericolose battute d'arresto (le vendite delle vetture a giugno sono state inferiori del 30% rispetto a quelle del giugno '78).

Ennio Caretto

L'oro ancora [illegible] (305)

ROMA — L'oro ha ripreso a prendere quota, dopo una pausa durata appena 48 ore, ed è tornato, con un rialzo di quasi sette dollari rispetto a venerdì, oltre quota 300 dollari l'oncia: al «fixing» sul mercato di Londra il prezzo del metallo giallo ha infatti stabilito un nuovo record assoluto, sfiorando i 305 dollari (304,80 dollari per l'esattezza, contro il «fixing» della mattina di 303,60 e la chiusura di venerdì di 298,75 dollari). Nel corso di tutta la giornata, le quotazioni dell'oro — sia a Londra sia a Zurigo — hanno oscillato intorno ai 305 dollari, sfiorando in alcuni momenti anche quota 306 dollari.

Anche sul mercato italiano il forte rialzo registrato sulle maggiori piazze internazionali ha fatto nettamente salire i prezzi che hanno raggiunto le 8050-8100 lire al grammo. Gli operatori sottolineano come, questa volta, l'impennata delle quotazioni dell'oro sia avvenuta senza il solito indebolimento parallelo del dollaro.

● La banca centrale del Giappone ha annunciato che con decorrenza da martedì, il [illegible] ufficiale di sconto passerà dal 4,25% al [illegible]. L'intenzione è di respingere le recenti pressioni inflazionistiche.

I primi dati del piano per il 1979

Carne, latte e pesce scarseggiano in Urss

MOSCA — *Non presenta [illegible] sostanziali variazioni, rispetto ai deficit abituali della produzione sovietica sia agricola che industriale, il riepilogo semestrale del piano per il 1979, pubblicato ieri dalla stampa nazionale. Né vengono offerte spiegazioni, così come non è detto neanche per sommi capi quali siano i provvedimenti decisi per farvi fronte, cui l'informazione allude di sfuggita.*

Per il consumatore sovietico [illegible] sembra procedere su un copione che conosce a [illegible] per averlo letto e riletto regolarmente, un paio di volte l'anno almeno, nel passato recente e in quello remoto. Scarseggiano e continueranno a scarseggiare la carne, il latte, il burro, il pesce, vari articoli per la casa. Sebbene i giganteschi investimenti disposti da Leonid Breznev negli ultimi anni abbiano aumentato la superficie coltivata, che ormai somma a 217,1 milioni di ettari.

Rispetto al primo semestre dello scorso anno, i bovini sono passati da 29,3 a 29,7 milioni di capi e altrettanto modesto appare l'incremento dei suini e degli ovini; notevole, ma anche assai meno importante, quello del pollame, da 644,6 a 645,2.

Il piano non è stato compiuto interamente e quindi i competenti ministeri non hanno consegnato agli enti e alle imprese destinatari le quantità promesse anche nei settori di produzione del petrolio, dei fertilizzanti minerali, dei tessuti, dei profilati metallici, del legno, della cellulosa, della carta e del cemento, quindi dei materiali da costruzione. Per questi ultimi (legname lavorato, cellulosa, materiali da costruzione), inoltre, le quantità prodotte sono inferiori a quelle dello stesso periodo del 1978.

In tutti i settori citati il piano è rimasto indietro anche per quanto concerne la produttività e la capitalizzazione fissata dai programmatori. Un dato ancor più significativo in quanto la forza lavoro totale è aumentata nel frattempo dell'1,4 per cento, toccando i 108,3 milioni di addetti. E' aumentato il salario medio ufficiale, che al primo luglio scorso era di 163 rubli (221 calcolando anche gli oneri previdenziali).

L'insufficienza complessiva dei consumi al dettaglio, cioè a carattere individuale, è comprovata dal resto dell'enorme massa di risparmio accumulato, che non è eccessivo definire tecnicamente coatto, per un verso, e di natura inflazionistica, per l'altro. I 263,4 milioni di sovietici, tanti sono a tutt'oggi gli abitanti dell'Urss, hanno sommato infatti nelle casse di risparmio qualcosa come [illegible] miliardi di rubli (pari a [illegible] mila miliardi di lire). E a questa cifra va aggiunta quella che non viene consegnata alle banche e agli sportelli postali, restando pertanto non accertata sebbene si sappia che esiste ed è corposa.

Il modestissimo aumento della produzione petrolifera al confronto dello scorso [illegible] e il ritardo sul tonnellaggio previsto per il primo semestre 1979, è evidentemente dovuto alle crescenti difficoltà di estrazione. Dalle statistiche pubblicate risulta modestissimo anche l'incremento in termini di valore monetario. E' un'altra indicazione [illegible] creta del difficile momento che attraversa il settore anche nella ricchissima Unione Sovietica. I [illegible] risultati ottenuti [illegible] estrazione del gas metano e nella produzione di energia elettrica compensano l'affacciarsi l'economia energetica sovietica, ma lasciano intravedere problemi negli approvvigionamenti all'industria di raffinazione e chimica.

Livio Zanotti

Il buco è di 250 miliardi, i banchieri sono restii al consorzio

Ancora ingarbugliata la matassa Liquigas

MILANO — Costituito il consorzio Sir resterebbe ora soltanto da dipanare la matassa Liquigas-Liquichimica che per il momento però è ancora molto ingarbugliata. Le banche che dovrebbero costituire il consorzio non sono ancora entrate nell'ordine di idee di dover sopportare dei sacrifici per trovare una soluzione accettabile a tutti e continuano a litigare difendendo ciascuna i propri privilegi e le proprie garanzie. I bilanci dell'anno scorso delle società del [illegible] Liquigas-Liquichimica presentano complessivamente un «buco» valutato a circa [illegible] miliardi che va ripianato prima di fare il [illegible]. [illegible] non è chiaro chi e come finanzierà questa perdita. Alla costituzione di un consorzio di salvataggio c'è anche un ostacolo di natura giuridica perché la legge 787, in base alla quale possono essere usate le agevolazioni finanziarie per i consorzi, è applicabile solo alle società industriali o a holding in cui le partecipazioni non industriali non superino il 20 per cento del portafoglio complessivo.

Mentre le banche litigano, il governo latita e i sindacati assistono impotenti al deterioramento del patrimonio industriale del [illegible]: l'ex azionista di maggioranza Raffaele Ursini si è ritirato nella fortezza Sai dove si dedica a tagliare i fili che ancora lo legano al gruppo Liquigas.

La Sai, la compagnia di cui Ursini controlla il 25 per cento del capitale, aveva rilasciato negli anni scorsi fidejussioni a favore delle aziende chimiche (Liquigas e Liquichimica) nell'ordine di circa 100 miliardi. [illegible] gli esperti del ministero dell'Industria, [illegible] ora sta cercando di annullare queste garanzie che si tradurrebbero in pesanti perdite. L'operazione di «pulizia» ha già comportato il trasferimento ad un prezzo simbolico di 125 milioni di azioni ordinarie e 48 milioni di azioni di risparmio Liquigas dalla Sai alla Mizar Srl con una perdita nel bilancio della compagnia di assicurazione di oltre 40 miliardi. Perdita che non ha impedito alla società di chiudere i conti dell'anno scorso con un utile di 1,3 [illegible] possibile da un incremento del 9 per cento nei premi, passati a 348 miliardi, su cui sono gravati meno sinistri.

Il desiderio di liberarsi dei suoi investimenti industriali non è arrivato al punto di cedere le partecipazioni nella Pozzi-Ginori. In questo caso, anzi, sollecitato forse dal fatto che il settore ceramiche è meno compromesso nel fallimento del gruppo e troverebbe addirittura dei compratori stranieri, Raffaele Ursini ha convertito [illegible] milioni di azioni di risparmio del portafoglio Sai in azioni ordinarie in modo che la compagnia di assicurazione [illegible] controlla più del 50 per cento del capitale Pozzi-Ginori anziché il 31 per cento che controllava alla fine del dicembre scorso.

Restano ancora da definire, invece, i rapporti fra la Sai e la Finsai, la finanziaria che aveva in portafoglio importanti partecipazioni nelle Generali (più di 100 mila titoli) e nella Italcementi [illegible] (800 mila titoli a cui si sono aggiunti i corrispondenti diritti Italmobiliare regolarmente sottoscritti nonostante le presunte difficoltà [illegible] del gruppo Ursini).

In questa vasta opera di riorganizzazione finanziaria delle partecipazioni e degli impegni che fanno capo alla Sai Raffaele Ursini non è solo. E' affiancato dagli azionisti di maggioranza che attraverso [illegible] olandese dei Rotschild di Londra controllano il 37 per cento della compagnia di assicurazione dando la confortevole sicurezza a Raffaele Ursini di essere associato ad un nome di prestigio che può essere usato all'occorrenza contro molesti creditori che avanzassero pretese verso [illegible].

Se poi i nuovi soci di maggioranza contestassero gli impegni finanziari assunti in passato dalla compagnia di assicurazione verso il gruppo Liquigas è improbabile che Raffaele Ursini, pur essendo nelle vesti dell'accusato in qualità di vecchio azionista di maggioranza, si accanisca nel difendere delle scelte che avevano un senso come padrone della Liquigas ma ne hanno molto meno come azionista Sai.

m. b.

Il capitale a 700 miliardi

Nuovo vertice Sir

ROMA — L'assemblea straordinaria della «Sir finanziaria» ha approvato ieri l'aumento di capitale della società (che passa da dieci milioni a 700 miliardi di lire) ed ha nominato il nuovo consiglio d'amministrazione, dando così concreto avvio al piano di ristrutturazione del gruppo chimico.

Il nuovo consiglio d'amministrazione risulta così composto: prof. Arnaldo Maria Angelini, ing. Aldo Mella, prof. avv. Franco Farina, dott. Franco Gringeri, dott. Franco Jerla, ing. Giorgio Pianini e dott. Nicola Carlo Wagner.

Il collegio sindacale risulta invece costituito da Luigi Chiaraviglio (presidente), Gaetano Lazzati (sindaco effettivo), Mario Davoli (effettivo), Enrico Baldazzi (supplente) e Marcello Guido (supplente).

Qualche schiarita per la siderurgia

ROMA — Si è riunito ieri il Consiglio Direttivo dell'Assider (Associazione Industrie Siderurgiche Italiane), con la partecipazione dei massimi esponenti della siderurgia italiana. Nella consueta analisi della situazione di mercato e dei rapporti internazionali, il comitato direttivo ha sottolineato la tendenza — sia pure ancora modesta — di consolidamento del mercato, anche se turbato da una offerta [illegible], a causa delle agitazioni sindacali dovute ai rinnovi contrattuali. In proposito l'Assider auspica che la conclusione dei contratti [illegible] condurre ad un [illegible] di produttività e al riaffermarsi di un clima di fattiva collaborazione all'interno degli stabilimenti.

Sale fatturato Finmeccanica

ROMA — Nei primi cinque mesi di quest'anno, la Finmeccanica (gruppo Iri) ha registrato un aumento del 16,3 per cento del suo fatturato rispetto al corrispondente periodo del [illegible] (1135 miliardi di lire contro i 973 miliardi di gennaio-maggio dell'anno scorso).

Il fatturato [illegible] (pari a 409 miliardi di lire) rappresenta il 35,6 per cento del totale.

Anche l'acquisizione degli [illegible] ordini risulta in aumento.

Lo sapremo a fine settimana

La contingenza ad agosto quasi certi altri 7 punti

ROMA — L'andamento dei prezzi nel mese di giugno e luglio conferma la previsione di uno scatto di 7 punti della contingenza di agosto. E' quanto indicano gli esperti alla vigilia di due importanti riunioni della commissione per la scala mobile: la prima si terrà con ogni probabilità tra giovedì e venerdì e servirà a valutare gli effetti dell'aumento del costo della vita di giugno (+1%); la seconda riunione della commissione avrà luogo la prossima settimana (ai primi di agosto) per calcolare congiuntamente all'aumento di luglio, lo scatto di contingenza per il trimestre maggio-luglio. Se tale scatto sarà di 7 punti, nella busta paga di fine agosto per quasi tutte le categorie di lavoratori dipendenti entreranno 16.723 lire, poiché ogni punto di contingenza vale 2389 lire. Va ricordato che questo scatto non interesserà i lavoratori del pubblico impiego, per i quali la contingenza è [illegible] semestrale. Gli statali riceveranno nella busta paga del 27 luglio, cioè fra 4 giorni, un aumento di 33.446 lire lorde essendo scattati 14 punti di contingenza nel semestre novembre '78-aprile '79.

Per i pensionati l'aumento sarà, invece, di 26.757 lire essendo il valore di ogni punto che viene applicato a loro vantaggio pari a 1911,2 lire, cioè l'80% di 2389.

Le probabilità che in agosto scattino 7 punti di contingenza sono molto elevate. In maggio l'aumento del costo della vita è stato dell'1,2%; in giugno l'aumento è stato pari ad un punto, mentre per quanto riguarda luglio gli esperti prevedono un rallentamento soprattutto in considerazione che ogni anno, in questo mese diminuiscono i prezzi della frutta e degli ortaggi. In questo caso il costo della vita relativamente a luglio non dovrebbe essere superiore ad un punto.

Sulla base di questa tendenza il calcolo dell'indice sindacale del costo della vita, che verrà effettuato ai primi di agosto dalla commissione per la contingenza dovrebbe portare appunto ad uno scatto non superiore ai 7 punti, secondo le previsioni degli esperti.

Prezzi [illegible] nella Cee: +1%

BRUXELLES — L'indice dei prezzi al consumo nella Cee è salito dell'uno per cento nel giugno 1979. L'aumento dei prezzi è stato assai marcato nel Regno Unito (1,7%), in Italia e Francia (1%). Negli altri Paesi risulta il seguente: Danimarca 0,9%, Germania e Benelux tra lo 0 e lo 0,6.

Il tasso di aumento su dodici mesi è stato del 9,2%, nell'insieme della Cee. E' il più elevato degli ultimi due anni.

In giugno

Bilancia pagamenti in attivo

ROMA — Dopo il lieve passivo di maggio, la bilancia dei pagamenti è tornata attiva in giugno: la Banca d'Italia ha comunicato il dato provvisorio dello scorso mese che si è chiuso con un «surplus» valutario di 248 miliardi di lire contro il passivo di 87 miliardi di lire del mese di maggio e l'attivo di 493 miliardi di lire del giugno dello scorso anno.

Tenendo conto degli aggiustamenti di cambio — secondo i dati della Banca d'Italia — si sono avuti nel mese di giugno afflussi di fondi attraverso il sistema bancario per 185 miliardi di lire. Perciò la posizione verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano cambi è migliorata di 297 miliardi di lire. Nel primo semestre di quest'anno l'avanzo della bilancia dei pagamenti ha raggiunto i 1295 miliardi di lire, un livello cospicuo seppur inferiore a quello raggiunto dopo il primo semestre del 1978 che ammontava a 2139 miliardi di lire.

Banche giapponesi 200 miliardi all'Iri

ROMA — Una delegazione dell'Iri, guidata dal presidente, Pietro Sette, e della quale fa anche parte il neo direttore generale dell'istituto Antonio Zurzolo, è giunta a Tokyo dove firmerà un prestito di 200 milioni di dollari concesso all'Iri da un consorzio di banche esclusivamente giapponesi. La visita a Tokyo permetterà all'avv. Sette — nell'ambito dell'auspicata intensificazione della collaborazione tra le industrie giapponesi e quelle dell'Iri — di avere una fitta serie di incontri con importanti membri del governo e del mondo finanziario ed economico nipponico.

Il presidente dell'Iri avrà infatti colloqui con il ministro delle Finanze mr. Kaneko, con il governatore della Banca del Giappone, mr. Morinaga, con il presidente dell'Industrial Bank of Japan e della Bank of Tokyo, con il presidente della Nippon Steel e della Mitsui ecc. Il rientro della delegazione italiana è previsto venerdì 27 luglio.

Fiat e Romania una precisazione

Nella pagina economica di [illegible] abbiamo pubblicato la notizia della visita dell'amministratore delegato della Fiat, Tufarelli, a Bucarest. Per un errore nel titolo si legge: «Migliori rapporti tra Fiat e Bulgaria». Ovviamente si voleva dire Romania. Ci scusiamo con i lettori.

Monti e Bonomi tirano la volata

E l'indice (+1,64%) balza a quota 45,83

MILANO — Giornata positiva, in Borsa: l'azione di alcuni gruppi si è fatta più insistente imprimendo un'andatura sostenuta al mercato. Sulla scorta di illazioni di passaggi di pacchetti e di aumenti di capitale, le iniziative della domanda hanno spaziato su una rosa molto ampia di titoli: dagli assicurativi ai finanziari, ai bancari ed a qualche industriale. Il movimento rivalutativo ha avuto comunque nei titoli del gruppo Invest-Fingest (Bonomi) ed in quelli del gruppo Monti i punti di maggior forza. L'indice generale, passato da 45,09 a 45,83, ha guadagnato l'1,64%.

[illegible] i titoli del gruppo Invest-Fingest, rialzi consistenti hanno acquisito le Incendio (+11,7%), Comp. Milano e Saffa (+1,6%), Invest (+1,2%), Mira Lanza (+1,5).

In tensione i titoli del gruppo Monti: Agricola e Sarom (+5,5%) e Eridania (+1%). Richiesti i bancari (Comit +4,6%, Credit +4,1 e Mediobanca +1,2%), i finanziari Bastogi (+4,2%), Bonifiche Siele (+3,9%), Ifil e Pirelli e C. (+2,8%), Ifi priv. (+2,1%), Centrale (+1,7%) e gli assicurativi Toro (+4,1%), Ras e Allianz (+2,3%), Generali (+1%).

In tensione le Italcementi (+4,8%) in attesa dell'assemblea dell'Italmobiliare. Le Ciga (+4,3%), Iniziativa Edilizia (+3%), ed in recupero le Rinascente (+2,8%), Olivetti priv. e Ausonia (+2,6%). Migliori le Nai (+14,7%), Pacchetti (+3,6%) ed in ulteriore progresso le Tecnomasio (+1,6%).

In assestamento le Rumianca (−7%), De Angeli (−4,1%), Cantoni (−2,4%), Linificio e Italia Ass. (−2%), Tip (−1,8%). Calme le due Fiat.

Attività ridotta con contenute oscillazioni nei prezzi sul reddito fisso.

Anche a Torino il mercato azionario, alla ripresa dell'attività, ha confermato l'andamento positivo delle ultime sedute. I recuperi sono stati sensibili e generalizzati ed hanno consentito alle quote di lasciare [illegible] voli miglioramenti. In evidenza i bancari, i finanziari, le Olivetti.

Consorzio bancario anche per la Ceat?

TORINO — Dopo la Pirelli, anche la Ceat farà ricorso alla legge 787, quella dei consorzi bancari? Aldo Sala, ex presidente della Esso italiana, oggi alla guida dell'azienda torinese sta studiando seriamente la possibilità di ricorrervi. «E' una delle tante ipotesi che stiamo esaminando — dicono al vertice Ceat — ma se l'operazione dovesse andare in porto nel giro di due anni la società potrebbe tornare in pareggio».

Settemila dipendenti in Italia, il 15% del mercato nazionale della gomma, 250 miliardi di fatturato, 38 miliardi di oneri finanziari nel '78, dopo aver chiuso il bilancio '78 pesantemente in deficit (5,3 miliardi contro 1,8 del '77) la Ceat confida molto nel sostegno delle banche per poter [illegible] dalle secche della crisi. E lo fa con cifre alla mano: nel primo semestre del '79 il fatturato è salito del 16%, il mercato dei pneumatici (quello più degradato) ha ripreso a tirare, anche l'export ha dimostrato una inaspettata vitalità.

Sono tutti elementi che Sala conta di far valere sui tavoli del ministero dell'Industria e dei banchieri per far passare il suo piano di risanamento. Un piano che comprende la vendita degli immobili (il gruppo conta di incassare oltre 40 miliardi dalla cessione di varie sedi), la ristrutturazione del settore pneumatici (la produzione è già stata concentrata in due stabilimenti; un terzo, a Torino, è stato [illegible] e la cessione di una quota della Ceat Internazional, da cui Sala conta di ricavare un'altra fetta consistente di miliardi. Presupposto però di tutte le iniziative è la costituzione di un consorzio bancario.

«A differenza di altre aziende — dicono alla Ceat — qui non si tratta di salvataggi, ma semplicemente di aiutare un gruppo sano a uscire definitivamente dalla crisi finanziaria in cui è piombato».

c. roc.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	23-7	Variaz.	Titoli	23-7	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 20-7	Banconote (Milano) 23-7	Esportazione (Milano) 20-7	Esportazione (Milano) 23-7	Ufficiale Uic (Milano Roma) 20-7	Ufficiale Uic (Milano Roma) 23-7
Dollaro	816	816,50	816,90	815,30	815,75	815,25
Doll. can.	690	690	700,50	702,15	700,64	702,38
Fr. svizzero	493	493	496,07	496,84	496,96	495,031
Corona dan.	154	154	156,97	157,03	156,97	157,011
Corona norv.	160	160	162,31	163,43	163,34	163,427
Cor. svedese	190	190	194,24	194,33	194,185	194,37
Fiorino	407	403	408,73	410,11	408,76	410,060
Franco belga	28,50	28	28,115	28,200	28,117	28,205
Fr. francese	192,75	192,75	193,09	193,17	193,088	193,225
Sterlina	1863	1860	1862,50	1867,75	1862,35	1867,425
Marco	445	445	450,61	450,36	450,75	449,64
Scellino	60,75	61	61,309	61,343	61,294	61,366
Escudo	17,25	17,75	16,83	16,83	16,86	16,81
Peseta	12,10	12,10	12,300	12,333	12,30	12,336
Yen	3,61	3,56	3,779	3,767	3,781	3,763
Dinaro gr.	43,50	43,50	—	—	—	—
Dinaro jug.	41,70	41,70	—	—	—	—
Dracma gr.	22,25	22,25	—	—	—	—
Sterlina oro	1600	1600	1699	1704,5	1699,75	1705

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei lingotti in $ per oncia)

Mercati	20-7	23-7
Londra	298,75	305,00
Zurigo	298,75	305,25
Parigi	315,27	316,37
New York	306,73	313,04
Milano	7900	8060
Hong Kong	299,40	302,60

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni	23-7		Fine Emiss.
Anima	doll.	—	—
Capital Italia	»	11,43	—
[illegible]	»	13,31	—
Interfund	»	10,88	—
Int. S. Fund	»	7,09	—
Italamerica	»	10,21	—
Italfortune	»	8,93	8,48
Italunion	»	8,33	8,38
Medici Sel.	»	12,91	12,98
Romanvest	»	12,63	12,48
Fonditalia	[illegible]	1019,34	—
Eur. '66	[illegible]	163,44	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	23-7	Variaz.	Titoli	23-7	Variaz.	Titoli	23-7	Variaz.	Titoli	23-7	Variaz.
ALIMENTARI			[illegible]	[illegible]	[illegible]	ELETTROTEC.			[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	CEMENTI - CERAMICHE			[illegible]	[illegible]	[illegible]	MINERARIE ESTRATTIVE		
ASSICURATIVE			CHIMICI			FINANZIARIE			TESSILI		
BANCARIE			COMMERCIO			IMMOBILIARI			DIVERSE		
CARTARIE - EDITOR.			COMUNICAZIONI			MECCANICI - AUTOM.			[illegible]	[illegible]	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	23-7	Variaz.	Titoli	23-7	Variaz.	Titoli	23-7	Variaz.	Titoli	23-7	Variaz.
ALIMENTARI			[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINERARIE ESTRATTIVE			FINANZIARIE ASSICURATIVE			METALMECCANICI			DIVERSE		
COMUNICAZIONI			IMMOBILIARI			TESSILI			OBBLIG. CONVERTIBILI		
CHIMICI			[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

VALUTE	Zurigo 20-7	Zurigo 23-7	Francoforte 20-7	Francoforte 23-7	Londra 20-7	Londra 23-7	Parigi 20-7	Parigi 23-7
Dollaro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco svizzero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco francese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sterlina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Yen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lira	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Il pozzo estrattivo Ixtoc One, nel Golfo del Messico

Come possiamo combattere contro i «vulcani di petrolio»

Sono fuoriuscite 223 mila tonnellate di greggio, uguagliando la [illegible] della Amoco-Cadiz

Sabato [illegible] il [illegible] petroliero Ixtoc One, nel Golfo del Messico, ha uguagliato la «marea nera» record di 223 mila tonnellate della «Amoco-Cadiz», la superpetroliera che si incagliò e si spaccò l'anno scorso al largo della Bretagna. Al ritmo di 4500 tonnellate al giorno, l'eruzione di Ixtoc One stabilirà un primato ben più grave, poiché ci vorranno ancora alcune settimane prima che sia ultimato il primo dei due «pozzi di sfogo» attualmente perforati per annullare la pressione di quello in incontrollata eruzione. Eppure non tutto il greggio riversato in mare, afferma la Pemex, la società petrolifera messicana, va alla deriva. Metà del petrolio brucia uscendo dal pozzo, e il 30 per cento di quello che resta evapora.

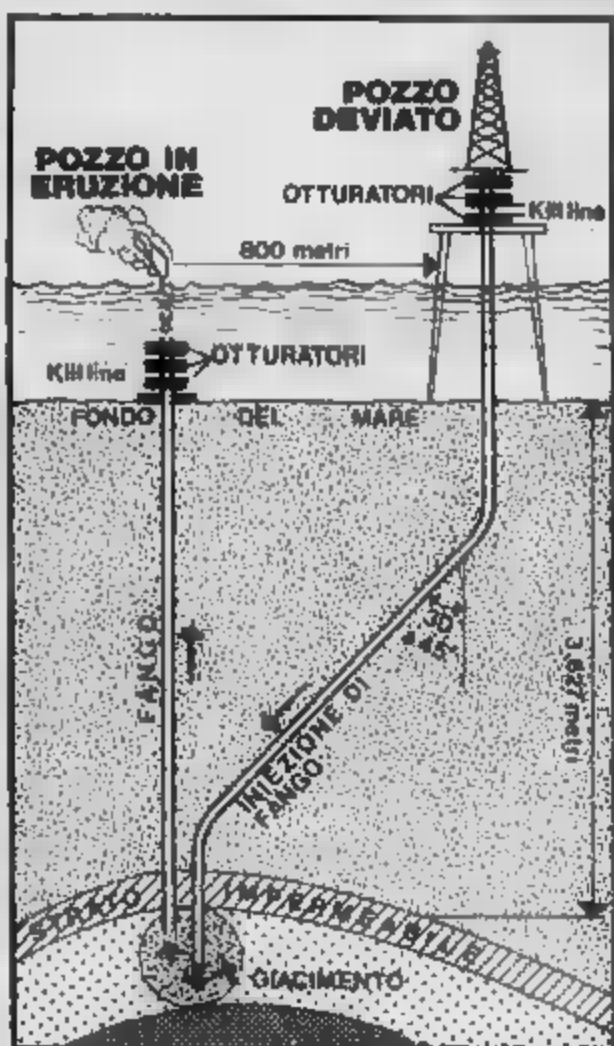
Nei primi giorni dopo l'incidente gli specialisti di Red Adair hanno cercato di bloccare la fuga con enormi «tappi» collocati sul fondale marino. Ma né il tentativo di chiudere i tappi, né le iniezioni di fango in un orifizio previsto per questo scopo (la cosiddetta *kill line*) sono riusciti a bloccare l'eruzione. L'unica speranza è quindi riposta nei cosiddetti pozzi deviati.

Trivellare pozzi deviati è una pratica comune, applicata anche allo sfruttamento dei giacimenti. Venti, trenta, anche quaranta pozzi partono da un medesimo punto in superficie e in seguito, negli [illegible] sotterranei, vengono deviati dalla [illegible] affinché le estremità delle tubature siano ripartite nel migliore [illegible] sull'insieme del giacimento. Un [illegible] deviato per [illegible] un'eruzione è costruito allo stesso modo; ma bisogna avvicinarsi molto (fra 5 e 20 metri) all'estremità del pozzo da «uccidere», mentre quelli allestiti per lo sfruttamento [illegible] richiedono tale precisione. Se il pozzo danneggiato è stato trivellato in verticale, come Ixtoc One, la sua estremità è paradossalmente più difficile da localizzare che quella di un pozzo deviato. Un pozzo verticale, infatti, non è mai verticale: la rotazione della trivella e la natura del terreno lo trasformano in [illegible] specie di cavatappi a spirali [illegible] lunghe. E le [illegible] fortuite non sono mai controllate con la cura richiesta da un pozzo deviato. In ogni caso si è ora calcolato con [illegible] la posizione dell'estremità di Ixtoc One.

Quando si deve trivellare un pozzo deviato per «ucciderne» un altro danneggiato i calcoli si fanno partendo da tre dati essenziali: 1) la posizione della piattaforma di trivellazione, che deve essere [illegible] in modo da evitare qualsiasi pericolo per chi vi lavora. Deve essere lontana (nel caso di Ixtoc One 800 metri) e sopravento rispetto al pozzo danneggiato; 2) la posizione dell'estremità del pozzo danneggiato, in quanto occorre praticamente raggiungerla; 3) la quantità di fango necessaria per «uccidere» il pozzo, una quantità che deve essere compatibile con la resistenza dei tubi d'acciaio che rivestono il pozzo di soccorso.

Il pozzo deviato comincia in verticale. Questa porzione diritta [illegible] una lunghezza tale [illegible] punto raggiunto si possa raggiungere la parte superiore dello strato impermeabile che protegge il giacimento quasi accanto alla verticale del pozzo da «uccidere», forando di traverso ad angolazione costante. L'angolo ottimale è fra i 30 e i 45 gradi. [illegible] il tempo [illegible] per trivellare un pozzo deviato è considerevolmente più lungo che per un pozzo in verticale: in pratica fra il 30 e il 45 per cento di tempo in più, a seconda che l'inclinazione vari da 30 a 45 gradi. E i costi sono notevoli: con una piattaforma del tipo utilizzato accanto a Ixtoc One si parla di 40 milioni ogni giorno.

Al punto della prima curva, dove si passa dalla trivellazione verticale a quella diagonale, il classico trapano azionato dall'asta di perforazione è sostituito da una turbina detta di deviazione, lunga da 7 a 9 metri, che comprende il motore [illegible] trapano e il trapano stesso. La turbina è agganciata all'asta, che però non gira. Fra la turbina e l'asta è collocato un raccordo [illegible] lungo 50-60 cm, appena curvo [illegible] 1 o 2 gradi): questa curva è appena visibile a occhio, ma consente di deviare il pozzo, progressivamente, [illegible] 1 e [illegible] gradi ogni 30 metri. Poiché l'asta di perforazione non gira, si possono calare frequentemente all'interno di essa gli strumenti che indicano l'inclinazione della perforazione e la direzione [illegible] turbina. Se è necessario, [illegible] apportare correzioni girando l'asta di pochi gradi.

Quando la deviazione raggiunge un angolo fra 7 e 10 gradi, si riprende a forare con un trapano normale sul quale si esercita una pressione variabile. Per continuare a forare in diagonale, l'asta che aziona il trapano è dotata di due gruppi stabilizzatori, il cui di[illegible] è maggiore di quello dell'asta. Gli stabilizzatori si appoggiano dunque sulle pareti del pozzo e premono sul segmento [illegible] situato [illegible]. Per effetto di questa pressione tale segmento si deforma, e permette di continuare la curva, che può essere controllata variando la distanza fra i due stabilizzatori, la velocità di rotazione dell'asta o il peso esercitato sul trapano, in base [illegible] alle caratteristiche dei terreni perforati.

Per riuscire nell'impresa, occorre anche e soprattutto la conoscenza pratica dei trivellatori. Oggi trivellare un pozzo deviato è più un'arte che una scienza. Quando si arriva in vicinanza del pozzo danneggiato, se questo ha già una tubatura d'acciaio può essere localizzato con esattezza con misurazioni del campo magnetico. Questo faciliterà anche il lavoro di chi trivella il secondo o il terzo [illegible] di soccorso.

Non si attende [illegible] di avere finito il primo per cominciare la trivellazione del secondo o addirittura del terzo. Se un incidente danneggia il primo pozzo deviato, il secondo sarà così già bene avviato. Inoltre la quantità di fango necessario per «uccidere» il pozzo danneggiato potrebbe essere tale da rendere necessario il pompaggio contemporaneo da altri due pozzi.

Quando il pozzo — o i pozzi — di [illegible] raggiunge il giacimento, hanno inizio le iniezioni di fango sotto pressione. Durante la trivellazione il fango è servito a lubrificare il trapano, a riportare in superficie i detriti e soprattutto a equilibrare la pressione interna del pozzo la cui testa è dotata di due, tre o quattro otturatori. Il fango scende all'interno dell'asta di perforazione e risale nello spazio anulare fra [illegible] e le pareti del pozzi. E' un circuito chiuso.

Quando si comincia a iniettare il fango in pressione nel giacimento, esso penetra nella roccia attraverso i pori minu[illegible] collegati fra di loro che assicurano la permeabilità del giacimento e quindi lo sfruttamento del greggio. Il fango fa «annegare» una parte del giacimento finché raggiunge l'estremità del pozzo danneggiato, da dove risale. Ma non si potrà mai sapere in quale misura resterà nel giacimento. Possono essere quindi necessarie alcune centinaia o alcune migliaia di metri cubi. E questo, soprattutto in mare, [illegible] dei problemi di rifornimento.

Quando il [illegible] danneggiato è totalmente riempito con fango la cui densità è stata [illegible] calcolata in funzione della pressione interna del giacimento. Il peso della colonna di fango deve controbilanciare quella pressione. Nel caso di Ixtoc One, profondo 3627 metri, se il diametro interno del pozzo è di 6 pollici (15,24 centimetri) e se la [illegible] del fango è di 1,3 — sono le ipotesi più verosimili — il peso della colonna di fango sarà dell'ordine di 85 tonnellate.

Il blocco dell'eruzione non comporta l'arresto alle iniezioni di fango, poiché occorre un [illegible] controllo del sistema. Ma permette di agire sulla testa del pozzo danneggiato. O gli otturatori possono essere bloccati, oppure si procede a iniezioni di cemento per mezzo della *kill line*, oppure ancora si fanno iniezioni di cemento attraverso i pozzi di [illegible]. Se il pozzo non è troppo danneggiato, cioè essenzialmente se i tubi sono intatti, potrà essere rimesso in [illegible] dopo essere stato dotato eventualmente di una nuova testa. Ma se i danni sono gravi e si rendono necessarie le iniezioni di cemento, il [illegible] «ucciso» definitivamente. Non ci sarà altra alternativa, a quel punto, che spostarsi un poco e trivellare un altro pozzo.

Yvonne Rebeyrol

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Dopo la conclusione del giallo (senza disastro) della navicella Skylab

L'uomo va nello spazio Facciamo un po' il punto

L'avventura dello *Skylab*, conclusasi senza danni, [illegible] con molta pubblicità ed un po' di paura con il tuffo infuocato al largo [illegible] e una pioggia di frammenti simile ad uno sciame di stelle cadenti è coincisa con due altre grosse imprese spaziali: il passaggio nelle immediate vicinanze di Giove della sonda automatica americana «*Voyager 2*» — che ha inviato a terra sorprendenti fotografie del satellite gioviano Amaltea — e il nuovo record di permanenza ininterrotta nello spazio stabilito dai due astronauti sovietici della «*Soyuz-Saljut*» per un totale di 141 giorni; e la loro missione continua. Possiamo [illegible] giungere che il 3 luglio scorso [illegible] accesi sul [illegible] prova di Bala Saint-Louis a Huntsville, nell'Alabama, i tre motori [illegible] spaziale Columbia: l'esperimento è fallito, ma ne sono state individuate le ragioni e si ha ormai la certezza che la «*Space-Shuttle*» verrà [illegible] al primo collaudo operativo entro la fine dell'anno.

La grande esplorazione dello [illegible] esterno, il prodigio scientifico-tecnologico di questo nostro secolo che si è lanciato «fuori dal mondo», [illegible] tinua dunque, fra difficoltà e successi, la sua corsa. La scor[illegible] ricorreva il decimo anniversario del primo sbarco dell'uomo sulla Luna (20 luglio 1969) con l'«*Apollo*» di Armstrong, Aldrin e [illegible]: un sogno divenuto [illegible] d'obbligo quindi [illegible] un bilancio

[illegible] può prevedere che [illegible] queste [illegible] apparteranno alla nostra vita, ma è certo che questi benefici ci saranno, e in parte già ci sono, nel campo della medicina e della chirurgia (operazioni in assenza di peso, malattie cardiache, mutazioni genetiche), nel campo delle fonti d'energia, della trasmissione dell'energia a distanza, del controllo delle radiazioni eccetera. I benefici minori, poi, le cosiddette «ricadute» tecnologiche, sono già oggi imponenti: si sono realizzati nuovi materiali, con precisi requisiti di resistenza al calore, alla pressione, alla conduttività elettrica ecc.; si sono ottenuti metodi di miniaturizzazione e di automazione assolutamente impensabili soltanto pochi anni fa, si sono fatti progressi decisivi nella indagine dall'alto delle risorse terrestri, nella individuazione dei fenomeni meteorologici, nelle comunicazioni radio e televisive, nelle applicazioni [illegible] e dei laser, [illegible] sviluppo dei calcolatori elettronici. Un elenco di queste [illegible] a dimostrare fuor d'ogni dubbio che, finora, l'astronautica ha «pagato». Ma la storia ci insegna, e la riflessione ci persuade, che il più è ancora da venire. La conquista dello [illegible] insomma, è appena iniziata.

Torniamo un momento all'impresa [illegible] «*Skylab*». Anzitutto è assurdo parlare di fallimento della scienza. E' vero il contrario. Si sa benissimo perché è caduto, come cade qualsiasi oggetto immesso in un'orbita relativamente bassa: la resistenza delle particelle d[illegible] presenti ancora a quella quota rallenta via via [illegible] e fa incurvare la traiettoria verso terra. [illegible] previsto che lo «*Skylab*» [illegible] po' più a lungo, [illegible] al [illegible] almeno, quando appunto la «*Space-Shuttle*» [illegible]bbe potuto [illegible]dare in aiuto: c'è stata invece una inaspettata recrudescenza dell'attività [illegible] vento solare, radiazioni ecc., di cui gli scienziati non hanno saputo valutare con esattezza l'azione frenante svolta nei confronti dello *Skylab*. Il risultato lo sappiamo, ma lo *splashdown* non ha recato danni a nessuno. (La [illegible] aveva stanziato un milione e mezzo di dollari supplementari per «rialzare» l'orbita dello «*Skylab*», poi ha deciso che non era necessario). Così come [illegible] danno si è mai [illegible] altre ricadute avvenute finora. Si calcola che diverse migliaia di oggetti lanciati dall'uomo nello spazio si siano già incendiati e distrutti al rientro nell'atmosfera. Oggi stesso almeno cinquemila tra satelliti artificiali, [illegible] staccati e frammenti vari circolano sopra le nostre [illegible]: soltanto qualche frammento arriverà a terra [illegible] bruciare. Si ritiene che [illegible] milione di volte più probabile che ci cada addosso un aeroplano che non un pezzo di satellite artificiale.

[illegible] qual è stato il significato d[illegible] «*Skylab*»? Ora che tutto è finito, e finito bene, la gente si [illegible] perché [illegible] su in cielo, a girare vorticosamente attorno alla Terra alla velocità di 30 mila chilometri l'ora, un tale gigantesco cilindro di acciaio, del peso di 77 tonnellate (95 se si comprendono le parti sganciate poco dopo il lancio) per poi vederlo ricadere in un turbine di fiamme. Che cosa si voleva fare, perché è stata [illegible] la cifra quasi [illegible]nica di 2500 miliardi di lire? Che cosa è stato ottenuto?

La risposta è duplice: si volevano ottenere [illegible] e nello [illegible] tempo si intendeva [illegible]re la capacità dell'uomo a sopravvivere, integro e in buona salute, a una lunga permanenza nello spazio in assenza di peso (per questa ragione il soggiorno degli equipaggi a bordo dello «*Skylab*» è [illegible] tanto più lungo delle missioni lunari). Ambedue gli obiettivi, propri di una vera «stazione spaziale», che è anche lo scopo cui tendono i russi, sono stati raggiunti al di là di ogni speranza.

Anzitutto le conoscenze scientifiche: lo «*Skylab*» era dotato di un telescopio appositamente [illegible] per l'osservazione del Sole; con questo telescopio sono state scattate 182 mila fotografie simultaneamente nella fascia dei raggi X, della luce visibile e dell'ultravioletto. L'analisi di queste fotografie, compiuta anche con l'aiuto degli elaboratori elettronici, comporterà ancora alcuni anni di lavoro a [illegible] accennare a tutti gli altri [illegible] (28 chilometri di nastri magnetici) riguardanti le caratteristiche dello spazio, temperature, pressioni e ra[illegible] eccetera. Si dice che il Sole è una bomba all'idrogeno in esplosione permanente. E' qualcosa di più, è la fonte della nostra vita, un gigan[illegible]o globo infuocato di protoni e di neutroni, di elettroni e di neutrini in continua trasformazione, con temperature di 5-6 milioni di gradi centigradi, con pressioni non ottenibili in alcun laboratorio terrestre, con correnti interne di gas ascendenti e discendenti, con un campo magnetico vorticoso e mutevole, con eruzioni e tempeste, sede di fenomeni fisici e chimici che s[illegible] ancora ben lontani dal comprendere nella loro complessità.

Ma veniamo al secondo punto cruciale della missione «*Skylab*», la permanenza prolungata dell'uomo nello spazio a gravità zero. Il record allora stabilito da Gerald Carr, William Pogue e Edward Gibson è stato di 84 giorni, quasi tre mesi, e venne superato successivamente dai sovietici. Per la prima volta nella storia tre uomini hanno v[illegible] per così lungo tempo in una scatola per la quale bisognava inventare tutto, distanti migliaia e migliaia di miglia dagli altri uomini, tre prigionieri che si spostavano con [illegible] ma cautela all'interno dell'abitacolo (e bisognava anche inventare il modo di muoversi nello spazio) [illegible] fluttuando fuori [illegible] legati ad un sottile cavo di nylon e d'oro, mangiando cibi disidratati al 75 per cento, bevendo con una specie di iniettore di gocce sferiche e solide, respirando una [illegible] e ossigeno nella proporzione di 78 a 22. Fuori dell'oblò vedevano, servizio permettendo, le stelle risplendere prive di scintillio contro il cielo nero [illegible] (non c'è nessuna rifra[illegible] atmosferica lassù) e dovevano stare attenti a non fissare il disco solare, una vampa che li avrebbe bruciati. Unico conforto alla continua tensione psichica e alle sempre nuove manovre richieste [illegible] base, la visione [illegible] gli [illegible] della Terra, [illegible] e fuggevole, tormentata, per la più parte bianchissima a causa della grande capacità di riflessione (albedo) delle nuvole.

Una [illegible] impresa. Perché non è poi stato tanto comodo, né [illegible] facile, [illegible] lassù racchiusi in 361 metri [illegible] di spazio quanto era la cubatura di spazio-ambiente [illegible]llo «*Skylab*» (la navicella d'alloggio era un [illegible] lungo circa 15 metri e [illegible] meno di 6) e nel frattempo eseguire 270 esperimenti scientifici diversi adoperando 58 strumenti. E per di più uscire ogni tanto nello spazio cosmico, fuori [illegible] navicella, che lassù era la loro «dolce casa». Retrospettivamente possiamo dire che la missione «*Skylab*» ha segnato una svolta nelle esplorazioni spaziali, [illegible] come il primo volo di Gagarin o la prima circumnavigazione della Luna con l'«*Apollo 8*» di Borman. Il volo dello «*Skylab*», conclusosi con il tuffo nell'Oceano Indiano, ha significato il superamento del [illegible] «biologico» così come sono crollati il muro del [illegible] e la barriera del calore.

a. odd.

Cervello elettronico per capire l'arte

FIRENZE — Il primo corso sperimentale di analisi elettronica dei processi artistici e degli oggetti visivi, promosso in collaborazione con la Regione Toscana, con l'Istituto di elettronica della facoltà di Ingegneria dell'Università di Firenze e della società Olivetti, s'è tenuto presso l'Università internazionale dell'Arte di Firenze.

Al corso partecipano il dipartimento Sedé (Statistica elaborazione dati e documentazione) della Regione Toscana, i laboratori del centro Olivetti e dell'Istituto universitario di Elettronica, con docenti e specialisti provenienti sia da facoltà ed istituti scientifici che [illegible] ed istituti di storia dell'arte.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Magistratura e Guardia di Finanza indagano sul combustibile scomparso

Gasolio: meglio per le autostrade Situazione «difficile» sulle statali

A Torino circa il 90% dei distributori [illegible] è sprovvisto - Preoccupazione per quello da riscaldamento - Esistono timori in alcune regioni dove la richiesta è maggiore per la presenza di molti turisti

ROMA — Magistratura e Guardia di finanza sono impegnate a chiarire dove è finito il gasolio «sparito» quasi all'improvviso in tutta Italia. Una decina di denunce per «aggiotaggio» sono già all'esame dei giudici: sotto inchiesta, per ora, gestori di stazioni di servizio che, pur avendo ancora abbondanti scorte da vendere, hanno chiuso le pompe, in attesa che la Commissione centrale prezzi decida l'aumento dei prezzi.

Tra le numerose indagini, una è stata promossa a Genova dal [illegible] Mario Sossi che ha dato incarico al nucleo di polizia tributaria di accertare eventuali carenze e di riferire entro cinque giorni.

[illegible] mattina, intanto, sono riprese, da parte delle compagnie petrolifere, le consegne di gasolio e benzina. Appena tolto il cartello dell'esaurito, le pompe sono state prese d'assalto da decine di camionisti e automobilisti e ovunque si sono formate code di chilometri.

Questo [illegible] quadro della situazione secondo [illegible] notizie raccolte nella serata di ieri.

Piemonte — A Torino, secondo i dati della Faib-Confesercenti, circa il 90 per cento dei distributori è sprovvisto di gasolio. L'unico deposito della provincia, a Volpiano, ha ripreso a consegnare regolarmente, ma ai distributori è stato recapitato soltanto il 40 per cento delle forniture abituali.

«In media — spiegano alla Faib — ogni gestore ha ricevuto non più di tremila litri di gasolio: un quantitativo che è andato esaurito nel giro di poche [illegible]. Va considerato che il "pieno" [illegible] Tir varia dai 300 ai 400 litri».

La situazione, come si vede nella tabella che pubblichiamo qui accanto, è migliorata rispetto a sabato su tutte le autostrade, ma rimane ancora «difficile» sulle statali e provinciali.

Preoccupante è la situazione anche per il gasolio da riscaldamento. Stamane si sarebbe dovuta tenere una manifestazione di protesta nel centro di Torino, organizzata dall'Assopetroli. In serata è stata sospesa dopo che il ministro Nicolazzi ha convocato per oggi a Roma i rappresentanti delle ditte private.

«La situazione si è fatta esplosiva — afferma il geom. Galli, presidente della sezione torinese —. *Ieri in Comune hanno aperto le buste per l'assegnazione dei sette lotti per il riscaldamento invernale di scuole ed edifici comunali. Ma per mancanza di concorrenti* [illegible] *sono stati assegnati soltanto tre. E' un fatto clamoroso, fino a poco tempo fa questi rifornimenti erano molto ambiti*». A Torino sono un'ottantina le ditte che vendono gasolio da riscaldamento: hanno già licenziato un centinaio di [illegible] per mancanza di lavoro.

Lombardia — Nonostante il progressivo assottigliarsi delle scorte di gasolio, è ancora possibile fare rifornimento. [illegible] la ricerca di colonnine rifornite può richiedere più tempo del previsto. Secondo la polizia stradale il pieno è garantito su tutte le autostrade in partenza da Milano, gli agenti consigliano però di non [illegible]ttere che si accenda la spia di riserva per evitare spiacevoli sorprese.

Liguria — Tutti i distributori hanno discrete disponibilità di gasolio anche per la presenza sulla Riviera di molte raffinerie e depositi di carburante. Alle prefetture non sono giunte segnalazioni di casi d'emergenza.

Alto Adige — I gestori sono abbastanza tranquilli anche se, con l'arrivo massiccio di stranieri, le richieste di rifornimento sono aumentate in modo sensibile.

Friuli Venezia Giulia — A Trieste il gasolio è pressoché introvabile e ci sono previsioni nere anche per i servizi pubblici del Comune che rischiano di fermarsi se i serbatoi comunali non verranno riforniti entro domani.

Toscana — Situazione quasi normale per il rifornimento di gasolio nelle aree di servizio autostradali. Difficoltà a Firenze, dove solo il 25 per cento degli impianti è aperto; l'altro 25 per cento potrà aprire entro domani non appena riceverà il carburante, mentre il rimanente 50 per cento è già chiuso per ferie.

A Pisa l'Acit, il consorzio di trasporti interurbani che opera nelle province di Pisa e di Livorno, a seguito della crisi nell'approvvigionamento del gasolio, ridurrà le corse degli autobus.

Lazio — Nei tratti autostradali che vanno verso Sud cinque distributori sono chiusi da venerdì sera; meglio servita la zona Nord dove in serata tutte le aree di servizio hanno ripreso a funzionare.

Puglia — Secondo i dati della polizia stradale sono prive di gasolio dieci delle 18 aree di servizio lungo i tratti pugliesi delle autostrade.

Campania — Il cinque per cento dei distributori risulta sprovvisto di gasolio, mentre non si sono problemi per la benzina. Nessun rischio sulle autostrade dove tutte le aree di servizio funzionano regolarmente.

Sicilia — Situazione difficile sulle strade statali e provinciali perché le compagnie hanno dato la precedenza nelle consegne ai distributori delle autostrade. La situazione dovrebbe normalizzarsi entro domani sera.

Marco Marello

Dove è possibile trovare gasolio sulle autostrade liguri - piemontesi

Torino-Piacenza	
VILLANOVA SUD	scarseggia
CROCETTA SUD	disponibile
TORTONA SUD	disponibile
STRADELLA SUD	esaurito

Piacenza-Torino	
STRADELLA NORD	esaurito
TORTONA NORD	arriva oggi
CROCETTA NORD	arriva oggi
VILLANOVA NORD	esaurito

Torino-Savona	
CARMAGNOLA	scarseggia
MARENE	esaurito
FOSSANO	disponibile
MONDOVI'	esaurito
PRIERO	disponibile
CARCARE	disponibile

Savona-Torino	
CARCARE	disponibile
PRIERO	disponibile
MONDOVI'	esaurito
FOSSANO	disponibile
MARENE	esaurito
CARMAGNOLA	scarseggia

Torino-Milano	
SETTIMO	scarseggia
CIGLIANO	disponibile
VILLARBOIT	scarseggia
NOVARA	disponibile
BOFFALORA	arriva oggi

Milano-Torino	
BOFFALORA	arriva oggi
NOVARA	disponibile
VILLARBOIT	scarseggia
CIGLIANO	disponibile
SETTIMO	scarseggia

Torino-Valle d'Aosta	
SETTIMO	scarseggia
SCARMAGNO	disponibile
CHATILLON	disponibile

Valle d'Aosta-Torino	
CHATILLON	disponibile
SCARMAGNO	disponibile
SETTIMO	scarseggia

Savona-Ventimiglia	
CERIALE	disponibile
ANDORA	disponibile
CASTELLARO	disponibile
BORDIGHERA	disponibile

Ventimiglia-Savona	
BORDIGHERA	disponibile
CASTELLARO	disponibile
ANDORA	disponibile
CERIALE	disponibile

Savona-Genova	
SAN CRISTOFORO	disponibile
VARAZZE	disponibile

Genova-Savona	
VARAZZE	disponibile
S. CRISTOFORO	disponibile

Genova-La Spezia	
SANT'ILARIO	disponibile
SESTRI LEVANTE	disponibile

La Spezia-Genova	
SESTRI LEVANTE	esaurito
SANT'ILARIO	disponibile

Santhià-Voltri	
LE RISAIE	esaurito
MARENGO (Bettole)	disponibile
STURA SUD	disponibile
TURCHINO	disponibile

Voltri-Santhià	
TURCHINO	disponibile
STURA NORD	disponibile
BORMIDA NORD	disponibile
LE RISAIE	esaurito

NOTA — I dati sono stati raccolti direttamente presso le stazioni di servizio. In caso d'incertezza si può avere una [illegible] aggiornata [illegible] per ora telefonando alla polizia stradale (011) [illegible]. Per la benzina non esistono difficoltà di rifornimento.

Una immensa folla commossa ha gremito l'antichissima cattedrale

Dure parole del cardinale di Palermo ai funerali del vicequestore ucciso

Ha citato il profeta Ezechiele: «Il paese è pieno di assassini» - Ed ha aggiunto: «Faccia lo Stato il suo dovere e protegga la libertà» - Grida di accusa ai politici e ai magistrati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Mentre le indagini procedono in parecchie direzioni (la pista principale sembra ancora quella della droga, forse legata alla sanguinaria mafia di Corleone), nella cattedrale di Palermo è stato dato l'addio al vicequestore Giorgio Boris Giuliano, 49 anni, assassinato sabato scorso da un killer in un bar.

L'atmosfera era tesa e s'è stato molto nervosismo specie al termine del rito quando, sotto il sole battente, la bara è [illegible] portata a spalla trecento metri più in là, davanti alla caserma «Cairoli», [illegible] della Squadra Mobile. Qui alcuni agenti (in parte in divisa) non hanno retto e hanno scandito in coro accuse proprio mentre gi[illegible]ano le autorità, Rognoni in testa. Gli agenti, esasperati, hanno insistito urlando altri slogans contro la magistratura: frasi durissime, gravi, che comunque danno la misura di quale [illegible] lo stato d'animo di molti poliziotti in servizio a Palermo.

Si è mossa una grande folla per l'estremo saluto al capo della Mobile. La bara è stata deposta nella navata centrale della cattedrale. Nelle prime file la vedova, Anna, e i tre bambini di dodici, otto e sette anni, la mamma ottantenne, i tre fratelli. E poi il ministro dell'Interno Rognoni, i presidenti della Regione e dell'assemblea siciliana Mattarella e Michelangelo Russo, i sottosegretari Ferdinando Russo, Gunnella, Vizzini, il capo e il vicecapo della polizia Coronas e Macera. Ufficiali, funzionari, graduati, semplici militari, hanno ascoltato in silenzio le note solenni della marcia funebre di Petrella.

Il rito è stato concelebrato dal cardinale Salvatore Pappalardo, arcivescovo di Palermo e primate della chiesa di Sicilia. L'omelia ha avuto accenti estremamente duri. Egli ha ricordato, tra l'altro, la denuncia del profeta Ezechiele: «*Il Paese è pieno di assassini*».

Palermo. Maria Leotta, vedova del vicequestore Giuliano, ed il figlio Alessandro, ai funerali

«*Faccia lo Stato il suo dovere* — ha affermato il cardinale — *protegga con un indirizzo politico chiaro ed inequivoco, con leggi appropriate, la dignità e la libertà di tutti i cittadini. Non si può chiedere di più a quanti giorno e notte sono esposti a innumerevoli insidie e a tanti malefici pericoli*».

L'arcivescovo ha rivolto anche un appello ai cittadini, «*al popolo affinché si difenda dal crimine e dai criminali e non assuma per paura, per ignoranza per connivenza un certo atteggiamento che finisce per proteggere e coprire il delinquente chiunque esso sia*». «*E' il corpo sociale stesso* — ha affermato — *che deve trovare la via per difendersi assumendo un ulteriore atteggiamento di maggiore coraggio. Ed è in questo senso che un'azione più concorde e decisa dello Stato può far superare al nostro popolo la sua ancestrale paura*».

Al termine del rito il feretro, sopra il quale era stata posta la sciarpa tricolore di Boris Giuliano, è stato portato a spalle da funzionari ed agenti fino alla caserma Cairoli.

Qui dall'immensa folla si è levato un prolungato e insistente applauso, sovrastato dal nome del vicequestore scandito dalla gente: «Boris, Boris». Sono ripresi gli applausi e la tensione accumulatasi in parte si è sciolta in una intensa commozione.

All'interno della caserma Cairoli, il fratello di Boris Giuliano, Emanuele, è stato colto da un lieve malore. Una cognata è svenuta. La salma è stata poi trasferita a Piazza Armerina, città natale di Giuliano, per essere sepolta nella tomba di famiglia.

Ieri i giornali hanno pubblicato una foto che ritraeva insieme Boris Giuliano, il colonnello Russo e il giornalista Mauro De Mauro (misteriosamente rapito e certamente ucciso il 16 settembre 1970): tre vite, le loro, che s'erano in qualche modo incrociate nella sanguinosa esplosione della criminalità palermitana: tre vite spente, tre morti che senza dubbio sono emblematiche dei misteri di Palermo, sui quali si riesce di tanto in tanto a gettare soltanto squarci di luce.

Mafia e droga, si dice. Nell'omicidio di Giuliano sembra proprio debba parlarsi dell'una e dell'altra. Le più clamorose indagini coordinate dal quarantanovenne funzionario erano state appunto centrate su grossi avvenimenti come la scoperta di una valigia con seicentomila dollari all'aeroporto di Punta Raisi e, proprio il giorno appresso, fu rubata la «128» usata dai killers per l'omicidio di sabato, seguita dall'arresto di due sospetti «corrieri» e dal sequestro di quattro chilogrammi di eroina. Del resto, sempre lavorando al fianco degli agenti della «Dea» il dottor Giuliano in qualche modo ebbe un ruolo nel ritrovamento l'anno scorso di dodici chili di eroina nell'aeroporto «Kennedy» a New York.

Antonio Ravidà

Da anni gli stupefacenti circolavano nelle prigioni di Milano

Sgominata la rete (agenti e reclusi) del traffico di droga a San Vittore

Bloccata una guardia di custodia con cocaina, eroina e hashish - Cinque suoi colleghi invitati a dimettersi, probabilmente altri cinque incriminati - La magistratura ha anche [illegible] ordini di cattura contro alcuni detenuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — La droga, che per anni è circolata quasi liberamente nel carcere di San Vittore, a Milano, dovrebbe finalmente trovare i cancelli sbarrati. E' la speranza dei magistrati che hanno appena terminato una complessa operazione alla ricerca di quanti, detenuti e agenti di custodia, facevano entrare gli stupefacenti nella prigione e provvedevano poi a farli avere ai reclusi: parecchi erano già tossicomani, altri venivano iniziati alla droga proprio in galera.

L'inchiesta ha coinvolto anche il personale di custodia: un caporeparto arrestato, cinque guardie «convinte» a dimettersi dal Corpo, altre cinque per le quali è pendente una richiesta di incriminazione. Fra i carcerati i nomi sono una quindicina: alcuni sono stati colpiti da ordine di cattura, altri si trovano ancora sotto inchiesta.

Era risaputo che a San Vittore ci fosse droga per chiunque in grado di pagarla. Dall'inizio dell'anno la magistratura ha deciso di vedere chiaro in questa vicenda e il Sostituto Procuratore Nicola Cerrato è stato incaricato di condurre un'inchiesta. Con la collaborazione di polizia, carabinieri e degli alti gradi del personale di custodia ha messo a segno una serie di accertamenti.

Il 18 marzo un ufficiale e un sottufficiale delle guardie carcerarie hanno messo a segno un primo colpo. L'agente Francesco Barone, 24 anni, palermitano, capo del quinto raggio in cui sono ospitati detenuti comuni, è stato sorpreso mentre entrava a San Vittore con due sacchetti di plastica: dentro c'erano cocaina, eroina, un panetto di *hashish* e compresse di metilanfetamina. E' stato arrestato e ha fatto i nomi dei personaggi che costituivano — all'interno della prigione — la rete dello spaccio.

Così a loro volta hanno ricevuto ordine di cattura cinque detenuti: Donato Troiano, 19 anni, suo fratello Domenico, di 22, Fausto Borgioli, di 37 (in attesa di giudizio per spaccio di droga), sua moglie Luigia Zonca, di 24 anni (rilasciata subito dopo per motivi di famiglia) e Giuseppe Ugone, [illegible] anni, appartenente all'omonimo «clan» coinvolto in sequestri di persona. Per tutti l'imputazione è di corruzione attiva e passiva, acquisto, detenzione e traffico di stupefacenti.

E' stato accertato che l'agente riceveva dalle celle bigliettini [illegible] l'indicazione: «*Ritirare 10 camicie in via Taldentalt*». Andava al luogo indicato e aveva la droga ottenendo un compenso che si aggirava intorno alle 50 000 lire a dose. Barone è sospettato anche di avere «allungato» la cocaina che gli veniva affidata: in questo senso sono stati interpretati due secchielli di borotalco che gli sono stati ritrovati.

Mentre questa parte dell'inchiesta del Sostituto Procuratore veniva affidata al giudice istruttore Italo Ghitti, le indagini continuavano. Attraverso interrogatori e confessioni potevano essere individuati altri cinque agenti che (si ritiene) acquistavano droga per uso personale. A loro carico non sono stati presi provvedimenti ma si è fatto in modo che si dimettessero.

Per altri cinque (e fra questi un infermiere) c'è invece il sospetto che si dedicassero al traffico e in questo senso la Procura della Repubblica si è espressa chiedendo al giudice che vengano incriminati.

Nella rete di questa «seconda parte dell'indagine sono rimasti altri nove carcerati: Giovanni Ferorelli, estremista di destra e arrestato per rapina, Piera Alice [illegible], suo marito Edoardo Bazzano, Giuseppe Oldo e Carla Luigia Saronni, quest'ultima attualmente irreperibile. La polizia, in casa del Ferorelli, ha trovato eroina e siringhe, mentre presso la madre della Biasini ha sequestrato una bilancina di precisione.

Più in generale l'inchiesta ha accertato che i «canali» attraverso i quali la droga giungeva a San Vittore erano essenzialmente quattro. Oltre agli agenti compiacenti, i pacchi da casa, la posta e i colloqui. A proposito della corrispondenza tempo fa è stato scoperto che cocaina veniva nascosta in mezzo a cartoline illustrate che hanno insospettito gli addetti al controllo per lo spessore eccessivo. Più di recente, durante un colloquio, un detenuto ha ricevuto una bustina di droga dalla sua donna che, baciandolo, gliel'ha spinta in bocca. Secondo le autorità almeno per il momento il flusso della droga verso il carcere è cessato.

Marzio Fabbri

La nuova mafia: venti condanne 34 assoluzioni

REGGIO CALABRIA — Con venti condanne e 34 assoluzioni si è concluso il processo di appello alla nuova mafia.

Rispetto alla sentenza di primo grado i giudici di appello hanno ritenuto altri due imputati responsabili, Antonio Vittorio Canale (dapprima assolto per insufficienza di prove), e il prof. Francesco Sigilli, mentre sono stati assolti con formula dubitativa numerosi imputati. Tra questi c'è Gioachino Piromalli, condannato in primo grado a sette anni, Giuseppe Pesce (nove anni in primo grado).

Evaso catturato carico di droga

MILANO — Benvenuto Praticò, 27 anni, di Reggio Calabria, evaso dal carcere di Codogno (Milano) l'8 dicembre scorso, è stato arrestato ieri dalla polizia di Milano.

Il giovane, il quale avrebbe fatto parte della banda di Vallanzasca ed ha precedenti per reati vari, fra i quali furto, rapina, contrabbando, associazione a delinquere, è stato arrestato mentre era in compagnia di due persone.

Gli agenti gli hanno trovato addosso cer[illegible] grammi di cocaina, [illegible] carta di identità falsa intestata a Filippo [illegible]mano, di Sesto San Giovanni (Milano) e un coltello a serramanico del tipo proibito.

Anche le due persone che erano con lui, Giuseppe Calabro, 29 anni, originario di San Luca (Reggio Calabria) e abitante a Torino, e Domenico Novera, 23 anni, originario di Reggio Calabria e anch'egli residente a Torino, sono finiti in carcere.

Con un documento di 15 pagine

Sindona spiega i suoi rapporti con Ambrosoli

ROMA — Michele Sindona ha deciso di passare all'attacco, rispondendo alle [illegible] più o meno velate rivoltegli da più parti — in particolare dall'avv. Melzi di Milano che cura gli interessi dei piccoli azionisti della fallita Banca Privata Italiana — di essere coinvolto nell'assassinio dell'avvocato Giorgio Ambrosoli.

In un documento di 15 pagine, reso pubblico ieri sera dallo studio legale Guzzi-Strina, vengono sommariamente ricostruiti i rapporti tenuti dai legali di Sindona con Ambrosoli, per tentare di chiudere la lunga vicenda del fallimento della Banca Privata. Nella nota si fa riferimento anche alle telefonate di minaccia ricevute da Ambrosoli e alle q[illegible] assistette uno dei legali di Sindona e precisamente l'avv. Guzzi.

Il documento inizia elencando gli incontri avuti con Ambrosoli fin dal marzo '78, per «*la predisposizione di un progetto di soluzione che non imponesse alla collettività alcun ulteriore sacrificio, che consentisse ai piccoli azionisti di trovare una loro adeguata soddisfazione non più accanto al socio di maggioranza Fasco Europe (la finanziaria lussemburghese di Sindona* - n.d.r.) *ma alle tre Bin (Banca Commerciale, Banco di Roma e Credito Italiano) o in alternativa, al solo Banco di Roma, che prevedesse la* [illegible] *di Sindona a tutte le azioni promosse per la tutela dei suoi interessi e delle società del gruppo*».

Le ipotesi studiate prevedevano, si sostiene nel documento, la possibilità concreta di chiudere la procedura del fallimento in forma «concorsuale»: un riparto del 63-65 per cento della massa fallimentare, quindi con un recupero notevole dei crediti avanzati dai piccoli azionisti: altre operazioni [illegible]. Di questo tentativo, viene detto, «*furono informati alcuni rappresentanti del governo*» (il riferimento dovrebbe riguardare il ministro Stammati e il sottosegretario Evangelisti). I legali di Sindona tentarono anche di avere un incontro con il vicedirettore della Banca d'Italia, Mario Sarcinelli, il quale, però, si rifiutò di esaminare la questione, invitando i legali di Sindona a rivolgersi al liquidatore della Banca Privata Italiana, cioè all'avv. Ambrosoli.

E fu proprio durante uno degli incontri avuti con Ambrosoli il 10 gennaio '79 che l'avv. Guzzi «*assistette alla telefonata di un individuo del cui tenore il 25 gennaio rese testimonianza al giudice Viola*». La [illegible] precisa, inoltre, che delle minacce ricevute, Ambrosoli nelle successive riunioni, non disse più nulla.

Ultima annotazione: «*L'avv. Guzzi seppe anche che Ambrosoli nel dicembre '78 era stato a New York per ragioni di ufficio, senza peraltro incontrare Sindona*». Evidentemente, si avanza l'ipotesi che Ambrosoli abbia in qualche misura contribuito ad accelerare il processo che la magistratura americana ha intentato a Sindona per il fallimento della Franklin National Bank.

Il documento si sofferma anche sul processo di estradizione, precisando che il giudice americano Werker ha respinto il 6 luglio scorso la richiesta avanzata.

n. g.

Documento «Br» a Lotta continua

ROMA — Un documento che porta la firma delle «Brigate rosse» (20 fogli dattiloscritti e fotocopiati) e una lettera di accompagnamento, sempre firmata dalle Br, indirizzata al quotidiano «Lotta continua», sono stati trovati questa mattina dai redattori sotto la saracinesca che dà accesso alla redazione, in via dei Mercati generali, a Roma.

Nella lettera si spiega che la pubblicazione del documento, che tratta «*dei fermenti politici*» della rottura avvenuta in seno all'organizzazione terroristica, è stata decisa in seguito alle «*mistificazioni della stampa di regime*» sulla questione.

La lettera verrà pubblicata oggi dal quotidiano: il documento mercoledì 25. «Lotta continua» ha inoltre indetto per oggi a mezzogiorno, nella sede del giornale, una conferenza stampa.

I redattori di «Lotta continua» hanno reso noti alcuni brani del lungo documento. Tra l'altro nelle venti cartelle è scritto:

«*L'organizzazione non è in grado (per la rigidità costitutiva e lo stravolgimento, che questa ha determinato, della sua linea d'avanguardia in "avanguardismo", di assumere la direzione del processo di* [illegible] *politica e organizzativa del Mpro per la costruzione del pcc*».

«*L'Mpro chiede quadri di partito, di direzione, di organizzazione "interni" al suo processo di crescita nella prassi della lotta armata e non professori disciplinati della astratta contraddizione tra parzialità e strategia*».

«*L'enorme potenza dispiegata in via Fani e nella battaglia conseguente andava immediatamente, appena mostrata, messa da parte o convertita in azioni che, a prescindere dal numero dei morti, riportasse questa potenza dentro la lotta quotidiana del proletariato*».

Delitto di notte, in una casa di Caprezzo, a 10 km da Verbania

Strangola l'amica che la voleva lasciare poi tenta il suicidio: arrestato, confessa

La vittima, 38 anni, madre di tre figli, era operaia alla Montefibre e abitava a Intra - L'omicida, trentottenne, aveva descritto in un diario il crimine che stava per commettere

VERBANIA — Delitto a Caprezzo, comune dell'entroterra verbanese a una decina di chilometri da Verbania: un uomo di 38 anni, Franco Parini, abitante a Caprezzo in via Biscoli 4, ha strangolato l'amante, Pierangela Buscaglia, trentottenne, residente in piazza Matteotti ad Intra.

Il cadavere della donna è stato rinvenuto dagli agenti del commissariato di pubblica sicurezza di Verbania nel pomeriggio di ieri in casa dell'assassino (che, dopo avere ucciso la Buscaglia, aveva tentato il suicidio ingerendo barbiturici e tagliandosi le vene con una lametta da barba). La morte della donna, secondo i rilievi compiuti, risale alla mattinata o al pomeriggio di domenica.

La scomparsa di Pierangela Buscaglia era stata denunciata la domenica mattina dal marito, Luigi Borgomaneo, operaio alla Montefibre di Verbania. I due coniugi sarebbero dovuti partire quel giorno per la Val Formazza insieme ai tre figli (Pietro di 18 anni, Paolo di 16 e Cinzia di 13), per una vacanza di qualche giorno in tenda.

Insospettito dall'inconsueta assenza della moglie, che non trovava in casa, Luigi Borgomaneo si è rivolto alla polizia. Le ricerche non hanno dato esito finché, in serata, gli agenti non hanno [illegible] notizia del ricovero in ospedale, per tentato suicidio, di Franco Parini.

Ieri mattina gli inquirenti hanno compiuto una serie di indagini nell'ambiente di lavoro della donna anch'essa operaia alla Montefibre di Pallanza) e hanno ascoltato Parini, sospettando un collegamento tra la scomparsa della donna e il tentato suicidio.

L'omicida ha subito confessato il delitto indicando anche il posto in cui si trovava il cadavere di Mariangela. Una squadra di agenti — guidata dai dirigenti della questura dott. Emilio Tringali, maresciallo Castelli, maresciallo Castanò, maresciallo Curia, dal brigadiere Di Spirito e dal Sostituto Procuratore dottor Vincenzo Vozzi — si è immediatamente recata a casa di Parini, trovandola però chiusa.

Forzata una finestra, [illegible] penetrati nell'appartamento e hanno rinvenuto il cadavere della donna riverso sul letto, coperto solo da una camicetta di lana bianca, con evidenti lividi sul collo. Sul posto è accorsa anche una squadra della polizia scientifica.

Dopo avere ucciso l'amante, Parini si è tagliato le vene dei polsi in un luogo non ancora precisato (in casa non si sono trovate tracce di sangue) e poi, terrorizzato, ha chiesto aiuto agli abitanti della zona. Un'ambulanza è salita a Caprezzo e ha condotto Parini all'ospedale di Verbania: i medici, pur riservandosi la prognosi, ritengono che possa cavarsela. I motivi del tragico gesto non sono ancora chiari. Forse la donna aveva manifestato il desiderio di troncare il rapporto con Parini e questi, infuriato, l'ha uccisa. Nella casa sono stati trovati anche quattro fogli con alcuni appunti stesi dall'omicida, in cui si preannuncia in qualche modo il delitto.

Claudio Zanotti

Conferenza stampa in tribunale

La difesa di Negri contesta Gallucci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora una conferenza stampa del collegio di difesa [illegible] autonomi [illegible] stati il 7 aprile a Padova e coinvolti nell'inchiesta Moro: nella saletta dei cronisti giudiziari a Palazzo di Giustizia Giuliano Spazzali, legale di Toni Negri, e altri sei colleghi hanno contestato ieri per l'ennesima volta la validità dell'ordinanza del consigliere Gallucci e dei mandati di cattura, sia sotto il profilo strettamente giuridico che degli elementi di accusa.

Quella emessa nei giorni scorsi dal giudice Gallucci è stata definita dagli avvocati di Negri, Scalzone, Vesce, Ferrari Bravo, Zagato e Dalmaviva come «*un'ordinanza che entrerà nella leggenda del nostro ordinamento giudiziario*», in quanto stravolge le regole processuali, «*potente quanto a parole* — hanno aggiunto — *ma debole organicamente, cioè unicamente riferita agli scritti* [illegible] *alcuni degli imputati ma senza nessuna prova per quanto concerne invece* [illegible] *delitti eversivi da parte degli stessi*».

Nel documento di Gallucci, secondo i difensori, si ipotizza la costituzione di una «*superassociazione eversiva*», senza però fornire la minima prova in proposito.

Quanto alla telefonata alla signora Moro (30 aprile '78) attribuita a Negri, il collegio di difesa ha informato che l'esito della perizia fonica dei consulenti di parte è stato negativo. Illustrando i metodi usati per giungere a questa conclusione (basati sul confronto di ottanta prove di voci e quattro aree geografiche) il prof. John Trumper ha chiarito che la voce non è quella del docente padovano, ma di una persona vissuta fin dalla primissima infanzia a Trento o nelle valli [illegible] il capoluogo.

REDAZIONE, Via Cavour, 5 - Telefono 66.505 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 866.212; Valenza t. 93.062; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 24.10; Ovada t. 86.545

Deciso nell'incontro ligure-piemontese

Bormida meno inquinata o blocco di autostrade

ALESSANDRIA — «O saranno date precise assicurazioni o scenderanno in 4-5 mila a Savona, bloccando le autostrade liguri», così, al recente incontro ligure-piemontese svoltosi a Cortemilia per il problema dell'inquinamento del fiume Bormida, ha affermato l'assessore provinciale all'Ecologia, Giuseppe Zanlungo, per ricordare che la pazienza degli alessandrini è ormai agli sgoccioli. Una pazienza che il Val Bormida (e con gli alessandrini sono interessati anche parte dei cuneesi e degli astigiani, perché «il fiume più inquinato d'Italia» attraversa le tre province) è ormai al limite.

«Da sessant'anni — dicono gli amministratori e abitanti della vallata — l'inquinamento provocato dagli scarichi dello stabilimento Montedison di Cengio, in provincia di Savona, uccise le possibilità turistiche ed agricole, degradando il territorio della Val Bormida, in provincia di Asti, Cuneo ed Alessandria, senza vantaggi economici per la presenza del complesso industriale. Ci sembra allora una presa in giro quanto emerso da quest'ultimo e da tanti altri incontri».

Considerato che la Montedison, minacciando tra l'altro a più riprese anche di chiudere lo stabilimento di Cengio che dà lavoro a 1600 persone, nulla ha fatto per eliminare l'inquinamento, da qualche anno si sta facendo strada l'ipotesi di convogliare gli scarichi verso la Liguria — attualmente scendono, con le acque del fiume, verso Alessandria, dove poi la B[illegible] si getta in Tanaro — per trattarli con un maxi depuratore assieme agli scarichi di un consorzio di comuni liguri.

«Non può essere tollerato — ha detto a Cortemilia il presidente della giunta regionale piemontese Aldo Viglione — che il problema della Bormida venga avanti tra continui rinvii, come purtroppo è avvenuto sinora», lamentando che la Regione Liguria «non ha affrontato a fondo il problema, non essendo possibile che il consorzio per la depurazione delle acque, stabilita la fattibilità dell'impianto ed il funzionamento del depuratore, abbia ancora interrogativi».

A Cortemilia, infatti, è questo l'assurdo per cui si parla di «pazienza degli alessandrini agli sgoccioli», il dottor Paolo Caviglia, funzionario del Consorzio depurazione acque di Savona, ha affermato che «restano aperti alcuni interrogativi: il problema della tossicità prodotta [illegible] calore delle acque che subito dopo [illegible] della Montedison dovrebbero [illegible] il reperimento dell'area per la costruzione del mega-depuratore ed infine il finanziamento dei lavori il cui costo è previsto in 20 miliardi».

«Se — ha concluso Caviglia — gli interrogativi saranno risolti entro i prossimi due mesi, a novembre potremo indire gli appalti per costruire il mega-depuratore ed i lavori inizieranno a gennaio-febbraio dell'80».

Franco Marchiaro

Un detenuto ad Alessandria

In semilibertà ruba Condannato a 4 anni

Giuliano Cavallo

ALESSANDRIA — Giuliano Cavallo, 35 anni, un detenuto in regime di semilibertà che ha approfittato del provvedimento di clemenza per compiere furti, è stato condannato a tre anni e sei mesi di reclusione ed otto mesi di [illegible] dal tribunale, presieduto dal dottor Di Serafino. La richiesta del pubblico ministero, dottor Rapetti, era stata di tre anni e due mesi di reclusione e 7 mesi di arresto.

L'imputato, che si definisce «perseguitato dalla polizia, dai giudici e dalla società, per l'unica colpa di essere pregiudicato», ha negato i furti. Sta scontando ad Alessandria quasi dieci anni per vari reati, alcuni dei quali compiuti durante una rivolta alle carceri di Torino, sua città di residenza, ma usciva giornalmente per lavorare ed aveva come recapito l'alloggio di una parente.

Qui la polizia il 30 maggio rinvenne molta merce, giubbotti di pelle, punzoni per alterare il numero di matricola delle auto, vento copriselle, biciclette da corsa e normali, apparecchi radio e i tubolari delle biciclette dei corridori di una squadra ciclistica venuta ad Alessandria in aprile per partecipare al «Giro delle quattro regioni». Inoltre gli agenti rinvennero due borsette rubate pochi minuti prima alle rispettive proprietarie.

«Le borse le ho trovate — ha detto Cavallo — gli altri oggetti li ho comperati regolarmente». Ma a cosa gli potessero servire è un mistero. Una borsetta con 200 mila lire e vari documenti era stata rubata alla signora Adriana Bocci, 34 anni, moglie di un medico che abita in via Alessandro III. Scesa dalla sua auto per aprire il portone del garage e sistemarvi la vettura, nel risalire per effettuare la manovra aveva constatato il fulmineo furto.

L'insegnante Monica Ruggero, 22 anni, via della Palazzina 48, era stata poco prima derubata della borsa, lasciata sull'auto, con documenti e denaro, e di una radio con registratore.

e. c.

Una giovane madre di Novi

La «donna ideale»

[illegible]MASSI — Esiste la «donna ideale»? Lino Luceri, con un suo concorso «internazionale» la sta cercando da 26 anni ed ogni anno le finali nazionale e internazionale ne propongono alcuni tipi definiti appunto «ideali» dalle varie giurie.

Il concorso si ripete anche quest'anno, prima della tradizionale nell'incantevole scenario di Grado a settembre, si svolgono le varie selezioni. Una si è svolta tra il verde del dancing di Rovasio, in Val Bormida.

Una decina le candidate presentate dalla simpatica Nadia [illegible], giovane torinese. La giuria ha quindi proclamato «donna ideale» la signora Lucia Tedeschi, 25 anni, di Novi Ligure, una casalinga madre di un bimbo di 5 anni. Qui è ritratta, subito dopo l'elezione.

Una ragazza muore in auto col fratello

TORTONA — Incidente mortale nel tardo pomeriggio di domenica sulla bretella di Predosa dell'Autotrafori alla periferia di Tortona. Vittima la studentessa di Olgiate Olona, Francesca Fassacchi, 20 anni, che viaggiava al fianco del fratello Giancarlo, 24 anni, perito elettrotecnico, alla guida di un'auto con sul sedile posteriore anche un'amica, Maria Cornio, 24 anni.

I tre rientravano da un pomeriggio trascorso al mare. All'improvviso l'auto sbandava andando ad urtare con violenza contro il guard-rail rimbalzando al centro strada. La studentessa trasportata all'ospedale di Tortona è morta; il fratello Giancarlo e l'amica guariranno in pochi giorni.

e. r.

Aveva tre anfore [illegible]e: denunciato

ACQUI TERME — Tre anfore romane (ed altri reperti archeologici) sono state sequestrate dai carabinieri della compagnia di Acqui nell'abitazione dell'agricoltore Bruno Gh[illegible], 44 anni, abitante a Visone in via Libertà 18, già amministratore di una tenuta agricola dell'Acquese.

L'uomo è stato denunciato alla procura della Repubblica per detenzione illegale di reperti archeologici. Le anfore vengono giudicate «pezzi molto pregevoli», una risalirebbe al secondo secolo avanti di Cristo, dell'altra si pensa appartenga ad un'epoca ancora più remota.

«Le ho acquistate da un marocchino di passaggio», ha dichiarato Bruno Ghiazza ai carabinieri che l'interrogavano dopo la casuale scoperta dei reperti archeologici.

Vigevanesi arrestati in un locale di Cassano Spinola

Vanno al night con coltelli e in tre finiscono in cella

ALESSANDRIA — Recatisi al night col coltello nel borsello due vigevanesi sono stati arrestati, con loro è finito in carcere un amico che aveva voluto fare lo spavaldo. Sono Ignazio Lupo, 37 anni, Biagio Aresi, di 20 e Bruno Battaceto di 41. I primi due che abitano a Vigevano sono accusati di porto e detenzione d'arma (un «lecca-pope» e un coltello a serramanico), il terzo — residente a Mede Lomellina — di oltraggio, resistenza, violenza.

Una pattuglia della «Volante» ha effettuato l'altra notte una serie di controlli in un locale notturno di Cassano Spinola conclusasi con i tre arresti.

Il Battaceto, alla richiesta di esibire i documenti — fra l'altro non aveva nulla da nascondere — si è ribellato, ha insultato gli agenti, ha colpito a pugni il brigadiere Torregiani causandogli lesioni giudicate guaribili in cinque giorni. Ha fatto il «bullo» e il prepotente, poi, visto che le cose per lui si mettevano male, ha cercato di impedire il proprio arresto aggravando in tal modo [illegible] posizione.

e. c.

Bosio — Nella frazione Capanne di Marcarolo si svolge oggi la tradizionale fiera dedicata a S. Isidoro di bestiame, generi agricoli e merci varie.

Ospedale casalese avrà l'emergenza

CASALE MONFERRATO — Un recente stanziamento della giunta regionale ha messo a disposizione dell'Ospedale Santo Spirito 228 milioni, buona parte dei quali saranno impiegati per la realizzazione del dipartimento d'emergenza che troverà posto a pianterreno nei locali dell'attuale pronto soccorso. In tale reparto due posti-letto saranno riservati alla terapia intensiva.

Sarà una nuova struttura che andrà ad aggiungersi al nuovo centro di rianimazione, diretto dal dottor Dario Bottazzi, entrato direttamente in funzione.

m. v.

Attraversava il passaggio a livello chiuso

È travolto e ucciso dal «rapido» un contadino che torna dai campi

PONTECURONE — Gravissimo incidente domenica mattina poco prima di mezzogiorno al passaggio a livello della linea ferroviaria Genova-Milano, nel centro del Comune. Un anziano pensionato ha attraversato i binari quando il passaggio a livello era chiuso ed è stato investito da un «rapido» proveniente da Voghera. La vittima si chiamava Giovanni Tosonotti ed aveva 81 anni; abitava in via Cavour 52.

L'uomo stava [illegible] dal suo appezzamento di terreno che si trova al di là della strada ferrata e, come era solito fare ogni giorno, ha attraversato i binari in bicicletta. Domenica mattina forse perché desideroso di rientrare in fretta a casa, trovate le sbarre abbassate, ha rischiato di attraversare ugualmente, non essendosi reso conto che stava per sopraggiungere il rapido.

Investito in pieno dal locomotore il corpo del Tosonotti è stato scaraventato, maciullato, ad una cinquantina di metri [illegible].

e. r.

Giovanni Tosonotti

Gavi Ligure — Il Comune ha ottenuto dalla giunta regionale piemontese un contributo di [illegible] milioni 950 mila lire necessario per il finanziamento dei lavori per la sistemazione delle rampe di accesso al guado del torrente Lemme in località Borgata Madonna.

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA
Alessandrino: chiuso per ferie
Ambra: Ciao Ni
Comunale: Spettacolo di balletto
Corso: Nessuna pietà per Ulzana
Galleria: chiuso per ferie
Moderno: Mustag, la casa di tre cani di Joe Condori

ACQUI TERME
Ariston: chiuso per ferie
Cristallo: chiuso per ferie
Garibaldi: Maladolescenza
Italia: riposo

CASALE [illegible]
Moderno: Vai gorilla
Nuovo: chiuso per ferie
Politeama: riposo
Vittoria: chiuso per ferie

FELIZZANO
Comunale: chiuso per ferie

GAVI LIGURE
Il Forte: Avventure

NOVI LIGURE
Cristallo: chiuso per ferie
Iris: No alla violenza
Italia: chiuso per ferie
Moderno: chiuso per ferie

OVADA
Lux: [illegible]
Moderno: [illegible]
Torriani: Tenera la ladra

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Primavera comunale
Lux: [illegible]

TORTONA
Moderno: chiuso per ferie
Sociale: chiuso per ferie
Verdi: Una calibro 20 per lo specialista

VALENZA PO
Nuovo Italia: [illegible]
Teatro: Sexy-vibration
Politeama: chiuso per ferie

VOGHERA
Arlecchino: riposo
Galvani: chiuso per ferie
Roma: Assassinio sul Nilo
Sociale: chiuso per ferie

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 27
minima 21

Umidità media 44%. Temperatura il 23 luglio dell'anno scorso: 28, 22. Il sole sorge alle 5,51 e tramonta alle 21,17.

Le previsioni: nuvolosità variabile con possibili temporali; venti deboli; visibilità buona; temperatura senza variazioni.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (24, 19), Casale Monferrato (27, 22), Novi Ligure (26, 22), Ovada (27, 21), Tortona (26, 22), Valenza (27, 21).

FARMACIE

Alessandria: [illegible]. Acqui: Albertini, corso Italia. Casale: Marchetti, via Roma. Novi: Moderna, via Papa Giovanni XXIII. Ovada: Frascara, piazza Assunta. Tortona: De Stefano, via Emilia. Valenza: Comunale, [illegible]. Voghera: [illegible].

Gran successo della «camminata»

Erano 300 i partecipanti alla marcia Carpenetese

CARPENETO — Grosso successo della seconda camminata carpenetese che Pro Loco e Consulta giovanile hanno organizzato domenica col patrocinio de La Stampa. Oltre trecento i partecipanti, giunti da varie parti della provincia e da diverse zone della Liguria. Hanno marciato o meglio corso nonostante certe asperità del terreno anche alcuni fratelli quanti della Riviera savonese.

La marcia di dieci chilometri, ha portato i molti concorrenti attraverso vigneti e boschi. All'arrivo per tutti una medaglia, una bottiglia di buon vino — prodotto pregiato della zona — un premio a sorteggio.

Per primo ha tagliato il traguardo Aurelio Arecco di Molare, che ha battuto Giuseppe Nicotera un tigure delle «Fiamme Gialle». Terzo è giunto Mario Senatro, quarto Giorgio Venturini.

In campo femminile ottimo l'exploit di Flavia Caviglia dell'Iveco di Torino; alle sue spalle si è piazzata Isabella Norcese. Poco di Carpeneto Dario Bello e Carlone Leppa, in campo maschile; Claudia Ardito e Laura Coletta in campo femminile. Gian Claudio Vignoli il primo ragazzo.

NOTIZIE SPORTIVE

Un colpo a sorpresa nell'ambiente cestistico

My Market e Casale Basket sono fuse in un'unica società

CASALE — Colpo a sorpresa nell'ambiente cestistico cittadino. My Market e Casale Basket si sono fuse in una unica società, la Pallacanestro Casale, con sede alla Soms della Stazione.

My Market (che militava in Promozione) e Casale Basket (serie C2, ma con fondate speranze di accedere alla C1) si sono in pratica trovate d'accordo su molti problemi, in primo luogo quello della divulgazione a livello giovanile della pallacanestro, ed hanno così deciso di unire le proprie forze.

Il My Market troverà uno sbocco nelle categorie superiori per i suoi giovani; il Casale avrà finalmente un buon vivaio. Entrambe le squadre infine potranno contare su un nutrito gruppetto di giovani dirigenti, che hanno già confermato il loro impegno organizzativo.

Il Consiglio Direttivo della Pallacanestro Casale è composto da nove persone che si divideranno il lavoro raggruppandosi in commissioni. Presidente è stato eletto Giovanni Cerutti, vice presidenti Gigi Capra (ex sponsor-presidente del My Market) e Guido De Michelis.

Il lavoro per i dirigenti del nuovo sodalizio inizierà subito con la ricerca di uno «sponsor». «Non pretendiamo un abbinamento favoloso — dicono — ma quanto meno in grado di permettere la chiusura in pareggio del bilancio».

r. s.

I successi dell'Acqui atletica

ACQUI TERME — La società sportiva «Acqui Terme Atletica», sorta per iniziativa e per volontà di un gruppo di tifosi, insegnanti, sportivi, genitori e di appassionati, [illegible] 10 mesi di attività traccia un primo bilancio.

«Abbiamo iniziato l'attività nell'ottobre '78 — dice il prof. Piero Sburlati, presidente dell'A.T.A. — i risultati sono stati oltremodo soddisfacenti sia dal punto di vista di partecipazione dei giovani che da quello di attività sul campo di allenamento».

«Abbiamo avuto risultati agonistici sorprendenti — aggiunge il vice presidente Regaizi — e conquistato 14 titoli di campioni provinciali nelle diverse categorie; alcuni atleti hanno ottenuto tempi e misure che fanno sperare in successi ben più ambiti nel futuro. L'A.T.A. dispone di un clan numeroso di giovani e giovanissimi fra qualche tempo potrebbero anche far parte della nazionale».

g. p.

Le semifinali

Trofeo Eco ultime battute

ALESSANDRIA — Ultime battute al torneo calcistico «Luciano Eco». Questa sera al «Don Stornini» si giocano le semifinali [illegible] riserba dei responsabili delle squadre occupati a cercare di accaparrarsi i giocatori migliori per rinforzare adeguatamente gli organici; è molto attesa fra gli sportivi.

Il primo incontro vede di fronte Gamma P e B&B Idraulica, in una che due formazioni si [illegible] pieno, e una gara dall'esito incerto.

L'altra finalista uscirà dal confronto — anche questo molto equilibrato — tra Gorrino Elettrauto e Autosalone Vip.

m. p.

Gavi Ligure — Prosegue allo stadio comunale Pedemonte il secondo torneo calcistico notturno organizzato in occasione della festa patronale di S. Giacomo dal sottocomitato della Cri. Questa sera, alle 20,45, Zerbo Sport Gavi-Pratalborato; alle 22 Cares [illegible].

Si è iniziata la campagna abbonamenti

Nerostellati chiedono l'aiuto ai loro tifosi

CASALE MONFERRATO — Conclusasi con l'arrivo in maglia nerostellata del centravanti Amicar e del mediano Casone della Fernana la campagna-acquisti, il Casale si rivolge ora ai tifosi in occasione dell'apertura della campagna-abbonamenti per il prossimo campionato C2.

«Abbiamo operato un grosso sforzo — ha detto nel corso di una conferenza stampa il presidente onorario Giancarlo Cerutti — spendendo più di quanto abbiamo incassato. Abbiamo accolto la proposta di chi suggeriva prezzi popolari per determinati gruppi di tifosi, in particolare i giovani, ora la risposta spetta proprio al pubblico». Le prove del fuoco saranno l'amichevole con la Juve del 19 agosto e la campagna-abbonamenti.

Una scarsa affluenza allo stadio dei tifosi per il prossimo campionato potrebbe anche indurre Cerutti a lasciare la guida del Casale, che si è fatta particolarmente onerosa.

Questi comunque i prezzi degli abbonamenti: poltroncine 140 mila, tribuna centrale 100 mila, tribuna laterale 70 mila, distinti 35 mila, distinti ridotti (per giovani tra i 13 e i 18 anni, pensionati e donne) 22.500. Ricordiamo che i distinti saranno ricoperti per l'apertura del prossimo campionato.

Quanto alla squadra che Salvadore porterà in ritiro a La Margaria da sabato prossimo, Cerutti ha detto: «È una squadra tecnicamente equilibrata, costruita intorno a quattro uomini d'esperienza oltre al portiere Ridolfi, quali Fait, Casone, Bracchi ed Amicar e con tanti giovani che promettono bene».

m. v.

San Cristoforo — L'Atletic di Gavi ha vinto il torneo notturno di calcio «Coppa Teresino Bellomo» organizzato dall'associazione Pro Loco. Nella finalissima, arbitro Pede Caraggio di Novi, ha battuto per 4 a 0 il Carrosio. Per il terzo posto il Bar Cristallo di Gavi ha superato per 6-0 il Bosio.

Felizzano — Questa sera al centro sociale per l'interessante torneo in notturna di pallavolo, i favoriti alla vittoria finale, gli alessandrini del [illegible] Ily, affronteranno il Bar Sport di Felizzano. Mister Arbuffi ha qualche problema di formazione per il Bar Ily: il giocatore Enzo Zamburo è infatti inutilizzabile, a seguito di una caduta si è fratturato il braccio sinistro ed è costretto a riposo.

La corsa, domenica sul circuito cittadino

Ottanta mini ciclisti in gara a Pontecurone

PONTECURONE — Ottanta mini corridori hanno partecipato alla riunione ciclistica su circuito cittadino organizzata dalla sezione ciclismo dell'Unione sportiva Pontecurone e riservata alla categoria giovanissimi della federazione ciclistica italiana. Giudici di gara Giovanni Locci e Dario Montoen di Novara.

I risultati — Categoria B (classe 1970): 1. Stefano Marinat Marinari (G.S. Style Vercelli); 2. Fabio De Carli (S.C. Pietro Fossati di Novi); 3. Stefano De Stefani (Mobili Montalto).

Categoria D (classe 1969): 1. Daniele Gasperini (Madonna di Campagna); 2. Aldo Vercellotti (G.S. Style); 3. Fulvio Giacobone (S.C. Pietro Fossati).

Categoria C (classe 1968): 1. Paolo Ghio (Pietro Fossati); 2. Luca Giolo (G.S. Cicli d'Andrea); 3. Fabio Villa (G.S. Ovadese).

Categoria 1967: 1. Fabio Cazzola (U.S. Pontecurone); 2. Davide Beretta (V.C. Abbiategrasso); 3. Dario Rossino (G.S. Radiolasi).

Categoria E (classi 1966-65): 1. Fabrizio Baldizzone (Pedale Canellese); 2. Roberto Ferrari (Cai Tortona); 3. Luciano Restellini (S.C. Pedale Casalese Idrica).

g. c.

Caduta degli [illegible] nel tamburello?

La caduta degli dei»: potrebbe essere definita la quinta giornata di ritorno del campionato di tamburello. L'Ovada pareggia, perde il Bosco Marengo, i Cavalieri e letteralmente stracciata. I «big» del tamburello sono già in vacanza, considerando il torneo attualmente [illegible] con l'assegnazione dello scudetto all'Ovada? Speriamo di no.

Mancano sei giornate alla conclusione e gli appassionati di «tamburello» si attendono ancora partite combattute e spettacolari. L'Ovada uccide il tamburello con il suo strapotere? Lo scudetto di Alberto [illegible] mostra che l'Ovada è battibile.

In serie B intanto permane [illegible] certezza per il primo posto. Ell[illegible] Asti conduce con 24 punti sui 22 del Chiusano. In pratica però le due squadre sono appaiate — quanto Gerbo e Ferrero hanno già osservato il loro turno di riposo.

m. sa.

Soddisfazione per l'accordo sul moscato

CANELLI — Commenti per lo più positivi dei produttori per il raggiungimento di un accordo con le industrie trasformatrici su «lo sviluppo, la programmazione e la produzione dell'uva moscato».

«Era da più di vent'anni che si parlava di regolamentare il mercato del moscato — [illegible] detto Pietro Chiarle, presidente della Cantina Sociale di Calamandrana — finalmente le parole si sono concretizzate. La normativa è una cosa importantissima, e sarebbe ottimo che la si estendesse a tutti gli altri vini».

Il nuovo accordo fissa tra l'altro i criteri per stabilire il prezzo delle uve: [illegible] terrà conto dei costi di produzione e sarà integrato con particolari parametri che rappresentano i vari elementi (gradazione, qua[illegible] prodotta, eccetera) che concorrono alla formazione del prezzo stesso.

Negli [illegible] anni per questo motivo, ci furono molte ed accese polemiche: «Ora le cose dovrebbero cambiare — afferma Domenico Cerruti, grosso produttore di moscato di Castiglione Tinella — Abbiamo una base sicura, che ci [illegible] certa garanzia nel lavoro. [illegible] prima verifica per la normativa l'avremo con la determinazione del prezzo per la vendemmia di quest'anno che servirà da punto di riferimento per i prossimi anni, solo allora vedremo se esiste veramente la volontà dell'accordo».

Molti produttori ammettono di aver seguito distrattamente la vicenda attraverso le poche pubblicazioni apparse sui giornali. «Purtroppo manca da parte di molti agricoltori — dice il rappresentante di una organizzazione sindacale contadina — l'interesse per fatti che li toccano in prima persona. La cascina ed il vigneto rimangono l'unico mondo conosciuto ed il resto viene guardato con estrema diffidenza, il che non facilita certo il nostro lavoro».

In effetti i produttori si sono interessati ai soli punti della normativa che riguardano la determinazione del prezzo.

«Il moscato — dice Carlo Baldizzone, produttore di Calamandrana — è una pianta la cui coltura richiede una particolare attenzione. Il disciplinare del moscato è molto piccolo; le zone migliori per la produzione spesso non permettono l'impiego di macchinari e ci vogliono parecchie giornate di manodopera per piccoli appezzamenti. Tutte queste cose devono essere riconosciute nel prezzo, magari con incrementi più cospicui per ogni grado in più».

«Oltre ad un incentivo nel prezzo — aggiunge Giuseppe Berzano —, si dovrebbe aiutare i piccoli agricoltori con maggiori mutui a minori tassi e più lungo termine: solo così si potrebbero recuperare quei terreni, adatti alla coltivazione del moscato, ma che per la sua [illegible] resa (mediamente un filare di moscato produce un terzo d'uva di un filare di barbera) i piccoli contadini dedicano ad altro». **f. la.**

Il prezzo

ASTI — I rappresentanti dei produttori e quelli degli industriali dell'«Asti spumante» hanno raggiunto ieri, a tarda ora, l'accordo che fissa il prezzo base di cessione dell'uva moscato.

Le parti hanno convenuto che l'uva sarà pagata 7100 lire al miriagrammo più Iva, per un importo totale di 7312 lire. L'anno scorso il moscato fu quotato 7100 lire al miriagrammo che erano però comprensive di Iva.

L'aumento nel complesso è stato inferiore alle previsioni ma per i produttori risulta molto più vantaggioso il pagamento dell'uva conferita.

Quest'anno la prima rata del 40 per cento verrà pagata entro il 15 dicembre mentre il restante 60 per cento sarà liquidato al 30 marzo del prossimo anno. Il vecchio accordo prevedeva invece che le uve fossero pagate in tre rate con dilazione fino all'aprile dell'anno dopo.

L'impegno sottoscritto ieri fissa anche un premio per le qualità migliori. **(a. m.)**

(Altro servizio a pag. 20)

In Valle Bormida

Nasce la Comunità montana

MONASTERO BORMIDA — E' stato approvato dalla apposita commissione regionale il progetto di legge per la costituzione della Comunità montana denominata «Langa astigiana e Valle Bormida» perché la legge diventi operante [illegible] solo la ratifica del Consiglio, che si dà ormai per [illegible] e che arriverà nei giorni prossimi. Entro la fine dell'anno dunque, il progetto diverrà realtà.

Rispetto al disegno iniziale c'è una novità: è stato aggiunto un emendamento che porta da dieci a dodici i Comuni che formeranno il nuovo Ente: si sono aggiunti [illegible] Giorgio Scarampi e Mombaldone.

«Nel progetto iniziale — ha detto l'assessore all'Agricoltura [illegible] Regione Bruno Ferraris — si tenevano in considerazione i soli comuni appartenenti al comprensorio di Asti, lasciando fuori paesi che, benché compresi nella provincia di Asti, dipendevano come comprensorio da altri centri. Con l'emendamento approvato la commissione abbiamo eliminato questa che [illegible] riteniamo una incongruenza. [illegible] così formata un'area omogenea per territorio e caratteristiche economiche e sociali».

«La costituzione di questo ente — ha aggiunto Adriano Blengio, rappresentante del comune di Monastero Bormida per la Comunità — porterà a tutta la vallata, che fino a due anni fa era riconosciuta come zona depressa, grossi vantaggi che si possono sintetizzare in agevolazioni finanziarie e burocratiche».

I contadini, infatti potranno ottenere maggiori finanziamenti e interessi più bassi ed eventuali richieste presentate dalla Comunità avranno la precedenza su quelle dei singoli comuni. L'area coperta [illegible] Comunità si estende per quasi 14 mila ettari.

Nella zona non esistono industrie, se si escludono piccoli nuclei a Bubbio e Vesime e l'agricoltura, per la natura stessa del terreno, fornisce guadagni piuttosto bassi. **(f. la.)**

Sconsacrata da tempo, è usata dal Comune come magazzino per attrezzi

Nessuno salverà la chiesa di S. Giuseppe?

Asti. La chiesa di San Giuseppe, costruita nel XVII secolo e oggi [illegible] a deposito del Comune, ha bisogno di urgenti restauri

ASTI — Il cartello giallo che indica un monumento degno di interesse è regolarmente al suo posto: «Chiesa di San Giuseppe, innalzata tra il 1660 e il 1669 dai padri Carmelitani. Conserva pregevoli stucchi». Se qualche turista curioso seguendo l'itinerario dell'Asti barocca, decidesse di visitarne l'interno avrebbe delle sgradite sorprese. A scoraggiarlo provvedono [illegible] le cattive condizioni esterne dell'edificio.

Su quella che Stefano Incisa, nella sua settecentesca raccolta di disegni, notizie storiche e iscrizioni delle chiese di Asti, definiva «la Bella facciata rivolta a mezzogiorno», l'intonaco è a pezzi e mostra squarci sempre più vasti di mattoni. Le nicchie laterali, dove un tempo erano due statue di santi, [illegible] ridotte ad occhiaie vuote, le morbide volute del frondone poi sono interrotte da larghe fessure.

E' ancora [illegible] posto, [illegible] porta visibili segni del tempo, la statua in terracotta di San Giuseppe che Stefano Incisa attribuisce a Don Giuseppe Taliano scultore cappellano della confraternita della Misericordia.

Le difficoltà maggiori per il visitatore hanno però inizio quando decide di andare ad ammirare i pregevoli affreschi. Il portone è sbarrato con pesanti catenacci. Una rapida indagine rivela che per farlo aprire si deve iniziare un avventuroso viaggio negli uffici comunali prima di arrivare all'economato da cui dipende la chiesa.

San Giuseppe, infatti, monumento «minore» di quella ricca stagione dell'arte che fu il barocco piemontese, è ora ridotto a [illegible] del Comune che vi custodisce attrezzi, cartelloni elettorali, vecchi automezzi fuori uso.

E' una chiesa che ha sempre avuto una [illegible] travagliata. I carmelitani avevano già incontrato molte difficoltà a strappare il permesso di edificarla al duca di Savoia, Carlo Emanuele II. Costruita grazie alle elargizioni dei vari rami della famiglia Roero, ospitava 20 professi, nove conversi e molti fratelli laici che vivevano di collette, studiavano ideologia e morale, e dedicavano all'assistenza agli infermi. Sconsacrata in seguito alle [illegible] che soppressero le confraternite religiose, è poi diventata magazzino militare, e nel dopoguerra è passata al Comune.

Sono vicende che hanno lasciato il segno soprattutto all'interno dove la rovina è ormai completa. Sono stati portati via i cinque ricchi altari, quello maggiore si trova ora nella chiesa di Revigliasco. I militari hanno chiuso le cappelle laterali per ricavarne ripostigli e piccoli locali.

Fino ad una decina di anni fa uno di questi [illegible] occupato da un fabbro che l'utilizzava come bottega. Le infiltrazioni d'acqua e l'incuria hanno sconvolto i «fragili fondali barocchi». Crollate lesene e colonne, abbattuti capitelli e frontali, non resta che la labile traccia delle scenografie seicentesche.

[illegible] affreschi sono ridotti a macchie indecifrabili di muffa o pendono slabbrati, lasciando [illegible] intuire le lunghe file di santi e beati che un tempo popolavano [illegible] spazio vuoto. Si sgretola così giorno per giorno nell'indifferenza una testimonianza di uno dei momenti più ricchi dell'architettura astigiana che preparava il secolo di Benedetto Alfieri.

«E' un vero peccato che venga lasciato inutilizzato un edificio di questo tipo — dice l'addetto del Comune che ci fa da guida —. Oltretutto c'è una [illegible] acustica che ne farebbe un'ideale sala da concerti». **d. q.**

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: [illegible]
Politeama: chiuso per ferie
Salone: [illegible]
Splendor: [illegible]
Teatro: [illegible]

CANELLI

Balbo: riposo
Regno d'Oro: chiuso per ferie

MONCALVO

Nuovo: riposo

NIZZA

Aurora: chiuso per ferie
Lux: chiuso per ferie
Sociale: chiuso per ferie
Verdi: chiuso per ferie

SAN DAMIANO

Lux: riposo
Splendor: riposo
Cristallo: riposo

FARMACIE

[illegible] piazza Statuto 7
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani

Temperatura ieri ad Asti

massima	28
minima	17

[illegible] media 67%. Temperatura il 23 luglio dello scorso anno: 30, 21. Il sole sorge alle 6,00 e tramonta alle 21,09.
Le previsioni: [illegible] variabile con possibili temporali; venti deboli; visibilità buona; temperatura senza variazioni.
Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (25, 17); Moncalvo (26, 16); Nizza (26, 17).

Questa sera è in scena la Mandragola

ASTI — Alla rassegna «Asti teatro 1» questa sera è di scena il Teatro regionale toscano che presenterà la Mandragola di Niccolò Machiavelli.

Lo spettacolo, realizzato in anteprima al forte del Belvedere di Firenze, è una «rilettura» del regista Carlo Cecchi della famosa opera del Machiavelli.

La trama è arguta e ricca di spunti polemici.

Le scene e i costumi, tra i quali le caratteristiche maschere che coprono solo una parte del volto degli attori, sono di [illegible] Balò. Lo spettacolo è presentato nel cortile del palazzo del Collegio (scuole) di via Carducci. Ingresso posto unico e numerato lire 3500. **(a. m.)**

Benzinaio [illegible] carburante?

NIZZA — La Guardia di finanza ha denunciato per aggiotaggio il titolare di un distributore di benzina che aveva chiuso la stazione di servizio per «carenza di carburante». Il benzinaio, Pasquale Caso, di [illegible] anni, gestore del distributore che si trova all'inizio di via Mario Tacca, aveva affisso sulle colonnine un cartello che annunciava la chiusura dell'impianto per fare data la mancanza di carburante.

Gli agenti [illegible] Guardia di finanza hanno però eseguito un'ispezione dalla quale è risultato che nei serbatoi della stazione di servizio c'era ancora una discreta giacenza di carburante.

[illegible] Nicese la situazione per quanto riguarda i rifornimenti di benzina è tranquilla e non si sono notate, anche nelle giornate del weekend in cui si è registrato un traffico molto intenso, le lunghe code di automobili davanti alle pompe. Anche il problema della scarsità di gasolio non è granché sentito per il momento nel Nicese. **(w. g.)**

Verrà costruito vicino al Belbo

Ad Incisa ci sarà il Centro sportivo

INCISA SCAPACCINO — Il Centro sportivo sorgerà nell'area tra le scuole elementari e la riva del torrente Belbo. Così ha deliberato il Consiglio comunale nella sua ultima seduta ponendo fine alle polemiche che [illegible] accompagnato la decisione di costruire il nuovo impianto.

Il centro sportivo sorgerà su un'[illegible] di proprietà comunale, nel centro del paese e comprenderà una palestra, attrezzature per le diverse attività agonistiche, con spogliatoi annessi.

E' prevista inoltre la [illegible] di una tribuna coperta, dalla capacità di 250 posti: infatti oltre alle pratiche sportive, il centro potrà essere usato per attività culturali e ricreative, come manifestazioni teatrali e musicali. Il costo dell'opera è di [illegible] milioni.

Quando il progetto fu presentato nacquero subito accese discussioni. Alcuni ritenevano infatti che il terreno su cui doveva sorgere il centro sportivo dovesse essere destinato alla futura scuola media, che da tempo si progetta di costruire.

I lavori dovrebbero iniziarsi nei prossimi mesi e si prevede di concluderli per la fine del prossimo anno scolastico. **f. la.**

Mette una taglia su chi ha ucciso le sue api

AGLIANO — Un consigliere comunale, Domenico Giargia, 60 anni agricoltore, abitante in Borgata Crena, ha denunciato ai carabinieri che le api delle sedici arnie che aveva messo a dimora in un prato vicino ad Accendio sarebbero state avvelenate.

L'apicoltore aglianese, dopo aver fatto regolare denuncia ai carabinieri sostenendo di aver avuto un danno di due milioni di lire, considerando che le sue api potevano produrre fino a 3 quintali di miele che oggi vale 4 mila lire al chilo, ha posto una taglia di 500 mila lire a chi fornirà ai carabinieri elementi utili per individuare l'autore del crimine. **(r. a.)**

Sulle linee per Torino, Chivasso e Acqui Terme

Torneranno a viaggiare i treni soppressi nel periodo estivo

ASTI — La vicenda dei [illegible] treni locali soppressi dal 6 luglio scorso per «mancanza di personale» ha avuto [illegible] sviluppi. Una circolare della direzione compartimentale delle ferrovie ha infatti stabilito il ripristino di [illegible] treni soppressi.

Più precisamente si tratta del convoglio numero 2145 per Acqui in partenza da Asti alle 8.04. Ripristinato anche il treno 2148 (da Acqui con arrivo ad Asti alle [illegible]) quello 3232 (da Acqui arrivo ad Asti alle 14.19) e 3233 (in partenza da Asti per Acqui alle 15,38).

La ripresa del servizio riguarda anche due treni locali per e da Villanova: il [illegible] (in partenza da Asti alle 14,22). Oltre a questi sei treni locali da lunedì 30 luglio saranno riattivati anche altri due convogli della linea Asti-Chivasso attualmente sospesi: il [illegible] (per Chivasso con partenza da Asti [illegible]) e il 3077 (da Chivasso con arrivo ad Asti alle 6,13).

Torna così, almeno parzialmente, alla normalità il servizio ferroviario locale che in queste settimane, proprio a causa della soppressione di numerosi treni, era stato al centro di vivacissime polemiche. Per discutere del futuro [illegible] Asti-Chivasso è stato anche organizzato un convegno.

Anche i sindacati confederali dei ferrovieri [illegible] intervenuti più volte organizzando scioperi e assemblee contro la soppressione dei treni locali. «La motivazione addotta dall'azienda — spiegano i sindacalisti — è che i treni sono stati soppressi per "ferie del personale" e "risp[illegible]" dei locomotori a favore dei treni merci. Ma la [illegible] ragione va ricercata nella cronica mancanza di addetti delle varie qualifiche e della cattiva utilizzazione del personale di servizio».

La questione è stata posta anche al [illegible] direttore compartimentale, ingegner Carlo Marino, che nei giorni scorsi ha compiuto un sopralluogo su alcune delle linee secondarie dell'Astigiano. In particolare il nuovo direttore ha [illegible] tato i cantieri ancora aperti per il ripristino della linea Asti-Castagnole-Alba-Bra. Si sta lavorando ormai da oltre un anno per la riapertura nel tratto Castagnole Lanze-Santa Vittoria d'Alba interessato ad un vasto movimento franoso. **s. m.**

Grave un ragazzo che in motorino è urtato da un camion

COCCONATO — Claudio Marchese, 15 anni, abitante ad Aramengo in via Giuliani 37, è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata in seguito ad un incidente stradale. Il ragazzo, diretto verso Asti, in sella ad un motociclo, ha sbandato finendo contro il fianco di un autocarro, proveniente in senso opposto e guidato da Carlo Massaglio 51 anni anche lui di Aramengo.

In seguito all'urto Claudio Marchese è stato sbalzato dalla sella ed è finito a terra picchiando violentemente il capo sull'asfalto. Trasportato all'ospedale gli è stata riscontrata una sospetta frattura cranica. **(f. la.)**

Ha battuto l'altra squadra di San Damiano, che partecipava al torneo, l'Agrifull

Calcio: la Mttb si impone nel «notturno» dopo una finale combattuta all'ultimo rigore

San Damiano. La squadra dell'Mttb, che in questi giorni ha vinto il torneo di calcio (Telefoto)

[illegible] DAMIANO — E' stato necessario far ricorso ai calci di rigore per designare la squadra vincitrice della quarta edizione del torneo notturno. Il successo è [illegible] che ha battuto un'altra formazione di San Damiano l'Agrifull.

I tempi regolamentari si erano conclusi in [illegible] (0-0), le due formazioni giocavano molto coperte, spegnendo sul [illegible] ogni [illegible] pericolosa. Anche Capelazzo e Polato, i due giocatori più pericolosi, sono stati controllati a dovere e i pericoli per Miraglia e Vogino sono venuti solo da calci piazzati.

I due tempi supplementari hanno riservato, invece, molte emozioni. E' passato in vantaggio il Mttb su calcio di rigore che ha suscitato molte proteste da parte dei giocatori dell'Agrifull. Dopo [illegible] i gialloross [illegible] due clamorose occasioni per chiudere la partita. Camerano, appena entrato, ha pareggiato a due minuti [illegible] corregendo di testa [illegible] punizione di Cappelluzzo.

Dopo una emozionante serie di reciproci vantaggi è stato Durazzo a fallire la trasformazione mentre Bovera ha battuto Vogino dando alla sua squadra il successo. Nella finale per il terzo posto ha vinto il Piccolo bar per 2-1 sugli alberi del Mocco. **d. q.**

Asti — La quadretta del rione Torretta ha vinto la nona edizione del Palio bocciofilo organizzato dal rione San Secondo. Per i colori rossoblù è il secondo successo in questa manifestazione che si è inserita fra le più importanti del calendario bocciofilo astigiano.

Erano iscritte quest'anno ben 32 quadrette in rappresentanza di tutti i borghi cittadini.

Conduce con quattro punti di vantaggio

Il torneo di tamburello in tasca al Portacomaro

MONCALVO — Il diciottesimo dei 22 turni in programma nel quarto torneo di tamburello a muro del Monferrato, patrocinato da La Stampa, ha dipanato, forse in modo definitivo, la situazione ai vertici della classifica. Il Portacomaro è in procinto di riconfermarsi campione, mentre il lotto delle inseguitrici continua il [illegible] torneo «parallelo» per la conquista della piazza d'onore.

Risultati: Grazzano-Castell'Alfero 19-4; Montechiaro-Grana [illegible]; Tonco-Moncalvo 19-11; Portacomaro-S. Giorgio 19-7; Calliano-Vignale 19-5; ha riposato il Montemagno.

Classifica: Portacomaro 26; Castell'Alfero 22; Grazzano [illegible]; Grana e Calliano 20; Moncalvo [illegible]; Montechiaro 17; Tonco 13; Montemagno 11; Vignale 6; S. Giorgio 2.

Grazzano-Castell'Alfero: oltre alla perdita della partita gli uomini di Cantarella [illegible] sono compromessi anche l'intera stagione, accumulando 4 punti di svantaggio sul Portacomaro. In vantaggio fin dall'inizio, il Grazzano si è buttato con veemenza su ogni palla costringendo gli ospiti alla difensiva. Per il Castell'Alfero è stata la batosta più secca del torneo.

[illegible] Grana: anche il Grana, sceso in campo senza il capitano Maurizio Monzeglio che durante la settimana si è fratturato un dito della [illegible] no destra, ha abbandonato ogni speranza di scudetto. Ottima tra i padroni di [illegible] la prova di Polotti e Parena.

Tonco-Moncalvo: [illegible] con il pensiero alle [illegible] il Moncalvo ha impensierito il Tonco [illegible] due giocatori: il «volo» Marco Rondi e il terzino 45enne Bruno Lupano. Troppo poco per giocare ad armi pari [illegible] squadra che in casa [illegible] concedere nulla a nessuno.

Portacomaro-S. Giorgio e Calliano-Vignale: tutto facile, come previsto, per le squadre di casa che si sono limitate a palleggiare, senza cercare colpi risolutivi sulla distanza breve. **g. pr.**

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE - Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Alba, t. 43.300; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.980; Fossano, t. 62.005

Cambiano le abitudini estive dei cuneesi

Luglio più che agosto il mese delle vacanze

CUNEO — I cuneesi hanno cambiato abitudini estive: ormai non è più il mese di agosto quello preferito per andare in vacanza, ma luglio, come è dimostrato dalla [illegible] quasi completamente deserta, specialmente nei giorni festivi, dai numerosi negozi chiusi «per ferie» e come è confermato dagli stessi operatori turistici.

«Fino agli scorsi anni — dice il direttore [illegible] un'agenzia di viaggi — i cuneesi prenotavano gite, vacanze "organizzate", soggiorni marini e montani dal 1 al 31 agosto. Quest'anno invece, c'è stato il "boom" delle vacanze in luglio. Soltanto per le crociere è rimasta la preferenza per il Ferragosto».

Mai come quest'anno tanti cuneesi sono andati al mare o, comunque, in villeggiatura, già dai primi del mese di luglio. Le mete sono le solite: la riviera ligure, fra Ventimiglia e Savona e l'adriatica. L'ec[illegible] affollamento delle località turistiche in agosto, visto che non è stato possibile organizzare il tanto auspicato «scaglionamento delle ferie», ha indotto i cuneesi a scegliere un mese forse più tranquillo e meno affollato.

«Ho paura, francamente, ad affrontare un viaggio verso il mare, sia in treno sia in auto — dice Maria Rosa Valetti —, ho un bambino piccolo, preferisco venire nella piscina». Mentre quasi tutta la [illegible] domenica, appariva deserta, in alcuni angoli di Cuneo e dei dintorni, invece, c'era un discreto affollamento, come nella piscina comunale.

Con Maria Rosa Valetti c'è anche Vera Maria [illegible], sono sotto un ombrellone, sul tavolino hanno già preparato il pranzetto. «La frequento da alcuni anni, questa bella piscina — dice Vera Maria Bella —: i prezzi sono convenienti, l'ambiente è decisamente confortevole».

Due ragazze, Mita Riberi e Rosi Rui, prendono il sole sulla terrazza. «Potremmo andare al mare — dicono — ma c'è troppa confusione. Meglio qui, a pochi passi da casa: si paga poco, si può anche mangiare spendendo una cifra ragionevole. E poi ci serve per prendere la "pre-tintarella" in attesa delle vacanze vere e proprie».

Dopo la lunga coda di automobili, che domenica mattina s'iniziava addirittura dalla piazza d'armi per finire a Borgo S. Dalmazzo, verso le undici a Cuneo era raro incontrare [illegible] passanti, tranne qualche turista ritardatario che tuttavia poteva attraversare la città in pochi minuti, essendo totalmente sgombra da traffico.

Situazione [illegible] differente, invece, nelle vallate. Sia nella Vermenagna, sia nella Valle Gesso, nella Stura, nella Maira, nella Grana, il traffico è stato intensissimo per tutta la giornata festiva. La bella giornata ha indotto molti turisti a pranzare nei prati, all'ombra degli alberi, ma [illegible] sera è stato un problema [illegible] verso la [illegible]: ingorghi notevoli hanno rallentato o addirittura bloccato il traffico, specialmente a Borgo S. Dalmazzo, dove confluiscono tre vallate e i lavori per la costruzione delle fognature hanno provocato un'interruzione della strada statale del colle di Tenda, imponendo deviazioni che hanno aggravato le condizioni di viabilità.

Le difficoltà maggiori le hanno incontrate quanti ritornavano [illegible] Valle Stura: nell'attraversamento di Borgo ed all'incrocio con la circonvallazione, nei momenti di punta le code si sono formate anche su due colonne e c'è [illegible] luta più di mezz'ora per poter imboccare nuovamente la statale per Cuneo.

Giorgio Ravasi

A Saluzzo si sposta il mercatino

Si farà in piazza Garibaldi

SALUZZO — Riunione straordinaria del Consiglio comunale questa [illegible] a Palazzo civico. I consiglieri, oltre a concedere contributi a scuole e enti (come le materne non comunali) la sala d'arte, i servizi pubblici [illegible] trasporto, l'ospedale, la Croce Verde) sono chiamati a decidere su questioni particolarmente seguite dall'opinione pubblica: lo spostamento del mercato del mercoledì e i finanziamenti alle ventuno società sportive della cittadina.

Per quanto riguarda il «mercatino» del mercoledì si tratta di spostare le bancarelle dai corsi centrali all'ampia piazza Garibaldi: questo per consentire una [illegible] automobilistica regolare nel centro cittadino, in cui il transito è vietato alle auto nei giorni di mercato (mercoledì e sabato).

A questa proposta si sono detti favorevoli i commercianti ambulanti (e la competente commissione comunale) ai quali è stato sottoposto uno studio preliminare elaborato dall'ufficio di polizia urbana e dall'assessorato alla viabilità. Inoltre, al sabato, non saranno più esposte dalle concessionarie in piazza Cavour le automobili nuove, così da recuperare utili [illegible] al traffico.

Per lo sport la giunta ha stanziato la somma di 5.060.000 lire che, secondo la decisione della consulta (formata dai rappresentanti di tutti i sodalizi) sarà divisa in parti uguali fra tutti i circoli. Questo almeno per il primo anno.

a. ge.

Inaugurata domenica la Sagra

Canale: pesche contro la crisi

CANALE D'ALBA — [illegible] presenza del vicepresidente della Camera, Pier Luigi Romita, del vicepresidente del Consiglio regionale, Paganelli, del prefetto di Cuneo, Maldari, del presidente del Comprensorio Alba-Bra, Aldo Frasie, e del presidente della Camera [illegible] Commercio di Cuneo, Oddero, si è aperta domenica la 37ª Sagra del Pesco, in un clima di festosa allegria, reso ancor più gaio dall'intervento di bande musicali e di gruppi folk piemontesi.

Nei discorsi ufficiali sono stati richiamati i gravi problemi dell'agricoltura ed il sindaco, Piero Bracco, ha espresso l'augurio che il nuovo mercato ortofrutticolo comprensoriale in via di realizzazione, modernamente attrezzato, consenta di garantire in futuro maggior stabilità dei prezzi e di evitare le crisi che investono ogni anno il mercato delle pesche nei periodi di maggior produzione.

Domenica i prezzi erano piuttosto bassi, e gli agricoltori assai delusi. Le varietà locali a pasta bianca hanno spuntato prezzi minimi di 80 lire il chilo e non sono andati oltre le 240 lire. Quelle a pasta gialla, un po' più pregiate, tipo Dixired e Cardinal, sono state pagate da 200 a 380-400 lire al chilo.

I festeggiamenti canalesi proseguiranno per tutta la settimana.

g. f.

Protagoniste della mostra allestita in municipio tre generazioni [illegible] garessini

Vivere a Garessio, in fotografia

Le immagini coprono un periodo che va dai primi anni del '900 alla seconda guerra [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GARESSIO — Battesimo, prima comunione, cresima: i banchi delle elementari, la re[illegible] scolastica, il «sabato fascista» delle me[illegible]oni in piazza, poi soldato e, al sospirato ritorno, sposo, padre, infine nonno: la vita di un uomo normale, «grama» nei giorni la settimana, la domenica una scampagnata in montagna, ed è subito lunedì.

Un garessino qualunque è il protagonista, per una volta, di decine di immagini che non hanno fatto la Storia, ma rimangono a testimonianza di una cultura piena di cose, povera di parole. Cento foto, alla mostra aperta nel salone degli affreschi del Municipio, descrivono fedelmente il Novecento di Garessio e dei suoi abitanti, in un quadro che riesce ad essere locale anche se non può liberarsi dalla cornice [illegible] Avvenimenti dell'epoca.

E' il 1° [illegible] 1914 e la Lega socialista garessina posa per la foto ricordo: poi si va subito in guerra, quasi tutti alpini, e agli [illegible] non rimane che una malinconica attesa in Alta Val Tanaro. «Saluti da Garessio ai difensori della Patria», c'è scritto sulle foto-cartoline da inviare al fronte. Chissà quante ne saranno arrivate?

Al ritorno, un po' di vita da «gaga», ma è un'illusione: la realtà [illegible] i giovani nei campi, nei magazzini a far la cernita delle castagne, in fabbrica. A dieci anni si va già in fornace, immaginarsi a venti [illegible] ieri, presentata da Giorgio Baracco, Giuseppe Cadorin e Luciano Locci, del Foto Cine Club locale, s'intrecciano sacro e profano, Mortorio e Carnevale, processioni e giochi all'aperto. Nel '21 sul colle S. Bernardo c'è solo il vecchio Ro[illegible] è un sogno il Grand Hotel. Ma per stare in allegria basta una merenda a Valsorda o a Valcasotto, che si raggiunge a piedi passando per una mulattiera. Qualche anno dopo il principe Umberto ci arriverà in auto, tra la folla e le autorità che gli portano il saluto di Garessio. L'unico che pare soddisfatto è proprio l'erede al trono.

Il Mortorio del '24: la sacra rappresentazione [illegible] Passione del Cristo offre un'im[illegible] di S. Giovanni [illegible] le pie donne e dell'immancabile comitato per la raccolta di [illegible] per la [illegible]. C'è tanta gente al Ponte per il Corpus Domini, forse più ancora al Borgo durante la processione della Beata Caterina: le creature del Poggiolo non temono concorrenti, come le inaugurazioni (nel '21 il monumento ai caduti, [illegible] '33, il palazzo delle medie).

Nella mostra un posto [illegible] conquista, di diritto, Arturo Ferreri, autore di quasi tutte le immagini esposte: il [illegible] grafo posa [illegible] sulla sua moto anni Trenta. Il cartello «Benzina» è vicino all'insegna del farmacista: il carburante si compra da lui, a bottiglie, prima che ci si decida ad installare una pompa.

Giuseppe Grosso

Garessio, Via Garibaldi, all'angolo con via Vittorio Emanuele II, circa mezzo secolo fa: è una delle foto esposte in municipio

Sono in gran parte positivi i pareri dei lavoratori intervistati

Così i tessili dell'Albese giudicano il nuovo contratto della categoria

ALBA — La firma [illegible] contratto [illegible] categoria tessili-abbigliamento, avvenuta venerdì [illegible] a Milano, è al centro [illegible] commenti dei numerosi lavoratori di questo settore, ben rappresentato ad Alba dal gruppo Miroglio, che [illegible] in provincia [illegible] quin[illegible] di stabilimenti.

Giuseppe [illegible], della Tessitura Miroglio, dice: «Giudico bene la prima parte del contratto per quanto riguarda l'informazione e la riduzione dell'orario a favore di nuova occupazione. Il mio parere è invece negativo in merito alla normativa su malattia e indennità [illegible] licenziamento, anche perché esiste ancora troppa divergenza fra operai ed impiegati. Ritengo che la nostra categoria sia stata un po' penalizzata nei confronti, ad esempio, dei metalmeccanici, dei quali però non ha la forza. Positivo il fatto che, per la prima volta, il gruppo tessile Miroglio abbia lottato unitariamente, nel senso che hanno aderito anche gli stabilimenti decentrati».

Mario Mollea, operaio della Stamperia Miroglio: «Sono abbastanza soddisfatto, anche se ci poteva "strappare" qualcosa in più. Mi pare che quasi tutte le rivendicazioni siano state accolte. Sono contento anche che [illegible] vertenza si sia conclusa prima delle ferie».

«Questo contratto lo abbiamo sentito molto — ha affermato la giovane impiegata Annamaria Barroero, del Centro lucidi (Tessitura Miroglio) —. Su certi punti direi che l'accordo è buono, su altri un po' meno».

Renzo Garibaldi, della Vestebene: «Secondo me, questo accordo apre buone prospettive per quelli futuri, specie per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro e le categorie. Uno dei punti che considero qualificante mi pare il miglioramento raggiunto per la malattia, che era uno degli ostacoli più duri».

Caterina Albanese, della Faber di Bra, abitante a Montiello d'Alba: «Nella nostra fabbrica l'adesione agli scioperi è stata totale e direi che sotto questo aspetto si è di stinta a livello provinciale».

Sui risultati ottenuti, Caterina Albanese commenta: «Bene la parte che riguarda l'informazione, i controlli degli investimenti, gli aumenti salariali, la mutua. Mi ha deluso parecchio, invece, l'indennità di licenziamento per la quale si è ottenuto quasi nulla».

Valerio Pieroni, impiegato alla Miroglio, preferisce non dare giudizi: «Non ho ancora letto il contratto e non saprei esprimere un parere». Anche Flavio Barroero, operaio Stamperie Miroglio, dice di non sapere ancora bene quali siano i punti concordati. Altri lavoratori rifiutano di esprimere il loro pensiero perché dicono chiaramente che temono ritorsioni in fabbrica.

Infine, il parere dei due segretari provinciali della Fulta (Federazione unitaria dei lavoratori tessili abbigliamento), Roger Davico e Lina Chiaiva: «Non solo al gruppo tessile Miroglio ma [illegible] tutti gli stabilimenti della provincia, Facis [illegible] Racconigi, Riorda di Fossano, Ferodo di Mondovì, Faber di Bra, Marfa di Bra e Dogliani, i lavoratori, circa diecimila in totale, hanno aderito in massa alle lotte. L'unità dimostrata dagli operai riteniamo abbia impedito, [illegible] esempio, alla Miroglio di comportarsi in modo scorretto e cioè di dare anticipi sul contratto, come è accaduto in passato».

g. l.

Lina Chiaiva — Mario Mollea

Cartiera d'Ormea: Pretore sospende i licenziamenti

ORMEA — Il pretore di Ceva, dottor Riccardo Romano, ha sospeso l'efficacia dei licenziamenti per i lavoratori della Cartiera, in attesa di discutere il ricorso presentato dall'avv. Augusto Lamo, a nome delle maestranze, contro il provvedimento preso nei giorni scorsi dal curatore fallimentare.

La decisione di ieri mattina è per i 186 lavoratori dello stabilimento dell'Alta Val Tanaro il primo effetto positivo dell'esposto: venerdì si terrà a Ceva un'udienza, alla presenza del curatore fallimentare: al termine il pretore confermerà o revocherà la sospensione e fisserà la data di discussione del ricorso dei lavoratori.

Secondo l'avv. Lamo, i licenziamenti non sono stati sufficientemente motivati e non è stata seguita la procedura prevista dalla legge in periodo di cassa integrazione.

(E. C.)

PANORAMA DEL CUNEESE

[illegible] — Per festeggiare la «Madonna del Cacciatore» un settecento domenica hanno scalato la Bisalta. La partenza era fissata per le 6 in frazione San Giacomo (850 metri). In meno di quattro ore la lunga colonna ha raggiunto la punta più alta dove è stata celebrata la messa. Altre tre ore di cammino per tornare a valle, dove un bovesano ha offerto a tutti gli intervenuti pastasciutta e vino.

Ormea — I lavori di completamento delle opere di sistemazione della frana in località rio Madonna costeranno circa 40 milioni.

Monesiglio — La Regione ha concesso al Comune un contributo trentacinquennale del 6% per cento sulla spesa di [illegible] milioni necessaria per i [illegible] restauro del municipio.

Garessio — La Regione ha assegnato per il '79 un contributo di 21 milioni all'Azienda autonoma di soggiorno, all'Azienda di [illegible] Soprana andranno 14 milioni, a Limone 16, alle Terme di Lurisia 11 milioni.

Boves — La giunta regionale ha autorizzato il Comune ad iniziare i lavori per la costruzione di un impianto sportivo invernale in frazione «Madonna dei Boschi». L'impianto consiste in uno skilift su una collina in parte diboscata ed in parte creata artificialmente.

[illegible]na — Il Dronero battendo i padroni di casa ai calci di rigore ha vinto il Cuneolate di calcio. L'incontro di finale si era chiuso sull'1-1: che nemmeno i tempi supplementari sono riusciti a sbloccare. Al terzo posto è finita la Verzuolese, al quarto la Burgo Scott. Il centravanti del Busanna, Beppe Nasi, ha vinto la medaglia di capocannoniere, un altro rossonese, il giovanissimo Enzo Giraudo, si è aggiudicato il premio speciale del giocatore più corretto.

Dronero — Si svolgerà sabato prossimo nella frazione Pratavecchia la prima edizione della corsa podistica «Gir d'la Pravè», trofeo Ignazio De Maria, 12 chilometri non competitivi. E' libera a tutti, tesserati Fidal ed amatori maschile e femminile.

Cuneo — Parigino di nascita, cuneese d'adozione e residente da alcuni anni a Castello, Gian Claudio Bruno è stato eletto primo presidente della Federazione italiana collezionisti materiale calcio. Resterà in carica sino al [illegible] e sarà chiamato a rappresentare ufficialmente l'Italia alla prossima riunione che prevede la fondazione della federazione europea.

Cuneo — Si disputerà sul lungo Stura di Vermonte, in comune di Cuneo, il campionato italiano assoluto 1979 di corsa fluviale specialità slalom. La gara è in calendario per il 12 agosto prossimo ed è organizzata dalla Polisportiva Libertas di Cuneo con la collaborazione del Canoa Club Cuneo. E' prevista la partecipazione di oltre cento atleti di equipaggi italiani e non mancheranno club stranieri.

Fossano — Cerialo si è aggiudicata il 2° trofeo delle frazioni, a conclusione del torneo notturno organizzato a Maddalene dallo Sporting 2000. Al secondo posto si è classificato il Boschetti, seguito da Murazzo e Maddalene.

Arriva il telefono a S. Anna di Vinadio

[illegible] in altra pagina

Monterosso Grana — Il consiglio comunale ha respinto la richiesta avanzata da sette consiglieri, tendente a sospendere i lavori di costruzione delle fognature e quelli di posa dell'impianto di depurazione. A maggioranza il consiglio ha ribadito la validità e la regolarità delle opere e dopo circa due ore di discussione ha deciso di far procedere i lavori delle fognature.

Cuneo — Il presidente della giunta regionale ha fissato il periodo di raccolta dei tartufi per la stagione 1979-80. Tuber magnatum Pico detto volgarmente tartufo bianco del Piemonte o di Alba: dal 1 settembre 1979 al 31 gennaio 1980. Tuber melanosporum, detto volgarmente tartufo nero. Tuber brumale, detto volgarmente tartufo nero d'inverno o trifola nera: [illegible] 20 agosto [illegible] fino al [illegible] marzo 1980.

Verzuolo — La settantacinquenne Caterina Ponzo, via Don Orione 4, è stata investita ieri mattina da un motorino mentre attraversava corso Re Umberto. Trasportata d'urgenza all'ospedale di Saluzzo la pensionata è poi stata ricoverata alle Molinette di Torino: prognosi riservata.

Salicete — La Regione ha approvato il progetto per i lavori di sistemazione del municipio. La spesa prevista è di 1 milione [illegible].

Un concorso per alberghi e ristoranti

CUNEO — Per migliorare le attrezzature igienico sanitarie e di [illegible] alberghi e dei pubblici esercizi della provincia, la Camera di Commercio [illegible] bandito un concorso per l'assegnazione di contributi alle aziende che intendono effettuare opere di una certa rilevanza.

Possono partecipare al concorso alberghi e pubblici esercizi in attività almeno dal 1976, che possono chiedere anche contributi per il miglioramento dell'arredamento. Sono esclusi [illegible] ed esercizi di lusso e di prima categoria.

Le domande di partecipazione — indirizzate alla Camera di Commercio di Cuneo entro il 30 settembre — dovranno essere accompagnate da una dettagliata relazione sul progetto di ristrutturazione, del progetto tecnico e del preventivo di spesa.

(p. ...)

ECONOMICI

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: I guerrieri
Fiamma: riposo
Italia: chiuso per ferie
Nazionale: Le donne della casta [illegible]

BORGO S. DALMAZZO
Modernissimo: riposo

BOVES
Nuovo: riposo

BRA
Impero: chiuso per ferie
Politeama: Arancia meccanica
Vittoria: chiuso per ferie

BUSCA
Nuovo: riposo

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: chiuso per ferie

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

FOSSANO
Astra: riposo
Iride: chiuso per ferie

MONDOVI'
Corso: Dentatta ... tacco d'angelo
Italia: riposo

ORMEA
Ariston: Amico americano

PAESANA
Cinema: riposo

PIASCO
La Rosa: riposo

RACCONIGI
Sociale: chiuso per ferie

ROBILANTE
Robilantese: Bug, [illegible]

SALUZZO
Civico: riposo
Splendor: riposo

SAVIGLIANO
Aurora: chiuso per ferie
Nazionale: chiuso per ferie
Ritz: riposo

VERZUOLO
Corso: riposo

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

FARMACIE
Cuneo: Ospedale, via M. Coppino
Alba: Moretta, corso Langhe
Bra: Basso Cigola, via Cavour
Ceva: Galena, via Marenco
Fossano: Rollondo, via Roma
Racconigi: Cucco, via Morosini
Saluzzo: S. Martino, corso Piemonte
[illegible]: Albertini, piazza [illegible]

Temperatura ieri a Cuneo

massima	19
minima	14

Umidità media 67%. Temperatura il 23 luglio dello scorso anno 23, 17. Il sole sorge alle 5.56 e tramonta alle 21.03.

Le previsioni: nuvolosità variabile con possibili temporali, venti deboli, visibilità buona, temperatura senza variazioni.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (21, 17), Bra (19, 17), Ceva (22, 16), Fossano (21, 16); Limone (23, 18); Mondovì (23, 18), Racconigi (21, 18), Saluzzo (22, 17), Savigliano (22, 18).

REDAZIONE: Imperia, viale Matteotti 10, tel. 80.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.085; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

La situazione è aggravata dal caldo

Netturbini in sciopero Savona colma di rifiuti

Assemblea dei 120 dipendenti dell'Amnu - «Non chiediamo soldi ma un servizio più organizzato» - Una serie di problemi

SAVONA — Da sabato pomeriggio i netturbini savonesi sono in sciopero. La città è invasa dalla spazzatura e il caldo di questi giorni aggrava la situazione.

Perché l'agitazione? *«Il servizio non funziona — dicono i netturbini — siamo d'accordo con la popolazione che si lamenta. Non è colpa nostra se non esiste programmazione nell'azienda. Abbiamo ripetutamente chiesto un incontro con gli amministratori, compresi quelli del Comune. Speriamo perché nessuno sembra volerci ascoltare».*

Ieri mattina gli oltre 120 dipendenti dell'Amnu, l'azienda municipalizzata per la nettezza urbana (erano 182 prima della pubblicizzazione) si sono riuniti in assemblea con i rappresentanti della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil. Dicono: *«Sarebbe stata sufficiente una telefonata da palazzo comunale per la convocazione di un incontro e avremmo subito ripreso il lavoro riconsegnando una città pulita».*

Da qualche tempo non esiste più dialogo tra i netturbini e l'azienda municipalizzata. E i problemi [illegible] cronici, *«anzi aumentano — osserva Serafino Briano, del sindacato unitario — a causa di [illegible] provvedimenti adottati senza tener conto delle osservazioni del personale».*

L'Amnu è in difficoltà per carenza di mezzi tecnici, eppure ha prestato un autocompattatore per la raccolta meccanizzata dei rifiuti al Comune di Spotorno, e, in questi giorni, ha gentilmente offerto a Settimo Torinese l'unico speciale autoveicolo per la pulizia e disinfestazione dei cassoni di cui dispone. I savonesi si godono la puzza dei contenitori sporchi mentre la macchina che li lava e disinfesta è in funzione nella «cintura» [illegible].

«Sono alcuni dei problemi che intendiamo portare al tavolo delle trattative — spiega il sindacalista Fulvio Biagini — ed è falso che i netturbini avanzino pretese di carattere economico, com'è altrettanto falso che essi godano di stipendi favolosi, tanto da essere stati battezzati da qualcuno come i "baroni" della nettezza urbana. La media dei loro salari si aggira sulle 430-440 mila lire».

Un'altra questione che i dipendenti dell'azienda municipalizzata intendono discutere è quella del forno d'incenerimento. Lavora troppo perché alimentato anche con la spazzatura proveniente da altri comuni del comprensorio.

Ivo Pastorino

Ragazzo gravissimo

BORDIGHERA — Un [illegible] di 15 anni, Bruno Robbione, abitante a Bordighera in via Riparella 12, è in fin di vita al reparto neurochirurgico dell'ospedale San Martino di Genova, in seguito a un incidente stradale accaduto sabato notte sulla via [illegible]. Verso le 22, mentre stava percorrendo in ciclomotore la strada diretto verso ponente, il Robbione si è scontrato nei pressi dell'incrocio con via Tumiati con un pulmino Fiat 850 [illegible] si fosse immesso erroneamente nel senso vietato.

Soccorso dallo stesso investitore, Damiano Canta, di 40 anni, vico Pescatori 37, Ventimiglia, il ragazzo è stato subito trasportato all'ospedale.

La sciagura domenica a Calizzano

Mobiliere di Albenga è investito e ucciso

Leonardo Isoleri aveva 69 anni - L'investitore, un boscaiolo di Bardineto, è stato arrestato

CALIZZANO — Un noto commerciante di Albenga, Leonardo Isoleri, di [illegible] anni, residente in via Puccini 18/17, in vacanza a Calizzano nella sua villa con la moglie Antonietta Bovero, di 53 anni, è la vittima [illegible] mortale incidente della strada avvenuto domenica sera verso le 22,30 in località Bosco, sulla provinciale Calizzano-Borghetto Santo Spirito.

L'Isoleri era titolare d'un avviato commercio di mobili con sede in via Genova ad Albenga e per parecchi anni ha figurato nell'elenco dei principali contribuenti cittadini. Un suo fratello è medico.

Leonardo Isoleri

Il commerciante è stato investito da una «Fiat 127» condotta da un boscaiolo, Italo Oddone, di 48 anni, residente a Bardineto, in località Geiro-lo [illegible] 21, che è stato arrestato sotto l'accusa di omicidio colposo (pare guidasse in stato di ubriachezza).

Sulla dinamica della sciagura è in corso un'inchiesta dei carabinieri di Calizzano. Dai primi particolari sembra che al momento dell'investimento l'Isoleri fosse a piedi sul lato destro della strada, intento ad aprire la porta della propria vettura, una Fiat 131 parcheggiata ai bordi della carreggiata nel tratto di strada tra Calizzano e Bardineto.

L'Oddone, che pare abbia perso il controllo della sua vettura, l'ha travolto: l'investito, dopo avere battuto la testa contro il montante della [illegible], è stato proiettato a una decina di metri di distanza prima di stramazzare sull'asfalto battendo violentemente il capo.

Soccorso da altri automobilisti in transito e trasferito all'ospedale di Santa Corona a Pietra Ligure, l'Isoleri è giunto cadavere per sfondamento del cranio.

Giuseppe Morchio

Savona — Maurizio Micciché, 25 anni, Savona, via alla Rocca 60, è stato assolto per insufficienza di prove dalle accuse di rapina, violenza carnale e minacce ai danni di Carmela Mura, 28 anni, Savona, via Orazio Grassi 4.

Al reparto neuropsichiatrico dell'ospedale di Valloria

Savona: ricoverato si uccide buttandosi dall'ottavo piano

Un agricoltore finalese, di 65 anni, è sfuggito agli infermieri

SAVONA — Un ricoverato del reparto neuropsichiatrico di Valloria, Candido Gravano, [illegible] anni, agricoltore, si è ucciso buttandosi da un [illegible] all'ottavo piano. L'uomo, che abitava a [illegible] in via Calice 31, in località Perti, si è sfracellato sul selciato davanti alla portineria dell'ospedale.

Da quando è stato istituito il reparto speciale è il secondo caso di suicidio. Mesi orsono una donna di Albenga si era lanciata da una finestra del San Paolo, più tardi un anziano ricoverato era stato salvato *in extremis* dopo essere rimasto a lungo in bilico su un cornicione prospiciente via Chiachero. L'inchiesta voluta dai parenti della donna si era conclusa con un nulla di fatto.

Da qualche tempo il reparto speciale è stato trasferito a [illegible] ma all'ultimo piano del grande edificio. Le finestre sono state munite di grate.

[illegible] Gravano, che soffriva di esaurimento nervoso ed era stato ricoverato in osservazione da pochi giorni, si è divincolato dal medico che lo stava visitando e con un balzo ha raggiunto il corridoio del reparto e poi il terrazzo. E' rimasto sordo alle grida dei medici, infermieri, visitatori che lo supplicavano di fermarsi.

i. p.

Migliora la donna di Finale

FINALE LIGURE — Migliorano le condizioni di Maria Argentina Rebecchi, la sposina di 28 anni, che, a seguito di dissapori coniugali ha tentato di avvelenarsi e, quindi, si è gettata dal quarto piano dell'abitazione dei suoceri in via Ippolito Nievo 2. Nelle prossime ore il prof. Atieri, primario del reparto ortopedico dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, dove la giovane è ricoverata, potrebbe decidere di sciogliere la prognosi.

Nonostante le molteplici fratture ossee riportate nella caduta da una quindicina di metri, Tina Rebecchi non dovrebbe aver riportato lesioni permanenti. Avrà bisogno però di un intervento di chirurgia plastica al naso. I medici, dopo aver accuratamente visitato la donna, hanno escluso che i lividi presenti in alcune parti del corpo siano attribuibili a percosse. Cade dunque ogni sospetto nei confronti del marito Sergio Mosetti, 30 anni che, durante la notte, aveva avuto una [illegible] discussione con Tina.

Prima di attuare il suo gesto la Rebecchi (negli ultimi tempi appariva fortemente esaurita) ha lasciato un drammatico messaggio di addio: *«Fago io per mia figlia. Solo all'ultimo momento ho capito chi siete veramente. Dio vi benedica. Affidate mia figlia a uno dei miei parenti».*

La piccola Marina di 4 anni si trova ora a Carrara dai [illegible] del Rebecchi.

a. d.

La mostra-mercato

Calizzano difende la Valle

Quale il suo futuro?

DAL NOSTRO INVIATO

CALIZZANO — *Ventun anni fa Calizzano ha tenuto a battesimo la prima edizione della mostra mercato della valle Bormida: fu un autentico successo che fece sperare maggiore fortune per i centri di questa vallata, tanto ricca di bellezze naturali quanto dimenticata da troppi parlamentari pronti soltanto a chiedere consensi nelle campagne elettorali.*

L'iniziativa dell'avvocato Nari, attuale presidente della Cassa di Risparmio, e la passione dell'avvocato Cigliutti, eterno [illegible]to di queste terre, mantennero in vita mostra mercato e comunità dell'alta valle Bormida. Domenica scorsa, la [illegible] rassegna dell'artigianato, del turismo e della piccola industria locale si è nuovamente aperta a Calizzano. Si è anche ritornati a discutere gli stessi problemi. Questa volta assente ai rappresentanti delle altre diciotto comunità montane della Liguria.

Gli abitanti dell'entroterra ligure non sono facili al lamento, sono abituati a lavorare duro e a contare soltanto sulle proprie forze. Anche ieri hanno avuto la conferma che è la sola via d'uscita.

Il bilancio di quanto è stato fatto dall'esterno è magro. Le comunità montane hanno cercato di fare del loro meglio ma troppi aiuti sono mancati soprattutto dalla Regione e dal potere centrale. Per l'incremento del turismo ogni comunità si è vista assegnare (questa la cifra emersa dalla relazione della dottoressa Gualchi, dell'Unioncamere) venti milioni: una cifra [illegible].

L'ingegner Giancarlo Geraci, uno dei [illegible] esperti di turismo, [illegible] crudamente: «Parlare di agroturismo non ha senso se negli [illegible] competenti non esiste la volontà di investire nel turismo».

A Calizzano si è discusso sulle soluzioni per potenziare il turismo dell'entroterra e legarlo saldamente a quello della costa (i benefici sarebbero reciproci e rilevanti), e il dibattito è proseguito fino a tarda notte. I risultati futuri non si possono certo ipotecare ma almeno questa volta c'è stata una chiara denuncia e la volontà comune di tutti gli amministratori dell'entroterra ligure di non subire passivamente le decisioni prese ai vertici dai politici.

[illegible]

Il giornalista Martelli e la famiglia salvi per un soffio

Violento incendio a Bordighera Un alloggio devastato dal rogo

Forse per un corto circuito del televisore - Intervento di volontari

BORDIGHERA — Un furioso incendio, provocato da un corto circuito dell'impianto televisivo, ha completamente devastato l'alloggio del giornalista Lucio Martelli, 39 anni (corrispondente della zona intemelia di alcune testate e agenzie di stampa) e seriamente lesionato il piano superiore dello stabile, al numero 77 di corso Italia. I danni superano i 100 milioni, di cui circa 40 per le sole opere murarie.

Il fuoco si è sviluppato verso le 21 di domenica, nel vano soggiorno dell'appartamento al quarto (e ultimo) piano. In quel momento il giornalista era nella stanza accanto, [illegible] alla moglie Cecilia Orrigo e al figlio Fabio, di 14 anni, per seguire una trasmissione televisiva dopo che l'apparecchio del tinello era stato spento perché emetteva preoccupanti sfrigolii. Dal televisore, entrato evidentemente in corto circuito, si sono forse prodotte le prime scintille che hanno ben presto incendiato le suppellettili.

Le fiamme, trovata facile esca in un pacco di giornali si sono propagate all'intero locale e le lingue di fuoco sono state viste alzarsi, altissime, dalle finestre.

«Quando ci siamo accorti di quanto stava accadendo — racconta Martelli — era troppo tardi. Una nuvola di fumo aveva invaso il corridoio e il calore insopportabile non ci ha permesso neppure di avvicinarci al rogo, rendendo inutile ogni tentativo di spegnimento. Siamo riusciti a metterci in salvo, prima che le scale [illegible] rese impraticabili, portando con noi solo gli abiti che avevamo [illegible]».

Mentre l'intero palazzo veniva evacuato, il bagliore dell'incendio ha fatto accorrere sul posto i primi volontari, fra cui il proprietario del vicino hotel Jolanda, Piero Campanaro, e numerosi camerieri che, con estintori portatili, sono riusciti ad impedire che le fiamme si [illegible] ai vicini appartamenti vicini. Subito dopo sono giunti anche i carabinieri del pronto intervento, e squadre di vigili del fuoco da [illegible] ed Imperia.

Alla conclusione del drammatico episodio, un tubianchino di Bordighera, che con gli altri si era prodigato fino all'arrivo dei pompieri, ha dovuto constatare che la sua auto, parcheggiata in strada, era stata nel frattempo svaligiata. Durante la confusione un ladro, dopo aver fracassato a martellate il vetro di una portiera, si è impadronito di un impianto radio ed oggetti vari per un valore di circa mezzo milione.

Luciano Lanteri

Cade fra le ruote d'un camion: grave

CERVO — Antonio Melara, [illegible] anni, via [illegible] d'Alpi 20, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale, ieri alle 13,30 in via Rodine. Era a bordo del proprio motorino quando si è scontrato con un camion finendo sotto le ruote del pesante automezzo. Ha riportato la frattura del femore e la sospetta lesione della spina dorsale. La prognosi è riservata.

L'amica lo denuncia per atti di libidine

CAIRO — Giovanni Ferraro, 39 anni, Cairo Montenotte, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per atti di libidine violenta ai danni della convivente, Silvana Bosca, 34 anni, Carcare, via Castellano. Secondo l'accusa, l'uomo, preso da un improvviso raptus, avrebbe tentato di violentare la convivente, dalla quale si era appena separato, all'uscita dallo studio di un legale al quale si erano rivolti per regolare le loro pendenze economiche.

I due, dopo una convivenza durata alcuni anni, avevano deciso di separarsi. Nei giorni scorsi si sono recati in via Garibaldi dall'avvocato Giangiacomo Germano. Hanno trovato un accordo per la spartizione dei beni e hanno lasciato lo studio del professionista. Mentre scendevano le scale, Giovanni Ferraro, secondo la denuncia, avrebbe tentato di violentare l'ex convivente.

(b. b.)

Ventimiglia: protesta dei frontalieri

«Versiamo i contributi e non otteniamo nulla»

VENTIMIGLIA — E' stata presentata al presidente dell'amministrazione provinciale d'Imperia Tito Novaro, un'interpellanza sulla situazione dei frontalieri italiani che lavorano nel principato di Monaco e in Francia. Il documento, firmato dal consigliere provinciale Imperio Spinelli, che è anche rappresentante sindacale a Monaco, contesta agli amministratori pubblici di aver prestato loro poco interesse.

«Da anni — ha dichiarato Spinelli — ci battiamo per risolvere il problema della mancata corresponsione dell'indennità di disoccupazione per chi presta la sua opera nel Principato di Monaco».

«Questi lavoratori, a ogni stipendio, versano contributi all'Assedic (un ente privato autorizzato dal governo francese a fungere da "cassa di disoccupazione"). Quando però rimangono senza lavoro non possono godere dell'indennità, perché l'"Assedic" si rifiuta di versarla ai non residenti sul suolo francese».

«E' assurdo — dice il sindacalista — nel corso degli anni l'Assedic ha incassato qualcosa come 3 miliardi di lire dagli operai italiani. Cinque miliardi che rimangono nelle casse francesi e di cui il frontaliere disoccupato non può godere».

Il problema si è reso di scottante attualità con il licenziamento, nelle scorse settimane, di 43 lavoratrici.

r. p.

Denuncia della ragazza (16 anni)

S'apparta con la figlia Arrestato a Borghetto

La situazione durava già da qualche tempo?

BORGHETTO S. SPIRITO — Con l'accusa di relazione incestuosa con la [illegible] sedicenne M. C., è stato tratto in arresto un esercente di Borghetto S. Spirito, Antonino Fameli, di 44 anni, residente in via Milano e titolare d'un chiosco-bar sul litorale. L'operazione è stata condotta dal maresciallo Chiola e dai suoi uomini.

La situazione durava da tempo e ha avuto un epilogo quasi drammatico. Padre e figlia sono stati trovati verso la mezzanotte di domenica, appartati sull'auto del Fameli lungo la riva del torrente Varatella.

La ragazza si era confidata con una sorella maggiore che è sposata e non vive più in famiglia. Assieme erano andate dai carabinieri a fare denuncia. M. C. aggiunse: «Domenica sera ho un appuntamento con mio padre». E avrebbe infine indicato il luogo in cui solitamente avvenivano i convegni.

I carabinieri hanno visto arrivare l'auto e dopo una breve attesa sono intervenuti di sorpresa. Dopo l'arresto, Fameli è stato condotto ad Albenga e in mattinata interrogato dal pretore, prima di essere trasferito in carcere a Savona a disposizione della [illegible] della Repubblica.

Antonino Fameli è sposato con Soccorsa Bagarà; oltre alle due femmine, ha altri figli maschi. La famiglia Fameli fu al centro d'un altro fatto di cronaca esattamente un anno fa, a ragione d'un ménage familiare molto tempestoso. Il figlio Giuseppe, di 22 anni, intervenne un giorno e si rivoltò contro il padre in difesa della mamma, che gli pareva subisse eccessivi maltrattamenti.

g. m.

[illegible] è morta per droga la ragazza di Sanremo

SANREMO — Rossana Tappa, la sedicenne morta in circostanze definite dalla polizia «poco chiare», non sarebbe [illegible] per droga. E' la prima impressione [illegible] l'autopsia eseguita [illegible] all'obitorio di Sanremo dal professor Marcello Canale, perito [illegible] dell'Università di Genova.

Il medico non ha aggiunto altro, perciò non si conoscono ancora con chiarezza i [illegible] che hanno provocato la morte di Rossana, dimessa cinque giorni fa dall'ospedale civile.

Sono intanto notevolmente migliorate le [illegible] di [illegible] Cecchetto, il bambino di sette [illegible] che [illegible] Tappa, nel correre in macchina ad informare i parenti della morte della sorella, [illegible] investito.

r. p.

REDAZIONE Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPONDENZA: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43703; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

I suoi movimenti di assestamento avrebbero provocato la fuoriuscita dell'acqua

Il ghiacciaio del Rosa si sta spostando?

Di questa possibilità si [illegible] occupando i geologi - [illegible] un elicottero trasporterà al bacino [illegible]rale due pompe [illegible] impiegate a [illegible] l'invaso - La situazione [illegible] normale

MACUGNAGA — Forse è stato il movimento del ghiacciaio a provocare la fuoriuscita della massa d'acqua dal laghetto delle Locce, che ha seminato terrore e distruzione nella sua corsa verso valle.

E' una tesi che si era già affacciata lo scorso anno quando il laghetto era straripato con effetti meno catastrofici mà ugualmente terrificanti: [illegible] avanzamento di qualche metro [illegible] propaggini del ghiacciaio del Rosa non era sfuggito agli alpinisti e alle guide di maggior esperienza.

Ora sarebbe stato accertato che il ghiacciaio si è [illegible] ancora, spingendo la [illegible] d'acqua fuori del bacino e ostruendo i canali che garantivano un deflusso graduale e non pericoloso.

Se questa tesi fosse confermata, la fuoriuscita della [illegible] d'acqua della scorsa settimana potrebbe risultare solo l'effetto più immediato di un vasto movimento naturale che interessa l'intero ghiacciaio del Rosa: è un problema di enorme portata tecnica che nei prossimi mesi farà sicuramente discutere glaciologi (a Domodossola esiste uno dei più quotati istituti di studi alpini, diretto da don Pietro Silvestri che è anche responsabile del servizio valanghe) e geologi.

Tutto questo ovviamente non toglie che le conseguenze più disastrose dello straripamento, che [illegible] ha costituito certo [illegible] sorpresa, potessero [illegible]ere evitate, solo che si fosse provveduto in tempo.

Domeni[illegible] intanto un'équipe di tecnici regionali ha compiuto un ennesimo sopralluogo sull'invaso che è stato per[illegible] con [illegible] canotto per misurarne la profondità.

I risultati comunicati al comitato d'emergenza, riunito in permanenza al comune di Macugnaga, [illegible] contribuito a riportare un po' di tranquillità dopo la paura dei giorni scorsi: la massima profondità del bacino non supererebbe i 15 metri e le acque defluirebbero ora con una certa regolarità.

Dopo le ultime, [illegible] esperienze il condizionale è però di rigore. Nei prossimi giorni un elicottero trasporterà al bacino naturale due grosse pompe id[illegible] che saranno impiegate nello svuotamento dell'invaso. Le pompe rimarranno in zona e saranno messe in funzione ogni volta che le acque si avvicineranno pericolosamente al livello di guardia.

La situazione del riforni[illegible]to idrico (erano stati danneggiati alcuni acquedotti di Macugnaga) è tornata pressoché normale. L'ammontare dei danni è stato definitivamente fissato in circa tre miliardi e mezzo di lire: la situazione più grave è ovviamente quella della nuova seggiovia del Belvedere che è andata quasi completamente distrutta e non potrà essere ricostruita prima di un anno.

Per la prossima stagione invernale, si parla di realizzare alcune sciovie mobili che consentano almeno di sfruttare le piste che scendono verso i Burky. Ieri, il sindaco di Macugnaga, Renato Creda, si è incontrato con gli [illegible] sori regionali all'Ecologia, Fonio, e al Turismo, Moretti, per un primo esame dei provvedimenti e dei finanziamenti necessari.

La riunione è stata sollecitata dal senatore Cornelio [illegible] che subito dopo il disastro si era recato a Macugnaga, come aveva fatto il senatore Del Ponte, per prendere visione della situazione.

Il vicepresidente della Giunta regionale Sante Bajardi [illegible] assicurato che prima [illegible] ferie il Consiglio regionale si riunirà per adottare i provvedimenti necessari: dopo il disastro, ci vorranno ingenti [illegible] per la sistemazione idrogeologica di tutta la zona, anche in previsione [illegible] stagione invernale e del pericolo di valanghe. La massa d'acqua ha infatti spazzato via boschi secolari che costituivano una protezione.

Adriano Velli

Incontro Regione-Val Cannobina

[illegible] — Con un pizzico di polemica ed uno di [illegible] il sindaco di Cannobio, Guido F[illegible]lli, ha ringraziato ieri della visita nel territorio della comunità montana Valle Cannobina il presidente della Regione Aldo Viglione, esordendo con queste parole: «Un saluto ed un ringraziamento alla Regione da un umile sindaco di un paese lontano dalla grande e regal Torino».

Da tempo, infatti, si attendeva una visita e una maggior attenzione da parte della Regione ai numerosi problemi che assillano i cinque [illegible] della vallata (Cannobio, Cavaglio-Spoccia, Falmenta, Cursolo-Orasso e Gurro). Le proteste degli abitanti negli ultimi tempi si sono moltiplicate ed hanno portato a conoscenza della giunta regionale situazioni di disagio a volte inumane.

Così ieri, nel municipio di Lunecco, un abitato sul fondovalle e sede della comunità [illegible], il presidente Aldo Viglione, accompagnato dall'assessore alla Pianificazione del territorio, Rivalta, e dai consiglieri Vittorio Beltrami e Sereno Bono, si sono incontrati con gli [illegible]ti dei comuni montani, con il presidente della comunità di valle, Giovanni De Alessi, con l'assessore comprensoriale Matilde Pagnetti in rappresentanza del comprensorio Verbano-Cusio-Ossola e con l'ispettore provinciale forestale dottor Borsetta.

«Un importante e proficuo incontro — *ha detto Aldo Viglione* —, che concretizza quella che è la politica della comunità regionale nei riguardi delle autonomie locali, che devono sempre più sapersi gestire, decidere ed essere attive nei propri ruoli».

L'occasione tanto attesa [illegible] dagli amministratori locali sia dagli abitanti, ha dato spunto a molti interventi dei sindaci di valle, che hanno elencato gli annosi problemi che gravano su un territorio da troppo tempo dimenticato dai lontani enti amministrativi.

Sono emerse carenze di infrastrutture primarie e secondarie; strade, acquedotti, fognature. La mancanza di attenzione a quello che dovrebbe essere il recupero culturale tra i montanari. Ecco allora che spicca al riguardo l'isolamento televisivo della vallata, che in Cannobina vede numerose zone al buio.

«Si incontrano situazioni incredibili — *ha detto Battista Ferrari sindaco di Falmenta* —. Io, ad esempio, abito in una frazione sprovvista di strada e per recarmi in municipio sono costretto a percorrere quotidianamente 1500 gradini». *Della viabilità e dei trasporti si è parlato a lungo, focalizzando problemi di grave entità. La statale 34 che versa in una situazione disastrosa dato il notevole traffico, sia pesante sia turistico, che vi transita. La provinciale della Cannobina, stretta in larghezza e pericolosa [illegible] numerosi turisti che vi accedono.*

Un capitolo a parte merita poi il collegamento delle frazioni e degli alpeggi al fondovalle o al comune, con gippabili che da decenni sono promesse ed attese. Si è poi accennato ai rapporti tra comunità montane e comprensori, che amministrano, ha detto [illegible] Pagnetti, spesso in netto disaccordo.

«Sia i comprensori, sia le comunità di valle — *ha risposto Viglione* — hanno il compito di razionalizzare [illegible] che [illegible] gli interventi [illegible] Regione, che non può certo, da Torino, conoscere i reali problemi e le primarie necessità degli enti locali».

In conclusione ad ogni problema la Regione ha risposto con promesse o garanzie che, tramutate in concreti interventi, potranno forse arginare il lento spopolamento della montagna. Nel tardo pomeriggio il presidente Viglione si è incontrato nel palazzo municipale di Cannobio con le dieci comunità montane della provincia novarese, con il Cusio Nord ed il consorzio per lo sviluppo del Basso Toce.

Lilia [illegible]mo

Turismo sociale nel Novarese

VERBANIA — Si svolgerà domenica 5 agosto l'undicesima visita guidata a [illegible] del Piemonte, organizzata dall'Ente provinciale per il turismo di Novara. Meta dell'escursione saranno, questa volta, il Lago Maggiore e il lago d'Orta: Stresa, Verbania, Villa Taranto e Orta. (c. z.)

Per il rinnovo del contratto

Montefibre, da aprile già 60 ore di sciopero

Verbania: secondo i sindacati di categoria le agitazioni dovrebbero finire al più presto

VERBANIA — Prosegue da lunedì scorso lo sciopero di due ore alla fine di ogni turno attuato dai lavoratori della Montefibre a sostegno della trattativa per il rinnovo del contratto nazionale dei chimici. Le azioni di lotta non sono cessate neppure sabato e domenica.

I timori relativi alla fermata anticipata dello stabilimento (la chiusura estiva di venti giorni si dovrebbe iniziare sabato) per ora non hanno preso corpo. «*La fabbrica continua ad andare avanti* — dichiara Daniele Galafassi, dell'esecutivo [illegible] — anche se i ritmi di produzione sono alquanto diminuiti».

«*Nel reparto* [illegible] — continua — *funzionano solo un terzo degli stiratoi, cioè 23-24 su 68; nella filatura, il livello di danno è di una tonnellata e mezzo ogni due ore di sciopero, tre tonnellate al giorno; il reparto polimero industriale funziona al quaranta per cento*».

Il parere dei sindacati si sarebbe, comunque, alle ultimissime battute. «*Oggi, forse domani* — dicono — *dovrebbe essere firmato il nuovo contratto e, di conseguenza, finire gli scioperi*».

Le agitazioni di questi ultimi mesi, da aprile ad oggi, sono costate alle maestranze oltre sessanta ore di lavoro; nel solo mese di luglio si sono avute due giornate di sciopero di otto ore, cui vanno sommate quelle perse in seguito agli scioperi articolati dell'ultima settimana. **c. z.**

La [illegible] Lesa-S. Salvatore

ARONA — Beniamino Zaniboni, della Chiaravallotti di Domodossola, ha [illegible] in 18'5" la prima edizione della cronoscalata Lesa S. Salvatore, sulla distanza di sette chilometri e un dislivello di seicento metri.

Sul lotto dei quaranta concorrenti, nelle rispettive categorie, si sono imposti anche Riccardo Cerutti di Borgomanero (cadetti), Alfredo Bertona di Gattinara (juniores), Luigi Ferrari di Castronno Varesino (seniores). (m. b.)

«Le indagini sono a un punto morto» dicono gli inquirenti

A Cerano perquisita la cascina dell'assicuratore «sequestrato»

Cerano. La perquisizione nell'azienda agricola dell'assicuratore scomparso a Vigevano

CERANO — Si è forse aperto uno spiraglio nelle indagini per il sequestro del facoltoso assicuratore Alberto Varvello, 56 anni, sequestrato la sera di lunedì 10 luglio, lungo la strada che dalla sua tenuta agricola di Mirabello porta a Vigevano.

L'ipotesi è suffragata dal fatto che, nel pomeriggio di ieri, nella cascina dei Varvello, alla presenza del procuratore della repubblica dottor Antonio La Penna e del comandante [illegible] compagnia cap. [illegible] Marongiu con un nutrito spiegamento di forze, è stata effettuata una accurata perquisizione, i cui risultati non sono [illegible] resi pubblici.

«*Siamo ad un punto morto delle indagini* — hanno spiegato gli inquirenti poco prima che si iniziasse l'operazione — [illegible] *la famiglia ed i rapitori non vi è stato alcun contatto nonostante siano [illegible] trascorsi otto giorni dal seq[illegible]. Gli elementi in nostro possesso sono scarsi*».

«*Sappiamo* — continuano — *che l'assicuratore era un abitudinario: coltivava l'hobby dell'agricoltura ed ogni pomeriggio veniva alla Mirabella e rientrava a casa sempre alla solita ora, percorrendo il medesimo tragitto a bordo di una Fiat 127 verde, che è stata ritrovata in località Molino del Conte*».

[illegible] oltre alle dichiarazioni ufficiali si suppone che nel corso delle indagini siano venuti alla luce alcuni indizi che hanno spinto gli inquirenti a seguire, forse, una nuova traccia per arrivare a [illegible] dell'intricato «caso». **r. c.**

La vittima aveva 26 anni ed abitava a Milano

Un morto e due feriti ad Arona in uno scontro tra auto e moto

[illegible] — Un morto e due feriti in un incidente stradale avvenuto ad Arona sulla statale 33 nel tratto che porta a Meina.

Un motociclista che portava con sé un amico è andato a sbattere contro un'Alfa 2000 che [illegible] dall'in[illegible] [illegible] di una villa. Entrambi hanno compiuto un volo di parecchi metri e sono successivamente piombati a terra.

[illegible] è il guidatore della moto, una [illegible] 350: si chiamava Gianfranco Albanelli, aveva 26 anni ed abitava a Milano in via Con[illegible] Marcello: è morto ieri mattina all'ospedale di Novara, dove era stato ricoverato per trauma cranico.

Una prognosi di due mesi hanno invece [illegible]. I medici dell'ospedale di Arona per Domenico Lavieri, 28 anni, pure di Milano, via Brivio, che era sul sellino posteriore della moto: il Lavieri ha riportato fratture agli arti e ferite in tutto il corpo.

Anche l'automobilista, Luciano Capra, 51 anni, ha riportato ferite e contusioni guaribili in un mese. Luciano Capra è notissimo ad Arona essendo titolare del calzaturificio Pam, che nel marzo scorso è stato distrutto da un incendio con danni dell'ordine di qualche miliardo. **m. b.**

Accende l'auto e gli scoppia bombola del gas

[illegible] — Fa per accendere il motore dell'auto e gli scoppia la bombola dell'impianto a gas, demolendo in parte il garage. E' successo all'ingegner [illegible] Forni, 32 anni, [illegible], via Galileo Galilei 43.

Per fortuna lo scoppio, che ha mandato in fiamme l'auto (un'Alfa Romeo Giulia), ha provocato danni poco rilevanti all'ingegnere e a suo figlio Andrea, 3 anni, che era con lui.

In [illegible], dove i due sono stati trasportati dai vicini di casa, i medici hanno riscontrato lievi ustioni alle gambe di Massimo Forni (15 giorni di prognosi) e ferite ancora più leggere al piccolo Andrea che se la caverà in tre giorni. Per spegnere il principio d'incendio sono intervenuti i vigili del [illegible]. (m. s.)

Borgomanero — Sta entrando nel vivo, con le semifinali che cominciano questa sera, la settima edizione del torneo notturno di S. Cristina che è considerato uno dei più importanti di tutto il Novarese. Gli scontri diretti per determinare le finaliste avvengono fra Aga Casa di Vaprio e S. Marco di Varese; e Supermarket Turconi contro S. Marco, entrambe di Borgomanero.

Il figlio ha fatto la tragica scoperta

Vigevano, pensionata s'impicca a una trave

VIGEVANO — La pensionata Maria Salino vedova Parea, 73 anni, abitante [illegible] Legnano 29, si è tolta la [illegible] durante l'assenza da casa del figlio Franco, 49 anni, impiccandosi con una corda alla trave del ripostiglio davanti a [illegible].

L'anziana donna soffriva di periodiche crisi depressive. Quando il figlio l'ha soccorsa era spirata da almeno tre ore, come ha accertato il medico chiamato sul posto.

La Salino prima di uccidersi [illegible] scritto un breve biglietto indirizzato al figlio. «*Sei stato un bravo ragazzo. Salutami i tuoi amici. Pregherò per te. La tua mamma*».

Il fatto è stato scoperto nella prima serata di domenica. **g. c. r.**

Pci di Vigevano Testa segretario

VIGEVANO — L'insegnante di filosofia Antonio Testa, [illegible] anni, d'origine napoletana, è il nuovo segretario politico del pci cittadino. Mancato eletto [illegible] ultime elezioni amministrative, Testa, che ha al proprio attivo cinque anni di assessorato [illegible] Pubblica Istruzione, ha preso il posto di Carlo Santagostino. Quest'ultimo, nella giunta che si insedierà venerdì prossimo, assumerà l'incarico di assessore all'Urbanistica.

Carlo Santagostino è [illegible] eletto per la prima volta consigliere comunale. Egli ha lasciato la responsabilità politica al vertice del pci vigevanese dopo quattro anni. (g.c.r.)

Nell'incidente [illegible] stato ferito anche il marito

Una 850 precipitò nel burrone Morta una donna dopo 20 giorni

DOMODOSSOLA — E' morta all'ospedale Maggiore di Novara Anna Frisa Vallerio di 42 anni, abitante ad Antronapiana.

La donna era stata ricoverata in gravissime condizioni il 1° luglio scorso in seguito ad un incidente stradale di cui era stata vittima assieme al marito Antonio Vallerio, di 43 anni. Mentre percorrevano [illegible] la [illegible] «850» la stretta [illegible] da che da Antrona sale [illegible] diga di Campiccioli, i due coniugi erano precipitati nel laghetto sottostante con un volo di circa settanta metri.

Il Vallerio e la moglie avevano [illegible] caricato [illegible] loro utilitaria un paio di capre che dovevano portare in una baita in alta valle Antrona. Appena [illegible] la salita verso Campiccioli, le due bestiole, sistemate sul sedile posteriore, avevano dato segni di insofferenza.

I movimenti delle capre hanno fatto perdere il controllo al Vallerio che era alla guida: la «850» è [illegible] di strada ed è precipitata in un burrone, finendo nel laghetto sottostante.

I due coniugi erano rimasti imprigionati nell'abitacolo: a fatica erano stati tirati fuori dall'auto e trasportati subito all'ospedale di Domodossola.

Antonio Vallerio [illegible] stato ricoverato con [illegible] prognosi di trenta giorni: le condizioni della moglie, che aveva riportato fratture in tutto il corpo, erano apparse subito più gravi, tanto da rendere necessario l'immediato trasferimento a Novara. **a. v.**

Pellame rubato a Vigevano

VIGEVANO — La banda delle pelli si è rifatta viva e ha svaligiato il magazzino del [illegible] di cui è titolare con un socio l'artigiano Piero Amanti, 83 anni, via Barbavara 81.

Il pellame del tipo «groppone», del valore di venti milioni, è stato caricato dai [illegible] sul furgone di proprietà dell'azienda, un «Fiat 238», targato PV 391103, col quale sono fuggiti. (g.c.r.)

Cassaforte scassinata

Un furto al liceo di Omegna

[illegible] — [illegible] scorso è stato preso di mira il liceo scientifico di Omegna in via Novara. Furti e atti di teppismo si stanno ripetendo in questi ultimi tempi.

A farne le spese è stata ancora una volta, la targa indi[illegible] la scuola e, inoltre, la cassaforte della presidenza.

Il furto può aver fruttato qualche milione, dice il presidente del consiglio di istituto, Renato Bracchi, anche se non è possibile precisarlo, poiché la segretaria è in ferie.

Alcune tracce stanno orientando le indagini in una determinata direzione, soprattutto in relazione agli atti di [illegible]lismo che potrebbero anche essere — dicono gli inquirenti — di [illegible] studentesca. **a. m.**

Castello d'Agogna — L'operaio Mario Malvicini, 48 anni, ha rischiato la vita per aver mangiato funghi velenosi raccolti nell'aperta campagna. E' stato colto da lancinanti dolori addominali nel cuore della notte e all'ospedale civile di Mortara.

Verbania: Tamini [illegible] dirigente alla Montefibre

VERBANIA — Mario Tamini, fino allo scorso maggio parlamentare comunista e membro della segreteria della federazione verbanese del pci, ha lasciato ogni carica nel partito. Tamini, dopo aver rappresentato il partito comunista a Montecitorio nelle ultime due legislature, era stato messo lo scorso maggio a disposizione e sostituito in Parlamento con l'ex sindaco di Verbania Gianni Moletta.

Rifiutato ogni altro incarico politico, era allora rientrato alla Montefibre di cui era stato dipendente fino al 1972. Ora la società milanese lo ha nominato responsabile dell'ufficio romano per i rapporti tra il gruppo chimico, il Parlamento e i sindacati nazionali.

Mario Tamini per ora non rilascia dichiarazioni: la federazione verbanese del pci in un comunicato diffuso ieri anche nelle fabbriche a mezzo volantini, annuncia solo che «*dato il nuovo incarico ricoperto alla Montefibre il compagno Mario Tamini lascia di comune accordo i suoi incarichi alla segreteria federale del partito comunista*». Recisamente smentite le voci di una espulsione dal partito.

L'amico che era con lui è finito in carcere

Con un'auto rubata si schianta contro un muro: morto a Novara

Giovanni Lo Cascio

GALLIATE — E' morto ieri all'ospedale Maggiore di Novara un giovane pregiudicato, sorvegliato speciale, che era [illegible] protagonista nella [illegible] tra sabato e domenica del furto di un'auto conclusosi con un grave incidente. E' Giovanni Lo Cascio, 26 anni, originario di Palermo e abitante a Galliate in via Bosto Gambero 91.

Nella serata di sabato scorso, contravvenendo alle disposizioni che lo avrebbero obbligato a non uscire di casa dalle 21 in poi, il giovane con un amico, Giuseppe Venezia, 47 anni, Galliate, via Puccini 2, era andato a cena in una trattoria di Pernate.

I due, stando alle testimonianze, avevano abbondantemente bevuto e si erano allontanati dal locale poco dopo la mezzanotte. Erano quindi saliti sull'auto del Venezia per tornarsene a casa. La macchina, però non era partita, pare perché rimasta senza carburante. A quel punto il Lo Cascio e il Venezia hanno notato una «600» posteggiata poco distante e hanno deciso di rubarla.

Sull'auto rubata si sono diretti verso Galliate, ma all'ingresso del paese, non si sa bene per quale motivo, la «600» è andata a schiantarsi contro un muro e i due occupanti sono finiti sull'asfalto.

I primi soccorritori sono stati il proprietario della «600» rubata, Andrea Pizzotti, e la moglie, che si erano accorti del furto e a bordo di un'altra vettura si erano lanciati all'inseguimento dei due ladri.

Sono quindi intervenuti i carabinieri di Galliate che hanno trasportato Giovanni Lo Cascio, gravemente ferito, all'ospedale Maggiore di Novara, mentre Giuseppe Venezia, uscito illeso dal pauroso incidente, finiva in carcere. **m. s.**

Questa settimana

Balletti escursioni e sagre

(Da Aosta a Gaby)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AOSTA — Estate vuol dire anche musica. All'aperto, s'intende, sulle piazze, negli stadi, nei teatri-tenda e, anche, nei giardini di un castello.

Un esecutore di eccezione, quale Severino Gazzelloni, musiche di Bach, un luogo suggestivo come l'antico maniero di Aymavilles: ne è sorto uno spettacolo di grande effetto.

Il «rendez-vous» musicale della scorsa settimana col «flauto d'oro» non è stato soltanto una intelligente proposta culturale ma si è rivelata un'insolita iniziativa promozionale che ha raccolto ampio consenso sia tra il pubblico aostano, sia tra i numerosi turisti di passaggio, i quali conserveranno un ricordo che potrà essere un invito a ritornare.

Questa settimana il cartellone delle manifestazioni comprende ancora rassegne musicali di prestigio, quali il Festival internazionale organistico (ch'è in pieno svolgimento ad Aosta), gare podistiche, feste, sagre popolari e l'avvio della stagione del «golf» sul campo del Breuil-Cervinia.

MARTEDI' 24 LUGLIO

Aosta — Alle 21, in piazza del Municipio, concerto vocale e strumentale del gruppo francese «Le Thabor». Spettacolo folkloristico della Compagnia di balletto dell'Università di Bucarest, organizzato dal comune di Aosta, assessorato alla Pubblica Istruzione.

Gaby — Escursione all'Alpe «Tresinot» con accompagnatori della zona. Pranzo al sacco.

St-Vincent — Al Cine-teatro Nuovo, alle 21, il film «Ben-Hur». Nel salone delle Terme serata danzante con «Aldo e i King's».

GIOVEDI' 26 LUGLIO

Aosta — Seconda «marcia natural». Percorso cittadino, manifestazione non competitiva.

Gaby — Gara di bocce «Lui e lei». Ricchi premi.

Aosta — Festival dell'Organo. Luigi Ferdinando Tagliavini interpreta musiche di Mendelssohn Bartholdy, Brahms, Busoni.

VENERDI' 27 LUGLIO

Aosta — Alle 21, piazza del Municipio, spettacolo folkloristico con il gruppo «Bargaillon» di Torgnon.

St-Vincent — Teatro all'aperto del Municipio alle 21: serata con Olpo Parassino.

Valpelline — Festa patronale e sagra della «seupa à la valpelenentze» (tipica zuppa di pane). Festeggiamenti per due giorni.

SABATO 28 LUGLIO

CHAMPORCHER — Cottura del «pane-nero» nel vecchio forno di Chardonney.

Valtournenche — Marcia: «Quinta course di veulladzo». Percorso di gran fondo.

DOMENICA 29 LUGLIO

St-Vincent — Via Chanoux ospita la prima mostra-mercato dei pittori valdostani.

Lillianes — Gara di bocce.

La Salle — Marcia alpina: «Trofeo Nicola Paludi».

Gaby — Torneo calcistico «Valle del Lys». Concerto notturno della banda locale.

Chamois — Festeggiamenti in occasione del patrono.

Breuil-Cervinia — Golf: «Coppa apertura», 18 buche.

Giorgio Giannone

AOSTA — La crisi del gasolio rischia di diventare un dramma per l'economia valdostana: sono molte le segnalazioni di albergatori che minacciano la chiusura anticipata degli esercizi, in piena stagione turistica. Guido Chabod, assessore regionale all'Industria e Commercio, ha chiesto l'intervento del ministro dell'Industria, Nicolazzi («Per quel che riguarda l'olio combustibile e il gasolio, la situazione si è fatta ormai drammatica», ha detto l'assessore valdostano).

Scarseggia anche la benzina agricola. Chabod, in qualità di presidente della Coldiretti, è intervenuto a Roma perché i rifornimenti vengano ripresi con sollecitudine.

Aosta: stasera balletto romeno

Per questa sera, martedì 24, proseguendo l'impegno dell'amministrazione comunale di Aosta nel settore culturale ed artistico, l'assessorato alla Pubblica Istruzione ed alla Cultura ha organizzato un nuovo spettacolo in piazza con la «Compagnia di balletto dell'Università di Bucarest».

Del complesso fanno parte 38 elementi con 400 costumi.

Albergatori ed operatori turistici annunciano: «Questa volta è l'anno buono»

L'«invasione» in Valle è cominciata

Code interminabili di automobili da oltre confine e da Torino, Milano, Genova e Roma - La regione si avvia al «tutto esaurito» d'agosto - Indicativi dati di una netta ripresa: nei primi cinque mesi del 1979 8000 ospiti in più a Cogne (rispetto all'anno scorso), 24.000 a Courmayeur, 20.000 a Cervinia-Breuil

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — «Questa volta sarà l'anno buono», dicono gli esperti. *Era da tempo che in Valle d'Aosta non si sentiva più tanto ottimismo. La scorsa estate, anzi, mentre il turismo in Italia registrava una crescita generale di presenze, da queste parti ci si lamentava.* «La gente passa, ma non si ferma», *protestavano gli operatori. Adesso, invece, ripetono che il '79 è cominciato sotto il segno della ripresa: in quest'ultima settimana di luglio l'afflusso da oltre frontiera si è fatto intensissimo, lunghe «code» di vetture discendono l'autostrada mentre altre, incuranti della crisi del carburante, la risalgono provenendo da Torino, Milano, Roma e, specialmente, Genova. Il turismo, in Valle, è proprio in ripresa.*

Courmayeur, Cogne e Cervinia — tre fra le località più rappresentative della regione — servono da paragone: per quel che riguarda, ad esempio, l'affluenza degli stranieri (una costante positiva per il turismo della Valle), quest'anno sono aumentati in numero superiore ad ogni previsione (nel '78 avevano rappresentato il 12 per cento delle presenze).

A Cogne il turismo internazionale ha fatto registrare un incremento di 2750 unità rispetto alla stagione precedente. Nel mese di gennaio sono state calcolate 956 presenze (un aumento di 653 persone), a febbraio 3345 (1778 in più). Marzo ha fatto registrare una lieve flessione, 677 affluenze contro le 961 del '78. Ad aprile i turisti stranieri erano 3041 (un aumento di 576 presenze), a maggio 98 (125 l'anno scorso). In totale, nei primi cinque mesi del '79 si sono fermati a Cogne 7017 stranieri, 2646 in più del '78.

Le presenze italiane sono state invece 14.098 (un aumento di 5292 turisti rispetto allo scorso anno): 2396 a gennaio (erano 2509 nel '78), 3580 a febbraio (1735 in più della stagione precedente), 5126 a marzo (2306 in più), 2062 ad aprile (1212 in più) e 994 a maggio (782 nel '78). A febbraio si è registrato l'incremento maggiore (3519 presenze in più: 1735 italiani, 1778 stranieri).

Per Courmayeur i dati positivi riguardano il turismo internazionale. L'affluenza italiana è aumentata soltanto ad aprile (di 5 mila e 64 unità). Gennaio ha registrato una perdita di 6148 turisti, febbraio di 656, marzo di 8718. In totale, rispetto all'anno scorso, ci sono state 10.488 presenze in meno.

Altro discorso per gli stranieri. Nei primi quattro mesi dell'anno in 86.410 hanno affollato Courmayeur, facendo registrare un incremento di 24.552 unità. L'affluenza più alta è di febbraio: 27.492 turisti, 6288 in più. A gennaio erano stati 17.954 (12.738 l'altr'anno), 25.764 a marzo (nel '78 avevano soggiornato 5 mila e seicento stranieri in meno), 15.200 ad aprile (7438 persone in più).

I mancati arrivi italiani (la perdita riguarda soprattutto gli esercizi alberghieri) è stata quindi compensata da una maggiore affluenza internazionale.

Dati ancora più confortanti per Cervinia, dove nei primi cinque mesi del '79 è stato registrato un incremento di 20.098 turisti (4477 italiani, 15.683 stranieri). Gennaio (meno 958) e aprile (meno 1024) sono gli unici mesi negativi per quel che riguarda l'affluenza italiana. Febbraio (più 4067), marzo (un incremento di 2280 persone) e maggio (più 112) confermano la crescita di presenze.

Marzo è invece per gli arrivi stranieri l'unico dato in passivo: 31.734 rispetto ai quasi 39 mila dell'anno precedente. Per il resto, gennaio ha fatto registrare un'affluenza di 23.427 persone (2943 in più), febbraio di 31.631 (più 3491), mentre ad aprile l'incremento è stato addirittura di 16.482 unità. Maggio, un periodo di passo per il turismo valdostano, ha presentato un calo di 248 affluenze. Nell'insieme il riscontro è ancor più positivo se si pensa che il turismo a Cervinia è per la maggior parte straniero.

Queste cifre nascondono ancora un altro dato importante per l'economia della regione: il turismo internazionale (quello cioè che a Cogne, Courmayeur e Cervinia ha fatto registrare una maggiore crescita rispetto all'anno scorso) rappresenta il 45 per cento della clientela degli esercizi alberghieri.

Questo aumento di presenze potrà cancellare gli unici conti della stagione precedente, quando proprio gli alberghi (557 in tutta la Valle per 19.284 posti letto) non fecero registrare il «tutto esaurito». Un'ultima constatazione: la durata media del soggiorno negli hotel non è molto alta (circa quattro giorni). Una conferma che il turismo nella Valle è ancora, in molti casi, «di passaggio».

Pierangelo Sapegno

Courmayeur. Turisti nel centro commerciale: quest'anno c'è un'«ondata» di stranieri

Courmayeur, 29 alberghi

Ventinove alberghi a Courmayeur: quattro di prima categoria, tredici di seconda, otto di terza e quattro di quarta. Nove non fanno pensione completa: sono l'«Ange & Grand Hotel» (32 camere, 60 letti); il «Crampon» (24 camere e 43 letti); il «Bonton d'or» (24 camere, 46 letti) e il «Perrier» (21 camere e 38 letti) di seconda categoria; il «Berthod» (17 camere, 32 letti), «Bon Souvenir» (17,28) e «Petit Meublé» (10,15) di terza; «Laurent» (17 camere e 21 letti) e «Roma» (10, 18) di quarta.

Oltre ai ventinove alberghi, a Courmayeur ci sono cinque pensioni (tutte di terza categoria): «Alpina», «Serena», «Turistica», «Venezia» e «Villa Bron». Per una pensione completa negli alberghi di prima categoria si spende al giorno dalle 30 alle 39 mila lire, dalle 15 e 500 alle 38 mila in quelli di seconda: dalle 15 alle 26 mila negli hotel di terza; dalle 11 alle 17 mila in quelli di quarta.

Questi gli alberghi e quanto costa la pensione completa. La prima cifra indica i prezzi di bassa stagione, la seconda quelli di alta stagione.

Prima categoria — Moderno (30 camere, 56 letti): 31.00-41.000 lire; «Palace Bron» (27 camere, 45 letti): 30-41.000; «Pavillon» (38 camere, 70 letti): 32-50.000; «Royal» (80 camere, 153 letti): 34-59.000.

Seconda categoria — «Centrale» (32, 54): 22-28.000; «Chetif» (17, 32): 18-27.00; «Courmayeur» (26, 48): 18-33.000; «Cresta e Duc» (38, 70): 15.500-35.000; «Cristallo» (20, 38): 18-28.000; «Croux» (30, 52): 18-28.000; «Del Viale» (31, 55): 19-34.000; «Majestic-Parigi» (56, 80): 20-38.000; «Select» (18, 33): 18-27.500.

Terza categoria — «Edelweiss» (29, 50): 17-20.000; «La Montanina» (21, 38): 17-20.000; «Lo scoiattolo» (15.23): 15-18.000; «Panei» (12, 24): 15-22.000; «Svizzero» (28, 50): 17-26.000; «Vittoria» (21, 44): 17-23.000.

Quarta categoria — «Ferrato» (10, 20): 11-14.000; «La Pigna» (21, 39): 13-17.000.

Cogne, la «perla verde»

Sono 18 gli alberghi a Cogne, «la perla verde»: uno di prima categoria, tre di seconda, sette di terza e sette di quarta. Al «Miramonti» per una pensione completa si spende dalle 25 alle 35 mila lire a persona; negli hotel di seconda dalle 12 alle 23.500, mentre in quelli di terza e quarta dalle 8 alle 18. Questi gli alberghi. La prima cifra indica i prezzi di bassa stagione.

Prima categoria — «Miramonti» (25 camere, 42 letti): 25-35.000.

Seconda categoria — «Belevue» (49 camere, 83 letti): 17-23.500; «Grivola» (42 camere, 62 letti): 13-21.500; «Roccia Viva» (28 camere, 47 letti): 12.500-18.000; «Au Vieux Grenier» (16 camere, 27 letti): 10.000 - 17.000; «Chateau Royal» (10 camere, 30 letti): 16-18.000; «Fior di Roccia» (26 camere, 34 letti): 8000 - 16.500; «La Madonnina del Gran Paradiso» (16 camere, 26 letti): 13-17.000; «Mont Blanc» (13 camere, 23 letti): 11.500-17.000; «Petit Hotel» (18 camere, 31 letti): 10.000-16.500; «Bouton d'or» (10 camere, 19 letti): 13.500-17.000; «Du Soleil» (12 camere, 20 letti): 9-13.500; «Gran Paradiso» (35 camere, 53 letti): 10-12.500; «Sant'Orso» (35 camere, 56 letti): dalle 11 alle 17 mila lire; «Valle de Cogne» (19 camere, 30 letti): 12.000-15.000.

«Stambecco» (15 camere, 25 letti), «Alberta» (15 camere, 27 letti) non fanno pensione completa. Il diciottesimo albergo è la «dependence» del «Miramonti» (di quarta categoria).

Per Breuil-Cervinia

Quarantun alberghi e una pensione (di terza categoria) a Valtournenche - Breuil - Cervinia. Due sono di prima categoria, dieci di seconda, 22 di terza e sette di quarta. Otto esercizi non fanno pensione completa. Sono «Residence Cielo Alto» (prima), il «Petit Tibet» e il «Plein Soleil» di seconda; «Hostellerie des guides» e «Perruquet» di terza e «Gorret», «Joly» e «Meynet» di quarta categoria.

I prezzi variano da un minimo di 8500 lire in bassa stagione alle «Cime Bianche», a un massimo di 57 mila lire al giorno al «Cristallo» in alta stagione. Negli alberghi di seconda categoria si può spendere dalle 12-18 mila (in bassa stagione) alle 30 mila; dalle 12 alle 27 in quelli di terza.

Prima categoria — «Cristallo» (93 camere, 140 letti): 34-57.000 mila lire.

Seconda categoria — «Astoria» (27, 52): 14.000-25.000; «Breuil» (41, 76): 24-32.000; «Europa» (41, 75): 17-30.000; «Hermitage» (32, 60): 20.000-40.000; «Lo stambecco» (47, 94): 23-30.000; «Petit Palais» (51, 101): 24-36.000; «Planet» (30, 60): 18-27.000; «President» (48, 80): 17-30.000.

Terza categoria — «Al Pelissier» (12, 15): 14.500-24.500; «Al Piolet» (20, 30): 10-27.000; «Bucaneve» (28, 54): 14-20.000; «Castelli» (16, 22): 14-23.500; «Chalet Valdotain» (27, 45): 14-24.000; «Derby» (20, 36): 18-10.000; «Fosson» (21, 38): 16-20.000; «Edelweiss» (37, 63): 15-25.000; «Giomein - Monte Cervino» (39, 60): 19-23.000; «Grivola» (21, 40): 13-18.000; «Jumeaux» (29, 56): 13-18.000; «Lac Bleu» (20, 39): 15-20.000; «Les Neiges d'Antan» (24, 34): 14-22.000; «Lyskamm» (16, 30): 14-19.500; «Marmore» (46, 85): 18-27.000; «Mignon» (15, 27): 14-10.000; «Punta Maquignaz» (25, 49): 12-18.000; «Rosa» (73, 130): 12-19.000; «Serenella» (13, 17): 18-20.000; «Sporting» (19, 33): 16-27.000.

Quarta categoria — «Breithorn» (21, 30): 12-14.000; «Chateau des Dames» (15, 26): 12-14.000; «Cime Bianche» (12, 19): 8500-11.000; «Leonardo Carrel» (10, 18): 13-14.000.

Lungo colloquio con l'ex ragioniera ventunenne arrivata da Chezallet

La donna-vigile di Aosta si lamenta «Invece del semaforo, guardano me...»

Ma, tutto sommato, è contenta del suo lavoro - «Ero disoccupata, dice Emma Brianza, e ho fatto il concorso quasi per scherzo. Mi hanno accettata: per ora a me va bene»

Aosta. La prima donna-vigile, Emma Brianza, 21 anni, in servizio nel centro con un collega

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — «*Non ci vedo niente di strano. Ad Aosta, si, sono l'unica donna che fa il vigile, ma in Italia ce ne sono tante*». Emma Brianza, 21 anni, di Chezallet, da due mesi «poliziotta urbana» contesta la curiosità e lo stupore che si sono creati intorno a lei.

«*Non voglio pubblicità* — spiega — *E' un mestiere come un altro. Non capisco davvero come ci si possa interessare così tanto a un fatto normalissimo*».

Ma gli automobilisti si interessano, rallentano, la guardano. Considerano la donna che fa il vigile come un fatto normale? No, sgranano gli occhi. «*Se c'è una cosa che dà fastidio è proprio quella* — risponde Emma — *Arrivano, rallentano e invece di guardare il semaforo guardano la "vigilessa"*».

Allora è segno che, almeno qui (dove lei è la prima donna vigile), il fatto desta ancora curiosità. Emma Brianza ammette che è così, però insiste nel voler alimentare questo fenomeno. Ma intanto si lascia andare, ha incominciato a parlare del suo lavoro, si è appassionata. Occhi attenti, sguardo furbo, non accetta di sentir dire cose che secondo lei sono approssimative.

Perché ha scelto questo lavoro? «*Non l'ho scelto fra altri* — spiega — *Quando ho finito gli studi, con il diploma di ragioneria, ho pensato a cercarmi un'occupazione. Ma non è che ci siano molte possibilità: o fatto domanda in alcuni posti, poi ho sentito che era bandito anche il concorso per un posto di vigile e, più per scherzo che per altro, ho fatto domanda. Nemmeno a farlo apposta, mi hanno accettata*».

Ormai sono due mesi che fa il vigile. Può già tentare un bilancio? «*Il bilancio forse è un po' presto per farlo. Senz'altro ci sono, come in tutte le cose, lati buoni e lati cattivi* — risponde — *Il lavoro in sé è interessante, vario, utile. Ma dovrebbe essere organizzato meglio, in un altro modo, allora diventerebbe più importante. Lo stipendio non è eccezionale, anzi non è affatto buono, ma pazienza*».

E le prospettive quali sono? «*Non penso a una carriera di questo tipo e nemmeno a fermarmi qui per tutta la vita. Come dicevo prima ho indossato la divisa perché avevo bisogno di lavorare ma non è questo il mio lavoro ultimo*».

Il lavoro com'è? Come si svolge? «*Ci sono due tipi, il pattugliamento e il servizio a piedi, di controllo del traffico, quello delle multe, tanto per intenderci. In genere si va in coppia, ma a volte anche soli. E almeno all'inizio ci si trova spaesati*».

Per tornare al «*vigile in gonnella*» gli automobilisti come si comportano? Pensano sia più facile farsi togliere la multa appena messa? Insistono? «*Direi di no. Quando la multa c'è sanno che rimane. Forse sono le donne a insistere, sperano magari in un pizzico di solidarietà femminile. Ma niente di particolare*».

E gli amici come l'hanno presa? Che cosa dicono di «*Emma che li aspetta in divisa e con la paletta alzata?*». «*Prendono un po' in giro, ma senza essere pesanti. Una reazione normale, simpatica, fra amici appunto*».

Mentre Emma Brianza parla arriva il proprietario di una «Dyane» posteggiata lì a pochi centimetri. Sfila dal parabrezza il foglietto verde con su scritto: lire cinquemila. Sorride, manda un accidente agli alberi, scuote la testa, scambia due parole col collega con cui la «vigilessa» va in coppia e se ne va. Insomma: tutto normale, tutto regolare.

Qualche automobilista rallenta, butta l'occhio e riaccelera. Altri, la maggioranza, tirano dritto. Ormai stanno abituandosi. E poi hanno imparato che cinque o diecimila lire da pagare, se arrivano da una mano femminile, possono sì essere «meno pesanti» psicologicamente, ma al portafogli costano proprio lo stesso.

Marco Neirotti

Difficile vedere la tv in Valle

AOSTA — Parecchi i problemi aperti per la ricezione dei programmi televisivi in Valle: walser, ripetitori della Bassa Valle, Valtournenche, cattiva ricezione del secondo programma Rai.

Alcuni di questi sembrano avviati a soluzione. La comunità walser, ad esempio, potrà ricevere entro poco tempo i programmi in lingua tedesca. A Fontainemore, Pont-Saint-Martin, Perloz e Issime si aspetta soltanto l'espletamento delle ultime procedure prima di finire i lavori per installare i ripetitori. Sempre per la Bassa Valle dovrebbe entrare fra poco in servizio il ripetitore di Arnad.

Per quel che riguarda Valtournenche (molte frazioni non ricevono i programmi televisivi) è prevista la costruzione di un micro-ripetitore. Per le altre «zone d'ombra» (St-Denis, Verrayes e Pondel) il comitato per i servizi radiotelevisivi organizzerà alcuni incontri con gli amministratori locali per trovare soluzioni al problema.

I programmi della RTA Aosta

tel. (0165) 33.233 - 41.441

Telegiornale	TG 1	ore 19,30	
	TGJ II	(in lingua francese, nell'intervallo del film serale)	
	TG	ore 24	
Rendez vous		ore 19,45	
Servizi sportivi			
Giovedì Sport		ore 19,15	
Domenica Sport		ore 20,45	
RTA Ragazzi			
tutti i giorni		ore 18	
Film		ore 20,45	
24/7 Martedì		ore 20,45	Processo alla città
		ore 22,00	Star parade
25/7 Mercoledì		ore 20,45	La ballata dei meriti
		ore 21,45	A ruota libera
26/7 Giovedì		ore 20,45	Monty Nash
		ore 21,15	Dibattito
27/7 Venerdì		ore 20,45	La noia
		ore 22	Document. La grande strada
28/7 Sabato		ore 20,45	I misteri della giungla nera
		ore 21,35	Caparole di giornata
29/7 Domenica		ore 21,15	Mamone all'attacco
		ore 22,55	Ramon il messicano
30/7 Lunedì		ore 21,10	Film

L'ondata turistica di luglio, da Pont Canavese a Ceresole Reale

Pont Canavese. Questo cartello è quasi un simbolo del passato. Strade asfaltate e case moderne sorgono attorno all'antico abbeveratoio dove un tempo si radunavano le mandrie scese dalla valle

Le 90 «borgate» di Locana già affollate dai torinesi

Prezzi accessibili in alberghi e trattorie - L'altezza (fra i 700 e i 1000 metri), la quiete e i boschi fanno della Valle dell'Orco una fra le più gradite villeggiature della regione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LOCANA — Con la fine di luglio e ai primi di agosto per le 90 borgate e frazioni di Locana è gran festa: il turismo ripopola questo mondo montanaro in cui Nuto Revelli non avrebbe difficoltà a riconoscere «i vinti» delle sue valli cuneesi.

Locana, posta a metà della valle dell'Orco (il fiume dall'«ero d'or», dall'acqua d'oro per le pagliuzze del metallo che nello scorso secolo richiamarono quassù un nugolo di cercatori) all'inizio del 1900 aveva oltre settemila abitanti e più di cento borgate. Oggi, a causa della fuga da una vita difficile se non impossibile, la popolazione è scesa a poco più di 2300 anime e le frazioni sono diminuite a 90.

Una sconfitta cui la Comunità montana ed il comune di Locana non vogliono arrendersi. Nel periodo estivo (come d'inverno, grazie ad un'attrezzata stazione di sci) i turisti ravvivano tutta la zona: da Pont Canavese a Ceresole Reale, fino al Parco del Gran Paradiso, al confine con la valle d'Aosta.

Ed è proprio in quest'occasione che Locana (e le sue borgate che la rendono il secondo Comune d'Italia per numero di frazioni) riscoprono la tradizione, celebrano i santi patroni, organizzano il Ferragosto con balli sull'aia, con il folclore delle tradizioni montanare e dei costumi nello stesso tempo austeri e pittoreschi dell'Alto Canavese.

Trattorie ed alberghi sono ancora a prezzi accessibili e le famiglie in gita domenicale possono pranzare o cenare senza troppo dispendio.

In questi 613 metri di quota del capoluogo (nelle varie frazioni l'altitudine varia fino a raggiungere e superare i mille metri) se ci si discosta dalla strada principale, la quiete è assoluta, in mezzo a boschi di larici, frassini, conifere o lungo il fiume, dove tanti appassionati trascorrono ore di paziente attesa nella pesca. Anche lo stile delle case del centro abitato che si distende alle falde del monte Arzolo, con i suoi archi a tutta tesa echeggia la serenità tipica del Canavese. Una serenità completata, oltre che dal bosco, da vaste distese verdi di pascolo.

Entrando nel paese si incontra un monumento: è dedicato allo spazzacamino che nel dialetto locale è definito «burna». Chi non ricorda il grido dello spazzacamino nelle strade di tutto il Piemonte? Ebbene, quegli uomini neri di fuliggine, nella maggior parte, arrivavano da Locana, dalle Valli dell'Orco e Soana, zone che hanno fornito generazioni di «burna».

Le passeggiate da Locana sono numerose: in mezz'ora d'auto (mezz'ora a causa della strada, tortuosa ed insufficiente) si raggiunge Ceresole Reale ed il bacino dell'Orco, una fra le parti del Canavese più note, cantata da grandi poeti come Carducci, Ceria, Giacosa e Gozzano. Tutta la valle dell'Orco, sotto e sopra Locana, è ricca di passaggi e di mulattiere che, costruiti dai Savoia, consentirono a re Vittorio Emanuele di recarsi a caccia.

Per chi ama le escursioni da Locana può puntare verso l'Uia di Bellavarda (2350 metri), dove troverà un antico «pilière», eretto per ricordare i cristiani morti a causa del massacrante lavoro nelle miniere scoperte dai Celti, primi abitanti della valle, cacciati e poi sostituiti dai romani.

Senza arrampicarsi tanto in alto, soprattutto per le famiglie con i bambini, sono consigliabili le gite brevi che permettono di raggiungere prati e boschi, privi di pericoli, dove si può prendere il sole, consumare un pic-nic (senza sporcarsi e far giocare i bimbi in piena libertà. Nelle serate, le genere fresche, il tempo a Locana passa in fretta con il gioco delle carte, delle bocce.

Chi preferisce infine una vacanza impegnata nello studio delle origini storiche di questi luoghi potrà documentarsi delle lotte fra Celti e romani, sui dissidi fra i conti di San Martino e Valperga (1185), ai quali era stato assegnato il feudo.

Lo storico improvvisato scoprirà così un popolo «tartassato» dai vari vassalli per oltre mezzo millennio, dal 1000 al 1600 circa. Le guerre fra i grandi invasori si risolsero sempre con nuove tasse e balzelli per i sudditi.

Nel 1666, come se non fossero sufficienti le vessazioni degli uomini, ci si mise anche la natura: una spaventosa inondazione dell'Orco distrusse il paese e numerose fra le borgate a valle. La ricostruzione durò circa 20 anni ed il nucleo centrale risorse intorno alla nuova chiesa che fu ultimata nel 1681 sulle fondamenta della precedente (già ricostruita nel 1626) fatta risalire al 1200.

Sono dunque molti i richiami che ogni anno tra luglio e agosto fanno accorrere a Locana circa cinquemila ospiti da Torino, dal resto del Canavese e dalla Francia, dove una parte della popolazione seguendo l'esempio degli abitanti della vicina Valsoana, emigrò, all'inizio di questo secolo e dopo le due grandi guerre.

Non bisogna infatti dimenticare che tra la valle dell'Orco e la francese valle d'Isère la distanza, in linea d'aria, è poca cosa. C'è infatti chi vorrebbe un'autostrada ed un traforo per raggiungerla. Per il momento però questa prospettiva rimane lontana.

Giuseppe Sangiorgio

Dove si mangia nel Canavese

Per assoluta mancanza di spazio, siamo costretti a rinviare al prossimo numero il consueto itinerario gastronomico.

Programmi per 7 giorni

Radio Ivrea Canavese

Due notiziari locali tutti i giorni alle 10,30 e alle 23,30, eccetto la domenica.

Da martedì a lunedì: dalle 7 alle 10, sveglia in musica; dalle 10 alle 12, Mattino con voi; dalle 12 alle 13: Buon appetito in musica; dalle 13 alle 14: Programma di liscio; dalle 14 alle 18: Hit Parade; dalle 18 alle 19: Dischi; dalle 20 alle 24: musica.

Venerdì 27 luglio: ore 23, cabaret.

Sabato 28 luglio: ore 12, antologia musicale; ore 20, vacanze in Canavese.

Domenica 29 luglio: ore 9, Arriva domenica; ore 12, Revival musicale; ore 15, Musica.

Andrate: mostra delle ceramiche

IVREA — In questi giorni la Pro Loco di Andrate ha annunciato un programma di manifestazioni molto intenso per il periodo estivo. Per la fine di luglio è prevista una mostra di ceramiche della durata di due giorni, sabato 28 e domenica 29. La banda musicale del paese terrà un concerto sabato 4 agosto. Per il 5 è stata organizzata una gara ciclistica, che vedrà impegnati amatori e veterani, in memoria di Silvano Schiavon.

Gare di bocce a coppie e di ping pong avranno luogo il 18 e il 26.

Anche Ribordone è stata «invasa» dai 12 cinghiali

PONT — La «guerra dei cinghiali» continua. I dodici esemplari «liberati» nella nostra zona dalla locale sezione della Federcaccia, sembra abbiano combinato altri guai a Trucca, Oltresoana, Rale e Piansaretto: non solo hanno danneggiato le colture ma hanno messo in pericolo l'incolumità dei passanti.

Proprio per questi motivi l'amministrazione civica di Pont, con un'ordinanza del sindaco Giaccone, ha invitato la Federcaccia pontese a recuperare, «a proprie spese», i dodici cinghiali.

Risulta, fra l'altro, che due cinghiali femmine, che si trovavano nella zona di Ronco, sono sconfinati in quella di Ribordone e che uno di questi animali, attirato da alcuni contadini in una stalla, è stato ucciso. Si dice che i responsabili dell'episodio verranno denunciati.

Anche quest'anno la Pro Loco di Borgofranco vi ha organizzato una festa

Balli di mezzanotte nei «balmetti» (cantine naturali, uniche al mondo)

Ricavate nella montagna morenica, vi soffiano correnti d'aria di misteriosa origine che, d'estate e d'inverno, mantengono la temperatura sui 6-10 gradi, ideale per conservare il vino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BORGOFRANCO — Via del Buonumore collega Borgofranco capoluogo con la frazione San Germano; due altre strade si dipartono da questo vicolo: Bacco e via della Coppa.

Una inconsueta toponomastica, forse, ma certo appropriata: queste strade delimitano infatti, un piccolo quartiere, quello dei balmetti, dedicato a Dioniso ed alle sue creazioni, unico forse al mondo.

Via del Buonumore è lontana dal grande traffico. Si attraversa un tratto di campagna, si devia sulla destra ed ecco, improvvise, le prime casupole, tutte uguali, poste sul lato della montagna. Sembra quasi che le piccole costruzioni, basse e al massimo di due piani, siano lì a frenare il rapido declivio della Serra che da Andrate scende veloce.

In realtà la montagna non è estranea alle costruzioni. I balmetti, infatti, sono cantine di tipo particolare che servono per la conservazione del vino e vennero costruiti qui sfruttando inesplorate caverne nelle quali soffia tutto l'anno un'aria particolarmente fresca che va dai 6 ai 10 gradi. Il vino, così, non soffre alcun passaggio di temperatura. D'estate, per entrare nei balmetti, è necessario coprirsi adeguatamente; d'inverno, invece, fa più caldo dentro che fuori. E il termometro non compie mai sbalzi, 365 giorni l'anno.

Le caverne risalgono probabilmente all'epoca in cui il Canavese era un immenso ghiacciaio: quando questo si ritirò enormi [illegible] si ammucchiarono, forse in seguito a frane, ai piedi della collina morenica e la terra non li coprì completamente: rimasero caverne profonde. Nessuno sa con precisione quali siano le fonti delle correnti, l'ora, come sono chiamati qui i soffioni d'aria fredda.

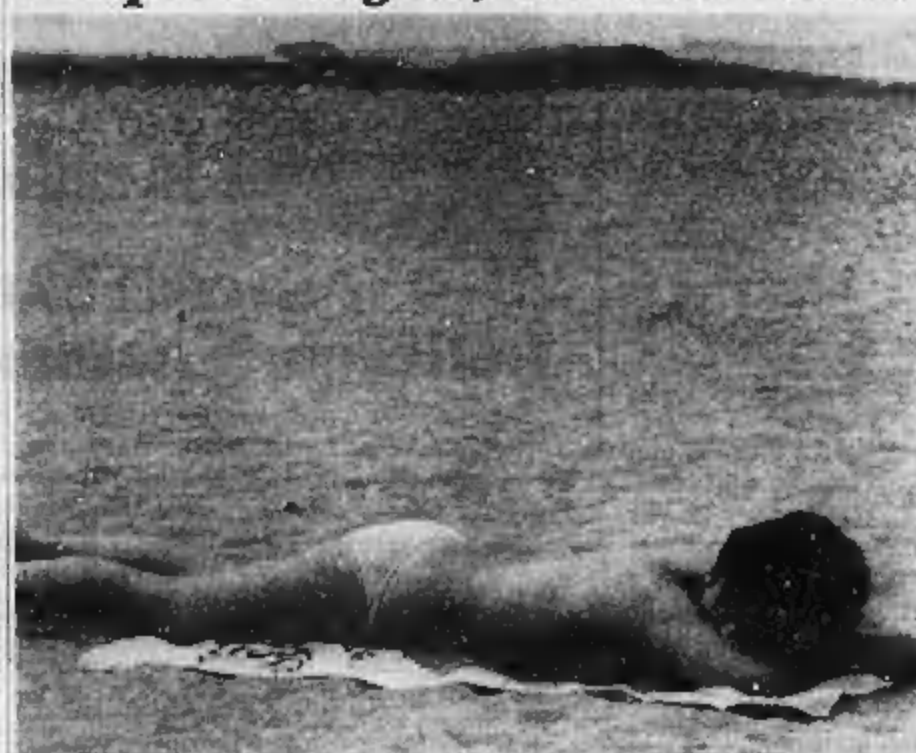
Non si sa neppure chi fu il primo a pensare di utilizzare queste sorgenti naturali d'aria fresca per la conservazione del vino. Certo è che i primi balmetti risalgono ad almeno 300 o 400 anni fa. Inizialmente, se di questo tipo ne rimangono soltanto un paio di esemplari, le cantine vennero ricavate nelle grotte stesse. Colui che scopriva la caverna con l'ora costruiva al suo sbocco un muro con una porta ed il balmetto era pronto.

Con l'andare del tempo le costruzioni vennero migliorate: allo sbocco della caverna fu costruita una casetta lasciando sul muro di fondo, a contatto con la montagna, una bocca di dimensioni più o meno grandi, a seconda della forza della corrente. La cantina è così più salubre e fresca, ma non umida: lungo i muri vengono stese robuste travi per l'appoggio delle botti ed anche scaffali per le bottiglie che contengono il vino migliore, i salumi ed i formaggi. Al primo piano, poi, è ricavato un locale per abitazione, un ambiente semplice, senza pretese: un tavolo con sedie e panche in legno, una stufa, una vecchia credenza per piatti e bicchieri. Insomma, tutto quanto serve per l'utilizzo dei balmetti.

E nella tradizione sono rimasti anche adesso per quanto la viticoltura abbia perso buona parte dell'importanza che aveva un tempo. La Pro Loco, da tre anni a questa parte, dedica ai balmetti una festa. Quella del 1979 si è conclusa in questi giorni con un ballo ed una «spaghettata» a mezzanotte. Una quarantina degli oltre 150 balmetti esistenti a Borgofranco hanno aperto i battenti ai visitatori e via del Buonumore ha conosciuto una animazione insolita. Code di persone salivano lungo le quintane (i piccoli sentieri sul fianco della collina, talvolta un quinto di una strada normale) per raggiungere i balmetti posti più in alto e strappati con dura fatica alla montagna.

Uno sguardo all'interno e poi un cerimoniale da rispettare che è la regola dei balmetti: chiunque varchi la soglia della proprietà, amico o forestiero che sia, è il benvenuto e, per dare il benvenuto, non c'è nulla di meglio che bere da un grosso bicchiere il rosso e generoso vino appena spillato dalla botte migliore.

Rolando Argentero

Dopo il bagno, cura del sole

Ivrea. Una giovane bagnante, dopo il tuffo nel lago, fa la cura del sole (Foto «La Stampa»)

Pubblicate le percentuali agli esami di licenza della «Panetti»

Soltanto due i respinti a Strambino fra gli oltre 130 allievi della Media

Il 13% ha ottenuto l'«ottimo», il 10% il «distinto» e il 20% il «buono»

STRAMBINO — Iniziati in un clima di incertezza, dovuto alla agitazione dei precari, che si temeva potesse coinvolgere anche la scuola strambinese, si sono regolarmente conclusi gli esami di licenza media che hanno interessato oltre centotrenta allievi della scuola media consorziale «Modesto Panetti» di Strambino. Oltre ai cinque non ammessi a sostenere la prova, soltanto due sono stati i ragazzi respinti, una percentuale molto modesta se rapportata ai 124 promossi, ai quali vanno inoltre aggiunti sette dei nove privatisti [illegible] agli esami.

Tra i promossi troviamo che quasi il 13%, pari a 16 ragazzi, ha riportato la valutazione massima di «ottimo»; undici di loro, circa il 10%, hanno meritato la valutazione di «distinto» ed una ulteriore percentuale superiore al 20%, esattamente 26 alunni, ha conseguito il risultato di «buono». Tutti gli altri sono stati giudicati «sufficienti» dalle commissioni esaminatrici. Il giudizio positivo espresso per gli esami di licenza viene un po' ridimensionato se si estende ai risultati globali della media strambinese. Da questi risulta che complessivamente sono stati bocciati 42 dei 407 alunni, pari ad una percentuale superiore al 10% degli iscritti alla scuola. Ancora più alte e significative risultano le percentuali parziali dei singoli corsi. Nelle sei prime classi, su un totale di 142 ragazzi, vi sono stati 20 respinti con una percentuale che supera il 14%. La I A supera addirittura il 25% dei respinti avendone ben sei su un totale di 23 alunni, ai compensa la I B [illegible] registrare l'en plein dei promossi con 23 su 23.

Non migliore il dato complessivo delle sei seconde classi, che assegna ai respinti una quota vicina al 15% [illegible] [illegible]. La media [illegible] cori negativa tocca alla 2ª C, che supera il 25% con sei respinti su 23 alunni. La quota più bassa dei respinti è della seconda E, che con 2 su 24, è pari a circa l'8%. Per concludere è possibile raffrontare i risultati globali dell'anno scolastico appena concluso con quelli dell'anno precedente dai quali risulta un sensibile miglioramento nelle percentuali dei promossi.

Le prime sono passate dal 18% al 14% dei respinti, con un miglioramento del 4%; le seconde dal 20% al 15%, ottenendo un miglioramento ancora maggiore; le terze hanno mantenuto intorno al 6% il numero globale dei respinti e dei non ammessi alle prove di esame. Globalmente la percentuale dei bocciati è passata dal 15% dello scorso anno al 10% di oggi, con un significativo 5% in più di promossi che fa ben sperare per ulteriori miglioramenti nei risultati del prossimo anno scolastico.

Successo a Cuorgnè della «spasgiada»

CUORGNÈ — La prima edizione della «spasgiada», una passeggiata per tutti, organizzata dalla Pro Loco e dalla biblioteca civica per le manifestazioni dell'«Estate cuorgnatese», ha riscosso grande successo: 320 persone hanno preso parte alla camminata che si è svolta per le strade di Cuorgnè con premi e sorprese, durante il percorso e all'arrivo.

Oltre 100 premi, offerti da ditte ed enti vari, hanno rallegrato vecchi e giovani all'arrivo della passeggiata, momento in cui gli organizzatori hanno anche voluto rinverdire una vecchia tradizione oggi un po' smessa: i fuochi artificiali.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 34.747 - 66.062 - Vercelli — VERCELLI E BIELLA — Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Aperte le iscrizioni ai corsi speciali

Casalinghe e lavoratori sui banchi della media

VERCELLI — Si terranno anche quest'anno i corsi statali sperimentali di scuola media, riservati ai lavoratori residenti in provincia. Ne ha dato notizia il Provveditorato agli studi di Vercelli che, in una circolare ufficiale, ha spiegato anche le modalità di iscrizione previste dalla ordinanza ministeriale che istituisce anche per l'anno scolastico 1979-80 questo tipo di corsi sperimentali per adulti.

Già lo scorso anno erano state parecchie centinaia le adesioni all'iniziativa. Le domande d'iscrizione possono essere presentate fino al 25 settembre. Vengono raccolte dalle organizzazioni sindacali, ma è anche possibile consegnarle individualmente alle scuole dove si terranno i corsi, cioè alle medie «Salvemini» di Biella, «Leonardo da Vinci» di Cossato, «Magni» di Borgosesia, «Verga» di Vercelli e agli istituti medi di Gaglianico, Adorno, Trivero, Gattinara, Santhià, Trino, Cigliano e Crescentino.

«Possono presentare la domanda di iscrizione — dice il documento del Provveditorato — chi abbia compiuto i sedici anni di età entro il 31 dicembre di quest'anno. Se minori di 23 anni, dovranno essere in possesso della licenza elementare o comunque dell'accertamento del grado di cultura».

Come gli anni scorsi, dunque, ai corsi potranno partecipare non solo i lavoratori, ma anche ad esempio le casalinghe, che avevano già aderito numerose all'iniziativa nelle sue precedenti edizioni.

La domanda d'iscrizione, in carta semplice e con la firma dell'interessato, dovrà essere indirizzata al preside di una delle scuole medie dove si svolgeranno le lezioni e dovrà indicare il nome, il cognome, il luogo e la data di nascita, l'indirizzo, la ditta dove viene svolta l'eventuale attività lavorativa, il titolo di studio posseduto o comunque l'ultima classe frequentata e in che anno. Alla domanda bisogna allegare un certificato di nascita, sempre in carta libera.

Già negli anni precedenti i lavoratori che parteciparono ai corsi si diedero da fare per organizzare iniziative collaterali di notevole interesse. Alla «Verga» di Vercelli, ad esempio, si tenne una serie di conferenze su temi d'attualità (fra cui la crisi energetica e il problema nucleare) con la partecipazione di esperti di fama nazionale. **d. co.**

La bandiera delle staffette partigiane

BIELLA — Le staffette partigiane biellesi si sono ritrovate ier l'altro al Bocchetto Sessera, che fu teatro di gesta gloriose, per l'inaugurazione della bandiera che l'Anpi ha donato alle donne che furono le «primule rosse» della guerra di Liberazione. Il loro apporto, a prezzo di gravi sacrifici (era in gioco la vita), fu particolarmente prezioso.

Il drappo tricolore è stato preso in consegna da alcune staffette. Ne è madrina Alba Spina, perseguitata dal fascismo per la sua irriducibile opposizione, esercitata fin dal sorgere del movimento, negli Anni Venti, che era però forzatamente assente: è in Russia per un periodo di cure.

Era presente, fra numerosi altri esponenti della Resistenza, la onorevole Gisella Floreanini, che fu ministro nella prima repubblica dell'Ossola. Ha illustrato il significato della manifestazione il comandante partigiano Bruno Salza «Mastrilli». *(p. m.)*

VERCELLI — In occasione del crescente traffico automobilistico estivo, anche in provincia di Vercelli sono stati potenziati i servizi di vigilanza sulle strade.

Il consigliere Elvio Tempia (pci)

«Non è giusto accusare la Provincia sul tema prevenzione antidroga»

BIELLA — *Il consigliere comunista Elvo Tempia ha rivolto al sindaco Franco Borri Brunetto (dc), una interrogazione a proposito di una dichiarazione attribuita all'assessore alla Sanità, Ido Rolando, o a «chi per esso».*

La frase incriminata si riferisce al mancato intervento del Comune nel campo della prevenzione antidroga. Secondo Tempia, che è anche vicepresidente dell'Amministrazione provinciale, la responsabilità di questo fatto sarebbe stata fatta ricadere sulla Provincia.

«Come è noto — *fa osservare l'interrogante* — le leggi nazionali e regionali attribuiscono a proposito di questo delicato problema specifici compiti ai Comuni e niente alle Province. Non è ammissibile chiamare in causa con leggerezza altri enti, quando si hanno responsabilità dirette e per di più quando la chiamata in causa è priva di fondamento.

«E' altresì pericoloso — *aggiunge* — confondere il problema della droga, che è prima di tutto problema sociale, con la psichiatria. Non a caso le leggi affidano l'intervento agli ospedali civili e non agli "Opn" e ai Comuni l'attività preventiva».

Un'altra interrogazione è stata rivolta da Elvo Tempia al sindaco e all'assessore all'Assistenza sociale, Anna Lidia Lanza, per conoscere i motivi della mancata organizzazione ed erogazione dei servizi di assistenza ai minori illegittimi, di età compresa fra i 6 e i 12 anni, che hanno chiesto di essere inviati alle colonie estive con il contributo della Regione.

Gli interessati sono complessivamente 11: 8 abitano a Biella e gli altri, rispettivamente, a Ronco, Zumaglia e Trivero. Biella se ne deve occupare essendo il Comune capofila di unità sanitarie e assistenziali. Tempia conclude chiedendo quali provvedimenti si intendano assumere, dal momento che esiste ancora la possibilità di assegnare gli 11 bambini alle colonie. **p. m.**

Maturità all'istituto magistrale

È diventata maestra a pieni voti (60/60)

BIELLA — L'istituto magistrale Santa Caterina ha «licenziato» 40 nuove maestre elementari, che costituiscono il 93 per cento delle candidate all'esame finale. Le respinte sono soltanto 3, pari al 7 per cento. Una sola studentessa, Elisabetta Minola, ha ottenuto il massimo dei voti: 60 su 60.

Elisabetta Minola

Le nuove maestre sono: Paola Antoniotti, che ha ottenuto 42 sessantesimi; Manuela Arale, 42; Anna Maria Bati, 44; Monica Bertolini, 43; Paola Boselli, 42; Antonella Contini, 45; Mariangela Chirico, 54; Giorgina Dente, 48; Elisabetta Ellena, 46; Elena Furlan, 39; Anna Gandini, 52; Ilaria Mecco, 38; Adriana Pivotta, 38; Maria Luisa Puddu, 42; Chiara Ramella Pezza, 45; Rosanna Re Gilardi, 36; Ornella Regis, 40; Giovanna Rubino, 44; Mara Saramin, 39; Alexandra Tiboldo Mura, 37; Loretta Agazzone, 42; Cristina Boldoni, 46; Daniela Bregolin, 42; Luisella Cagna, 36; Paola Canturia, 36; Tiziana Coppa, 38; Monica Facurra, 42; Cinzia Ferro, 50; Floriana Gilbello, 40; Eliana Masenco, 40; Elisabetta Maucci, 36; Maria Teresa Moretto, 42; Carla Omarini, 52; Anna Maria Ramella, 34; Maria Grazia Sanda, 48; Patrizia Sebastio, 42; Marinella Tallia Berta, 40; Raffaella Torello Viera, 36; Patrizia Veronese, 44. **d. ca.**

NOTIZIE SPORTIVE

Si aspetta il risultato dell'incontro con i finanziatori

Oggi il contratto per Navarrini (ma forse la firma sarà rinviata)

VERCELLI — Oggi pomeriggio, Urano Navarrini, il probabile nuovo allenatore della Pro Vercelli, avrà un incontro nella sede di via Manzoni con il presidente Ettore Baratto. L'ex giocatore del Milan, del Novara e della Pro Patria dovrà definire il suo contratto con la società bianca, la prima di cui assumerebbe la guida dopo aver ottenuto il tesserino di seconda categoria al corso per allenatori professionisti di Coverciano.

La scelta di Navarrini non è una novità in senso assoluto. Già dopo l'allontanamento di Soldo, all'inizio dello scorso campionato, i dirigenti vercellesi si erano rivolti al figlio del notissimo attore di varietà Nuto Navarrini, ma Urano Benigni (questo il suo vero cognome) e la Pro Vercelli non si erano trovati sulla cifra. Ora, invece, dovrebbe essere la volta buona.

Non è comunque improbabile che Baratto chieda al giovane trainer (34 anni) di rimandare di qualche ora la firma del contratto. La dirigenza della Pro è infatti attesa ad un'importante e forse decisiva riunione che si svolgerà nel tardo pomeriggio di domani nell'ufficio del sindaco Balardi.

Baratto e i suoi collaboratori si dovrebbero infatti trovare con Francesco Prola e altri componenti il famoso «gruppo» intenzionato a rilevare la gestione della società.

Per la Pro Vercelli si annunciano quindi ore decisive: l'attenzione di tutti i tifosi domani pomeriggio si sposterà sul Palazzo municipale. **e. d. m.**

Si dimette la Finanziaria della Biellese

Biella — Imprevisto colpo di scena per le sorti della Biellese. Proprio ieri quando era stato ormai ufficialmente esposta domanda alla Lega Semiprofessionisti di poter disputare in luogo del campionato di C1 la serie D, la «Finanziaria» si è dimessa.

La notizia non raccoglie voci ufficiali, ma pare che trovi riscontro nelle affermazioni di alcuni dirigenti. La società potrebbe sciogliersi perché senza finanziatori, a meno che qualche gruppo ne rilevi la gestione. (g. s.)

Trofeo Bissolino al Costa del Piazzo

BIELLA — Nel torneo di calcio valevole per l'assegnazione del trofeo «Bissolino», che si è svolto al Piazzo, la squadra della Costa del Piazzo si è aggiudicata la vittoria battendo in finale, per 5-1, il B.P. S. Giacomo. La gara è stata molto combattuta, ma la superiorità della «Costa» non ha permesso in nessun momento al B.P. S. Giacomo di prendere in mano le redini.

Nella partita disputata per l'assegnazione del terzo e quarto posto, il Borgo Piazzo ha surclassato la compagine del Bellone per 8-2.

Gli organizzatori stanno predisponendo a breve scadenza una partita fra i vincitori della Costa del Piazzo ed il Resto del Piazzo, formazione, quest'ultima, che sarà formata da componenti delle altre squadre partecipanti al torneo.

Queste le formazioni: Costa del Piazzo: Pierroni; F. Zedda, Drago, Cinus, S. Zedda, A. Pierroni, Zilli, L. Zedda, Curaiolo, C. Zedda.

San Giacomo: Giusa; Colaianni, Biancardi, Barrasi, Cursio, Bertuzzi, Baudo, Ciamoruto, Sposato, Mancuso.

Corso Piazzo: M. Cinus, Gilardino, Gareo, P. Mastropasqua, N. Mastropasqua, E. Mastropasqua, Rechi, Ravasio, Tesarolo, Bessone.

Bellone: Becchia, Benfanti, Bertolini, Bonino, Brigatto, Ferracino, Pozzo, Smeraldo, Viland, Zola. (g. s.)

Terrazzo — A partire dal 4 agosto, si disputerà la quarta edizione del torneo di tennis della Serra per non classificati, per approdare alle finali del 14 agosto.

Probabile l'acquisto di Bona

La Gatto si rinforza e punta alla scalata

BIELLA — *Finalmente il Biella Basket Club «Lana Gatto» ha esposto il suo programma senza titubanze e riserbi di sorta. Il ripescaggio in serie B non si attuerà. Dice infatti il presidente Meraviglia:* «Non vogliamo ripetere l'errore dell'anno scorso. Dobbiamo conquistare sul campo la promozione».

Anche per quanto riguarda il mercato, ci si è mossi con particolare tatto. Sfumato l'«affare» Lucarelli definitivamente dalla Xerox di Milano, che lo ha soffiato ai locali biellesi, il direttivo si interessa a Massimo Bona, per il quale la Lana Gatto avrebbe già firmato il contratto.

Bona, 21 anni, pivot, metri 2,02, costituisce senza alcun dubbio un grosso colpo. Proviene dal Quarry Cremona e fornirà una spinta in più sotto i tabelloni, dove la squadra locale era piuttosto carente. Il sodalizio sta trattando, inoltre, l'acquisto di un «play» e di un altro pivot dalla ex Chinamartini. Sono Arucci e Ferragno.

Per quanto riguarda le partenze, sono ormai scontate quelle di Virili, Fissore e Calandri, mentre il tante volte contestato Bulgarelli rimarrà a Biella. Rientreranno De Chirico e Vinena, che hanno concluso il servizio di leva, mentre Flaborea, riconfermato allenatore, non scenderà più sul parquet. **g. s.**

Il trofeo Bisetti-Coda ai ciclisti vercellesi

BORGOSESIA — Dominio dei corridori vercellesi nella XXI edizione del trofeo «Bisetti e Coda», disputatosi a Vanzone, una frazione di Borgosesia. Gli atleti, infatti, hanno conquistato il primo, secondo e quinto posto in graduatoria su una cinquantina di partenti.

La vittoria in una competizione che misurava 68 chilometri (un circuito nei dintorni di Borgosesia da ripetersi dieci volte), è stata appannaggio di Alfredo Bertona che ha preceduto di soli dieci secondi il borgosesiano Franco Buora.

Il portacolori del G.S. Zago di Gattinara, a tre chilometri dall'arrivo, mentre già si profilava un «volatone» finale, si è prodotto in un allungo che gli ha consentito di acquisire quel margine di vantaggio sufficiente per aggiudicarsi la gara.

Il gruppo è stato regolato allo «sprint» da Franco Buora; quinto si è piazzato l'altro portacolori della «Tamarindo-Vercelli» Giovanni Maccapani. **r. e.**

Era composta da ragazzi dai 7 ai 13 anni

Una banda di minorenni rubava giocattoli e soldi

VERCELLI — *Scoperte dalla squadra mobile due «mini-bande» di giovanissimi ladri che sarebbero responsabili di una serie di furti negli ultimi giorni. Una è composta da due fratelli: M.R. e G.R., rispettivamente di 17 e 13 anni, l'altra invece era formata da ben nove ragazzini, di età compresa fra i sette e i tredici anni.*

Gli undici ragazzi sono stati segnalati al tribunale dei minori di Torino. La «banda dei nove» ha confessato di essere responsabile del furto di giocattoli allo stand della libreria «Dialoghi» al festival provinciale de «l'Unità» di parco Kennedy. In quel caso il bottino è stato di una certa rilevanza: oltre un milione.

I due fratelli M. e G.R., invece, hanno ammesso di aver rubato nei chioschi bar di piazza Camana e di corso Avogadro di Quaregna, nel negozio di giocattoli di Anna Pregnolato, in piazza Risorgimento, e nel distributore Agip di Pasqualino Stroppiana sulla tangenziale.

I due rubavano modeste somme di denaro, giocattoli e cibarie. Sono stati scoperti da una pattuglia della vigilanza notturna che ha poi fatto intervenire gli agenti della mobile. **d. co.**

Armi in un sacco abbandonato a Santhià

SANTHIA' — I carabinieri, avvertiti da una telefonata anonima, hanno trovato, in un prato vicino alla discoteca Sporting alcune armi.

Dentro un sacco di plastica erano stati nascosti due moschetti, una carabina ad aria compressa e due pistole a tamburo. Tutte le armi sono perfettamente funzionanti; i numeri di matricola sono cancellati.

I carabinieri stanno indagando per trovare il proprietario. (n. ca.)

Il servizio sarà sospeso dalle 21 di questa sera

Il treno sulla linea Varallo-Novara si fermerà 24 ore per uno sciopero?

ROMAGNANO S. — Niente treni dalle 21 di stasera alle 21 di domani sulla Varallo-Novara. Il direttivo provinciale unitario dei sindacati dei ferrovieri ha, infatti, proclamato uno sciopero di 24 ore per protestare contro la decisione della direzione compartimentale di Torino di sostituire quattro convogli della linea per la Valsesia con altrettanti pullman.

Il provvedimento, in attuazione già da alcuni giorni, era stato giustificato dalla direzione regionale delle ferrovie dello Stato con la necessità di smaltire una notevole giacenza di carri merci (circa 6 mila) stornando su questo tipo di convogli parte del personale normalmente in servizio sui treni passeggeri.

«L'operazione — *rileva Salvatore Volpe, segretario provinciale della Saufi-Cisl* — *ha fatto registrare un completo fallimento. In primo luogo si è tentato di trasferire sui "merci" personale che non era abilitato a prestare servizio su quel tipo di convogli; poi, il provvedimento non si è rivelato di alcuna utilità in quanto non mi risulta che le giacenze siano state smaltite».*

La sostituzione dei quattro convogli passeggeri sta cominciando a creare anche qualche problema ai viaggiatori in partenza per le «ferie». *«In questo periodo* — prosegue Volpe — *l'afflusso di passeggeri è già notevole. A fine settimana chiuderanno quasi tutte le aziende della zona e, allora, temiamo proprio di non essere in grado di disporre del numero di convogli necessari per soddisfare tutte le richieste. Già ora, con i pullman, non facciamo che creare caos e polemiche. La decisione di sostituire alcune corse doveva, a nostro avviso, essere maggiormente ponderata* — fa notare Volpe —. *Ai limite sarebbe, infatti, stato molto più utile sostituire quei convogli istituiti per gli studenti che, durante i mesi delle vacanze, viaggiano costantemente vuoti».*

La direzione compartimentale di Torino delle ferrovie dello Stato, al fine di evitare lo sciopero di stasera e domani, ha convocato presso la propria sede i rappresentanti della federazione provinciale unitaria di categoria.

«Revocheremo l'agitazione — ha affermato, infatti, Volpe — *soltanto se verranno accettate tutte le nostre richieste. Oltre al ripristino dei convogli sostituiti nel "pacchetto" di rivendicazioni, che sottoporremo alla direzione delle ferrovie, abbiamo incluso anche la soppressione del provvedimento che addebita al personale i danni materiali provocati in servizio. Una decisione-capestro che, in passato, ha più volte inciso pesantemente sul bilancio di numerose famiglie di nostri colleghi».* **e. ma.**

SPETTACOLI OGGI

VERCELLI
Astra: Tamburi lontani
Civico: L'uomo che fuggì dal futuro
Nuova Italia: riposo
Principe: chiuso per ferie
Verdi: chiuso per ferie
Viotti: chiuso per ferie

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo

CIGLIANO
Aurora: riposo
Splendor: riposo

CRESCENTINO
Moderno: chiuso per ferie

GATTINARA
Italia: La porno mogli
Lux: chiuso per ferie

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo

SALUGGIA
Comunale: chiuso per ferie

SAN GERMANO
Italia: riposo

SANTHIA'
Ideal: chiuso per ferie
Splendor: chiuso per ferie

TRINO
Aster: riposo
Moderno: chiuso per ferie

TRONZANO
Lux: chiuso per ferie

MUSEI
Borgogna: 15-17
Leone: 15-17.30

FARMACIE A VERCELLI
Sterna, corso Libertà 11, Comunale 2, corso Marcello Prestinari 159.

FARMACIA A SANTHIA'
Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

BIELLA
Apollo: La governante di colore.
Impero: Messaggi da forze sconosciute

BORGOSESIA
Teatro Sociale: Evasion.

SERRAVALLE
Corso: La prima notte di quiete

FARMACIE
Biella: Assino, via San Filippo 2
Borgosesia: Papeti, corso Vercelli 7
Cossato: Frolotto, via Garibaldi 60
Varallo: Giru, piazza De Gasperi 4

TELEBIELLA
Interruzione estiva

Temperature ieri massime e minime

	max	min
Vercelli	29	20
Biella	27	19

Temperatura il 23 luglio dell'anno scorso: Vercelli (26, 18); Biella (28; 21). Umidità media: Vercelli 90%; Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 5,54 e tramonta alle 21,04; a Biella sorge alle 5,53 e tramonta alle 21,03.
Le previsioni: nuvolosità variabile con possibili temporali, venti deboli; visibilità buona; temperatura senza variazioni.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 808.212; Valenza t. 93.062; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.143

Deciso nell'incontro ligure-piemontese

Bormida meno inquinata o blocco di autostrade

ALESSANDRIA — «O saranno date precise assicurazioni o scenderanno in 4-5 mila a Savona, bloccando le autostrade liguri», così, al recente incontro ligure-piemontese svoltosi a Cortemilia per il problema dell'inquinamento del fiume Bormida, ha affermato l'assessore provinciale all'Ecologia, Giuseppe Zanlungo, per ricordare che la pazienza degli alessandrini è ormai agli sgoccioli. Una pazienza che il Val Bormida (e con gli alessandrini sono interessati anche parte dei cuneesi e degli astigiani, perché «il fiume più inquinato d'Italia» attraversa le tre province) è ormai al limite.

«Da sessant'anni — dicono gli amministratori e abitanti della vallata — l'inquinamento provocato dagli scarichi dello stabilimento Montedison di Cengio, in provincia di Savona, mina le possibilità turistiche ed agricole, degradando il territorio della Val Bormida, in provincia di Asti, Cuneo ed Alessandria, senza vantaggi economici per la presenza del complesso industriale. Ci sembra allora una presa in giro quanto emerso da quest'ultimo e da tanti altri incontri».

Considerato che la Montedison, minacciando tra l'altro a più riprese anche di chiudere lo stabilimento di Cengio che dà lavoro a 1600 persone, nulla ha fatto per eliminare l'inquinamento, da qualche anno si sta facendo strada l'ipotesi di convogliare gli scarichi verso la Liguria — attualmente scendono, con le acque del fiume, verso Alessandria, dove poi la Bormida si getta in Tanaro — per trattarli con un maxi depuratore assieme agli scarichi di un consorzio di comuni liguri.

«Non può essere tollerato — ha detto a Cortemilia il presidente della giunta regionale piemontese Aldo Viglione — che il problema della Bormida vada avanti tra continui rinvii, come purtroppo è avvenuto sin'ora», lamentando che la Regione Liguria «non ha affrontato a fondo il problema, non essendo possibile che il consorzio per la depurazione delle acque, stabilita la fattibilità dell'impianto ed il funzionamento dei depuratori, abbia ancora interrogativi».

A Cortemilia, infatti, e qui sta l'assurdo per cui si parla di «pazienza degli alessandrini agli sgoccioli», il dottor Paolo Caviglia, funzionario del Consorzio depurazione acque di Savona, ha affermato che «restano aperti alcuni interrogativi: il problema della tossicità prodotta dal colore delle acque che subito dopo essere usate dalla Montedison divengono marrone-rossiccio, il reperimento dell'area per la costruzione del mega-depuratore ed infine il finanziamento dei lavori il cui costo è previsto in 50 miliardi».

«Se — ha concluso Caviglia — gli interrogativi saranno risolti entro i prossimi due mesi, a novembre potremo indire gli appalti per costruire il mega-depuratore ed i lavori inizieranno a gennaio-febbraio dell'80».

Franco Marchiaro

Una giovane madre di Novi

La «donna ideale»

BORASSI — Esiste la «donna ideale»? Lino Lucati, con un suo concorso internazionale, la sta cercando da 28 anni, ed ogni anno le finali nazionali e internazionali ne propongono alcuni tipi definiti appunto «ideali» dalle varie giurie.

Il concorso si ripete anche quest'anno, prima della finalissima nell'incantevole scenario di Grado, a settembre, si svolgono le varie selezioni. Una si è avuta tra il verde del dancing di Borassi, in Val Borbera.

Una decina le candidate, presentate dalla simpatica Nadia Semino, giovane tortonese. La giuria ha quindi proclamato «donna ideale» la signora Lucia Tedeschin, 25 anni, di Novi Ligure, una casalinga madre di un bimbo di 5 anni. Qui è ritratta subito dopo l'elezione.

Un detenuto ad Alessandria

In semilibertà ruba Condannato a 4 anni

ALESSANDRIA — Giuliano Carollo, 35 anni, un detenuto in regime di semilibertà che ha approfittato del provvedimento di clemenza per compiere furti, è stato condannato a tre anni e sei mesi di reclusione ed otto mesi di arresto dal tribunale, presieduto dal dottor Di Serafino. La richiesta del pubblico ministero, dottor Rapetti, era stata di tre anni e due mesi di reclusione e 7 mesi di arresto.

Giuliano Carollo

L'imputato, che si definisce «perseguitato dalla polizia, dai giudici e dalla società, per l'unica colpa di essere pregiudicato», ha negato i furti. Sta scontando ad Alessandria quasi dieci anni per vari reati, alcuni dei quali compiuti durante una rivolta alle carceri di Torino, sua città di residenza, ma usciva giornalmente per lavorare ed aveva come recapito l'alloggio di una parente.

Qui la polizia il 10 maggio rinvenne molta merce, giubbotti di pelle, punzoni per alterare il numero di matricola delle auto, cento copriselle, biciclette da corsa e normali, apparecchi radio e i tubolari delle biciclette dei corridori di una squadra cecoslovacca venuta ad Alessandria in aprile per partecipare al «Giro delle quattro regioni». Inoltre gli agenti rinvennero due borsette rubate pochi minuti prima alle rispettive proprietarie.

«Le borse le ho trovate — ha detto Carollo — gli altri oggetti li ho comperati regolarmente». Ma a cosa gli potessero servire è un mistero. Una borsetta con 200 mila lire e vari documenti era stata rubata alla signora Adriana Bussi, 34 anni, moglie di un medico che abita in via Alessandro III. Scesa dalla sua auto per aprire il portone del garage e sistemarvi la vettura, nel risalire per effettuare la manovra aveva constatato il fulmineo furto.

L'insegnante Monica Roggero, 22 anni, via della Palazzina 46, era stata poco prima derubata della borsa, lasciata sull'auto, con documenti e denaro, e di una radio con registratore.

e. c.

Una ragazza muore in auto col fratello

TORTONA — Incidente mortale nel tardo pomeriggio di domenica sulla bretella di Predosa dell'Autotrafori alla periferia di Tortona. Vittima la studentessa di Olgiate Olona, Francesca Fassacchi, 20 anni, che viaggiava al fianco del fratello Giancarlo, 24 anni, perito elettrotecnico, alla guida di un'auto con sul sedile posteriore anche un'amica, Maria Corno, 25 anni.

I tre rientravano da un pomeriggio trascorso al mare. All'improvviso l'auto sbandava andando ad urtare con violenza contro il guard-rail rimbalzando al centro strada. La studentessa trasportata all'ospedale di Tortona è morta; il fratello Giancarlo e l'amica guariranno in pochi giorni.

e. r.

Aveva tre anfore romane: denunciato

ACQUI TERME — Tre anfore romane (ed altri reperti archeologici) sono state sequestrate dai carabinieri della compagnia di Acqui nell'abitazione dell'agricoltore Bruno Ghiazza, 44 anni, abitante a Visone in via Libertà 18, già amministratore di una tenuta agricola dell'Acquese.

L'uomo è stato denunciato alla procura della Repubblica per detenzione illegale di reperti archeologici. Le anfore vengono giudicate «pezzi molto pregevoli», una risalirebbe al secondo secolo avanti di Cristo, dell'altra si pensa appartenga ad un'epoca ancora più remota.

«Le ho acquistate da un marocchino di passaggio», ha dichiarato Bruno Ghiazza ai carabinieri che l'interrogavano dopo la casuale scoperta dei reperti archeologici.

Vigevanesi arrestati in un locale di Cassano Spinola

Vanno al night con coltelli e in tre finiscono in cella

ALESSANDRIA — Recatisi al night col coltello nel borsello due vigevanesi sono stati arrestati; con loro è finito in carcere un amico che aveva voluto fare lo spavaldo. Sono Ignazio Lupo, 37 anni, Biagio Arest, di 20 e Bruno Buttacaro di 42. I primi due che abitano a Vigevano sono accusati di porto e detenzione d'arma (un «leccasapone» e un coltello a serramanico), il terzo — residente a Mede Lomellina — di oltraggio, resistenza, violenza.

Una pattuglia della «Volante» ha effettuato l'altra notte una serie di controlli in un locale notturno di Cassano Spinola conclusosi con i tre arresti.

Il Buttacaro, alla richiesta di esibire i documenti — fra l'altro non aveva nulla da nascondere — si è ribellato, ha insultato gli agenti, ha colpito a pugni il brigadiere Torreggiani causandogli lesioni giudicate guaribili in cinque giorni, ha fatto il «bullo» e il prepotente, poi, visto che le cose per lui si mettevano male, ha cercato di impedire il proprio arresto aggravando in tal modo la sua posizione.

e. c.

Ospedale casalese avrà l'emergenza

CASALE MONFERRATO — Un recente stanziamento della giunta regionale ha messo a disposizione dell'Ospedale Santo Spirito 220 milioni, buona parte dei quali saranno impiegati per la realizzazione del dipartimento d'emergenza che troverà posto a pianterreno nei locali dell'attuale pronto soccorso. In tale reparto due posti-letto saranno riservati alla terapia intensiva.

Sarà una nuova struttura che andrà ad aggiungersi al nuovo centro di rianimazione, diretto dal dottor Dario Bottazzi, entrato direttamente in funzione.

m. v.

Bosio — Nella frazione Capanne di Marcarolo si svolge oggi la tradizionale fiera dedicata a S. Isidoro, di bestiame, generi agricoli e merci varie.

Attraversava il passaggio a livello chiuso

È travolto e ucciso dal «rapido» un contadino che torna dai campi

PONTECURONE — Gravissimo incidente domenica mattina, poco prima di mezzogiorno, al passaggio a livello della linea ferroviaria Genova-Milano, nel centro del Comune. Un anziano pensionato ha attraversato i binari quando il passaggio a livello era chiuso ed è stato investito da un «rapido» proveniente da Voghera. La vittima si chiamava Giovanni Tosonotti ed aveva 81 anni; abitava in via Cavour 52.

Giovanni Tosonotti

L'uomo stava rientrando dal suo appezzamento di terreno che si trova al di là della strada ferrata e, come era solito fare ogni giorno, ha attraversato i binari in bicicletta. Domenica mattina, forse perché desideroso di rientrare in fretta a casa, trovate le sbarre abbassate, ha rischiato attraversando ugualmente, non essendosi reso conto che stava per sopraggiungere il «rapido».

Investito in pieno dal locomotore, il corpo del Tosonotti è stato scaraventato, maciullato, ad una cinquantina di metri; penosa l'opera di recupero dei resti.

e. r.

Gavi Ligure — Il Comune ha ottenuto dalla Giunta regionale piemontese un contributo di 15 milioni 998 mila lire necessario per il finanziamento dei lavori per la sistemazione delle rampe di accesso al guado del torrente Lemme in località Bottola Maddalena.

NOTIZIE SPORTIVE

Un colpo a sorpresa nell'ambiente cestistico

My Market e Casale Basket sono fuse in un'unica società

CASALE — Colpo a sorpresa nell'ambiente cestistico cittadino: My Market e Casale Basket si sono fuse in una unica società, la Pallacanestro Casale, con sede alla Soms della Stazione.

My Market (che militava in Promozione) e Casale Basket (serie C2, ma con fondate speranze di accedere alla C1) si sono in pratica trovate d'accordo su molti problemi, in primo luogo quello della divulgazione a livello giovanile della pallacanestro, ed hanno così deciso di unire le proprie forze.

Il My Market troverà uno sbocco nelle categorie superiori per i suoi giovani; il Casale avrà finalmente un buon vivaio. Entrambe le squadre infine potranno contare su un nutrito gruppetto di giovani dirigenti, che hanno già confermato il loro impegno organizzativo.

Il Consiglio Direttivo della Pallacanestro Casale è composto da nove persone che si divideranno il lavoro raggruppandosi in commissioni. Presidente è stato eletto Giovanni Cerutti; vice presidenti Gigi Cappa (ex sponsor-presidente del My Market) e Guido De Michelis.

Il lavoro, per i dirigenti del nuovo sodalizio, inizierà subito con la ricerca di uno «sponsor». «Non pretendiamo un abbinamento favoloso — dicono — ma quanto meno in grado di permettere la chiusura in pareggio del bilancio».

r. s.

I successi dell'Acqui atletica

ACQUI TERME — La società sportiva «Acqui Terme Atletica», sorta per iniziativa e per volontà di un gruppo di tifosi, insegnanti, sportivi, genitori e di appassionati, dopo 10 mesi di attività traccia un primo bilancio.

«Abbiamo iniziato l'attività nell'ottobre '78 — dice il prof. Piero Sburlati, presidente dell'A.T.A. — i risultati sono stati oltremodo soddisfacenti sia dal punto di vista di partecipazione dei giovani che da quello di attività sul campo di allenamento».

«Abbiamo avuto risultati agonistici sorprendenti — aggiunge il vice presidente Regaizi — e conquistato 14 titoli di campioni provinciali nelle diverse categorie; alcuni atleti hanno ottenuto tempi e misure che fanno sperare in successi ben più ambiti nel futuro; l'A.T.A. dispone di un clan numeroso di giovani e giovanissimi, fra qualche tempo potrebbero anche far parte della nazionale».

g. p.

Le semifinali

Trofeo Eco ultime battute

ALESSANDRIA — Ultime battute al nono trofeo calcistico «Luciano Eco». Questa sera al «Don Sbarsi» si giocano le semifinali: molto riserbo dei responsabili delle squadre occupati a cercare di accaparrarsi i giocatori migliori per rinforzare adeguatamente gli organici, e molta attesa fra gli sportivi.

Il primo incontro vede di fronte Gamma P e BAB Idraulica: le uniche due formazioni a punteggio pieno, è una gara dall'esito molto incerto.

L'altra finalista uscirà dal confronto — anche questo molto equilibrato — fra Gemino Elettrauto e Autosalone Vitc.

m. p.

Gavi Ligure — Prosegue allo stadio comunale Pedemonte il secondo torneo calcistico notturno organizzato in occasione della festa patronale di S. Giacomo dal sottocomitato della Cri. Questa sera, alle 20,45, Zerbo Sport Gavi-Pratalborato; alle 22 Carrosio-Cri.

Si è iniziata la campagna abbonamenti

Nerostellati chiedono l'aiuto ai loro tifosi

CASALE MONFERRATO — Conclusasi con l'arrivo in maglia nerostellata del centravanti Asnicar e del mediano Casone dalla Ternana la campagna-acquisti, il Casale si rivolge ora ai tifosi in occasione dell'apertura della campagna-abbonamenti per il prossimo campionato C1.

«Abbiamo operato un grosso sforzo — ha detto nel corso di una conferenza stampa il presidente onorario Giancarlo Cerutti — spendendo più di quanto abbiamo ricavato. Abbiamo accolto la proposta di chi suggeriva prezzi popolari per determinati gruppi di tifosi, in particolare i giovani; ora la risposta spetta proprio al pubblico. Le "prove del fuoco" saranno l'amichevole con la Juve del 19 agosto e la campagna-abbonamenti».

Una scarsa affluenza allo stadio dei tifosi per il prossimo campionato potrebbe anche indurre Cerutti a lasciare la guida del Casale, che si è fatta particolarmente onerosa.

Questi comunque i prezzi degli abbonamenti: poltroncine 140 mila, tribuna centrale 100 mila, tribune laterali 70 mila, distinti 35 mila, distinti ridotti (per giovani fra i 13 e i 16 anni, pensionati e donne) 22.500. Ricordiamo che i distinti saranno ricoperti per l'apertura del prossimo campionato.

Quanto alla squadra che Salvanore porterà in ritiro a La Margara da sabato prossimo, Cerutti ha detto: «E' una squadra tecnicamente equilibrata, costruita intorno a quattro uomini d'esperienza, oltre al portiere Ridolfi, quali Falt, Casone, Bracchi ed Asnicar e con tanti giovani che promettono bene».

m. v.

San Cristoforo — L'Atletic di Gavi ha vinto il torneo notturno di calcio «Coppa Terenzio Bellomo» organizzato dall'associazione Pro Loco. Nella finalissima, arbitro Pino Caraggio di Novi, ha battuto per 4 a 0 il Carrosio. Per il terzo posto il Bar Cristallo di Gavi ha superato per 6-0 il Bosio.

Felizzano — Questa sera al centro sociale, per l'interessante torneo in notturna di pallavolo, i favoriti alla vittoria finale, gli alessandrini del Bar Illy, affronteranno il Bar Sport di Felizzano. Mister Erbutti ha qualche problema di formazione per il Bar Illy: il giocatore Enzo Zambruno è infatti inutilizzabile: a seguito di una caduta si è fratturato il braccio sinistro ed è costretto a riposo.

La corsa, domenica sul circuito cittadino

Ottanta mini ciclisti in gara a Pontecurone

PONTECURONE — Ottanta mini corridori hanno partecipato alla riunione ciclistica su circuito cittadino organizzata dalla sezione ciclismo dell'Unione sportiva Pontecurone e riservata alla categoria giovanissimi della federazione ciclistica italiana. Giudici di gara Giovanni Locci e Dario Mantovani di Novara.

I risultati — Categoria B (classe 1970): 1. Stefano Marinai Marinari (G.S. Style Vercelli); 2. Fabio De Carli (S.C. Pietro Fossati di Novi); 3. Stefano De Stefani (Mobil Monrealo).

Categoria B 1 (classe 1969): 1. Daniele Gasperini (Madonna di Campagna); 2. Aldo Vercellotti (G.S. Style); 3. Fulvio Giacobone (S.C. Pietro Fossati).

Categoria C (classe 1968): 1. Paolo Ghio (Pietro Fossati); 2. Luca Sesia (G.S. Cicli d'Andrea); 3. Fabio Villa (G.S. Ovadese).

Categoria 1967: 1. Fabio Carzola (U.S. Pontecurone); 2. Davide Beretta (V.C. Abbiategrasso); 3. Dario Rossino (G.S. Radiotaxi).

Categoria E (classi 1966-65): 1. Fabrizio Baldizzone (Pedale Canellese); 2. Roberto Ferrari (Cai Tortona); 3. Luciano Rastellini (S.C. Pedale Casalese Idrica).

g. c.

Caduta degli dei nel tambass?

«La caduta degli dei» potrebbe essere definita la quinta giornata di ritorno del campionato di tamburello: l'Ovada pareggia, perde il Bussolengo, il Cavaion è letteralmente stracciato. I «big» del tamburello sono già in vacanza, considerando il torneo virtualmente finito con l'assegnazione dello scudetto all'Ovada? Speriamo di no.

Mancano sei giornate alla conclusione e gli appassionati di «tambass» si attendono ancora partite combattute e spettacolari. L'Ovada uccide il tamburello con il suo strapotere? Lo scivolone di Aldeno dimostra che l'Ovada è battibile.

In serie B intanto permane l'incertezza per il primo posto. L'Edilconest Asti conduce con 24 punti sui 22 del Chiusano. In pratica però le due squadre sono appaiate in quanto Gerbo e Ferrero hanno già osservato il loro turno di riposo.

m. sa.

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA

Alessandrino: chiuso per ferie
Ambra: Ciao Ni
Comunale: Spettacolo di balletto
Corso: Nessuna pietà per Ulzana
Galleria: chiuso per ferie
Moderno: Mustang, la casa di piacere di Joe Conforti

ACQUI TERME

Ariston: chiuso per ferie
Cristallo: chiuso per ferie
Garibaldi: Matadolescenza
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: Va' gorilla
Nuovo: chiuso per ferie
Politeama: riposo
Vittoria: chiuso per ferie

FELIZZANO

Comunale: chiuso per ferie

GAVI LIGURE

Il Forte: Il presagio

NOVI LIGURE

Cristallo: chiuso per ferie
Iris: No alla violenza
Italia: chiuso per ferie
Moderno: chiuso per ferie

OVADA

Lux: La sorella di Ursula
Moderno: Giovannona coscialunga
Torrielli: Teresa la ladra

SERRAVALLE SCRIVIA

ASTOR: Primavera cinese
Lux: Napoli serenata calibro 7,65

TORTONA

Moderno: chiuso per ferie
Sociale: chiuso per ferie
Verdi: Una calibro 20 per lo specialista

VALENZA PO

Nuovo Italia: Con le bava alla bocca
Teatro: Sexy vibration
Politeama: chiuso per ferie

VOGHERA

Arlecchino: riposo
Galeana: chiuso per ferie
Roma: Assassinio sul treno
Sociale: chiuso per ferie

FARMACIE

Alessandria: Invernizzi, via Vochieri; Castaldi, via Dante; Notturna: Invernizzi, via Vochieri.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Mascheroni, via Roma.
Novi: Moderna, via Papa Giovanni XXIII.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: De Stefanis, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Lugano, via Emilia.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	27
minima	21

Umidità media 44%. Temperature il 23 luglio dell'anno scorso: 28; 22. Il sole sorge alle 5,51 e tramonta alle 21,17.

Le previsioni: nuvolosità variabile con possibili temporali, venti deboli, visibilità buona, temperatura senza variazioni.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (24; 19); Casale Monferrato (27; 22); Novi Ligure (28; 22); Ovada (27; 21); Tortona (26; 22); Valenza (27; 21).

Gran successo della «camminata»

Erano 300 i partecipanti alla marcia Carpenetese

CARPENETO — Grosso successo della «seconda camminata carpenetese» che Pro Loco e Consulta giovanile hanno organizzato domenica col patrocinio de La Stampa. Oltre trecento i partecipanti, giunti da varie parti della provincia e da diverse zone della Liguria. Hanno marciato, o meglio, corso nonostante certe asperità del terreno, anche alcuni francesi giunti dalla Riviera savonese.

La marcia, di dieci chilometri, ha portato i molti concorrenti attraverso vigneti e boschi. All'arrivo per tutti una medaglia, una bottiglia di buon vino — prodotto pregiato della zona — un premio a sorteggio.

Per primo ha tagliato il traguardo Aurelio Arecco di Molare, che ha battuto Giuseppe Nicotera un ligure, delle «Fiamme Gialle». Terzo è giunto Mario Sciutto, quarto Giorgio Venturini.

In campo femminile ottimo l'exploit di Flavia Gariglio, dell'Iveco di Torino, alle cui spalle si è piazzata Isabella Noranese.

Primi di Carpeneto Dario Brilli e Carmine Leppa in campo maschile, Claudia Lepratto e Laura Coltella in campo femminile; Gian Claudio Vignoli il primo ragazzo.